Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.525 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C. Postale 11 5398: ITALIA: con «Compl. III» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO: annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700–3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

OGGI LA DIREZIONE DEL PSI DECIDERÀ IL «DESTINO» DI FORLANI

Una crisi a tempi lunghi obiettivo dei socialisti?

Alla Dc verrebbe proposto un «patto di legislatura» - Rapporto a Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In serata, Forlani è salito al Quirinale per rendere a Pertini un rapporto dei due giorni di consultazioni. L'atmosfera, ieri sera, non era delle migliori: l'improvvisa salita del dollaro a 1170 lire, il lento scioglimento delle riserve valutarie, e i segnali non nascosti della Banca d'Italia, decisa a procedere con provvedimenti draconiani a difesa della lira, se l'autorità di governo continuerà a latitare.

Un richiamo brutale alla realtà, nel momento in cui la crisi entra nella fase più difficile. Le consultazioni di ieri non hanno portato a novità rilevanti, né potevano. La vera novità dovrà portarla oggi la direzione del Psi, chiamata a decidere del destino di Forlani, ma forse anche di questa legislatura.

Nel pomeriggio di ieri tutti avrebbero scommesso sul «no» socialista. In serata gli spazi per Forlani parevano decisamente più ampi. È chiaro che la caduta del suo tentativo per decisione socialista, «a freddo», creerebbe terreno bruciato per qualsiasi altro candidato. Craxi, che lo sa bene, ieri si è chiuso nel suo studio, per preparare la relazione che stamane leggerà alla direzione.

Come può rispondere il Psi, senza che la sua risposta sia una resa o un deliberato assassinio della legislatura? Nelle ultime ore, si è fatta largo quest'ipotesi. La direzione del Psi dovrebbe giudicare solo introduttiva la proposta di Forlani, e dare incarico alla delegazione di andare avanti con due mandati.

Da un lato, i socialisti chiederebbero a Forlani e alla Dc una serie di garanzie sulla formazione e sul programma del governo. Dall'altro, inviterebbero i democristiani, se vogliono riaffermare con la presidenza del Consiglio il proprio ruolo di partito di maggioranza relativa, a elaborare una proposta politica di vasto respiro, la base per quello che si chiama un «patto di legislatura».

Questa manovra rappresenterebbe il classico rilancio, e la parola spetterebbe in maniera inequivocabile alla Dc. Ma ciò porrebbe anche le condizioni di un altro fatto, molto caro ai socialisti: e cioè una soluzione a tempi non brevissimi della crisi. Il Psi, in altre parole, punterebbe, se questa ipotesi oggi si realizzerà, a un lungo negoziato. Abbastanza lungo da portare i cinque partiti candidati alla maggioranza in prossimità del 21 giugno, e forse di sospendere la trattativa per la campagna elettorale, e forse di andare al giudizio degli elettori senza l'onere di un accordo compiuto...

A questa esigenza, se ne oppone quella di Forlani di fare presto, sospinto in questo da Pertini, che non ha nessuna intenzione di vedere la legislatura cucinarsi lentamente al sole di questa torrida estate romana.

A far presto spingono anche i liberali, i quali ieri, in una nota della segreteria, hanno fatto presente la gravità della situazione e l'urgenza di una soluzione di governo. Se dal Psi verrà una risposta accettabile, Forlani cercherà di avviare subito una seconda tornata di consultazioni, poi una trattativa a cinque.

Intanto i comunisti, innervositi per questi spazi di soluzione, segnalano «bassi pattteggiamenti» attorno al governo. Un Forlani secondo, lasciano capire, renderebbe irricuperabili i rapporti con il Psi.

Nella Dc invece, continuano le prese di posizione attorno alla proposta Donat Cattin di un congresso straordinario «di rinnovamento». I «peones», deputati depressi per il ruolo marginale, l'hanno accolta con entusiasmo. Gli uomini dell'apparato sono, altrettanto vigorosamente, contrari: ieri Gaspari, uomo della segreteria, ha fatto presente che il rinnovamento è già in corso, e che il partito è ben vivo sia nelle realtà centrali, sia in quelle periferiche.

F. A.

Una rischiosa incertezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' un periodo nel quale di tutto c'è bisogno, tranne che di equivoci. Chi si muove nella sfera pubblica sa di dover curare in maniera ormai maniacale la chiarezza, la trasparenza di ogni proprio atto. Chi è disattento, dopo tutte le nubi che si sono addensate su quest'Italia, commette nel migliore dei casi una schiocchezza, nel peggiore un'imprudenza.*

Eppure non si può dire che questa ormai sia contrassegnata dalla trasparenza. Già è nata male: per un rifiuto dei socialisti a presentarsi a un appuntamento. Perché l'hanno fatto? Per non perdere politicamente la battuta, come si dice in gergo. Provate a spiegarlo, al proverbiale tranviere o alla proverbiale portinaia (ma anche all'operaio, all'imprenditore, al laureato in cerca d'occupazione, insomma al cittadino) cosa significhi questa frase: perdere politicamente la battuta. Eppure non ci viene in mente una formulazione migliore.

Subito dopo, Forlani si è dimesso. Non c'è scritto, nella Costituzione, che un governo debba dimettersi per un appuntamento mancato: un vertice dei partiti non surroga, fino a prova contraria, un voto parlamentare di sfiducia. Eppure Forlani è volato da Pertini a rimettergli il mandato, e anche su questo punto sfidiamo a trovare la spiegazione per il proverbiale tranviere e il cittadino.

Adesso i due maggiori partiti della maggioranza stanno praticando una forma particolare di thrilling, e neppure

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

APPROVATI BILANCIO '80 E AUMENTO DI CAPITALE

Gestione Schimberni: «sì» dalla Montedison

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montedison ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio 1980, chiusosi, come noto, con una perdita di 230,7 miliardi, e in sede straordinaria, l'aumento di capitale da 335 a circa mille miliardi di lire. Presentando il bilancio agli azionisti, il presidente Mario Schimberni ha rilevato che, nonostante la congiuntura sfavorevole dello scorso anno, la società è riuscita a migliorare le proprie condizioni grazie ad interventi per accrescere l'efficienza della gestione, la produttività, per razionalizzare l'apparato produttivo, per contenere l'indebitamento e per consolidare parte dell'esposizione finanziaria.

Le prospettive per l'anno in corso, secondo Schimberni, sono ancora molto incerte. L'attesa ripresa a livello internazionale tende a spostarsi nel tempo e i provvedimenti adottati dal governo nel marzo scorso, quelli della cosiddetta «fase uno», rischiano di aggravare la situazione. In particolare sono molto preoccupanti le restrizioni creditizie con il connesso rincaro del costo del denaro (a fine 1980 la Montedison presentava un indebitamento pari a duemila 972 miliardi) che hanno aggravato i problemi di gestione.

Il ruolo dell'Eni e della Montedison nel settore chimico è stato uno dei temi specifici affrontati da Schimberni, in sede di replica agli azionisti. «I due gruppi — ha detto — hanno raggiunto un accordo generale che, rispondendo agli indirizzi indicati dal governo, permetterà di adottare una serie di misure di carattere strutturale volte ad aumentare sostanzialmente la com-

(Continua in 2.a pagina)

Primo gradino del rilancio finanziario e produttivo

Il primo atto del rilancio Montedison si è compiuto ieri con l'approvazione nel corso di due assemblee (ordinaria e straordinaria) sia del bilancio 1980 sia dell'aumento di capitale. L'approvazione annunciata da De Michelis della cessione del 60% del pacchetto ad azionisti privati rappresenta per il colosso chimico italiano una specie di «imprimatur» per tentare lo sbarco sulle spiagge della cosiddetta sana gestione economica.

Primo atto di un'azione ben precisa, non sempre facile, iniziatasi con l'ingresso a Foro Bonaparte del senatore Medici nel '77, dopo l'estromissione di Cefis, e proseguita, con ancora maggiore decisione, dal suo successore Mario Schimberni. Giova riandare, anche se con la necessaria stringatezza, a quelle che sono state le linee seguite dal nuovo presidente, per portare a termine, o almeno dare un consistente avvio (ciò che in pratica sta avvenendo) ai suoi piani.

Innanzitutto la consistenza del «gigante chimico». Un gigante troppo complesso per poter offrire la necessaria fluidità di azione e di adeguamento del mercato (un mercato in fase molto delicata: vedi l'accordo multifibre comunitario): da qui la costituzione di sei società sufficientemente indipendenti, ognuna delle quali impegnata in specifici settori (Montepolimeri, Ausimont, Ferimont, Farmoplant, Montedipe Montefibre). Una suddivisione che vuol dire specializzazione, che non lasciasse la Montedison alla mercè del contrastato mercato della chimica di base e dei

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

ALLONTANARE CHI È COINVOLTO NELLA P2

Da parte sindacale un appello ai partiti

Occorre una convergenza che rinnovi le istituzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato ha rimandato a dopo le elezioni amministrative del 21 giugno ogni discorso sul «patto antinflazione». Così il documento redatto la scorsa notte da Lama, Carniti e Benvenuto non fa alcun cenno ai motivi di divisione sindacale e ricorda soltanto che «le ragioni dell'unità sono più forti dei motivi di divisione». Anche gli incontri con i partiti dovrebbero slittare in quanto, al momento, le organizzazioni dei lavoratori non sono in grado di offrire un programma di politica economica capace di far convergere le forze politiche.

Ai partiti è invece rivolto un lungo appello che sostituisce l'asse centrale del documento sindacale. Di scala mobile si parlerà dopo il 20 giugno. Il 23 è previsto il direttivo della federazione unitaria che, prendendo atto della diversità delle proposte tra le tre confederazioni, darà il via alla consultazione con i lavoratori che dovrebbe aver termine prima della metà del mese di luglio.

Sul problema del patto antinflazione dunque non c'è possibilità di accordo e Lama, Carniti e Benvenuto hanno preferito non riattizzare la polemica.

Più che un documento, quello dai tre segretari generali è un appello ai partiti. Viene richiesto l'allontanamento dagli incarichi pubblici di tutti «coloro che in qualche modo sono stati coinvolti nella vicenda della P2». Su questo in tutto il sindacato c'è accordo meno che nella corrente socialdemocratica. Così il segretario confederale della Uil Sambucini (socialdemocratico) ha puntato i piedi.

L'esponente sindacale, in una dichiarazione, ha negato la legittimità di una simile richiesta in quanto «non è giusto affastellare in una condanna morale coloro che hanno ammesso l'appartenenza alla P2 e coloro che, invece, si sono pubblicamente dichiarati estranei».

Ai partiti, i sindacati chiedono di operare uno sforzo di convergenza per garantire il rinnovamento delle istituzioni repubblicane. Il sindacato non vuole suggerire formule governative ma solo ribadire «l'esigenza di un accordo tra le forze politiche democratiche, per promuovere un indispensabile sforzo di rinnovamento dello stato democratico».

Giuseppe Sanzotta

Ipotesi di accordo tra Flm e Fincantieri

ROMA — Fincantieri e Flm hanno firmato un'ipotesi di accordo chiudendo così una vertenza aperta da circa un anno. La bozza, che verrà sottoposta nei prossimi giorni all'approvazione degli oltre 30 mila lavoratori del settore, prevede un aumento medio mensile di 38 mila lire, più 2 mila lire come perequazione fra i vari cantieri e 180 mila lire quale «una tantum».

Per quanto riguarda la parte normativa è previsto l'inquadramento unico e una serie di normative contrattuali (mensilizzazione operai, diritti sindacali, scatti di anzianità, trasferte, indennità di turno).

L'accordo infine — informa la Flm — è centrato sulla discussione preventiva del ciclo produttivo, dalla fase di acquisizione della commessa alla fase esecutiva del prodotto, previa discussione degli organici, tempi di lavorazione, utilizzo degli impianti, organizzazione del lavoro.

Pisa: Misuri dà le dimissioni

PISA — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa Roberto Misuri ha rassegnato le dimissioni. In un comunicato diffuso in serata Misuri afferma di aver preso la decisione al fine di «acquisire la più completa libertà di difesa e impedire strumentali manovre contro la politica del Partito socialista».

GIOVANNI PALAIA, RENATO CROCE E SALVATORE PASTORE, I CUI NOMI FIGURANO NELL'ELENCO P2

Tre magistrati del Csm in congedo straordinario

Accertamenti sulla loro posizione - I giudici romani proseguono la cernita dei documenti utili alle indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Tre magistrati, che svolgevano funzioni amministrative presso il Consiglio superiore della magistratura e i cui nomi sono inclusi nella lista degli iscritti alla Loggia P2 di Licio Gelli, hanno chiesto ed ottenuto un congedo straordinario, a partire da ieri. Si tratta dei dottori Giovanni Palaia e Renato Croce, segretari presso il Csm, e del dottor Salvatore Pastore, componente dell'ufficio studi del consiglio stesso.

Quando il caso della P2 si è aperto, con la scoperta nella villa di Gelli degli elenchi dei presunti adepti, il Consiglio superiore della magistratura ha preso in considerazione la posizione di sedici giudici compresi nelle liste della discussa loggia massonica. Al termine di una seduta-fiume, durata tre giorni, l'organo di autogoverno dei magistrati italiani stabilì che nessun provvedimento doveva essere, per il momento, adottato, affidando alla prima commissione referente un'indagine tendente a stabilire due cose: primo, se i giudici in questione effettivamente avevano aderito alla P2; secondo, se, comunque, fosse compatibile l'iscrizione alla loggia con l'appartenenza all'ordine giudiziario.

Il consiglio, inoltre, affrontò il delicato problema della permanenza dei tre magistrati in servizio presso il consiglio stesso. Ancor prima che divampassero le polemiche sulla Loggia P2, Palaia, Croce e Pastore avevano fatto domanda di trasferimento ad uffici ordinari, essendo prossima la decadenza del Consiglio superiore. Scoppiato lo scandalo, per non creare imbarazzo all'interno dell'organo di autogoverno, i tre magistrati hanno ritenuto più opportuno mettersi, per il momento, da

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Un'immagine della «sfida», televisiva di ieri sera al Tg 2 sulla Loggia di Gelli tra Di Giulio e Bianco: da sin. il dc Gerardo Bianco, Ugo Zatterin e il comunista Di Giulio (*Ansa*)

LA «SFIDA TELEVISIVA» TRASMESSA IERI SERA

Un confronto deludente tra Bianco e Di Giulio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sfida televisiva ieri sera sugli schermi del Tg 2 tra i capogruppo alla Camera della Dc, Gerardo Bianco e del Pci Fernando Di Giulio sulla «questione morale», in questi giorni più che mai di attualità nel nostro Paese dopo che il «ciclone» P2, con una valanga di documenti compromettenti ha investito tutte le istituzioni, dal governo ai partiti, dalla magistratura all'esercito e all'informazione. Chi si aspettava nuove indiscrezioni o particolari piccanti riguardo agli scandali più recenti è rimasto deluso. Nel corso del dibattito si sono soltanto sfiorati molti dei capitoli più marci della storia italiana degli ultimi anni (scandalo dei petroli, caso Sindona, fondi neri Italcasse, caso Gioia, P2) ma senza mai entrare in particolari.

È stato lo stesso capogruppo dc Gerardo Bianco a lanciare la sfida sabato scorso con una lettera al suo collega comunista. Bianco lamenta una presunta campagna di linciaggio nei confronti della Dc, considerata dalla stampa di matrice comunista e dagli uomini del Pci l'unica o almeno la maggior responsabile del deterioramento delle istituzioni. Il Tg 2 ha concesso lo spazio televisivo.

È dell'esponente democristiano il primo intervento. Bianco denuncia l'attacco indiscriminato al suo partito che di fatto porta alla destabilizzazione del sistema democratico. Il capogruppo democristiano non nega che negli ultimi tempi vengono alla luce elementi gravi. Gli scandali vanno individuati e colpiti, ma senza criminalizzare a priori un intero partito. Questo modo di agire dei comunisti, questo linguaggio arrogante secondo cui la Dc dovrebbe farsi da parte per consentire una moralizzazione del Paese, oltre a presentare risvolti antidemocratici, denuncia a parere di Bianco povertà di idee dei comunisti sul modo di portare avanti la loro politica. È perciò, sostiene il capogruppo democristiano, che il Pci punta alla rissa e allo scontro diretto.

A un discorso che definisce «generico» il comunista Di Giulio risponde con una serie di fatti. Cita le sedute alla Camera in cui i democristiani, compatti in aula come non accade spesso, negano con il loro voto alla magistratura l'autorizzazione a procedere contro i deputati democristiani e socialdemocratici coinvolti nello scandalo Italcasse (fondi ai partiti) e nel caso Gioia dei «traghetti d'oro». Perché, chiede l'esponente comunista, se la Dc è anche

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

SULL'ASSERITA FALSITÀ DEGLI ELENCHI DI GELLI

Belluscio presenta dubbi più che prove

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 11, gruppo parlamentare socialdemocratico. Ai giornalisti si presenta l'onorevole Costantino Belluscio, da tempo immemorabile «alter ego» di Saragat (era nello staff presidenziale quando il suo leader sedeva al Quirinale), sottosegretario agli esteri, presente negli elenchi di Gelli con tessera della Loggia P2 numero 1710 (Gelli, particolare imbarazzante, si è schedato con il numero 1711).

Belluscio, abito scuro, cravatta mattone a righe, consegna ai giornalisti, con una cordiale stretta di mano, un documento: si chiama «Almeno per otto motivi i documenti Gelli sono falsi. Ecco le prove». Argomento affascinante, non c'è dubbio.

Scorriamo gli otto motivi di Belluscio. I numeri delle tessere partono da 1600, nove nomi non figurano nell'elenco (ci sono cioè numeri scoperti), alcuni nominativi hanno tessere con lo stesso numero, vi sono curiose imperfezioni formali, l'elenco degli onorevoli contiene sviste di tempi e cariche, ci sono contraddizioni tra numero di tessera, tempo dell'iscrizione e pagamento delle quote.

E poi, precisa Belluscio, «io sono iscritto a un'altra loggia dal 1955, a un altro rito, figuriamoci se vado a fare il novizio con Gelli». Belluscio è un massone doc, non un fratello dell'ultima ora.

Ma, onorevole, le pare credibile che Gelli crei un tabulato falso con errori e contraddizioni?, «Lo chiedo a voi. E poi può essere stata la fretta». Ma ci sono i piduisti pentiti. «Non lo nascondo — risponde — dico solo che non tutto l'elenco è vero, che c'è gente tirata dentro per rovinarla». Perché? «C'è gente che si è battuta per certe compatibilità di politica estera, che si è opposta alla vendita di certe armi alla Libia o al Mozambico...». È la storia dell'agente del Kgb, onorevole? «Non l'ho detto».

Ma, onorevole, la massoneria sapeva da anni dei traffici di Gelli... «Certo, per ogni tessera della P2 deve esserci un riscontro a Palazzo Giustiniani. Il mio riscontro non c'è». E le altre? «Non posso dirlo, dovete chiederlo a Palazzo Giustiniani, io sono di un altro rito».

Onorevole Belluscio, fratello di terzo grado iniziato un quarto di secolo fa in via Panisperna, lei non ci ha dato prove... «Prove no, ma dubbi sì». Grazie, onorevole, ma ne avevamo già una marea per conto nostro.

F. A.

Interpellanza di Melega: sospetti su Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Flaminio Piccoli, segretario della Democrazia cristiana è stato sentito ieri, dai magistrati milanesi Guido Viola e Armando Perrone che indagano sulla loggia «Propaganda 2». Come aveva preannunciato nella polemica con Egidio Carenini deputato del suo partito, Piccoli ai giudici ha raccontato le minacce avute quando, alcuni mesi fa, scese in campo denunciando il «complotto massonico contro la Dc». «Tutto è stato chiarito», ha detto il procuratore aggiunto Bruno Siclari.*

L'interrogatorio è iniziato in gran segreto alle 14 ed è durato solo tre quarti d'ora. Per sfuggire ai giornalisti, condizione peraltro chiesta dallo stesso segretario, Viola e Perrone hanno ricevuto Piccoli in una stanza della pretura e solo dopo la partenza per Roma del leader doroteo, se ne è avuta notizia. Siclari ha dichiarato che «il segretario della Democrazia cristiana è stato sentito sulle minacce che ha dichiarato di aver ricevuto dopo la sua denuncia di un complotto della massoneria contro il suo partito». Nulla è però trapelato su natura e consistenza di queste minacce.

Mentre Piccoli era a Milano a rendere una deposizione che ingrossava ulteriormente il «mistero P2», a Roma il deputato radicale Gian Luigi Melega passava all'attacco. Nel mirino del deputato radicale, Arnaldo Forlani, che sta cercando di formare il governo, e i capi dei servizi segreti Santovito (Sismi), Grassini (Sisde) e il prefetto Pelosi (Cesis). Con un'interpellanza Melega chiede: Forlani conosceva Licio Gelli, era in rapporti con lui? È vero che Grassini, Santovito e Pelosi hanno avuto tempo di distruggere carte che li avrebbero compromessi, impedendo così molte indagini sul loro operato?

I sospetti tra le righe sono pesanti, e Melega rivolge domande precise. Oltre a eventuali rapporti tra Gelli e Forlani, vuole sapere se quest'ultimo non s'è mai incontrato attorno ai tavoli del ristorante dell'Hotel Excelsior e di cosa abbiano discusso, chiede se il presidente incaricato sia mai stato iscritto alla loggia massonica sorvegliata da Gelli quando questa aveva sede in via Cosenza a Roma e «un'indagine sui registri dei permessi d'accesso di Palazzo Chigi (sede del governo n.d.r.) e con chi risulti si sia incontrato il Gelli quando vi accedeva».

Riguardo ai tre capi dei servizi segreti, per ora «in vacanza» Melega chiede se è vero che avrebbero distrutto con una macchina tritacarta numerosi documenti del Cesis. Non sono arrivate smentite.

Vale la pena di ricordare che nel novembre del 1980, durante lo scandalo petroli, Melega chiese a Reviglio se il comandante della Guardia di finanza Giannini fosse stato iscritto alla P2. L'ufficiale, indirettamente, rispose di no, ma poi il suo nome è comparso tra i 953 presunti affiliati alla discussa loggia massonica. Interpellato al telefono, il deputato radicale ha detto: «Non sono domande fatte a vanvera, credo di aver agito con la stessa meticolosa cura con cui ho agito in passato. Attendo una risposta». Per il resto «no comment».

In campo politico la polemi-

L. S.

(Continua in 2.a pagina)

Nell'economica

Torna ufficiale la Borsa di Trieste

Negli spettacoli

Scontro mortale per il cantante Rino Gaetano

DOMANI L'INCONTRO NEL SINAI MENTRE CONTINUANO I «RAID» NEL LIBANO DEL SUD

Vertice «elettorale» tra Begin e Sadat

Il premier israeliano e il laburista Peres accusati di cercare i favori del leader egiziano

GERUSALEMME — Sullo sfondo della «crisi dei missili» con la Siria pericolosamente aperta, il premier israeliano Begin e il Presidente egiziano Sadat si apprestano all'incontro di domani ad Ophira, l'insediamento ebraico costruito nei pressi di Sharm-el-Sheikh, sulla punta meridionale del Sinai, all'imboccatura del Golfo di Aqaba.

Il consenso di Sadat all'incontro con Begin è criticato dagli avversari di quest'ultimo, che hanno visto in questo gesto del leader egiziano un contributo al rafforzamento del primo ministro davanti all'elettorato israeliano, la cui convocazione alle urne avverrà il prossimo 30 giugno.

Il capo del governo è stato accusato in alcuni editoriali della stampa di Tel Aviv di aver voluto il vertice con Sadat per fini puramente elettorali, rilevando che — restando sempre attuale il rischio di un conflitto con la Siria — non vi sono al momento motivi urgenti che, nel contenzioso dei rapporti israelo-egiziani, giustifichino l'incontro tra i due statisti ad una data precedente le elezioni.

Il capo del Partito laburista all'opposizione, Shimon Peres ha reagito all'annuncio del vertice con malcelata ira, per il timore delle avverse ripercussioni che l'incontro potrebbe avere per le fortune elettorali dei laburisti, già incerte per il continuo rafforzamento del Likud, il partito di governo. In quella che a molti osservatori israeliani è parsa una vana rincorsa del leader laburista sulle orme già lasciate dal premier, anche Peres si è peraltro affrettato ad annunciare un suo prossimo incontro col presidente egiziano, che si svolgerà in Egitto cinque giorni dopo il vertice.

Gli incontri di Begin e Peres con Sadat sono oggetto di un articolo di fondo del «Jerusalem Post» — di tradizionali simpatie laburiste — intitolato «Vergogna a Ophira», in cui si biasima il «corteggiamento» del Presidente Sadat da parte dei due uomini politici. Nel rilevare come sia «vergognoso» il tentativo di coinvolgere Sadat nella campagna elettorale israeliana, il giornale afferma che «Begin non ha niente di cui discutere in questo momento con Sadat» estendendo subito dopo tale affermazione anche al capo laburista.

La ricerca di un intervento dell'Egitto per cercare di dare una soluzione politica alla «crisi dei missili» o quanto meno di una sua benevola neutralità nel caso di un conflitto israelo-siriano viene accolta con marcato scetticismo dagli osservatori politici israeliani, che rilevano come l'isolamento dell'Egitto in seno al mondo arabo renda poco credibile una sua mediazione e improbabile una sua dichiarata neutralità.

Proprio ieri, la Siria ha respinto, del resto, ogni tentativo di mediazione americana, inducendo l'Arabia Saudita ad assumersi le maggiori responsabilità nell'azione diplomatica mirante ad evitare un nuovo conflitto fra siriani e israeliani.

Sul terreno, l'aviazione israeliana ha effettuato intanto nuove incursioni contro basi navali e terrestri dei guerriglieri palestinesi in prossimità di Tiro. Comunicati dell'Olp diffusi a Beirut e a Sidone, capoluogo del Libano, dicono che i cacciabombardieri hanno colpito roccaforti dei fedain sul lungomare di Abul Ashwad, a Nord di Tiro e, nelle zone interne a Sud dell'autostrada costiera. Queste basi appartengono al principale gruppo di guerriglia dell'Olp, «Al Fatah» di Arafat, e sono situate ad Occidente dell'autostrada e in un fruttetto circa 500 metri all'interno. Successivamente le artiglierie israeliana e dei cristiani del maggiore Haddad hanno bombardato basi dei guerriglieri al castello di Beaufort.

Begin ha riconfermato che gli attacchi contro la basi palestinesi nel Libano continueranno. Interrogato se gli Usa lo avessero invitato ad una maggiore prudenza nel Libano durante la missione dell'inviato presidenziale Habib, il premier ha replicato insistendo che Israele deve colpire permanentemente i terroristi nelle loro basi, perché questo è l'unico sistema per garantire la sicurezza dello stato ebraico.

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO DI COPERTURA FINANZIARIA

Una schiarita per la scuola con il ritocco degli stipendi

Autonomi (Snals) e Cisl si riservano di decidere in merito al blocco degli scrutini e attendono la circolare applicativa - Oggi un incontro con il ministro Bodrato

ROMA — Una schiarita è venuta ieri nel mondo della scuola travagliato in questi giorni da massicci scioperi degli insegnanti. Ieri al ministero della pubblica istruzione è stata data notizia che sulla Gazzetta ufficiale di oggi sarebbe comparso il testo del decreto legge n. 255 di copertura finanziaria degli aumenti al personale docente e non docente. Un atto amministrativo che lo Snals aveva posto come condizione preliminare alla revoca delle agitazioni. Anche la Federscuola-Cisl ha accolto con favore questa notizia, pur mantenendo ancora la decisione presa e vincolando un cambiamento di atteggiamento ad altri atti ufficiali da parte del governo e del Parlamento.

Oggi lo Snals farà conoscere se intende revocare il blocco degli scrutini e delle operazioni di fine anno scolastico. Si sono intanto registrati ieri disagi in molte scuole per lo sciopero confermato da parte dello Snals e della Federscuola-Cisl, mentre Cgil e Uil di categoria hanno nei giorni scorsi sospeso le agitazioni, anche in considerazione della crisi di governo.

Si tratta solo di una prima schiarita forse non ancora sufficiente per revocare le agitazioni. Sia lo Snals che la Federscuola-Cisl hanno infatti fatto sapere di aver valutato positivamente questo atto, ma di attendere ancora la circolare applicativa di questo provvedimento, che il ministro ha assicurato emanare al più presto. Forse quindi ancora scioperi, anche se fra due-tre giorni la scuola potrà tornare alla normalità. Da parte sua il segretario generale aggiunto della Cgil-Scuola, prof. Gianfranco Rescalli, ha detto che con la pubblicazione del decreto e gli impegni presi dal ministro «sono venute meno le motivazioni principali» delle agitazioni.

Continuare le agitazioni e bloccare gli scrutini — ha aggiunto Rescalli — significa aggravare inutilmente un senso di disagio profondo che, per cause ben più importanti, colpisce i settori democratici della società». Nelle scuole delle città dove si voterà per le amministrative del 21 giugno (Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e Sicilia) è già ora di scrutini, ma questa operazione in molti istituti non è stato possibile effettuare.

Un'altra schiarita è giunta in serata in merito alla vertenza che vede gli insegnanti dello Snals e della Cisl in sciopero. Si è appreso infatti che il ministro Bodrato ha convocato per oggi i sindacati, confederali e autonomi, per un ulteriore chiarimento della situazione.

I provvedimenti attuativi del decreto legge sulla copertura finanziaria del contratto siglato il 16 gennaio scorso saranno varati, ha dichiarato Bodrato, «in tempi molto brevi». Nella riunione di oggi verrà trattato anche il problema della sistemazione dei precari, con il relativo decreto legge.

Ospedalieri: uno «spiraglio»

ALGHERO — Le regioni hanno convocato i sindacati dei medici ospedalieri per lunedì prossimo a Firenze. E' il segno di uno sblocco dell'immobilismo che caratterizza la attuale fase del mondo sanitario. La notizia è stata data al 12.o congresso nazionale dell'Anaao dal segretario generale Pietro Paci. A questo incontro ne seguirà un altro promosso dall'Associazione nazionale dei comuni italiani.

Analoghi incontri avranno luogo con i sindacati del personale ospedaliero, rappresentati dalla federazione Cgil-Cisl-Uil (Flo). Questa seconda notizia è stata data dal segretario della federazione, Guido Baldi intervenuto ai lavori.

E' caduta così la contrapposizione che aveva caratterizzato i rapporti tra sindacati medici e sindacati del personale fino a questo momento. Guidobaldi, pur avendo criticato i medici per aver assunto, in un documento comune del 21 maggio, l'atteggiamento di non voler collaborare per l'attuazione della riforma sanitaria, ha detto tuttavia che non c'è alcuna pregiudiziale.

AEREI

Domenica 14 in sciopero i «controllori»

ROMA — I controllori di volo aderenti a Cgil, a Cisl e a Uil sciopereranno per 24 ore domenica 14 giugno secondo le decisioni prese dai sindacati di categoria Filt, Fit e Uigea «come prima risposta di lotta a una situazione che sta pericolosamente scivolando verso uno stato di irreversibile caos dell'intera struttura tecnico-operativa del trasporto aereo in Italia».

In particolare le organizzazioni sindacali hanno respinto gli attacchi mossi a «presunte responsabilità dei controllori del traffico aereo nei ritardi dei voli». Tra l'altro Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uigea-Uil hanno precisato che «la civilizzazione del servizio di assistenza al volo ha riguardato finora solo duemila controllori e assistenti» e che «non sono a giurisdizione civile le strutture logistiche, gli impianti, l'intera dirigenza, i capitoli di bilancio per acquisti e manutenzione».

P2: tre magistrati del Csm

Dalla prima pagina

parte, e perciò hanno chiesto ed ottenuto un congedo straordinario, che li terrà per qualche tempo lontani dall'attività giudiziaria.

Ora la posizione dei tre magistrati verrà considerata nell'ambito dell'indagine condotta dalla prima commissione referente, insieme con quella degli altri tredici colleghi presunti massoni. Per oggi, ad esempio, è stato convocato il consigliere Antonio Buono, che nella precedente sessione fu componente del Consiglio superiore. Alla fine degli accertamenti, e dopo aver ascoltato tutti gli altri giudici, la prima commissione farà conoscere all'assemblea del consiglio le proprie proposte, che potrebbero dare il via ad un procedimento disciplinare.

Sul fronte penale, la vicenda della Loggia P2 ieri non ha offerto notizie di grande rilievo. Impegnati nell'esame del mare di carte sequestrate a Firenze, i magistrati romani che si occupano dell'indagine hanno rinviato di qualche giorno la formalizzazione dell'istruttoria, cioè il passaggio degli atti al giudice istruttore.

I magistrati non hanno confermato che tra le carte ci siano documenti sottratti, negli ultimi tempi, dagli archivi segreti e, in particolare, dal Sismi.

Frattanto si inaspriscono i contratti, tra gli ex ufficiali del Sid Antonio Viezzer ed Antonio Labruna.

I due continuano a rivolgersi pesanti bordate, accusandosi reciprocamente non solo di essere gli informatori di Gelli, ma anche di avere avuto contatti con i servizi segreti sovietici.

S. G.

Melega

ca tra Partito comunista e Democrazia cristiana sullo sfondo della P2, continua. Ieri Alessandro Natta, della segreteria politica del Pci, s'è scagliato contro Flaminio Piccoli. Il segretario dc, in un comizio, ha detto che tra una quindicina di giorni dovrebbe essere resa nota una lista di altri iscritti alla P2, con nomi di comunisti.

«È forse questo il tempo che ci vuole per fabbricare qualche falso provocatorio?», s'è chiesto subito Natta.

In serata l'on. Piccoli ha dichiarato: «A Vittoria ho detto che la lista della P2, a giudizio di molti — anche di elementi che hanno riconosciuto di appartenere alla P2 — non è completa né è possibile sapere quanto sia veritiera. Ho allora chiesto alla grande folla che occupava la piazza, all'interno della quale vi era un tumultuante e urlante gruppo comunista: come dovremmo meravigliarci se tra qualche tempo si constatasse che in quella lista ci sono anche dei comunisti? E ho continuato: Così è per la politica delle mani pulite. Noi vogliamo che si faccia ovunque pulizia.

«Vogliamo anche che si vada a vedere all'interno degli interscambi commerciali con l'Est come vanno le cose. Chiederemo che anche su questo punto si faccia un'inchiesta molto seria e approfondita. Poi tireremo le somme che possono anche interessare il partito comunista. Ecco cosa ho detto. Trovo strana la reazione di Natta che nei suoi comizi, quando parla della Dc, non mi pare certo molto tenero».

L. S.

Confronto

convinta dell'innocenza delle persone coinvolte non permette ai giudici di accertare la verità? È questo stesso atteggiamento che fa nascere un clima di sospetto. Sono gli stessi democristiani, secondo Di Giulio, che con il loro agire criminalizzano la Dc.

Bianco, dopo aver difeso le posizioni della Dc sui due casi citati (i fondi Italcasse furono distribuiti ai partiti prima della legge sul finanziamento pubblico, mentre per il caso Gioia è stata depositata nei giorni scorsi la conclusione del p.m. fortemente critica nei confronti dell'analisi del suo predecessore, oggi parlamentare comunista), ricorda che la messa in stato d'accusa non va confusa con una sentenza e che la Dc non ha mai voluto insabbiare le indagini. Il sistema di governo della Dc, dice Bianco, è quello democratico che vige in Italia da 35 anni e che ha sempre permesso che scandali e comportamenti immorali dei potenti venissero alla luce.

Ma la Dc, controbatte Di Giulio, al governo da 35 anni, non ha mai voluto o potuto evitare che si venissero a creare dei fenomeni per cui gli organi dello Stato (Guardia di finanza, servizi segreti, certi settori della magistratura) non garantiscono più i cittadini. I casi recenti dello scandalo dei petroli, miliardi finiti illegalmente nelle tasche di generali della finanza, con la complicità dei servizi segreti e della magistratura romana; il caso della Loggia P2 (un governo occulto del Paese, in pratica) dimostrano che le accuse dei comunisti erano limitative in confronto alla realtà.

È la Dc, con il suo sistema delle correnti, diventate strumento di potere — ha detto Di Giulio — a creare in Italia la convinzione, anche nelle persone oneste, che non si può andare avanti senza «santi protettori», ed è così che nasce la P2. Su questo punto Bianco si dichiara d'accordo. Egli stesso, dice, ha sempre combattuto, con qualche successo, il sistema delle correnti. Ma questo sistema, che è un elemento di crisi nella Dc, non ha relazione — afferma l'esponente dc — con i fenomeni di deviazione. È naturale che in un sistema democratico crescano dei «tumori» che vanno asportati senza «caccia alle streghe» o liste di proscrizione (come secondo Bianco rischiano di diventare quelle degli amici di Gelli).

Il dibattito in sostanza, e lo ha messo in luce il mediatore Zarattin, è stato estremamente corretto, e questo va ascritto a merito dei due capigruppo. Non si sono visti attacchi personali, toni concitati. E soprattutto conforta il fatto che si siano evitati toni da campagna elettorale (a parte un melodrammatico appello agli spettatori di entrambi i contendenti a denunciare le «mele marce» del loro partiti) in questo momento di crisi.

P. A.

Montedison

petitività dei due gruppi nel settore chimico.

Intanto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha dato il «via», dopo essersi consultato con il presidente del Consiglio Forlani, all'operazione di riprivatizzazione della Montedison. De Michelis, nel darne l'annuncio, ha precisato che il problema della «congruità» del prezzo di cessione delle azioni pubbliche del gruppo chimico ai privati rientra nelle competenze dell'Eni e dell'Iri, i quali devono rapidamente fornire «tutti gli elementi idonei per formare un quadro di adeguata certezza».

Gradino

fertilizzanti, ma la rendesse pienamente competitiva, anche su un piano internazionale, nei settori più economici della chimica fine.

Un altro punto molto importante del programma era, ed è tutt'ora rappresentato nell'abbandono di quelli che sono stati definiti i cespiti extra chimici, acquisiti all'epoca Cefis e in buona parte colpevoli di situazioni di irrazionale incertezza: il passaggio all'Enel delle centrali elettriche (per la maggior parte idriche); la cessione al comune di Milano della locale azienda del gas; della raffineria all'Agip; la vendita della Standa (questa operazione sembra la più complessa essendo ancora troppo lontane le posizioni fra venditore e possibile compratore) ecc.

Su questa base di razionalizzazione, di ristrutturazione economica, purtroppo non ancora realizzata appieno, la Montedison, i suoi dirigenti intendono rilanciare la società sia sul piano interno, sia su quello internazionale. Ed è proprio in questo ambito che si inquadra il processo, per molti versi clamoroso, della riprivatizzazione, che, tuttavia, trova semplici spiegazioni nell'osservazione, in una comparazione con lo stato economico degli altri «gruppi» pubblici.

L'ingresso nella Montedison del grande capitale privato (Agnelli, Pirelli, Bonomi e Orlando, che, attraverso le loro finanziarie Fidis, Pirelli, Invest e Smi, acquisiranno i 348 milioni di titoli attualmente in mano a Eni, Iri, Sogam e Sir) fa compiere un salto di qualità alla società di Foro Bonaparte, rendendola più interessante sia al grosso capitale estero, sia a quello dei piccoli risparmiatori. La prima prova di questo apprezzamento la si è avuta quando il ministro De Michelis, il 6 maggio, ha annunciato il possibile passaggio delle quote azionarie; una conferma la si potrà avere, a fine giugno, quando saranno poste in vendita in borsa le azioni delle nuove sei società. Resta, comunque, la convinzione che la strada intrapresa sia la migliore, se non l'unica per l'atteso e programmato rilancio Montedison.

A. C.

Incertezza

questo è di immediata comprensione. Forlani ha fatto le sue proposte, che non abbiamo la fortuna di conoscere e valutare, il Psi risponderà oggi. Come? Al di là del «sì» e del «no» i socialisti chiedono un governo nel segno del cambiamento. Cosa significa? Un possibile significato è con un socialista a capo, come garante del cambiamento. E' una risposta un po' becera, da poltronai, e infatti lo stesso Craxi la schiva accuratamente.

Il proverbiale cittadino potrebbe rispondere: cambiamento è avere pochi ministri (basta abolire quelli senza portafoglio), un solo viceministro per dicastero, competenze precise, uomini che su certi argomenti chiave (scuola, sanità, casa) sanno impostare una politica. Non occorre scomodare i tecnici di Visentini: bastano degli uomini poco inclini al piccolo cabotaggio.

E' in grado, Forlani, di elaborare una simile proposta? Di chiedere uomini non compromessi? Di difendere il governo dalla corsa al posto? E i socialisti, sono in grado di convergere su questa linea?

E' possibile, d'altra parte, che il contendere non sia questo, ma l'esigenza dei due maggiori partiti di arrivare alla scadenza elettorale nelle migliori condizioni, i socialisti senza il peso di un governo condannato dalle cose a scelte impopolari, i democristiani senza aver ceduto la presidenza, entrambi i partiti apparentemente purificati dall'onda nera della P2.

F. A.

HA RIFERITO GLI ESITI DEL VIAGGIO A VARSAVIA

Il card. Casaroli ricevuto dal Papa

Migliorano ogni giorno le condizioni del Pontefice

ROMA — Da ieri i medici hanno sospeso ogni fleboclisi al Papa e, in pari tempo, hanno notevolmente ridotto le cure sanitarie. Lo riferisce la radio vaticana, in una sorta di bollettino medico sulla base di sue informazioni attinte al policlinico «Gemelli».

La stessa emittente pontificia informa che il Papa si avvia lentamente ad una «ripresa affidata esclusivamente all'autonomia e all'autosufficienza dell'organismo». Egli avrebbe anche molto gradito la decisione, presa l'altro ieri dai medici, di consentirgli di muoversi liberamente; ieri è rimasto a lungo alzato ed ha passeggiato nel piccolo reparto dell'ospedale, al decimo piano, dove è ospitato.

Fra non molto dovrebbe venire dimessa dall'ospedale romano di Santo Spirito, dove si trova ricoverata, anche Anne Odre, la seconda turista americana rimasta ferita il 13 maggio in piazza San Pietro, nel corso dell'attentato al Papa.

Il segretario di stato vaticano, cardinale Agostino Casaroli, rientrato ieri mattina a Roma proveniente da Varsavia, si è recato direttamente dall'aeroporto al policlinico Gemelli.

Il porporato era stato incaricato dal Papa di rappresentarlo ai funerali del primate, cardinale Stefano Wyszynski. A Varsavia il cardinale Casaroli ha avuto l'opportunità di incontrare tutti i vescovi polacchi, discutere con loro della situazione religiosa, sociale e politica del paese, ascoltarne i pareri anche in relazione a scambi di opinione con i più alti esponenti politici.

PRIMO PROCESSO PER L'ESTREMISTA DOPO L'ARRESTO IN FRANCIA

Il neofascista Affatigato davanti ai giudici toscani

Collaborò alla fuga di Mario Tuti - Ora è implicato nella strage di Bologna

FIRENZE - L'estremista di destra lucchese Mario Affatigato, di 25 anni, è comparso ieri per la prima volta, in aula di giustizia, dopo il suo arresto a Nizza avvenuto il 6 agosto scorso, all'indomani della strage di Bologna. Ha assistito infatti nella seconda sezione della corte d'appello al processo nel quale è imputato, con altre sei persone, di aver favorito Mario Tuti nella fuga e nella latitanza, dopo che il neofascista il 24 gennaio 1975 aveva ucciso ad Empoli, nella sua abitazione, il brigadiere di polizia Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo e ferito l'altro appuntato Arturo Rocca.

Per questo fatto Affatigato era stato condannto dal tribunale di Pisa l'8 luglio scorso a tre anni e mezzo di reclusione (uno condonato). Ieri Affatigato ha fatto una brevissima dichiarazione proclamandosi innocente ed estraneo ai fatti contestatigli. Con lui erano stati condannati in primo grado Claudio Pera, 29 anni, di Lucca (quattro anni di reclusione; due condonati), Giovanni Giovannoli, di 45 anni, di Barga (Lucca), (quattro anni e sei mesi; due condonati) e Mauro Mennucci, di 32 anni, di Pisa, (due anni e sei mesi; due condonati).

Affatigato è l'unico imputato detenuto. Erano invece stati assolti per insufficienza di prove l'altro estremista di destra lucchese Mauro Tomei, Dionigi Torchia, Mirella Saltini e Mario Catola; quest'ultimo non ha impugnato la sentenza del tribunale.

Affatigato attualmente sta scontando una condanna passata in giudicato a quattro anni e mezzo di reclusione per ricostituzione del partito fascista. È accusato in concorso con gli altri di aver aiutato nella fuga Mario Tuti, di avergli procurato durante la latitanza rifugi, documenti falsi e denaro, sino al momento dell'arresto dell'omicia di Empoli avvenuto il 27 luglio 1975.

L'arresto di Tuti fu fatto su indicazione dell'imputato Mauro Mennucci (ieri assente) che i giudici definiscono «appartenente alla cellula pisana di Ordine Nuovo» insieme agli altri imputati Torchia e Catola, il quale, però, come detto, non avendo impugnato la sentenza, non compare nel processo di secondo grado.

Mirella Saltini e Tomei, sempre secondo i giudici di primo grado, sono coloro che tenevano i contatti con i gruppi romani di Ordine Nuovo.

È IN CONVALESCENZA

Franco Di Bella non torna ancora al «Corriere»

MILANO — L'amministrazione delegato e direttore generale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, Bruno Tassan Din, ha reso noto di aver comunicato al coordinamento dei consigli di fabbrica e dei comitati di redazione la volontà dell'azienda di nominare una personalità che esprima parere riservato all'editore sui candidati direttori prima dell'inizio della procedura di presentazione alla redazione.

«L'editore avanzerà la proposta — è precisato nella lettera al sindacato — ad una personalità che per statura morale, culturale e testimonianza attiva di impegno democratico possa dare un contributo coerente con la cultura e gli impegni etici e morali che presiedono alle responsabilità sociali dell'azienda».

Il comitato di redazione dell'editoriale «Corriere della Sera» ha emesso più tardi un comunicato: «Il comitato di redazione — dice — ha compiuto un passo informale presso la direzione del "Corriere della Sera" per segnalare il disagio esistente tra i giornalisti e per esprimere la preoccupazione diffusa fra i colleghi per il logoramento cui è stato posto il "Corriere" in questi giorni».

Ieri mattina c'è stato un incontro ufficiale con il direttore: «Al fine di contribuire agli sforzi di tutti i giornalisti e di mantenere intatto il patrimonio che il "Corriere" rappresenta per la società — prosegue la nota del Cdr — il direttore, che era stato assente e che è tornato a Milano per gli incontri di questi giorni, a conclusione del colloquio, ha confermato al comitato di redazione la necessità di rimanere lontano dal giornale per un congruo periodo di tempo». Il direttore ha confermato di aver bisogno di un periodo di convalescenza.

«Il comitato di redazione – prosegue il comunicato del Cdr – ha apprezzato il gesto di Di Bella e invita tutti i giornalisti ad una mobilitazione civile e professionale attorno al giornale. Il comitato chiede all'editore ed alla direzione generale del gruppo di rispettare con particolare rigore e nettezza la separazione tra la gestione economico-finanziaria e quella dell'informazione che spetta ai giornalisti».

MANIFESTAZIONE A TORINO PER LA CASSA INTEGRAZIONE FIAT

Un rotolo con... 23 mila operai

Torino — I tempi della «verifica» dell'accordo sottoscritto tra Fiat e Fim in ottobre (dopo 35 giorni di blocco degli stabilimenti) si avvicinano; venerdì le due delegazioni attualmente al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo, fisseranno la data per discutere il destino dei 23 mila lavoratori in cassa integrazione da quest'anno. In vista di questo appuntamento la Fim ha organizzato ieri a Torino un corteo al quale hanno partecipato i segretari nazionali. I dimostranti (circa 4 mila) si sono ritrovati davanti al teatro «Nuovo», a «Torino esposizioni», ed hanno poi raggiunto il centro cittadino, fermandosi in piazza Castello. Apriva il corteo un grande rotolo di carta di circa 50 metri di lunghezza sul quale erano segnati i nomi dei 23 mila lavoratori in cassa integrazione *(Tel. Pilone)*

Rizzoli: accordo editore-giornalisti

Si è svolta a Milano l'assemblea dei giornalisti del Gruppo Corriere della Sera-Rizzoli che tra l'altro ha approvato la seguente ipotesi di accordo raggiunto con l'editore: «A seguito degli incontri tra la direzione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera e il Coordinamento dei Comitati di redazione assistito dalla Fnsi, incontri durante i quali si sono affrontate ed approfondite le esigenze specifiche della professione giornalistica, l'azienda ha riconfermato: 1) la più ampia autonomia dei corpi redazionali di scelta e gestione dell'informazione; 2) una rigorosa separazione tra: diritti degli azionisti; le responsabilità nella gestione economica, produttiva ed organizzativa aziendale; le prerogative d'indipendenza, da ogni potere interno ed esterno, delle direzioni politiche e dei corpi redazionali; 3) l'impegno a fare assunzioni e promozioni, secondo criteri che tengano conto esclusivamente della professionalità.

Tutto ciò premesso le parti convengono che: a) spetta ai Comitati di redazione del Gruppo la tutela dei diritti morali e materiali derivanti ai giornalisti dal contratto di lavoro (art. 34) e dalla norma di legge; b) l'accordo stipulato il 24-5-1981 tra i poligrafici e la direzione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera viene recepito integralmente.

Inoltre, su richiesta dei giornalisti, si specifica che sono garantiti l'informazione preventiva ed il confronto sindacale sulle varie fasi del processo di fusione tra la Rizzoli Editore Spa e l'Editoriale del Corriere della Sera SaS.

Per quanto riguarda l'informazione preventiva su mutamenti nel pacchetto di maggioranza della Rizzoli, l'azienda precisa che le comunicazioni, oltre che verbalmente verranno date anche per iscritto.

L'azienda garantisce il rispetto di tutti gli accordi aziendali e delle prassi vigenti, ivi compreso il verbale d'accordo sottoscritto il 23 luglio 1974 da Angelo Rizzoli, al momento dell'acquisto dell'Editoriale Corriere della Sera.

L'assemblea ha altresì approvato un documento proposto dal Coordinamento nel quale si afferma che «Il confronto sindacale sui mutamenti in corso nell'assetto proprietario del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera non ha consentito di pervenire a soddisfacenti conclusioni circa la trasparenza e l'identità della costituenda unica società».

Questa considerazione «rappresenta un impegno per il sindacato e per tutti i lavoratori del gruppo a mantenere aperta una battaglia politica volta alla piena e totale identificazione dell'assetto proprietario nella fase attuale e in ogni possibile modificazione futura. Il perno di questa battaglia è l'impegno di tutti i corpi redazionali a garantire rigorosamente la più ampia autonomia nella scelta e nella gestione dell'informazione rispetto alla proprietà e alla gestione economica. Questa linea di tendenza ha trovato un primo riconoscimento politico nell'istituzione in questa tormentata fase di una "Personalità che esprima parere riservato all'editore sui candidati direttori prima dell'inizio della procedura di presentazione alle redazioni, secondo le prassi in atto nel gruppo". La nomina di questo garante è un atto unilaterale dell'azienda sollecitato dai Comitati di redazione. Nasce da una diffusa esigenza dei corpi redazionali di vedere maggiormente tutelata la propria professionalità nonché l'immagine e l'autonomia delle testate».

I giornalisti del gruppo non giudicano quindi affatto concluso il confronto ma si considerano mobilitati per realizzare, insieme con tutti gli altri lavoratori, gli obiettivi di: 1) trasparenza e identità della proprietà; 2) autonomia dell'informazione; 3) tutela dell'immagine delle testate e della professionalità di chi vi opera.

«Proprio per questo — prosegue il comunicato — abbiamo affrontato queste drammatiche vicende non con toni moralistici, ma cercando di consolidare l'autonomia giornalistica e l'immagine dei giornali. Desideriamo assicurare che i giornalisti facciano i giornalisti e che la proprietà sia separata. Si tratta, quindi, senza capovolgere né pregiudicare il diritto di proprietà — nel rispetto degli accordi che sono in vigore e assicurano diversità di funzione — di trovare dei mezzi certi, incontrovertibili per assicurare la non interferenza di poteri oscuri sull'informazione. Non possiamo poi non chiedere che quanti risultano coinvolti nelle liste della P2 non tengano conto della necessità di salvaguardare l'immagine e il patrimonio delle testate, sollecitandoli di conseguenza ad atti coerenti con questa esigenza».

DECISO DAL GIUDICE UN MINI-RINVIO DEL VERDETTO

Sulla grande fuga di Sindona oggi a New York la sentenza

Sarà stabilita la pena da comminare al bancarottiere siciliano già riconosciuto colpevole da un tribunale federale della città

NEW YORK – La comminazione della pena a Michele Sindona, riconosciuto colpevole da un tribunale federale di New York nel processo per la sua sparizione nell'autunno 1979, è stata rinviata a oggi dal tribunale distrettuale.

Sindona sta già scontando una pena a 25 anni di reclusione per la bancarotta della Franklin National Bank. Il rinvio, ha spiegato il giudice, accordato su richiesta del difensore del Sindona, l'avvocato Joseph O'Teri, il quale ha espresso la necessità di un tempo supplementare per poter rivedere e riesaminare i verbali dell'istruttoria.

Sindona si è presentato in aula elegantissimo: un vestito a tre pezzi blu, un fazzolettino bianco al taschino, una camicia azzurra e una cravatta a righe bianche e blu. L'imputato ha tradito il suo nervosismo con un movimento coatto e ritmico delle mani, ma per il resto è sembrato calmo ed ha parlato, anche scherzando, a lungo con i suoi avvocati e con il figlio, Nino Sindona, che risiede a Chicago.

La sentenza, che verrà annunciata alle 15.30 di oggi (21.30 ora italiana) si riferisce a tre distinti capi di accusa scaturiti dalla vicenda della scomparsa di Sindona: associazione per delinquere, spergiuro e violazione dell'istituto della libertà dietro cauzione.

Riconosciuto colpevole di questi reati il 20 aprile scorso, Sindona potrebbe ora venire condannato fino a 15 anni di reclusione che andrebbero ad aggiungersi, secondo la prassi giuridica americana, ai 25 che sta già scontando.

Il crollo della Franklin National nel 1974 fu il maggiore crack bancario nella storia americana e Sindona è stato condannato per quel fallimento il 13 giugno dell'anno scorso ad un quarto di secolo di reclusione. Il crack fu di 45 milioni di dollari (50 miliardi di lire).

Il 2 agosto del 1979, mentre si trovava in stato di libertà cauzionale, Sindona scomparve da New York misteriosamente e riapparve il 16 ottobre altrettanto misteriosamente. Dichiarò di essere stato rapito e tenuto prigioniero in un sobborgo di New York.

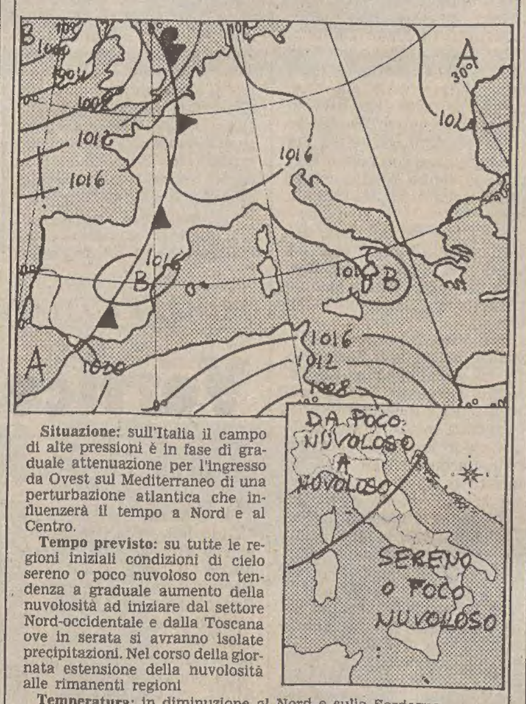
La polizia federale riuscì però ad accertare che Sindona, con un passaporto perduto o rubato e alterato era uscito dagli Stati Uniti recandosi a Vienna lo stesso giorno in cui era scomparso da New York.

Sequestro Alpi: chiesti forse 15 miliardi

FORLI': Per la liberazione di Vittorio Alpi, sequestrato lo scorso 24 maggio, i rapitori avrebbero chiesto una cifra che indiscrezioni fanno variare tra gli 11 e i 15 miliardi di lire.

Vittorio Alpi, figlio di un industriale del legno di Modigliana (Forlì), venne rapito mentre, verso l'alba del 24 maggio, faceva ritorno alla sua abitazione in auto in compagnia della sorella.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia il campo di alte pressioni è in fase di graduale attenuazione per l'ingresso da Ovest sul Mediterraneo di una perturbazione atlantica che influenzerà il tempo a Nord e al Centro.

Tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Toscana ove in serata si avranno isolate precipitazioni. Nel corso della giornata estensione della nuvolosità alle rimanenti regioni

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

Mari: moto ondoso in aumento sui mari a Ovest dell'Italia. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 15, 32; Verona 17, 31; Venezia 17, 26; Milano 17, 30; Torino 16, 30; Cuneo 15, 24; Genova 22, 27; Bologna 17, 30; Firenze 16, 33; Pisa 15, 29; Ancona 13, 27; Perugia 20, 29; Pescara 15, 28; L'Aquila 16, np; Roma Urbe 15, 33; Roma Fium. 16, 30; Campobasso 17, 27; Bari 16, 26; Napoli 17, 31; Potenza 11, 27; S.M. Leuca 20, 27; R. Calabria 17, 24; Messina 17, 28; palermo 20, 25; Catania 13, 29; Alghero 14, 27; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. nuvoloso, p. pioggia, s. sereno)

Amsterdam s. 15, 24; Atene s. 18, 30; Beirut s. 18, 23; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 13, 24; Bruxelles s. 15, 27; Il Cairo s. 16, 33; Chicago n. 12, 18; Copenaghen n. 11, 18; Francoforte n. 13, 24; Ginevra s. 13, 23; Helsinki s. 10, 19; Gerusalemme s. 20, 30; Londra s. 14, 22; Los Angeles n. 19, 25; Madrid n. 12, 29; Miami n. 24, 29; Montreal s. 15, 24; Mosca s. 14, 25; New York n. 16, 29; Oslo n. 12, 19; Parigi s. 16, 25; San Francisco s. 11, 17.

L'etica di Bruegel

PUÒ sembrare strana la procedura di avvicinamento a un artista quando essa sia fatta per via etica (non ideologica, non metafisica) e meno direttamente per i canali aperti dell'estetica. Ma il vecchio Pieter, definito dal suo primo biografo, Carel van Mander, «pittore dei contadini», e dal più acuto geografo e umanista Abraham Ortelius come colui che «ha dipinto cose che non possono essere dipinte», può ben sopportare di questi affondo laterali, tanto è vasto il girone della sua esperienza mondana: l'arte-vita, l'esperienza della rappresentanzione in quanto deversamento, dalla tecnica filtrato, di una violenta visione delle cose e dell'umana gente-bilancia al grande fratello ideale Hieronimus Bosch.

Il lodevole libretto, ferreamente documentato, di Tiziana Frati («Bruegel. Tutti i dipinti», ora nella Bur-arte) ci invita, quasi ci provoca alla reazione con questo fiammingo che, per entro gli estremismi ideologico-religiosi del Cinquecento (utopia e repressione), seppe mascherare in via mediana, in «aurea mediocritas» oraziana uno sguardo spietato, a un tempo polifonico e microscopico sul reale quotidiano che gli toccò in sorte di condividere, a minuziosi colpi di bisturi dissezionato, in immane slargo di partiture brulicanti dispiegato.

L'etica, sì: Bruegel parte nei suoi primi assaggi dall'illustrazione di «proverbi» — magari a noi in gran parte sfuggenti — e conclude la sua non sterminata ma intensissima parabola con una tempesta di mare che forse allude a un adagio popolare dell'epoca: «La balena che insegue il barile lascia scappare la nave». È dunque all'interno di questa coerente diacronia — sviluppo di scelte costanti — che giova scavare l'interpretazione più pertinente per il maestro di Breda.

E si consideri allora il formicolante slancio narrativo contenuto appena dai limiti della tela che si manifesta nell'olio sui «proverbi fiamminghi»: in campo medio e lungo — importantissima per Bruegel è l'intagliatura «cinematografica» del quadro —, in un tinteggio nitidissimo (come in Bosch) ma volto al verde bruno — colori della terra —, vengono raffigurati non meno di centoventi «modi di dire» correnti nelle Fiandre. È il «mondo alla rovescia» (Cocchiera ci sovviene...), la radioscopia e la diagnosi di un grumo umano i cui comportamenti, grotteschi, tragici, irrisi, già quasi surreali, vengono colti nello scarto rispetto a una norma linguistica di referenza che è appunto il «buon senso popolare». Tutta la grande perizia dell'artista è contenuta in «nuce» da questa raffigurazione semplice e complicata insieme: c'invita infatti a una lettura tanto dinamico-globale (in virtù delle linee di forza cromatico-formali che imprimono al lavoro un assiduo ritmo di ossessa attività quando analitica e lenticolare (in virtù di una strenua ricerca dell'infinito nel finito, che ancora lo appropingua al grande Bosch): casali, porticati, torri, capanni, e tavolati, muriccioli, strade, incombere di collina, fuga d'acqua fino al mare (e al cielo) di fondo: ogni luogo della tela è abitato da un evento,cioè come direbbe lo psicanalista Matte Blanco, da una relazione, da una relazione di relazioni, all'infinito. L'evento tende a debordare dalla finitudine del quadro e, partendo proprio da quella puntualità che lo fa leggibile e godibile, si proietta verso l'eterogeneo campo delle diversità impazzite che è poi il tema dominante della visione di Bruegel: la follia del mondo.

Ma si guardi anche al celeberrimo «combattimento fra Carnevale e Quaresima», ove è spietato l'occhio che dileggia la cupa truppa dei falsi penitenti (duplice biscia scura che cerca di penetrare nell'acceso cromatismo dei carnevalanti), ma altrettanto lo è nel portare alla ribalta, in primo piano, la «bêtise» — direbbe Faluvert — di un'umanità ballerina e degradata a lacera maschera di se stessa, parodia della parodia. O si iperscruti l'inquietante bambocciata — non si sa se candida o demenziale — dei fanciulli dedidi a ottantaquattro diversi giochi: Kafka, nel caso specifico, sarebbe stato interessato al caso del bambino, nano adulto, sventagliante svaghi oligofrenici, che comunque rendono, nella tessitura a trecentosessanta gradi, l'idea di un universale insensato divertimento senza senso e senza prospettiva: il gioco visto non come euforia ma come demenziale spurgo di depressione desolata e grigia.

Del resto, il registro esplicitamente tragico è utilizzato per il «Trionfo della morte», opera in cui tutto l'orizzonte è fumo e fuoco calcinati dal marasma centrale in cui i corpi, in un disperato ballo di San, Vito, spasticamente s'offrono o cercano di sottrarsi alla miseranda attività invincibile della morte (del peccato, della malattia, del male). Visione dantesca questa, se non che le «schiere» son qui palpabili e numerabili, in un'apoteosi del dettaglio che sempre si riporta alla scala esuberante ed eccessiva del «fuori-testo», fuori finzione: saturazione universa del guaito di dolore.

È ovvio che l'infernale coreografia della «Dulle Griet» e dell'«Andata al Calvario» s'incontrino idealmente nella spirale di simbologie sragionanti (o forse appartenenti a un più arcano sapere) che strutturano una narrazione avvolgente esfatta, tanto densa di forme e di presenze quanto marcia di dolore. Ma la misura non è colma, ed è forse nei primi piani che Bruegel cerca, in un momento successivo, di togliere la maschera (mascherandolo ancor di più) all'uomo del suo tempo e di tutti i tempi: nella «Danza nuziale», nel «Banchetto nuziale», nella «Danza di contadini», nel «Paese di cuccagna», nella «Parabola dei ciechi»: ove le forme gagliarde o smagrite nell'emaciato di una premorte sono colte come inconsapevolmente nel mezzo di uno spaccato collettivo che, sensato in sé, è poi privo di sensatezza nel particolare dei singoli rapporti: la storpiatura del mondo, per via etica, raggiunge il suo culmine non superabile, l'orrore di essere vivi è demistificato nella caricaturale procedura dei gesti e delle posture, come se in un tempo ancorato al tempo quotidiano tutto si svolgesse all'insegna dell'irrespondabilità e della «vacanza». E forse è questo il nucleo più segreto di Bruegel moralista: l'aver proiettato insistentemente, nelle sue mirabili resse, nelle sue folle disperse e disperate, l'orrore del vuoto, che per non conoscersi tale si fa vociferante e spastico, cerca ansimante e realmente non trova che il simile a sé, in una balordaggine e in una falsità che stridono dal fondo dell'abisso. Neanche il velo patetico dei ciechi che rotolano nel fosso o degi storpi pazzamente agghindati ci strappano un moto di misericordia: tutto è terribilmente raccontato con un pessimismo la cui amarezza è degna dell'Ecclesiaste: ma in una fattura precisa, dettagliata, locale e nitidamente tersa, che non lircheggia ma sottolinea con la crudezza del tavolo operatorio l'operazione in atto: il disoccultamento del falso in un mondo che ha perduto il senso del proprio senso, l'ardua capacità di essere sé pur entrando in rapporto con l'altro da sé. Le allucinanti marionette di Bruegel cadono tutte sotto la possente scure del suo giudizio senza remissione: visione lucida e intenta fino a diventare fissa e ipnotica. Tanto da far profilare il dubbio estremo — estrema nostra salvezza: e se fosse tutto un sogno?

Giovanni Cacciavillani

INCONTRO A FIRENZE CON I «MAGHI» DELLA FECONDAZIONE IN VITRO

Due gemelli «creati» in provetta stanno per nascere a Melbourne

Fanno parte delle dodici gravidanze (da cui son già nate tre bimbe) realizzate artificialmente dall'équipe di Carl Wood - Le esperienze in Inghilterra e Francia - Che cosa dice la Chiesa?

FIRENZE — *Alla fine di questo mese di giugno nasceranno in Australia i primi due gemelli ottenuti mediante fecondazione in vitro. La notizia è stata confermata a Firenze, in una conferenza stampa tenuta nell'ambito del VI Corso di aggiornamento sulla sterilità coniugale promosso dalla Schering, dal prof. Carl Wood, del Dipartimento di ostetricia e ginecologia della Monash University e del Quenn Victoria Medical Centre di Melbourne. Viale a dire dal ginecologo che vanta la maggiore esperienza al mondo nella fecondazione artificiale e nel successivo reimpianto nell'utero dell'embrione così ottenuto.*

«La coppia dei genitori desiderava due gemelli, ma la donna aveva le tube ovariche occluse, non avrebbe mai potuto aver figli per via naturale», ha detto con semplicità Wood, sulla cinquantina, fisico e volto affilati, capelli pepe-e-sale, l'aria schiva e riservata. «Abbiamo stimolato l'ovulazione usando come induttore chimico il citrato di clomifene. Abbiamo così potuto prelevare tre o quattro ovuli e siamo riusciti a ottenere una gravidanza gemellare».

Dietro a queste parole stanno anni di lavoro, sta l'organizzazione di un'équipe di ventitré specialisti che può oggi vantare un curriculum di tutto rispetto. Tre sono infatti le bambine la cui nascita è stata finora resa possibile dal gruppo australiano: Candice (giugno '80), Victoria (marzo '81), Carla, che ha appena un mese ed è nata prematura di tre settimane con parto cesareo (pesava 2240 grammi al momento del parto). Entro l'anno sono attese altre nove nascite, tra le quali quella dei due gemelli. Sei gravidanze si sono invece concluse purtroppo con un aborto spontaneo.

Sono risultati eccezionali ove si tenga conto della delicatissima tecnica necessaria e del fatto che risale a meno di tre anni fa la prima nascita ufficiale di una bambina per fecondazione artificiale, «sparata» in prima pagina con grossi titoli dai giornali di tutto il mondo, accompagnata da riflessioni e sofismi sulla liceità o meno di tali interventi. Quel che è importante è comunque che Louise J. Brown sia oggi una bimba bella e sana, una bimba che non sarebbe mai potuta nascere in altro modo: anche nel suo caso, infatti, la madre soffriva di un'occlusione inoperabile delle tube uterine.

Padri putativi di Louise furono due specialisti inglesi che da quasi dieci anni puntavano a quel risultato: il fisiologo di Cambridge Robert Edwards e il ginecologo Patrick Steptoe, dell'ospedale di Oldham, presso Manchester, dove Louise venne al mondo il 26 luglio 1978 dopo 470 tentativi non riusciti. Due anni fa, nel gennaio '79, Steptoe ed Edwards hanno consentito la nascita di un altro «figlio della provetta», il primo e finora unico maschietto venuto alla luce dopo Louise e dopo un'altra femminuccia che sarebbe nata nell'ottobre '78 in India (ma in proposito se ne sa assai poco).

Da un paio d'anni, tuttavia, i due inglesi non possono più contare sull'indispensabile supporto dell'ospedale, che ha deciso di dare un taglio a questi esperimenti le cui spese sono state giudicate eccessive rispetto ai risultati conseguiti. Steptoe (che era stato addirittura proposto per il Nobel) è stato messo a riposo per limiti d'età e invitato a sospendere i suoi tentativi. Una conclusione frustrante per tante donne sterili che, specie in Inghilterra, avevano cancellato il proprio nome dalle liste per l'adozione sperando di poter ricorrere alla fecondazione in vitro.

Per loro la nuova speranza viene oggi dall'Australia: «Abbiamo 600 pazienti australiane in lista d'attesa, più altre 150 disposte a venire da noi a Melbourne da altri paesi», dice Wood. Ma è lui il primo a invitare alla prudenza: pur felice dei risultati finqui ottenuti, considera tuttora come esperimenti i suoi tentativi, ben lungi dal diventare routine. Intanto la sua tecnica trova proseliti in altre nazioni: negli Stati Uniti (come si è riferito in un servizio) apparso su questa stessa pagina pochi giorni or sono, il 27 maggio) è in corso la prima gravidanza ottenuta per fecondazione in vitro in una clinica di Norfolk, Virginia; in Francia, Jean Cohen dell'Ospedale Sèvres di Parigi (lui pure presente al convegno fiorentino) all'inizio di quest'anno ha ottenuto la sua prima gravidanza: all'ottava settimana è sopravvenuto un aborto, ma resta il buon successo tecnico dell'intervento di fecondazione in vitro e di successivo impianto nell'utero dell'embrione ottenuto (non dimentichiamo che queste sono gravidanze a rischio, e che l'aborto spontaneo minaccia pur sempre il 1st per cento di qualsiasi gravidanza).

A Carl Wood tutti riconoscono una straordinaria abilità nel prelievo dell'ovulo direttamente dal follicolo. Per capire quando l'ovulazione è prossima è necessaria una lunga serie di parametri clinici ottenuti attraverso analisi e dosaggi ormonali basati soprattutto sulla quantità di Lh, l'ormone luteinizzante che viene secreto dal follicolo che sta per scoppiare. A questo punto si procede a una laparoscopia, cioè a una piccola incisione dell'addome, attraverso la quale si preleva con un ago cavo l'ovulo che sta per venire espulso.

Questo vien posto in un terreno di coltura, al quale dopo sei ore sono aggiunti gli spermatozoi. Dopo un periodo variante da 9 a 15 ore la fecondazione in genere è avvenuta e si possono osservare al microscopio le prime due o tre segmentazioni dell'embrione.

L'inserimento nell'utero avviene dunque allo stadio di una blastocisti di 4-8 cellule mediante un catetere di nylon lungo una trentina di centimetri. Se il tentativo ha successo, l'embrione aderisce alla mucosa uterina e ha inizio la gravidanza. Le esperienze australiane dicono che le probabilità di successo sono elevate nel caso di pazienti con le tube occluse, molto basse in altri casi di sterilità.

Quanto costa, oggi, tentare di avere un figlio mediante fecondazione artificiale? Wood e Cohen hanno fornito risposte abbastanza concordanti: a Melbourne l'intervento è gratuito in ospedale e costa invece 1500 dollari (un milione e 700 mila lire al cambio attuale) in una clinica privata; a Parigi, sempre gratuito nella struttura pubblica e un milione e 200 mila franchi (2 milioni e mezzo di lire) in clinica privata.

Nel 1978, quando nacque Louise Brown, la Chiesa cattolica si espresse negativamente nei confronti di questi interventi, che violerebbero una presunta legge naturale. Ma in Australia Carl Wood non pare trovare eccessive opposizioni di natura religiosa: «Presso il nostro ospedale c'è un gruppo di tre saggi formato da un uomo di legge, da un filosofo e da un teologo gesuita, che discutono molto tra loro e non sono mai d'accordo. Il teologo afferma che ogni azione va giudicata in rapporto alla situazione nella quale si verifica. Nel caso specifico, quindi, non c'è alcun problema se gli spermatozoi impiegati sono quelli del legittimo consorte della paziente. Cristo stesso, in fondo, nacque da un rapporto non fisico, e la mia esperienza mi dice che l'unione delle coppie che desiderano un figlio in queste condizioni è molto profonda e duratura. Però l'arcivescovo di Melbourne non ci è favorevole, e a Melbourne c'è un "movimento per la vita" che è anch'esso contrario alla fecondazione in vitro».

Fino a quando avrà via libera dai tre saggi del suo ospedale, comunque, Wood è ben deciso a proseguire sulla propria strada. Il futuro passo avanti che ha intenzione di tentare consiste nel prelevare tre o quattro ovocellule per volta, di farle fecondare in provetta e quindi di conservare in frigorifero gli embrioni così ottenuti. In tal modo si eviterebbe il prelievo mensile degli ovuli, e si avrebbe una piccola scorta di embrioni congelati da inserire di volta in volta nell'utero tentandone l'attecchimento.

Le ricerche di Wood e dei suoi collaboratori servono a meglio conoscere i fenomeni di ovulazione e di fecondazione anche per migliorare i sistemi di contraccezione naturali e artificiali. A tale scopo la Fondazione Ford ha stanziato 90 mila dollari. Nel laboratorio di Melbourne un biologo americano studia la formazione di anticorpi a scopo anticoncezionale.

Un embrione congelato può rimanere vitale per anni e anni. Ma quanto tempo Wood è oggi in grado di mantenere vitale in una semplice provetta un'ovocellula fecondata in via di sviluppo? «Non più di sei o sette giorni», ha risposto. La gravidanza extrauterina totalmente artificiale, la macchina che sostituisca completamente la madre — preconizzata e paventata da Aldous Huxley nel «Mondo nuovo» — appare ancora estremamente remota.

Fabio Pagan

La vicenda narrata nel libro si svolge partendo da un incidente stradale in cui rimane coinvolto Paolo, il protagonista, anche lui dirigente d'azienda e nativo del Meridione, come l'autore. Il ruolo del narratore lo assume questi in prima persona descrivendo la corsa convulsa all'ospedale di parenti e amici; la lunga attesa al capezzale, le visite, le speranze assurde, mentre la vita di Paolo brucia rapidamente fino a spegnersi nel dolore fisico e nell'allucinante scoperta.

Periodi brevi, capoversi frequenti, una prima parte asciutta, aggressiva, quasi di cronaca, poi, pur mantenendo uno stile secco e cristallino, il narratore comincia a vagare tra i ricordi e a ricomporre la figura dell'amico. Ne viene fuori il disegno di un personaggio quasi romantico, il cui incidente pare adombrare, a livello intuitivo, i presupposti di una volontà suicida.

Ad ogni pagina il romanzo mostra una felicità di racconto che quanto più sembra casuale nei suoi modi di diario, tanto più è invece studiata e meditata, punteggiata di citazioni: da Lee Masters, a Poe, Terenzio, Pavese, Brecht.

Londra — Linda Ashmore, 19 anni, è stata eletta Miss dello Staffordshire Regiment, dove presta servizio militare suo fratello. Di professione Linda è assistente odontotecnica *(Ap)*

La rassegna dei libri

Guido Manfredonia: «Direzione, dirigente, dirigibile». (Gala Internazionale Milano editore - Pagg. 81 - L. 3000).

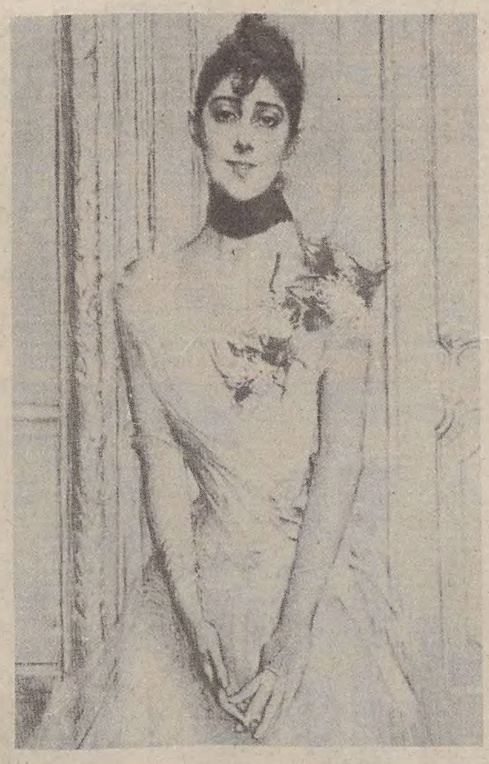
Un breve romanzo con al centro uno dei sentimenti più puri, l'amicizia, costituisce l'esordio nella narrativa di un dirigente d'azienda. Si tratta di Guido Manfredonia, 51 anni, pugliese, responsabile del marketing dell'Agip, che è divenuto scrittore di grande sensibilità, attento indagatore della psicologia e del comportamento umano.

Un adulterio mantovano

Accolti in copertina dall'imbarazzato sorriso di una «jeune fille» ornata con fiori bianchi, si entra cautamente — e la metafora è così a portata di mano — attraverso la porta di un museo delle cere, come per incanto animato.

Là dentro si cammina in punta di piedi e di penna per stanze barocche dove D'Annunzio ha fatto scuola severa, per salotti borghesi datati 1900, per carrozze velate a sguardi galanti, per fitti pettegolezzi d'alta società, per abiti color tortora teneramente drappeggiati, per profumi, delicatezze, ipocrisie e passioni decadenti; si va come curiosi spettatori a condividere il gioco finemente démodeé che Giovanni Nuvoletti ha miniato, ambientandolo nelle stanze della propria casa d'infanzia, in «Adulterio mantovano» (Mondadori, pagg. 204, L. 8500): liberi di credere che si tratti di un suo gioco letterario, di un gusto storico affatto personale, di un ritratto d'autore, di uno scherzo con strizzata d'inchiostro finale. Ma ogni cosa, in quel cerchio che racchiude la campagna di Libia, Sarajevo, la prima guerra mondiale, Giolitti e i clamori del primo sussulto socialista, è presa in realtà assai sul serio: Francesca, moglie di un ingegnere di troppo semplici bontà, crollando di stanchezza matrimoniale accetta con doloroso scrupolo l'amore avventuroso e avventuriero dell'aristocratico, raffinatissimo a effettato conte Vezio.

La cornice è Mantova, squillante e cespugliosa di bellezze; la vicenda ha i colori di un perpetuo tramonto, calcolato su una ricostruzione calligrafica delle debolezze eleganti in quella moda estetizzante. Perfino i nomi (la cameriera Deifobe, l'autista Adelelmo, l'amica Yvonne) fanno atmosfera con le gardenie, i cibi, i velluti, i tappeti, i languori e i pallori, e un senso distaccato e triste di «principio della fine».



La trama in realtà non è nulla, solo un buon corridoio d'ambiente; la narrazione è invece un inno a quelle atmosfere, che niente spartisce con un vero e bassamente concreto «scopo». L'interpretazione letteraria? Nuvoletti potrebbe aprire solo un'altra e ultima porta, quella che riguarda lui stesso: Giovanni Nuvoletti Predomini, conte, nobiluomo elegante e più volte laureato (una carriera di cantante interrotta), amante dei modi raffinati e infine cognato di Gianni Agnelli. Nessun discorso fra le righe destinato al lettore curioso di retrobottega culturali, se non quella signorile ironia che non viene mai alla luce con rumore, ma che rizza il capo camuffandosi con garbo in una frase «troppo» perfetta, in un gesto «troppo» studiato, di tanti momenti certo «troppo» pesantemente artefatti, scolastici, decorativi, quasi vuoti eppure a proprio modo belli.

La ricostruzione di quell'Italietta (1912-15) pronta a strapiombare dai salotti e dai «pince-nez» dritta nelle trincee di Caporetto ha la perfezione minuta di una stampa d'epoca, che sulle prime desta un'obiettiva irritazione (...quelle affettazioni così lontane e così fasulle, quelle vite crogiolate, quelle eleganze lente e costruite...), ma poi si restringe tutta in una scenografia da palcoscenico. E il 1981, affarista rumoroso, intristito, indifferente e «casual», coglie questo fiore d'un altro pianeta, e lo trova così del tutto estraneo e così pericolosamente «esteticio».

La sensazione accompagna quella vicenda sentimentale eccessiva e straripante (un poco alla «feilletton»), i brividi di una corsa scandalosa sulla prima automobile, quei soufflé così a regola d'arte, la guerra, persino la neve che cade oltre la finestra con particolare distinzione, in tinta con gli interni e con gli umori.

È dopo tutto questo che il senso della scelta letteraria — per quel lettore inquieto e mai pago — diventa una cosa a sé stante, e si lascia guardare a distanza: è l'ultimo canto del cigno, un gesto di civetteria costruito con buona cura, quella stessa che il conte adopera per conservare un non so che d'altri tempi, fatto oggi di riservata mondanità, inflessibile galateo, qualche «bon mots», e un signorile compiaciuto rispetto per un'epoca di eleganze poetiche, élitarie (e sfiorite), e trasgressioni mondane lacrimevoli, passionali (ma fiorenti).

Gabriella Ziani

Due mostre a Venezia

Zecchin Weston

VENEZIA — Lucenti barbagli d'oro e d'argento, fiammeggianti accensioni di porpora e rosso, trascolorare d'azzurri fino al più fondo blu della notte: un'incredibile tappezzeria su cui si ritagliano le carnagioni brune o rosate di ieratiche principesse da «Mille e una notte». Che è poi il vero titolo del ciclo pittorico realizzato nel 1914 da Vittorio Zecchin per l'albergo Terminus a Venezia, e finalmente visibile in una splendida retrospettiva dell'artista a Ca' Pesaro.

Ed è, veramente, un capolavoro della pittura, o meglio della decorazione Liberty; il suo autore infatti, muranese, figlio di vetrai, aveva nel sangue il senso dell'ornato, cui univa una manualità ulteriormente esercitata all'Accademia e soprattutto la lezione di opere di Toorop e Klimt ammirate alle Biennali veneziane.

Una lezione questa, che si concretava nel ritmico fluire di una linea arabescata e nell'esaltazione musicale del colore. Ma la presenza evidente di modi e soggetti klimtiani non sminuisce punto la qualità e l'individualità dell'opera di Zecchin: quel «candore d'eccezione», come lo ha definito Perocco in catalogo, il senso fiabesco del meraviglioso così lontano dal languore trasognato e decadente di Klimt.

A ben guardare infatti, l'artista muranese scivola con eleganza oltre al rischio della ripresa scoperta, sfuggendo l'eventuale rimprovero di una mancata autonoma elaborazione delle conoscenze, proprio per la funzionalità, la consonanza di quest'ultime al suo peculiare mondo espressivo. E' pur sempre un esotismo con accenti veneziani quello riscontrabile nelle tempere, nei pannelli, nei vetri dipinti, negli arazzi che possiamo ammirare alla mostra: l'Oriente, dopotutto, è da secoli di casa a Venezia, che s'è tranquillamente impadronita di diversi suoi motivi. Come il pavone che giganteggia sul manto della «Dogaressa» (un vetro dipinto nel '13), orientale fata dai capelli turchini, che tra i segni distintivi ha accanto non la magica bacchetta, ma tre stilizzate «bricole» lagunari.

Così a proposito degli abbronzatissimi guerrieri, ricamati o dipinti in quegli anni, di chiara cifra secessionista (e appunto a Monaco aveva esposto con successo nel '13), non è troppo fuori luogo il richiamo alla suggestione, certo diversamente ritrascritta, di altri «mori», lampofori di tanti arredi veneziani.

Ma Lagunare soprattutto è la vitrea leggerezza con cui sono pensati e realizzati, in un perfetto equilibrio compositivo che ha il ritmo calmo del Liberty già passato al Decò, i pesci (orientali fin che si vuole) e le argentee meduse in alcuni arazzi su seta: essi meglio d'ogni altra opera proclamano la raffinata maestria di Vittorio Zecchin, artista-artigiano.

La stessa eleganza formale e compositiva, tesa però ad esaltare e non ad annullare la plastica presenza dell'oggetto rappresentato, contraddistingue, in un'arte tecnicamente diversa, anche un altro maestro che ha ora a Venezia una sua mostra particolare. Nella sede di palazzo Fortuny sono infatti raccolte cinquanta fotografie di nudo realizzate da Edward Weston tra il 1920 ed il 1945: uno dei settori più importanti e meno conosciuti della sua produzione, da tutti generalmente identificata solo nelle intense immagini ravvicinate di peperoni, tronchi e conchiglie.

Edward Weston: Nudo (1927)

Nel nudo Weston mosse da un ricercato pittoricismo, quale si riscontra in una nebulosa immagine dove la modella ripete nell'atteggiamento e nello sguardo le perverse donnine che grafica, pittura e perfino il cinema dei primi del secolo avevano largamente diffuso. Ma nel '22 egli intravvide alle acciaierie Armco, nella tematica industriale, la possibilità estetica della focalizzazione nitida e ne ebbe ulteriore piena coscienza dopo l'incontro con Stieglitz a New York.

Nelle successive fotografie netti contorni vennero allora a racchiudere le forme, non segnate però da un tagliente chiaroscuro, ma evidenziate in profondità da un'esatta modulazione dei toni. Anche il nudo fu dunque osservato e reso nella sua naturalità palpitante, esaltata dal taglio compositivo, che, senza manipolare a posteriori l'immagine, l'occhio sapiente di Weston sapeva cogliere,

E il corpo umano ne risultava maggiormente significato nell'essenziale bellezza delle sue parti e dei suoi possibili ritmi. «Queste forme stilizzate che ricerco nel corpo nudo non sono facili né da scoprire, né da riprodurre quamzt finalmente le trovo...» aveva scritto egli stesso nel '27, per aggiungere pochi anni dopo: «Voglio la bellezza pura che l'obbiettivo può riprodurre con tanta perfezione, presentata senza nessuna mediazione di effetto artistico... (la stampa altro non è se non la duplicazione di quanto ho visto e avvertito attraverso la macchina fotografica)... restano così da apprezzare solo il ritmo, la forma e i dettagli resi dalla perfezione». Una precisa dichiarazione di poetica, che nelle immagini proposte a Venezia non trova che conferma.

Renata Da Nova

Vittorio Zecchin: «Principessa e guerriero», 1914 - Olio su tela

GIORNALE DI TRIESTE

PRECIPITA LA SITUAZIONE AL CONSERVATORIO

Occupato il «Tartini» da studenti e genitori

Il «Tartini», alla fine, è stato occupato. E non solo dagli studenti, indignati per la «non organizzazione» dei loro saggi di fine d'anno, ma anche dai genitori, che hanno deciso all'unanimità di sostenere in prima persona l'occupazione di palazzo Rittmeyer e quindi il blocco delle lezioni, finché i molti punti oscuri nella gestione del conservatorio non verranno chiariti. Una decisione che nasce da troppo lunghe e immotivate attese della risoluzione di troppi problemi. Soffitti che «cadono», classi prima soppresse, poi ripristinate, assenze prolungate degli organi direttivi, cattedre da anni vacanti, situazioni logistiche intollerabili: alla lunga tutte queste disfunzioni rendono la vita impossibile al più volonteroso degli allievi

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ed ha portato l'assemblea dei ragazzi del conservatorio alla decisione di occupare la scuola, è stata la trascuratezza con cui sono stati gestiti i saggi di quest'anno. Non più di sera, non più in una sede prestigiosa come la sala del «Goethe Institut», peraltro disponibile ma mai richiesta, questo essenziale momento di verifica delle proprie capacità di «reggere» un'esibizione pubblica è stato in pratica negato agli studenti. Di tutto ciò, ragazzi e genitori, uniti nelle loro richieste, ritengono responsabile il consiglio di amministrazione, di cui è presidente l'on. Bologna, «un politico designato dai politici», protestano con il disprezzo degli artisti in erba gli studenti, ed il direttore Gigante, «un bravo maestro ma non altrettanto attento amministratore», secondo Spaccini, rappresentante dei genitori mobilitati.

«Fino a quando non si dimetteranno», dice Zolli, rappresentante degli studenti, «noi non ce ne andremo, a costo di far saltare gli esami». E si direbbe che faccia sul serio, dato che gli esami dovrebbe darli anche lui. Del resto, gli allievi del conservatorio non sono nuovi a queste battaglie: già nel novembre 1979 il «Tartini» venne occupato per protestare contro la fatiscenza delle strutture, che effettivamente vennero dichiarate inagibili dall'ufficio igiene. Da quel momento qualche miglioria se la sono guadagnata, se non altro quella dei gabinetti.

L'edificio del conservatorio «Tartini» occupato dai genitori e dagli studenti, ritratti durante l'assemblea di ieri

Ma, a parte questo, i problemi più seri sono rimasti, anzi, se ne sono aggiunti altri: da quando è andato in pensione il maestro Toffolo, manca il direttore d'orchestra e di conseguenza le esercitazioni orchestrali non si fanno più e l'orchestra sinfonica è stata sciolta, così come è stata eliminata anche la classe di musica d'insieme ad archi.

Oggi, alle 15, gli studenti ed i genitori si consulteranno con i docenti sul da farsi. Nei prossimi giorni, l'appuntamento è con le forze politiche.

Autolinee: firmato l'accordo regionale

In una riunione con l'assessore ai trasporti Rinaldi, è stata sottoscritta dai rappresentanti dell'Associazione nazionale aziende concessionarie dei trasporti pubblici di linea del Friuli-Venezia Giulia e della federazione regionale di categoria Cgil-Cisl-Uil, un'intesa con la quale è stato definito il previsto accordo integrativo regionale al contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri, firmato ancora nel marzo 1979, con il quale viene definita — con totale intesa delle parti — ogni vertenza esistente in ambito regionale fino a tutto il 31 dicembre 1981 nel settore delle autolinee gestite dalle aziende private.

Contestualmente alla firma dell'accordo sindacale integrativo, è stata stesa una dichiarazione fra l'assessore Rinaldi ed i rappresentanti sindacali e dell'Anac, con la quale sono stati concordati l'ammontare degli oneri finanziari derivanti dall'accordo e che per il 1981 saranno assunti a carico della Regione, le modalità di attuazione del suddetto accordo integrativo e della sua sottoscrizione davanti al competente ufficio del lavoro, mediante apposito verbale di conciliazione, allo scopo di sanzionarne la sua validità ed impegnativa per tutte le parti.

Secondo le intese raggiunte, l'accordo integrativo regionale del contratto collettivo nazionale degli autoferrotranvieri ha validità 1 gennaio 1979-31 dicembre 1981, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo disdetta tra le parti, ed entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo.

Sono stati inoltre fissati in misura forfettaria gli arretrati per tutto il periodo pregresso fino al 30 giugno 1981, compresi quelli relativi alle indennità di trasferta ed al concorso pasto, nonché — in via transattiva — alla definizione del compenso per lavoro straordinario.

PROVINCIA: DIMISSIONARI GLI ELETTI A SORPRESA

Le «aperture» della Lista alla verifica dei partiti

A 24 ore di distanza dall'elezione del presidente Ventura (LpT), il Consiglio provinciale ha proceduto ieri sera all'elezione dei sei assessori effettivi. Sono risultati eletti, con i soli voti della LpT, i consiglieri Locchi (Dc), Millo (Pci), Carbone (Psi), Martini (Psdi), Harej (Us) e Marchio (LpT); ma i primi cinque — che prima della votazione avevano dichiarato di non accettare il mandato — si sono immediatamente dimessi e lo stesso Consiglio ha preso atto (con 28 voti favorevoli e due astensioni) della loro rinuncia.

Unico assessore eletto figura dunque Marchio (LpT), che pertanto diventa automaticamente assessore «anziano», cioè vicepresidente. La ripresa delle votazioni per gli assessori è stata fissata per lunedì prossimo, affinché i partiti possano nel frattempo verificare l'effettiva volontà di apertura della Lista, specie per quanto riguarda la governabilità complessiva degli enti locali, compreso il Comune.

Prima della votazione avevano preso la parola tutti i «possibili» assessori. Harej (Us) ha protestato per l'unilaterale coinvolgimento della sua persona, da parte della Lista, nella votazione del giorno prima; ed ha osservato che quanto meno il presidente Ventura, una volta eletto, avrebbe dovuto chiedere una sospensione delle votazioni per gli assessori per partecipare ai partiti l'iniziativa del suo gruppo.

Da Martini (Psdi) l'iniziativa della Lista di votare per candidati d'altri partiti, a loro insaputa, è stata definita «politicamente inaccettabile» ed «offensiva sul piano del costume», e ciò in quanto essa nasce dalla presunzione — ha detto — di scaricare sugli altri le proprie incapacità di scelta. Carbone (Psi), la cui prima reazione è stata di «divertita incredulità per un'inattesa rottura delle regole del gioco democratico», ha detto che queste ultime portavano a un'unica soluzione, quella di un monocolore minoritario della Lista, data l'impossibilità di ogni dialogo con la stessa Lista quale era emersa dagli interventi in aula dei suoi esponenti; ad ogni modo — se non si tratta di un «giochino tattico» — il «messaggio» della LpT potrà essere verificato nei prossimi giorni.

Anche Locchi (Dc) ha sottolineato — per definire un «colpo di scena» l'iniziativa della Lista — come i suoi esponenti avessero fino all'ultimo minuto riaffermato la propria alternatività ai partiti e il proprio rifiuto alla «spartizione delle torte». Se le intenzioni «aperturistiche» della LpT siano sincere oppure si tratti di un bluff, ciò dovrà essere verificato comunque ai fini di un riassetto globale degli enti locali. Infine Millo (Pci) ha espresso perplessità per quest'«ammucchiata» proposta ora dalla LpT, la quale suona come un «espediente».

Afa quasi estiva

Afa sulla città. Nonostante una temperatura non eccezionale per la stagione, il caldo è egualmente opprimente per la forte umidità e la durata delle giornate più brevi di soli dieci minuti rispetto al solstizio del 21 giugno. La media di ieri (22 gradi), se è lievemente superiore al normale (20,8), è però nettamente superiore a quella registrata il 2 giugno del 1980 (15 gradi) in un mese che è tuttora ricordato come tra i più freddi degli ultimi anni. Il tempo, secondo gli esperti, è destinato a restare bello con l'instaurarsi di un regime di brezza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 6.20 e cala alle 21.55.

Ieri: temperatura massima gradi 27,9, minima 19; pressione millibar 1017.3 in diminuzione; umidità 54 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 11.25 con cm 36 e alle 22.35 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.53 con cm 69 e alle 16.43 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. **Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

HI-FI

dollari e prezzi

Nel corso di quasi tutto il 1980 il mercato dell'HI-FI ha rappresentato un'anomalia nell'andamento dell'inflazione contenendo l'aumento dei prezzi a valori irrisori.

I motivi che hanno portato a questa stabilità dei prezzi controbilanciando l'effetto dell'inflazione sono principalmente due: l'unificazione dell'IVA ad un'unica aliquota del 18% (contro un'aliquota precedente del 15% su amplificatori, radio e casse e del 35% su giradischi e registratori); e la costituzione di filiali italiane da parte delle principali case produttrici giapponesi con la conseguente scomparsa della mediazione dell'importatore.

Purtroppo dall'autunno dello scorso anno la costante ed implacabile ascesa del dollaro (passato in pochi mesi dalle 850 alle 1150 lire) ha modificato questa condizione di mercato. Gli aumenti dei listini dei prodotti HI-FI si susseguono con scadenze sempre più ravvicinate.

Fortunatamente c'è ancora la possibilità di trovare alcuni prodotti a prezzi del 1980: **RADIO RESETTI** per gli apparecchi che ha acquistato a prezzo vecchio non ha applicato nessun aumento di listino al pubblico. Quindi per qualsiasi acquisto nel campo dell'HI-FI rivolgetevi da

RADIO RESETTI
Via Rossetti 80 - Tel. 750725

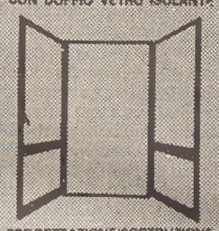
il negozio specializzato esclusivamente in Alta Fedeltà.

Canada e Stati Uniti
2 - 15 agosto 1981

Con visita a MONTREAL delle esposizioni «L'UOMO E IL SUO MONDO E FLORALIES», TORONTO, CASCATE DEL NIAGARA, WASHINGTON, FILADELFIA e NEW YORK
Alberghi di prima categoria superiore, mezza pensione

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIGORA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE/COSTRUZIONE MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42
TELEFONI 795886 - 795989

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Scioperi nelle scuole confermati fino al 13

La segreteria provinciale della Ccdl-Uil/scuola ha emesso un comunicato in cui, denunciata «l'insostenibile continuità con le crisi di governo si susseguono, rendendo impossibile l'applicazione dei contratti», auspica con l'inizio del prossimo anno scolastico il varo di una legge-quadro a sostegno della contrattazione nel settore del pubblico impiego.

Per quanto concerne lo stato di agitazione, la Uil conferma il calendario di scioperi già programmato unitariamente sino al 13 giugno. Se la situazione non si dovesse sbloccare, la Uil protrarrà le astensioni dal lavoro anche nei giorni di esami di licenza elementare, media inferiore e maturità.

Dal canto suo, anche il sindacato scuola della Cgil è tornato sull'argomento confermando le azioni di protesta decise unitariamente a livello provinciale.

La Cgil lamenta inoltre come il disegno di legge 112 non risponda ancora alle esigenze di riforma e programmazione degli organici, premessa di un balzo di produttività nel settore. Il disegno di legge non viene comunque rifiutato integralmente: la Cgil intende continuare il confronto con le forze politiche

Il «caso» Fabbri

Ulteriori particolari sulla vicenda del maresciallo Egidio Gava e di due agenti, i quali erano stati inquisiti per una perquisizione domiciliare arbitraria nella casa di Ugo Fabbri, in via del Ghirlandaio 22, e poi scagionati in istruttoria con la formula liberatoria più ampia: risulta ora che nessuna denuncia contro l'ex ufficio politico della Questura è stata trattata nell'istruttoria inerente ai tre investigatori.

Mostra di cucito

Prosegue sino al 6 giugno, nella palazzina «Tommasini» del giardino pubblico di via Giulia, la mostra di taglio, cucito e confezioni organizzata dall'Associazione ricreativa addetti comunali. I visitatori possono recarsi alla mostra dalle 16 alle 20.

DA OGGI IN DISTRIBUZIONE LA RUBRICA DELLA SIP

Ha tremila abbonati in più il nuovo elenco telefonico

Con alcune novità e in anticipo sugli altri anni è in distribuzione a partire da oggi il nuovo elenco telefonico. Lo ha annunciato la Sip di Trieste mentre il nuovo carotariffe sta per passare all'esame della direzione nazionale delle Poste. Aggiornato al 6 aprile, snellito e migliorato nella parte informativa dell'«Avantielenco», il nuovo volume, che ha in copertina due modelli navali del Museo del mare, contiene un inserto assolutamente nuovo.

Si tratta di «Tuttocittà», una guida — utile soprattutto ai turisti — nella quale sono elencati indirizzi, informazioni riguardanti i servizi pubblici, notizie per chi vuole conoscere Trieste. All'inserto è allegato — con scrittura più leggibile che nell'edizione precedente — l'elenco delle vie con le cartine di massima della città.

Come di consueto, il nuovo elenco viene distribuito a domicilio, a meno che gli interessati non intendano ritirarlo direttamente negli uffici della Sip, presentando l'apposita scheda fornita dall'incaricato. L'azienda raccomanda una sollecita restituzione dei vecchi elenchi, al fine di eliminare dalla circolazione dati telefonici non aggiornati che possono provocare confusione e disagi all'utenza. Si ricorda in proposito che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati del recapito, in quanto l'importo di 350 lire sarà addebitato sulla bolletta.

Rispetto al 1980, Trieste conta 3000 abbonati in più nonostante il perdurante calo demografico: con oltre 120 mila utenti, la provincia mantiene — ed anzi rafforza — la sua posizione di primato in Italia quanto a densità di telefoni in rapporto alla popolazione. Per quanto riguarda le domande di nuovo allacciamento, la Sip ha assicurato che «dal contratto all'installazione dell'apparecchio non passano mai più di due mesi» e che eventuali tempi più lunghi sono da imputare quasi sempre a ritardi edilizi, come nel caso del quadrilatero di Rozzol-Melara.

Tra le novità, l'azienda ha preannunciato l'introduzione di cabine funzionanti sia con gettone che con moneta, le prime in Europa ad avere questa caratteristica, ed ha ricordato la recente installazione di telefoni pubblici alla portata degli handicappati con carrozzella (all'ospedale civile, all'anagrafe e nella galleria tra via Coroneo e via San Francesco).

Riguardo infine al sabotaggio alla centrale telefonica di San Vito, la riattivazione delle poche linee ancora guaste sarà ultimata a giorni, mentre si dovrà attendere ancora un mese per il totale ripristino del servizio.

Trovata morta a letto giovane donna in cura

Una giovane donna di 26 anni è stata trovata morta nel suo letto dai genitori rincasati di prima sera. La sventurata è la commessa Fulvia Facchinetti (nata il 31 luglio 1954), nubile, abitante al primo piano di via fra' Pace da Vedano 4. «Cause da determinarsi», ha scritto sul certificato di morte il medico della Cri.

«Era in cura da un dietologo», hanno detto con la voce strozzata in gola Giovanni e Maria (69 anni), i genitori di Fulvia. La giovane donna, che aveva l'angoscia della cellulite, faceva seguire a lunghi digiuni qualche ricca mangiata, perché non ce la faceva proprio a seguire una rigida dieta. Ingoiava pillole e, sembra, seguiva anche una cura iniettiva.

L'altra mattina, dopo aver bevuto un caffè era svenuta. Poi si era però ripresa. È stato, forse, il suo cuore a non sopportare un simile stress? È ciò che il perito settore dovrà stabilire con l'autopsia, che è stata decisa dal magistrato inquirente.

PENSIONATO IN GRAVI CONDIZIONI

Auto contro l'albero nella brusca sterzata

Prognosi riservata per un anziano automobilista uscito di strada con la propria automobile. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17 sulla strada che da San Giuseppe porta verso Cattinara. A quell'ora, il pensionato Antonio Sirotich, di 62 anni, abitante in via Forti 30, si trovava alla guida della propria «Simca 1000», targata TS 188020.

Giunto a circa cento metri dall'incrocio con la strada Bagnoli-Cattinara, per evitare la collisione con una macchina, egli ha sterzato di colpo perdendo il controllo del veicolo, che si è schiantato contro il tronco di un albero. In seguito all'urto violentissimo, il malcapitato conducente ha riportato la frattura del naso, la sospetta frattura dello sterno con probabili lesioni costali, nonché la paralisi della parte sinistra del corpo.

STATO CIVILE

NATI: Milić Kristjan, David Laura, Genuzio Francesco.

MORTI: Carino ved. Settimi Luigia 63, Pellegrin ved. Dessardo Giuditta 77, Ghizzoni Enrico 67, Gherghich ved. Gregori Francesca 77, Musizza in Montecchio Rina 55, Torcelli in Rubieri Giorgina 53, Gulli Emanuele 73, Viti Giuseppina 91, Hromek ved. Cobaldi Bruna 76, Kert Luciano 85, Mauri Lodovico 76, Neglia Gaetano 71, Ravasini ved. Senafe Norma 67, Gasvodich Giuseppe 60, Torino Gabriele 88, Querin in De Cesco Maria 58, Hirsch Nerina 74, Stanta ved. Cosciani Vittoria 91.

Congedo da Capodistria del console italiano

Un caloroso saluto di congedo è stato porto ieri sera, al «Capris», dalle autorità italiane e jugoslave al console d'Italia a Capodistria, Francesco Labbruzzo, nel corso del ricevimento offerto in occasione della festa nazionale della nostra repubblica.

Erano presenti, tra i numerosi convenuti, il commissario di governo, prefetto Marrosu, con il presidente del Consiglio regionale Colli, il questore Bartolini e le maggiori autorità jugoslave,

Nel suo messaggio, il console generale si è richiamato all'area geo-economica di propria competenza, felicitandosi del continuo processo di sviluppo e dei progressi raggiunti in questi ultimi anni nelle istituzioni scolastiche del gruppo nazionale italiano. Ha anticipato, fra l'altro, la prossima apertura di un'altra comunità degli italiani nelle isole di Cherso e Lussino.

PIC-NIC SUL DANUBIO

Approfittate degli ultimi posti liberi in pullman per uno splendido **TOUR A BUDAPEST**
Lire 275.000 tutto compreso dal 30-6 al 4-7

Tergeste Viaggi
VIALE MIRAMARE (BARCOLA) - TEL. 040-415256

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di G. LOY
Via Piccardi 48 - Tel. 761519
montaggio in giornata
Diavia trigette - artico

Estate UTAT
CAPPADOCIA in aereo 19-28/6
per informazioni:
UTAT la tua agenzia di fiducia
Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

SEMBRA DESTINATA A SCEMARE UNA FASTIDIOSA PRESENZA

Meduse in ritirata dal golfo

Arriva il caldo e puntualmente ritornano le meduse. Gli esperti lo avevano annunciato, sia pur cautamente: «Non ci sono motivi — dissero già in marzo — perché il fenomeno non si ripeta». Pare però che quest'anno il fenomeno stia scemando: secondo l'osservatorio biologico marino di Portorose, infatti, la presenza della «Pelagia noctiluca» (la piccola medusa lunga pochi centimetri e di color viola) sarebbe in via di esaurimento. Una conferma indiretta viene fornita dalle reti dei pescatori, che vengono salpate senza meduse impigliate nelle maglie, mentre fra il '77 e l'80 le meduse erano tanto frequenti in tutto il nord Adriatico (se ne contavano anche 10 per metro quadrato) da impedire talvolta la pesca.

Gli scienziati jugoslavi però mettono le mani avanti, affermando che è ancora troppo presto per essere sicuri che il fenomeno sia in fase recessiva: bisognerà attendere ancora alcune settimane — affermano — per poter trarre un bilancio definitivo.

Così accadde anche nel '77, quando le «Pelagie» fecero la loro comparsa: segnalate dapprima in Grecia (dove sono chiamate «meduse africane») comparvero lungo le coste dalmate e poi nel golfo di Trieste, sospinte dalla corrente istro-dalmata, per riversarsi quindi lungo le coste romagnole.

Le cause di questo fenomeno, che i biologi definiscono del tutto naturale, in quanto non riconducibile ad alcun tipo di inquinamento, sono ancora sconosciute. Al momento, si fanno solo ipotesi. Il professor Corrado Piccinetti, docente di ecologia a Bologna, sostiene che la eccezionale proliferazione (di cui si registra un solo precedente nel 1911) è causata dalla diminuita mortalità delle meduse allo stato larvale. In condizioni normali ne sopravvive una su cento, ora molte di più forse perché è aumentato a dismisura il fitoplancton presente nell'acqua, unico cibo delle larve di «Pelagia».

L. Mi.

Associazione
AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

...ma le alghe rosse

Se nell'Alto Adriatico scemano le meduse, non mancano altri e non meno gravi problemi, sia per i pescatori sia per i bagnanti. Del resto ad accorgersi che le acque presentano uno strano aspetto sono stati gli stessi triestini: in questi giorni, il mare è di un rosso mattone. Il fenomeno è dovuto all'eutrofizzazione, cioè una «superconcimazione» delle acque che favorisce l'anormale sviluppo di particolari tipi di alghe, prima fra tutte le «Dinoflagellate» e la «Noctiluca miliaris», più nota come alga rossa.

Fenomeno naturale? Gli esperti sono meno propensi a crederlo: secondo il dottor Attilio Rinaldi, del Centro universitario di ricerche biologiche marine di Cesenatico, la causa sta nell'inquinamento. L'Adriatico, dice, contiene un centoventicinquesimo della massa acquea del Mediterraneo, mentre riceve un terzo di tutte le acque dolci, con i relativi scarichi. Inoltre, è un mare chiuso, in cui il rimescolamento e quindi la dispersione delle sostanze nelle acque avviene con notevole difficoltà.

Negli scarichi ci sono elevate concentrazioni di sali nutritivi, nitrati e fosfati, che concimano le alghe e ne provocano la superdiffusione. Le alghe poi, come tutte le piante, muoiono depositandosi sul fondo, dove marciscono. Il processo di decomposizione brucia l'ossigeno dell'acqua sottraendolo ai pesci, che abbandonano le acque (se si tratta di pesce azzurro) o vi muoiono per asfissia, come si è già verificato per le varietà «bentoniche», cioè di fondo.

Non c'è nulla da fare? Non è vero: lungo la costa romagnola si sono già presi i primi provvedimenti, riducendo il tasso di fosforo nei detersivi venduti nelle province costiere ed evitando di scaricare in mare le acque uscite dai depuratori, troppo ricche di nitrati e fosfati, destinandole invece alle irrigazioni dei campi: due piccioni con una fava.

Pangher presidente dell'Unità sanitaria

Si è riunito ieri sera il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale per l'elezione del presidente. Con i voti del quadripartito (2 Dc, 1 Psi, 1 Psdi, 1 Us) è risultato eletto il democristiano Giuseppe Pangher.

QUELLO DEI 5
CHE NON... SORRIDE,
IGNORA CHE DA:

AUTODIAGNOSI
v. tacco, 32
pneumatici, autoradio, batterie.

PUÒ COMPERARE
A RATE FINO A 1.000.000
SENZA INTERESSI
CON IL PRESTICOM

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14
AUTODIAGNOSI v. tacco, 32
AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1
GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10
DIMENSIONE SPORT v. milano, 21
CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina
ELETTRICITÀ RIZZOTTI v dell'istria, 216
ESSEBI v. san francesco, 14
IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10
3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1
PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6
NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4
TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

W.E.S.

GIORNALE DI TRIESTE

IL FESTOSO RITORNO ALLA TRADIZIONE DEL CAPOVILLA

Cara vecchia Servola

(G. H.) Una giornata particolare tra il reale e l'irreale, quella di domenica scorsa a Servola. Più che altro è stato un ponte immaginario tra il passato e il presente, tra costumanze di ieri e cronache d'oggi, dove commozione, sogni, tradizione e folclore si sono amalgamati in un tutt'uno in un solo motto «Ndemo a Servola».

E' quanto l'associazione folcloristica «Pro Servola», sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha voluto proporre in una carrellata storico-folcloristica che è durata tutto il giorno e che, articolata in varie manifestazioni, ha interessato un po' tutti.

Il clou della giornata si è avuto con l'elezione del capovilla nella persona di Edi Nussdorfer, e l'assegnazione delle «Pancògole d'argento» per la cultura. L'investitura del capovilla ha richiesto uno studio sulle usanze e tradizioni servolane, ma la «Pro Servola» ha anche lasciato spazio all'inventiva e all'immaginazione.

Così è stato per il giuramento (in tedesco, sloveno e italiano) e le manifestazioni di simpatia del rione ad amici di Servola (quest'anno le chiavi simboliche sono state assegnate al giornalista Marco Cadelli, al maresciallo maggiore dei carabinieri Antonio Scalabrin e allo scultore Sigfrido Maovaz).

Molto applaudita la comparsa nelle vie di Servola, della carrozza trainata da una pariglia di cavalli lipizzani con la quale il capovilla accompagnato dalla «Pancògola» ha visitato tutto il rione seguito dai villici in costume.

Quanto mai significativa l'uscita del nuovo capovilla dall'abitazione del suo più recente predecessore, Vincenzo Sancin, in via dei Giardini: è stato, ha detto Edi Nussdorfer, un aggancio simbolico tra il passato e il presente, per meglio intenderci in futuro.

Nell'immagine sotto il titolo: il «capovilla» Nussdorfer consegna simbolicamente le chiavi del rione al maresciallo maggiore dei carabinieri Scalabrin, presenti Roberto Banelli e Mario Cei, presidenti della «Pro Servola». Qui sopra, Dante Cuttin, vincitore con il racconto «Nebbia» del premio per la novellistica, riceve la «Pancògola d'argento» dalle mani di Giuseppina Godina ved. Flego, una delle più anziane fra le esperte dell'antico mestiere legato alle tradizioni di Servola *(Italfoto)*

A Venezia per Picasso con il CdS

Appuntamento a Venezia sabato 27 prossimo per una visita guidata e senza «code» alla mostra di Picasso: l'iniziativa è del Circolo della Stampa con la collaborazione della Paterniti Viaggi, che curerà la parte tecnica.

L'incontro a palazzo Grassi con l'arte di Picasso avverrà in condizioni di particolare favore, in quanto ai partecipanti alla gita organizzata dal Circolo della Stampa saranno evitati i disagi delle interminabili attese in fila che i visitatori dell'eccezionale rassegna devono normalmente affrontare. Inoltre le opere esposte, non sempre di facile lettura, saranno loro debitamente illustrate.

La quota di partecipazione è fissata in 17.500 lire e comprende: il viaggio da Trieste a Venezia e ritorno in autopullman da gran turismo, i pedaggi autostradali, i trasferimenti con lancia privata da piazzale Roma alla Biennale e da piazza San Marco a piazzale Roma, l'ingresso alla mostra di Picasso, la visita della mostra con guida, l'assistenza di accompagnatori.

Oltre ai soci del Circolo della Stampa, si possono iscrivere tutti coloro che desiderano cogliere quest'occasione per essere partecipi di uno dei più importanti avvenimenti culturali di quest'anno. Come è noto, la mostra, cui è arriso uno straordinario successo di pubblico, si chiuderà alla fine di giugno.

Le prenotazioni, sino all'esaurimento dei posti disponibili, si accettano nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa (tel. 68093, signora Paola) e in quella di corso Cavour 7 della Paterniti Viaggi (tel. 65222, signora Angela).

Corsi d'inglese — Dall'8 giugno al 9 luglio sono in programma all'Associazione italo-americana corsi serali intensivi di lingua inglese per un totale di venti lezioni. Sono previsti tre livelli di studio. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Roma 15 (tel. 630301).

ORE DELLA CITTA'

Per mons. Marzari

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di palazzo Vivante sarà commemorato mons. Marzari, fondatore dell'Opera figli del popolo, nell'ottavo anniversario della sua scomparsa.

Incontri biblici

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà il corso con il tema: «S. Matteo evangelista della sintesi e della catechesi».

Saggi alla Lega

Domani, a conclusione del ciclo di manifestazioni culturali della Lega Nazionale, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 si terranno i saggi dei corsi di dizione e recitazione diretti da Clara Marini e quello del corso di chitarra diretto dal maestro Doriano Canalaz ed Ennio Simeon. L'ingresso è libero.

Proiezioni al Nautico

Il Collegio patentati capitani informa che domani con inizio alle 16 nella sede dell'Istituto tecnico nautico di piazza Hortis per gentile concessione della «Tecsa» di Bergamo, verrano proiettati alcuni documentari sui mezzi antincendio. L'ingresso è libero.

Appuntamento Fidapa

Per domani alle 17.30 la Fidapa ha in programma un incontro con la poetessa Lucy Saya che sarà presentata dalla vicepresidente Renata Cargnelli. Appuntamento all'albergo Jolly. Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Trieste di ieri

Nella sede della Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso, in corso Saba 6, questa sera con inizio alle 18.30 sarà proiettata la quinta parte del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Trieste tra due imperi: 1914-1934». Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Torneo Basket

Spendimeglio con la collaborazione della Saint John organizza alla Società Ginnastica Triestina un torneo di basket dall'8 al 20 giugno.

Banfi

L'unico originale ungherese da oggi nuovamente disponibile alla profumeria 2p via Settefontane 41.

Bora Bazar

Solo per questa settimana vendita straordinaria di tutti gli abiti e completi fantasia della collezione estate 81 con sconti del 20-30-40%. Bora Bazar, via Battisti 3. (Com. ti 29/5 dal 2/6 al 6/6).

Per la vostra casa

Progettazione ambienti, restauri completi, forniture è messa in opera moquettes, carta da parati, ceramica, sanitari, rubinetteria. Consulenze gratuite. DM, via Piccardi 1, tel. 761092.

Per le signore al CdS

Al Circolo della Stampa con inizio alle 16.30 il prof. Salvatore Rocca Rossetti terrà l'annunciata conferenza con diapositive sul tema «Recenti progressi nel trattamento delle malattie urologiche». L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Musica all'Ospedale

Domani con inizio alle 19 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore un concerto d'organo sarà tenuto dal maestro Busolini. Verranno eseguite musiche di Bach - Vivaldi e un Trittico gregoriano. Sono invitati tutti gli operatori sanitari ed amici.

Letture del Vangelo

Venerdì 5 giugno 1981 con inizio alle 20, a cura del Gruppo ecumenico nella sala attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'attore Franco Giacobini leggerà il Vangelo di Marco nella traduzione interconfessionale.

«Italia Nostra»

Questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà, nella sala di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata assembea dei soci della sezione cittadina di «Italia Nostra».

Associazione medica

Venerdì con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich dell'Ospedale Maggiore, il prof. Pier Francesco Baratta della divisione di gastroenterologia degli istituti ospedalieri di Verona terrà per l'Associazione medica triestina una conferenza dal titolo «Spunti di epidemiologia e clinica della cirrosi alcolica».

Pastorale giovanile

Domani alle 20.30 si riunirà nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12 (Villaggio Sereno) la commissione per la Pastorale giovanile diocesana.

Due artisti a Neumarkt

L'artista Tullio Clamar dopo una mostra in Germania, ha inaugurato ieri una personale alla «Galerie in die schule» di Neumarkt (Austria). Nell'occasione ha tenuto un concerto di musica classica il chitarrista Ennio Guerrato.

Pittore premiato

La giuria della VI Mostra mondiale d'Arte contemporanea - Città di Crescentino (524 opere pervenute, 429 opere ammesse) ha assegnato al pittore concittadino Adriano Janezic il premio consistente nella targa «Città di Pretoria» (Sud Africa) e diploma.

Rassegna delle gallerie

Satira dolente nei «pupoli» di Gigi Vidris

I «pupoli» di Gigi Vidris (dal folclore dell'Istria ai barboni di Torino) sono esposti in una mostra postuma, grande e ben ordinata rassegna antologica che il Centro di cultura giuliano-dalmata ha organizzato e che il Comune di Trieste ha voluto fosse ospitata nella sala di palazzo Costanzi.

Vidris nacque — a Pola, nel 1897 — disegnatore. Durante tutta la vita, in continuazione, in totale schiettezza, parlò col disegno, come altri a voce o in iscritto. Ma il suo stile, assai personale e subito riconoscibile, sgorgava da fonti di qualificata professionalità, fonti che Sergio Cella individua con acume nei giornali satirici italiani («L'asino», «Il Pasquino») e tedeschi («Simplicissimus»). Umanitario e populista, si schiera sempre con gli oppressi e con i vinti, contro i «siori», indigeni o foresti, borghesi, militari, preti. Protagonista dei «pupoli» è il vecchio bevitore. Vidris lo lascia, al momento del doloroso esilio, seduto sul molo d'una cittadina istriana, e lo ritrova fra gli emarginati della periferia torinese ed altresì fra gli alpini, ai raduni dei reduci, e canta con lui la rassegnata disperazione.

Belli sono soltanto i ricordi: fierezza dei paesani («Sul sagrato alla domenica», per «L'Arena di Pola», edita a Gorizia) e dei fanti della Grande guerra («Italiani non dimenticate Pola, Fiume, Zara» in un manifesto). Il mio dissenso politico da Vidris non deve impedire di riconoscere qui le sue opere migliori, per la dignità delle persone ritrattate e per la finezza dell'elaborato che si colloca in un clima secessionista.

Artista di molte risorse, pittore, architetto, decoratore, tutte esercitate nella eloquenza, ora elegante ora stringata, che dà anima alle cose antiche (paesaggi e monumenti) e agli uomini antichi (pescatori, contadini, donne, fanciulli) della terra istriana, Vidris aveva col presente un solo rapporto, quello della satira, l'arma — sia citato ancora Sergio Cella — con cui i deboli possono abbattere i forti.

Così anche nel campo dell'arte contemporanea. Picasso balla con Raffaello. Tono aspro e risentito che non rispecchia il vero, quale mi è stato riferito da Wladimiro Tulli, pittore marchigiano d'estrazione futurista, che fu casuale testimone d'una visita di Picasso alla casa natale dell'Urbinate. Picasso, solo e appartato, si chinò sulla pietra dei colori e la accarezzò lentamente con entrambe le mani, tentando di raccogliere qualcosa che sapeva di non poter raccogliere.

Certo, se Picasso è il pretesto del fanatismo deculturalizzante, ben ha ragione Vidris di credere soltanto all'angelo custode dell'ubriaco, ubriaco anch'esso. Ma io penso che al mondo c'è dell'altro.

G. M.

Gite e soggiorni

Italia nostra — Italia Nostra organizza per domenica 14 una gita culturale a Tolmezzo e alla pittoresca località di Paularo. E' prevista la visita guidata al museo delle Tradizioni popolari (a Tolmezzo) e ad un centro artigianale di Paularo. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti.

Con il «Burchiello» — Il Cif, Centro italiano femminile organizza per domenica 12 luglio una gita da effettuarsi con il «Burchiello» da Padova a Venezia lungo il canale del Brenta. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Mostre d'arte

Di scena i giovani a palazzo Vivante

Con gli auspici del circolo culturale «Jacques Maritain» in tre sale del palazzo Vivante di largo Papa Giovanni è allestita una mostra d'arte giovanile.

Ecco i nomi degli espositori: Marino Cassetti, Franco Chersicola, Pino Giufrida, Riccardo Raimondi, Manuela Sedmach e Roberto Tigelli (sala rossa); Furio Bomben, Piero Contestabo, Lucio Covra, Franco Rosso, Renata Sirotich e Carmelo Nino Trovato (sala verde); Claudia Andreasi, Loreta Cocozzella, Furio de Denaro, Marino Marinelli, Maria Muscas, Onelia Sabadin, Virgilio Toniati e Pasqua Tranasi (sala rosa).

Foto di Vittori

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» è allestita, a cura del Circolo fotografico triestino una mostra di immagini delle Rive firmate da Umberto Vittori. La rassegna, che s'intitola «Quasi un reportage» può essere visitata dalle 18 alle 20.

Galleria Comunale

espone
DUREN

GALLERIA TOMMASEO

OMAR GALLIANI
Fino al 13 giugno

GALLERIA ROSSONI

Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni a mano

«Al Corso»

espone
GIOVANNI FRANZIL
architetto
Fino al 13 giugno

Corsia Stadion

Via Battisti 14
RATOMIR TASIC
Fino al 5 giugno

SEGNALAZIONI

Il tram di Opicina non deve sparire

La radio ha comunicato in data 26 maggio, la notizia della ventilata soppressione nell'82 del «tram de Opcina».

«Nella migliore delle ipotesi — è stato detto — il servizio verrà sospeso per almeno sei mesi, dal primo ottobre '81 al marzo dell'82, per rinnovare la cabina di manovra alla base del tratto funicolare. Si tratta di opere per circa un miliardo. Ma il finanziamento è stato bloccato dal comitato di controllo per mancanza di copertura. E in mancanza di stanziamento che permetta l'appalto dei lavori, la linea rischia di essere sospesa per sempre».

Poiché la notizia radiofonica ha suscitato non poca perplessità e preoccupazione nell'ambiente di Opicina ed anche in città, desideriamo sollecitare dall'Act una presa di posizione in merito. Vorremmo sapere, cioè, se la ventilata soppressione dell'unica, caratteristica, linea tramviaria rimasta a Trieste corrisponde a verità e per quali motivi.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti, A. Martinolli, segretario dell'Associazione per la difesa di Opicina.

L'ospedale decrepito

Nato a San Giacomo nel 1935 sono rimasto a Trieste sino all'età di trent'anni e ho avuto occasione d'essere ricoverato all'Ospedale Maggiore le cui condizioni, già allora, non erano certo adeguate ai tempi.

In seguito, per ragioni di lavoro, mi sono trasferito con la famiglia ad Aviano in provincia di Pordenone, ma Trieste con i suoi problemi mi è sempre rimasta nel cuore. I miei ritorni nella città natale sono stati sempre frequenti e suscitatori di nostalgia.

Ultimamente ho assistito una mia sorella, ricoverata all'Ospedale Maggiore nel reparto ortopedia. Ho potuto constatare, dopo tanti anni, che la situazione, anziché migliorare è molto peggiorata.

Sia chiaro che non voglio muovere alcun appunto ai medici, ma i triestini ricoverati all'Ospedale Maggiore sono costretti a vivere in condizioni igieniche e organizzative davvero pessime sentendosi abbandonati a sé stessi.

Trieste con tutti i triestini si ritrova ad avere una struttura vecchia decrepita, mai migliorata, mai rimodernata. Era considerata all'avanguardia ai tempi della sua costruzione, ma ormai è molto indietro rispetto agli altri ospedali della regione, alcuni dei quali hanno raggiunto punte di efficienza davvero notevoli.

Per fare un esempio, l'ospedale civile di Aviano sebbene piccolo e costruito circa settant'anni fa, messo a confronto con quello di Trieste sembra un grande albergo. Sono certo di non esagerare.

So bene che da oltre 20 anni è in costruzione l'ospedale di Cattinara. Nell'attesa però si potrebbero, anzi si dovrebbero migliorare le condizioni di quello attuale; se non altro per alleviare le sofferenze di quanti vi sono accolti adesso. Vorrei invitare il sindaco a fare una visita al Maggiore per constatare come sono ricoverati tanti triestini giovani e vecchi che gli hanno manifestato la loro fiducia. G. B.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Questa sera alle 18 riunione nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente; dimissioni e surrogazione di un consigliere; commissione per i centri estivi; interrogazioni.

Igiene precaria in via Scarlicchio

Precarie sono le condizioni igieniche della zona in cui abitiamo a causa della mancanza della rete di fognatura lungo la via Scarlicchio.

Nel corso degli ultimi dieci anni abbiamo più volte richiesto l'intervento delle autorità competenti (Ripartizione XII del Comune) senza ricevere alcuna risposta.

La situazione è insopportabile (c'è puzza, pericolo di malattie infettive, ecc.), oltre all'impossibilità di coprire le strade private che si sviluppano tra le case unifamiliari e bifamiliari con un manto d'asfalto resosi assolutamente necessario per evitare che, durante l'inverno le strade private si riempiano di pozzanghere, rendendo difficile il passaggio pedonale. (Seguono più di 50 firme).

Un'ammiratrice di Herbert Pagani

Sento il dovere e il piacere di ringraziare la ditta Coin, che mi ha dato la possibilità di presenziare al recital di Herbert Pagani. Vi scrivo, mossa dall'entusiasmo con cui ho riscoperto il cantante, l'interprete, l'attore, il dicitore e l'autore. La sua carica di umanità mi ha rimandata in un mondo di cui avevo perso il sapore, le sue interpretazioni mi hanno fatto sentire i brividi.

Mi auguro che le mie sensazioni difficili da trascrivere, le abbiano provate tutti gli altri.

Unico neo, la limitata affluenza di pubblico che spero non sia dovuta allo scarso interesse per Herbert, bensì alle varie manifestazioni in corso nella nostra città.

Auguro di tutto cuore al bravissimo Herbert Pagani di essere scoperto dai giovani e di essere riscoperto dai meno giovani. (Lettera firmata).

Incontri culturali

Tavola rotonda sulla scuola

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sala di via Trento 8, delle «Generali» si terrà una tavola rotonda sulla riforma della scuola secondaria superiore.

Sono annunciate relazioni dei responsabili nazionali delle commissioni scuola dei partiti Dc, Pci, Psi, e Pri, che hanno presentato in questi ultimi tempi interrogazioni al disegno di legge da discutere al Parlamento.

L'incontro è promosso dall'amministrazione provinciale con la collaborazione del sindacato della scuola slovena.

Analisi di mercato

Questa mattina con inizio alle 10.30 nella sede di piazzale Europa 1 della facoltà di Economia e commercio, il prof. Giorgio Marbach, ordinario di Analisi di mercato nell'università di Roma terrà la seconda conferenza del seminario sul tema «Aspetti e problemi delle previsioni di lungo periodo».

Studi su Camus

Stasera, nella sala della Ras, con inizio alle 18.30 si terrà la settima ed ultima riunione del seminario di studi su Albert Camus organizzato dall'Associazione culturale italo-francese. Il prof. Gérard Ferreyrolles concluderà il ciclo delle conferenze svolte sul filo del tema «Camus vivant».

TELE PICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

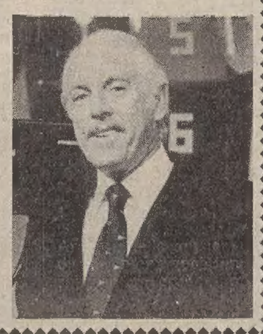
Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Nell'obiettivo di Salce

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22
Auto italiana
Settimanale di sport e motori

ORE 23.15
Secondina in un carcere femminile
Film



ECCEZIONALE!
DA NOI SPENDI MEGLIO

i salumieri:

AMADEI via delle Torri 1
BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MASÈ via Gallina 4
MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
SARTORI via Cavana 15
ALBERTI largo Petazzi 1

offrono:

BURRO FIORDALBA ha il sapore della panna fresca 250 gr	L.	1300
LATTERIA ALTO ADIGE etto	L.	480
YOGURT BRIMI ALTO ADIGE pezzo	L.	300
GORGONZOLA GIGLIO di Novara etto	L.	650
FONTAL GIGLIOLA etto	L.	550
PECORINO SARDO pura pecora etto	L.	780
LATTE CORONA pacco 1 litro	L.	450
CERTOSA GALBANI formato famiglia etto	L.	500

FINO ESAURIMENTO SCORTE

PRIMO TROFEO BASKET
«SPENDI MEGLIO»
dal 8 al 20 giugno
alla
Società Ginnastica Triestina

GIORNALE DI TRIESTE

TAVOLA ROTONDA ALLA CIRCOSCRIZIONE DI COLOGNA-SCORCOLA

Impianti ancora insufficienti per gli oltre 35 mila sportivi

Tavola rotonda sulla situazione dello sport cittadino e sulle sue prospettive l'altra sera nella sala della circoscrizione di Cologna - Scorcola nell'ambito delle iniziative della «Festa di Primavera».

Per cercare una diagnosi e formulare una prognosi su questo illustre malato si sono dati appuntamento, su invito del presidente della commissione sport e tempo libero della consulta Marco Braida, l'assessore allo sport del Comune, Sblattero, il consigliere Del Campo, il delegato regionale del Coni, Civelli e il presidente provinciale dello stesso Comitato olimpico, Felluga: scarso (purtroppo) il pubblico.

Ha preso per primo la parola l'assessore Sblattero, che illustrando i programmi della Giunta ha detto: «Siamo indirizzati verso il potenziamento dell'attività dilettantistica, in funzione di una organizzazione del tempo libero. Negli ultimi mesi l'amministrazione comunale ha completato la costruzione dei varchi allo stadio "Grezar" (la cui capienza è salita a 23 mila posti, più che sufficienti per la serie C) ed ha dato il via all'ampliamento del palazzetto di Chiarbola che potrà ospitare 5 mila spettatori. Anche per la piscina di San Giovanni, che sorgerà nell'area dell'ex maneggio, buone notizie: a giorni saranno pronti i bandi di appalto anche se alcuni ritardi imputabili all'espropio cui il Comune ha dovuto ricorrere nei riguardi del demanio, ne ha ritardato la presentazione».

Per i progetti a medio termine l'assessore ha messo in luce tutte le difficoltà burocratiche in cui gli amministratori si trovano ad operare, difficoltà rese ancor più gravi dalla irreperibilità di terreni adatti a insediamenti sportivi. In un futuro prossimo dovrebbe liberarsi — sono sempre parole dell'assessore Sblattero — l'area del Macello su cui è prevista la costruzione di un nuovo stadio (35 mila posti), di un centro dedicato al nuoto (piscina coperta di 25 metri e scoperta di 50), di palestre e campi da tennis.

L'area dell'ex maneggio di San Giovanni dove sorgerà una piscina

Il consigliere Del Campo nel successivo intervento ha invece rilevato che per parlare di sport non è più sufficiente parlare di impianti (come ha fatto l'assessore) ma aver anche ben chiaro il ruolo che lo sport svolge nella vita della città. I varchi del Grezar, l'ampliamento del palazzetto privilegiano lo sport spettacolo, mentre le tanto pubblicizzate attività dilettantistiche, ricreative e dopolavoristiche languono nel dimenticatoio.

«Siamo l'ultima città della Regione per numero di impianti, e anche quelli che esistono vivono più in funzione degli spettatori che dei praticanti».

Del Campo ha poi criticato l'atteggiamento della Giunta Cecovini nei riguardi della Consulta dello sport (mai convocata dopo l'insediamento) chiedendo che affianchi l'assessore nelle sue decisioni.

De Campo ha infine rivendicato alla Provincia il merito di aver disciplinato l'uso delle palestre scolastiche.

Ha preso poi la parola il presidente provinciale del Coni, Felluga che ha fornito alcuni dati statistici: a Trieste praticano lo sport 35 mila persone, e forse più dal momento che l'attività promozionale sfugge ad ogni rilievo. Nella sola provincia ci sono 300 sodalizi e gli impianti non riescono assolutamente a rispondere alla crescente domanda.

«Bisogna insistere per ottenere dalla Regione finanziamenti proporzionali al peso demografico della nostra città. Ci servono palestre per l'attività di base, impianti per chi vuol continuare e strutture specializzate per lo sport spettacolo: qui invece gli scolari e gli studenti sono costretti a contendere gli spazi agli atleti e lentamente, di fronte alle difficoltà, si allontanano dallo sport attivo».

Per arrivare ad una soluzione del problema degli impianti oltre alla via del finanziamento regionale Felluga ha ricordato altre possibilità di intervento: quello della Cassu depositi e prestiti, il «Fondo Trieste» e i contributi Coni.

Il prof. Civelli nel suo breve intervento — «ha già parlato Felluga che è competente per quanto riguarda la nostra città ed è inutile ripetere le stesse cose» — ha compiuto un breve quadro della difficile situazione economica in cui si trova ad operare il comitato olimpico: le richieste degli sportivi si fanno sempre più pressanti ma noi non possiamo interessarci di tutto anche se lo sport è diventato un fatto sociale».

Agli interventi dei relatori è seguito un dibattito i cui temi principali sono stati: professionismo e dilettantismo, sport nel tempo libero, responsabilità del Coni e dell'organizzazione scolastica competitività e partecipazione, situazione degli impianti sportivi nel rione.

APRIRE L'IPAMI AI BAMBINI DEL QUARTIERE DIVENTA SEMPRE PIÙ URGENTE

Strada di Fiume 201: storia di un asilo nido che non c'è

L'edificio di strada per Fiume 201 «rivendicato» dal consiglio di quartiere di San Giacomo come sede di un asilo nido

Storia dell'asilo nido che non c'è. È il titolo di un volantino diffuso dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) ed è anche il nome di un problema cittadino che diventa via via sempre più drammatico.

Perché se l'asilo nido non c'è, ci sono tuttavia molti bambini e molte madri che lo reclamano, soprattutto sapendo che delle strutture, enormi, vuote, non aspettano altro che di essere utilizzate. È il caso dell'Ipami (Istituto provinciale di assistenza alla maternità e all'infanzia), un grande edificio in mattoni rossi al numero 201 della strada di Fiume.

Che cos'è l'Ipami? Appiccicata addosso ha ancora l'etichetta di brefotrofio, sebbene da anni ormai i suoi operatori siano orientati ad intendere in un modo ben diverso la loro funzione, quanto meno dal momento in cui, nel 1975, si è istituito al suo interno un servizio che va al di là dell'accoglimento a tempo pieno di bambini abbandonati e che permette l'avvio di un asilo ad orario flessibile, riservato però a particolari casi di grave necessità.

Ancora un intento assistenziale quindi, che finisce per isolare dagli altri quei bambini che provengono da esperienze familiari più difficili. Un discorso ben diverso è invece quello portato avanti dall'Anfaa, dagli operatori dell'istituto e dal consiglio rionale, che vedono la zona di San Giacomo ed in particolare il quartiere della Maddalena popolarsi sempre più (è recentissimo per esempio l'insediamento della cosiddetta «lottizzazione Visentin» di via del Veltro), le nuove famiglie portare nuove esigenze e non trovare risposta. Aprire l'Ipami ai bambini del quartiere, magari anche ai figli dei dipendenti del Burlo, che si era detto disposto a fornire il servizio di mensa: se ne parla, ufficialmente, dall'inizio dell'80, ma le cose stanno oggi al punto di partenza.

È questo il triste bilancio scaturito dall'assemblea pubblica sull'argomento convocata dall'Anfaa presso la parrocchia S. Marco di via Modiano, dietro all'Ipami. Un bilancio scoraggiante, soprattutto se si vanno a cercare i motivi di questa impasse e ci si rende conto che non solo non sono ancora rimossi, ma neanche in via di rimozione.

Conflitti di competenza, intoppi burocratici, secondo alcuni una vera e propria carenza di volontà politica, sono gli scogli su cui si arena continuamente il progetto di usare la struttura dell'istituto anche come asilo nido comunale, mischiando così i bambini del rione agli altri, provenienti attualmente da tutta la città, da Altura a Roiano, in un benefico contatto proficuo per entrambi i gruppi.

I posti disponibili sono trenta, ma per poterne usufruire andrebbe stipulata una convenzione tra Comune, Provincia (proprietaria ed attuale gestrice dell'edificio) ed ospedale infantile. Crisi dopo crisi, la stipula si rimanda di volta in volta e si delega all'amministrazione entrante, con cui il discorso si deve rifare ogni volta dall'inizio.

Oggi: crisi della Provincia, nuova battuta d'arresto. Manca, è questo il problema, ha detto il presidente Spaccini del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, una figura istituzionale cui far riferimento.

Anche se il Comune si dichiara disponibile ad accollarsi l'onere delle spese di gestione, in realtà nel suo bilancio queste spese non sono previste ed una variazione di bilancio in questo periodo di precarietà non è facile da ottenere. Tuttavia, l'obiettivo più immediato che i partecipanti si sono posti è proprio questo: almeno, protestano, che le parole corrispondano ai fatti.

A CURA DEL COMUNE DI MUGGIA E DELL'UP

«Centri estivi» a base di teatro

Durante i mesi di luglio e agosto, il Comune di Muggia, con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste, gestirà, come ogni anno, i centri estivi, per i ragazzini dai 3 ai 12 anni. Si tratta di un proseguimento dell'anno scolastico che è tale solo formalmente mentre nella sostanza le tematiche e i metodi di insegnamento si differenziano nettamente.

I ragazzi partecipano attivamente con gli insegnanti alla scelta degli argomenti di studio e alla risoluzione dei problemi connessi alla vita di comunità. L'impegno, infatti, è per tutta la giornata e i fanciulli sono stimolati a proporre attività, a scegliere gli orari, a rapportarsi quindi in modo nuovo con gli insegnanti, a misurarsi col proprio senso di responsabilità. Nei centri si impara, oltre che a socializzare, anche a svolgere attività manuali, e di piccolo artigianato. Materie di studio sono inoltre la fotografia, la pittura, la musica, le lingue straniere, ecc.

Il tema conduttore di quest'estate, il canovaccio base su cui impostare le ricerche, sarà quello del teatro, considerato sotto il profilo teorico e pratico. Sia i ragazzi sia gli operatori e gli insegnanti dei centri avranno la possibilità di partecipare a prezzi agevolati agli spettacoli organizzati per l'estate muggesana, tra cui la Rassegna «Teatro ragazzi in piazza».

PER GLI SCARTI INDUSTRIALI

Anche una borsa per i rifiuti?

Un'interessante iniziativa, che ha preso l'avvio in Piemonte, in Liguria e nell'Emilia-Romagna, si profila anche per Trieste e il Friuli - Venezia Giulia: l'istituzione di una «borsa dei recuperi industriali». Si tratta, cioè, di valorizzare i materiali di scarto delle industrie che altrimenti finiscono solo per ingrossare i rifiuti ed il conseguente problema del loro smaltimento.

La «borsa» dei rifiuti si propone quindi di segnalare le disponibilità, mediante la pubblicazione di un bollettino nel quale vengono elencate offerte e richieste di materiali suddivisi per settore merceologico e con le caratteristiche indicate dalle stesse aziende, per quanto concerne il tipo di lavorazione e di utilizzo, lo stato di conservazione, il tipo di imballaggio necessario per il trasporto, ecc. Per ragioni di riservatezza le inserzioni potranno essere anonime.

E' opportuna un'istituzione del genere? Quale risposta basta dire che fra i rifiuti «buttati» dalle industrie c'è lo zucchero contenuto nelle acque di processo dell'industria dolciaria, ci sono gli scarti di macellazione, di frutta e verdure di quella alimentare, per non parlare dei residui di altre lavorazioni, tessili e meccaniche e degli imballaggi. Non tutto è recuperabile, ma certamente buona parte, con beneficio anche per lo smaltimento dei rifiuti.

Centinaia di partecipanti domenica al giro cicloturistico del Carso

Le strade del nostro altipiano saranno teatro domenica 7 giugno di un raduno cicloturistico denominato «Secondo giro del Carso», valido come seconda prova del campionato regionale di società. L'organizzazione è curata dal Circolo ricreativo aziendale dell'Aquila-Total.

Il ritrovo dei concorrenti (si prevede una partecipazione di mezzo migliaio di appassionati) è fissato a Basovizza tra le 7.30 e le 9, quando sarà dato il via alla corsa.

L'itinerario tocca nell'ordine le seguenti località: S. Elia, San Lorenzo, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Prosecco, Gabrovizza, Samatorza, Sales, Sgonico, Rupinpiccolo, Borgo Grotta, Rupingrande, Zolla (posto di ristoro), Monrupino, Opicina, Trebiciano, Padriciano, con arrivo a Basovizza verso mezzogiorno per un totale di 55 chilometri.

Il comitato organizzatore raccomanda a tutti i partecipanti di indossare la divisa sociale, di essere in possesso del cartellino della Federazione e di aver ben visibile sul telaio della bicicletta la targhetta con il numero di cartellino. Lungo il percorso saranno posti dei controlli segreti e alla fine della manifestazione alla società prima classificata andrà il trofeo dell'Aquila e a tutte le altre, targhe e coppe ricordo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	700	(—)	4000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	188	(200)	750	(500)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	353	(—)	471	(—)
RADICCHIO VERDE	375	(350)	1375	(2500)
FAGIOLINI	942	(—)	2352	(—)
FINOCCHI	—	(—)	530	(—)
LATTUGHE	188	(200)	824	(2000)
MELANZANE	530	(—)	824	(—)
PATATE	278	(—)	412	(—)
PEPERONI	412	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	295	(—)	1177	(—)
PISELLI	700	(589)	1000	(1294)
ZUCCHINE	177	(—)	883	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	944	(—)	1110	(—)
BANANE	1443	(—)	1776	(—)
CILIEGE	471	(700)	3292	(1200)
FRAGOLONI	999	(—)	2250	(—)
MELE	177	(—)	1300	(—)
MELONI	1294	(—)	2116	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	333	(—)	833	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	800	(1200)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	1200	(—)	3800	(—)
MOLI	5000	(3800)	7500	(10800)
MORMORE	5500	(14800)	7000	(14800)
ORATE	10500	(—)	12000	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA' - CAN)	2000	(4800)	5000	(8800)
RIBONI	5000	(8800)	13500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	360	(1200)	790	(1400)
SARDONI	290	(880)	1290	(2400)
SGOMBRI	2000	(2800)	2500	(3200)
TONNI	2500	(5900)	2500	(6800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(9800)	8000	(9800)
CANOCE	4500	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	1300	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	10000	(14800)	10000	(14800)
SEPPIE	2600	(2980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 2.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

ASSEMBLEA DEI PROVVEDITORI DI BORDO

Le navi: come servirle bene

Trieste è stata nei giorni scorsi punto di incontro degli esponenti di un importante settore dei servizi portuali, i provveditori di bordo convenuti nella nostra città per l'assemblea annuale dell'associazione nazionale provveditori appaltatori navali.

La manifestazione si è articolata in tre giornate di lavori assembleari e di visite turistiche e tecniche. Uno dei momenti più significativi è stato il ricevimento in municipio dove gli ospiti, guidati dal presidente nazionale Angelo Ruspini, sono stati accolti dal sindaco Cecovini.

L'assemblea, che si è riunita nella sala convegni di Grignano ha dibattuto in particolare le linee operative programmate dal direttivo dell'associazione internazionale dei provveditori di bordo, che in una recente riunione si è proposta l'intensificazione delle iniziative atte a valorizzare la funzione dei provveditori, sviluppandone anche la professionalità. Dalla relazione e dal dibattito è emersa infatti la complessa attività del provveditore di bordo, che a un tempo deve possedere affinate qualità commerciali e capacità ed esperienza tecnica quando i rifornimenti che gli vengono richiesti riguardano strumenti e attrezzature di bordo.

Il provveditore di bordo ha infatti il compito di rifornire le navi con i prodotti migliori e ai prezzi più convenienti e spesso deve personalmente rendersi conto delle esigenze di specifici servizi e materiali che necessitano a bordo delle navi e per le quali deve possedere anche capacità organizzativa da porre al servizio della nave stessa.

Si tratta cioè assicurare le forniture nel breve tempo che la nave sosta nel porto e il provveditore deve avvalersi di una vasta collaborazione nel campo della navalmeccanica, dell'industria alimentare e alberghiera per rapidamente soddisfare le richieste che provengono dalla nave.

L'assemblea ha fatto risaltare queste peculiarità del servizio di provveditoria, quale apporto all'efficienza stessa degli scali marittimi. Inoltre è stata sottolineata anche la rilevanza che assumono i rifornimenti per le navi estere, che pagano i servizi in valuta.

Autista — Il Comune intende assumere per un periodo di 90 giorni un autista-meccanico avventizio, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso al pubblico impiego e della patente di guida di tipo «D», per le necessità del Centro di educazione motoria. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla ripartizione II-personale (palazzo municipale.

Primi arrivi al deposito della Cina

L'Ente autonomo del porto ha comunicato che sono in arrivo le prime partite della «China Arts & Crafts», destinate al deposito permanente di Trieste, dei prodotti della Repubblica popolare di Cina.

L'arrivo della merce avverrà tramite containers con la nave «Mont Blanc Maru», che attraccherà al molo VII domani e dopodomani, per un quantitativo di oltre 280 tonnellate.

Il secondo arrivo è previsto per il 26 giugno con la «Chevalier Valbelle».

Insolita transazione in una causa per un muro divisorio

Un'insolita e umanissima transazione ha suggellato una causa civile pendente tra due vicini e inerente a un muro divisorio. Anziché scannarsi nelle aule di giustizia, la persona che si riteneva danneggiata dalla costruzione ha preferito desistere della battaglia giudiziaria ed ha convinto la controparte a fare due generose elargizioni: 250 mila al rifugio animali dell'Astad e 150 mila al Villaggio del Fanciullo. Un esempio senz'altro da imitare perché capita molto di rado che il buonsenso prevalga su altri sentimenti.

Aperte le iscrizioni al corso per infermieri

La scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» ha aperto le iscrizioni, che si chiuderanno il 31 agosto, per il corso triennale teorico-pratico che avrà inizio in settembre. Al corso possono accedere i giovani di 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe di una scuola secondaria di secondo grado.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione in Italia e nei paesi della Comunità europea, permette l'accesso ai vari corsi superiori e di specializzazione. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1.

Malattie contagiose — L'Ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 maggio: scarlattina 17 casi, morbillo 20, varicella 24 (di cui 1 da fuori Comune), parotite epidemica 55, rosolia 11 (di cui 8 da fuori Comune), scabbia 8 (di cui 1 da fuori Comune), epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune), tigna 2 da fuori Comune, mononucleosi infettiva 2.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Umbertina Quaia a sei mesi dalla scomparsa dal marito 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Matelik (3-6) dalla moglie 10.000, da Carla Sternisa 10.000 pro Medicina d'urgenza Ospedale Maggiore.

In memoria del cap. Francesco Soldati per il compleanno (3-6) dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Divina Provvidenza.

In memoria del cap. Paolo Mramor nel IX anniv. (3-6) dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Zavadil (3-6) dalla sorella 10.000, dalla cognata e nipote 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nella Colummi da Carmela e Paola Colmani 10.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Leonida Boschin da Nino Compara e famiglia 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Regina Fassetta (3-6) da Angelo Fassetta 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del loro Angioletto da Rocco e Annamaria Donato 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Otello Zorzutti dai nipoti Ileana, Lino, Giampaolo Castro 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Anny Vucassovich da un gruppo di ex colleghe 40.000 pro Uildm.

In memoria del cap. D. M. Silio Silla da Fulvio Dapas 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Rotigni da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Assoc naz. alpini sez. Guido Corsi.

In memoria di Lucia Pavan Da Soghe dal personale scuola Dardi 79.500 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Ruggero Novel da Silvana Bertocchi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Magro dalla famiglia Liliana, Aldo Boscolo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Muiesan da Lidia Dambrosi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Mininel da Anna Maria Zigiotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Gherdevich dalle famiglie Vascotto, Tam, Cozzolino, Rosati 35.000 pro Direzione clinica pediatrica prof. Panizon Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Italo de Cata dalla famiglia Rudoi 10.000, dalla famiglia Privileggio 10.000 pro Centro tumori; da Marina Pinzani, Eleonora Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Uildm.

GRADISCA D'ISONZO
30 maggio – 7 giugno
XVI Gran Premio Noè
concorso mostra vini
del Friuli-Venezia Giulia

DEBOLI di UDITO
volete UDIRE BENE ?
SENZA FILI - SENZA TUBICINI - SENZA OCCHIALI
insomma
SENZA NULLA DI VISIBILE ALL'ESTERNO?
Adottate il
PERSONAL TIMPANO
Un apparecchio davvero rivoluzionario
Tutto nascosto nel canale auricolare - Unico ed inimitabile perché costruito PER VOI e SU DI VOI
PROPRIO COSÌ
Vi è oggi possibile UDIRE con un minuscolo congegno che utilizza le forme naturali ed anatomiche del vostro CANALE UDITIVO
Dimostrazioni speciali ed esami gratuiti a:
TRIESTE
GIOVEDÌ 4, GIOVEDÌ 11 e GIOVEDÌ 18
(tutto il giorno)
FARMACIA ZANETTI «ALLA TESTA D'ORO»
VIA MAZZINI 43
Reg. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital Milano
ISTITUTO ACUSTICO s.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

GIORNALE DI TRIESTE

VARATO UN PROVVEDIMENTO ALLA REGIONE

Saranno assunti i giovani precari

In questi giorni, sono stati approvati dalla Giunta regionale alcuni provvedimenti riguardanti l'articolo 26 della legge 285 in cui è contemplata la possibilità di assunzione, negli enti locali, per mezzo di contratti a termine, di giovani iscritti alle liste speciali di collocamento.

Grazie a questo articolo, molti giovani avevano prestato la loro opera per anni di seguito a causa dei provvedimenti successivi del governo che autorizzavano la proroga dei contratti. Era, quindi, necessaria una sanatoria con cui si integrassero definitivamente nell'organico i giovani che avevano usufruito dell'articolo 26. È stata perciò promulgata la legge 33 che disciplina le procedure di stabilizzazione nei ruoli degli enti locali dei giovani assunti ai sensi della legge 285, ivi compresi i giovani soci di cooperative e quelli assunti, dopo il terremoto del Friuli, in base alla legge regionale 73.

Per dare attuazione alla normativa della legge 33, la Regione aveva approvato, nel 1980, la legge n. 69, per cui sono ammessi agli esami di idoneità per l'immissione nei ruoli i giovani assunti «mediante contratto in corso di svolgimento alla data 30 giugno 1980, ovvero già scaduti purché portati regolarmente a termine». Relativamente ai giovani soci di cooperative la scadenza del periodo utile di impiego nell'ambito di progetti in convenzione era fissata, invece, al 1.o giugno 1980.

In tal modo, però, alcuni giovani, in particolare dell'Esa — Ente sviluppo artigianato — o i giovani assunti dalla cooperativa in sostituzione di soci dimissionari, dopo la data del 30 giugno, venivano ad essere penalizzati.

Il disegno di legge approvato in questi giorni dal governo regionale su proposta dell'assessore al lavoro Renzulli, fissando la data di vigenza dei contratti ai fini dell'ammissione agli esami di idoneità al 28 febbraio 1981, mira, pertanto, a risolvere una situazione di sperequazione tra soggetti che, pur avendo gli stessi requisiti, cioè l'assunzione mediante contratti stipulati ai sensi della legge n. 285 e della legge regionale n. 73 del '78, subiscono trattamenti diversi ai fini della sicurezza del posto di lavoro.

Al campo Primo Maggio festa di sport e cultura

L'Arci e l'Unione dei circoli culturali sloveni hanno organizzato per sabato e domenica prossimi una festa della cultura e dello sport al campo sportivo «1.o Maggio».

Il programma prevede la disputa di un torneo di pallavolo, un giro podistico della città, il concerto di gruppi musicali regionali e le esibizioni del Canzoniere triestino, del cantautore Rino Chinese e di un gruppo folkloristico di Lubiana.

È prevista anche la partecipazione di un gruppo di animatori che si cureranno dei bambini.

IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Sedici gli iscritti sulle minoranze

Sono approdati ieri nell'aula dell'assemblea legislativa regionale i progetti di legge nazionale presentati il primo dal consigliere Stoka (Unione slovena) dal titolo «Tutela globale e favore degli sloveni in Italia», il secondo d'iniziativa dei consiglieri De Agostini e Puppini (MF) e Cavallo (Dp) dal titolo «Tutela delle minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale tedesca, slovena e friulana»; il terzo verrà presentato stamane d'iniziativa dei consiglieri De Agostini e Puppini (MF) con il titolo «Tutela globale della comunità etnico-linguistica friulana».

Nella riunione di ieri il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha dichiarato aperti i lavori ricordando come «trentacinque anni fa è nata la Repubblica italiana. Non sono, questi, tempi di celebrazioni e di feste — ha soggiunto Colli —; abbiamo tutti la convinzione che dai valori del lavoro, dall'impegno che ognuno di noi dà nel corso della sua quotidiana attività, con onestà e serietà, potrà nascere una risposta positiva ai gravi problemi».

Dopo una raffica di interpellanze e interrogazioni il presidente Colli ha dato la parola al consigliere Stoka (Us) per la relazione sul suo progetto di legge nazionale sulla tutela a favore degli sloveni in Italia; infatti lo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia dà, all'articolo 26, al Consiglio regionale il diritto di approvare, in materie estranee alla sua competenza ma che presentino particolare interesse per la Regione, proposte di legge da sottoporre all'esame del Parlamento.

E poiché l'Unione slovena non ha un suo rappresentante al Parlamento il cons. Stoka si fa iniziatore di un disegno di legge.

Dopo l'ampia relazione del cons. Stoka è stata la volta del cons. Cavallo (Dp) il quale si è diffusamente soffermato sui molteplici aspetti del progetto di legge che va sotto il titolo «Tutela delle minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale tedesca, slovena e friulana».

Stamane i lavori riprenderanno alle 9.30 e proseguiranno anche domani sull'argomento; sono iscritti a parlare, oltre ai relatori, 16 consiglieri.

PER DECORRENZA DEI TERMINI DI CARCERAZIONE PREVENTIVA

Tentò di uccidere la moglie Condannato viene scarcerato

Un matrimonio durato un mese e culminato in un dramma: questa la penosa storia umana che inaugura l'attuale sessione dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e dai giudici laici Adriano Sussan, Liliana Senizza, Bruno Spanghero, Liliana Gregoretti, Luciano Fabris e Enzo Susel, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Fulvia Cernecca, processa il detenuto Mario Ulcigrai, 33 anni, imputato di sfruttamento, maltrattamenti, lesioni personali e tentato omicidio di sua moglie, Vittoria Battaglia, di 30 anni.

In apertura di udienza, i giudici non togati prestano il rituale giuramento e con essi giurano anche i due supplenti, Elio Russo e Claudio Lenardon. La causa era stata messa in ruolo già il 23 giugno dello scorso anno e si concluse con l'ordinanza che dispose la perizia psichiatrica dell'imputato. Premettiamo che i medici di Reggio Emilia hanno dichiarato Ulcigrai seminfermo di mente e socialmente pericoloso. Vittoria Battaglia e l'attuale imputato si sposarono il 15 febbraio del 1975: egli era detenuto dal luglio precedente, ottenne cinque giorni di permesso e poi non sarebbe più rientrato.

Un mese dopo, la giovane signora si presentò alla Mobile, denunciò che il consorte sbarcava il lunario con i suoi proventi di «bella di notte» e se era restia a consegnargli il denaro la percuoteva selvaggiamente. Venne iniziata un'inchiesta, e il 27 gennaio dell'anno successivo la donna lo querelò per lesioni: l'aveva bastonata con tale violenza da farla finire all'ospedale. Il p.m. dott. Staffa emise per i due mandato di comparizione ma, poiché né l'una né l'altro si fecero vedere, il 6 marzo incaricò la polizia di consegnare loro l'atto di convocazione.

Gli agenti si recarono nella squallida soffitta di via della Ginnastica 44, entrarono nell'alloggio e furono investiti da una vampata di calore insopportabile. Una stufa accesa al massimo e rovesciata aveva arroventato l'ambiente. I poliziotti raggiunsero la stanza e, distesa sul letto, insanguinata, priva di sensi e con il volto tumefatto, trovarono la Battaglia.

Secondo la Battaglia, la belluina reazione sarebbe stata determinata dal fatto che lo aveva minacciato di denunciarlo per sfruttamento. Ulcigrai sostenne, invece, che la moglie era ubriaca, aggiunse di non averla mai sfruttata e sostenne, infine, che la furibonda lite si era scatenata perché aveva deciso di porre fine alla loro unione, lei, invece, non voleva saperne di lasciarlo — continua il racconto di Ulcigrai — e gli avrebbe urlato che, se l'avesse abbandonata, lo avrebbe denunciato.

Al dibattimento, l'imputato conferma l'assunto istruttorio. Depone poi Vittoria (piccola, tarchiata e con gli occhiali): ripete di essere stata oggetto di ogni sorta di vessazioni da parte del consorte, spiega poi che dal loro matrimonio è nato un bambino.

Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola il p.m. Dopo avere tracciato un affresco dell'ambiente nel quale maturò il delitto, il dott. Staffa afferma che la situazione familiare della coppia ebbe sin dall'inizio la connotazione caratteristica dei maltrattamenti. Dopo avere spiegato ai giudici laici le peculiarità giuridiche del tentato omicidio, il magistrato chiede che, con le «generiche», la diminuente del vizio parziale di mente e l'unificazione, Ulcigrai sia condannato a sette anni di reclusione. Il difensore, avv. Giordano, discute a lungo la causa e perora la derubricazione del tentato omicidio in lesioni personali gravi, la prevalenza delle «generiche».

Alle 20.30, dopo oltre due ore e mezzo di camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che riconosce Ulcigrai colpevole di lesioni personali gravi, così qualificata l'imputazione e tentato omicidio, e di maltrattamenti nonché di sfruttamento e con le «generiche», la diminuente del vizio parziale di mente e la continuazione, lo condanna a quattro anni un mese e dieci giorni di reclusione e un anno di casa di cura.

La corte ordina la immediata scarcerazione di Ulcigrai per avvenuta decorrenza dei termini della carcerazione preventiva e gli impone la libertà vigilata con l'obbligo di presentarsi una volta alla settimana alle autorità di pubblica sicurezza.

IL DIBATTIMENTO DOVREBBE INIZIARE SALVO IMPREVISTI LUNEDÌ PROSSIMO

In Assise dopo 12 anni di rinvii Freda con il suo «libretto rosso»

L'ormai vetusto «libretto rosso» dovrebbe venire sfogliato, dopo 12 anni di rinvii, lunedì prossimo, 8 giugno, in corte d'Assise. Diciamo dovrebbe perché le vie del Signore e quella della procedura sono infinite. Il volume, privo del nome dell'autore e dal titolo «La giustizia è come il timone, dove la si gira va!» determinò, ancora nel 1969, l'inizio di un procedimento contro Franco Freda, 41 anni, da Padova, e i fratelli Giovanni e Angelo Ventura, 37 e 35 anni rispettivamente.

Essi furono imputati di concorso in calunnia aggravata e continuata in quanto nel libro sarebbe stata attribuita a magistrati e a funzionari la precostituzione di false accuse per fare ricadere sugli appartenenti a un determinato schieramento politico alcuni dei gravi attentati che turbarono la vita nel Veneto tra il 1968 e l'anno successivo.

Particolari illeciti sarebbero stati addebitati al commissario di polizia Pasquale Juliano e al procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais. I tre furono ancora accusati di propaganda sovversiva aggravata. Poiché una delle persone lese dal reato è un magistrato, la Cassazione applicò l'articolo 60 del Codice di procedura penale e demandò la trattazione del caso alla Corte di Trieste.

Il processo venne messo in ruolo il 17 marzo del 1975 ma non se ne fece nulla: Freda, allora detenuto nel carcere di Brindisi per la strage di piazza Fontana, era stato colpito da un attacco di artrosi alla regione cervicale ed era intrasportabile.

Il processo venne rinviato ma anche altre cause ne imposero lo slittamento: nel frattempo si era insiziato un procedimento contro il dott. Juliano e altre nove persone, il p.m. chiese la sospensione del dibattimento inerente al «libretto rosso», e il successivo 11 aprile, il presidente della Corte emise fuori udienza l'ordinanza che ne stabilì il rinvio sino alla definizione del caso del dott. Juliano e al passaggio in giudicato di quella sentenza.

Anche quel dibattimento ebbe un iter lungo e tormentato e si concluse appena il 23 maggio del 1979 con l'assoluzione piena del funzionario, e il relativo verdetto divenne irrevocabile il 19 settembre di quello stesso anno, intanto era in pieno svolgimento il processone di Catanzaro, che si concluse dopo 775 udienze, il 4 febbraio del 1979, con la condanna all'ergastolo sia di Freda sia di Giovanni Ventura. Ricorsero, e il 21 marzo scorso l'Assise di appello li assolse dall'imputazione inerente alla strage di piazza Fontana per insufficienza di prove e li condannò a 15 anni di reclusione ciascuno per associazione sovversiva (condonati 3 anni ed 8 già scontati).

Tra lungaggini procedurali e colpi di scena la vicenda si trascina ormai da 12 anni: Giovanni Ventura è riuscito intanto a fuggire ed è riparato in Argentina, dove si trova tuttora mentre Freda è detenuto a Catanzaro.

Per il legale patavino, il processo di lunedì sarà un ritorno a Trieste in quanto era stato ancora il 30 gennaio del 1973 (allora era già recluso). Era allora imputato assieme ad altre due persone di tentata estrsione ai danni di un avvocato. Andarono assolti con la formula liberatoria più ampia, ricorse il p.m. e il giudizio d'appello del 10 dicembre del 1974 confermò il proscioglimento integrale di Freda mentre scagionò i coimputati con la formula del dubbio.

Al processo, che dovrebbe dunque incominciare alle 9.30 di lunedì prossimo, sono stati citati 25 testimoni.

Franco Freda

Aderite all'associazione donatori organi

SEMINARIO CON ESPERTI STRANIERI

Sui diritti umani convegno sabato

Il seminario organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo si concluderà sabato 13 giugno con un convegno nella sede dell'istituto in via Cantù 10; al seminario partecipano esperti dei paesi dell'Europa comunitaria nonché del Canada, Stati Uniti e di altre organizzazioni internazionali.

Al convegno interverranno con proprie relazioni il prof. Francis Rosenstiel, del Consiglio d'Europa, sul tema «Sovranità e libertà», il prof. Jean Paul Jacqué, dell'università di Strasburgo, sul tema «Non intervento e diritti dell'uomo nel sistema delle Nazioni unite e nell'atto finale di Helsinki», il sen. Don Carlos Calatayud, della commissione per le relazioni con i paesi non membri del Consiglio d'Europa sul tema «Il terrorismo e i diritti dell'uomo», il prof. Augusto Sinagra dell'università di Genova sul tema «Valore giuridico dell'atto finale di Helsinki ed in particolare delle disposizioni sui diritti dell'uomo». L'introduzione dei lavori sarà fatta dal presidente dell'istituto dott. Vincenzo Buscema.

Dramma della gelosia domani in Assise

Un dramma della gelosia domani in Assise. La Corte giudicherà la guardia giurata Antonio Kodilja, 30 anni, imputato del tentato omicidio di sua moglie. Il fattaccio risale alle prime ore del pomeriggio del 10 agosto dello scorso anno quando, nei pressi della sede degli uffici regionali, in via San Francesco, Kodilja esplose un colpo di pistola contro la consorte, Teresa Stefanelli, 32 anni. La donna, che era prossima a diventare madre, venne prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale. Fu salvata assieme alla creaturina che aveva in grembo.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (70), 1 (63), 40 (61), 35 (56), 7 (51), 11 (46), 82 (46), 86 (39), 76 (37), 57 (37).

CAGLIARI: 33 (66), 34 (55), 19 (53), 26 (50), 76 (47) 70 (44), 64 (43), 67 (43), 14 (47), 5 (37).

FIRENZE: 87 (82), 77 (77), 68 (61), 80 (59), 42 (57), 33 (53), 75 (51), 90 (48), 71 (44), 44 (43).

GENOVA: 39 (118), 41 (78), 84 (63), 7 (62), 60 (57), 9 (42) 65 (40), 26 (67), 64 (67), 61 (67).

MILANO: 74 (110), 33 (109), 19 (79), 17 (72), 63 (68), 67 (66), 72 (65), 16 (60), 76 (54), 34 (49).

NAPOLI: 67 (81), 69 (80), 43 (59), 2 (53), 77 (53), 12 (51), 31 (49), 70 (48), 45 (47), 73 (46).

PALERMO: 10 (116), 20 (110), 81 (64), 25 (58), 42 (57), 71 (42), 5 (39), 98 (37), 33 (36), 63 (35).

ROMA: 57 (65), 32 (62), 9 (58), 14 (52), 42 (52), 54 (51), 51 (50), 44 (48), 16 (47), 23 (43).

TORINO: 76 (97), 69 (89), 89 (85), 36 (62), 61 (50), 6 (49), 11 (48), 79 (41), 40 (41), 28 (40).

VENEZIA: 8 (70), 45 (68), 81 (65), 43 (56), 83 (55), 35 (53), 59 (46), 71 (44), 24 (41), 37 (41).

Giocate da considerare. Il 31-5 si celebra l'ascensione (14) di Gesù (90) al Cielo, dopo 40 giorni dalla risurrezione (19). Il 2-6 è Sant'Eugenio Papa per un triennio dal 654 al 657, romano (65). Il 5-6 è San Bonifacio vescovo (16) apostolo del medio evo (52). Trucidato (12) ad 80 anni nel 755. Puntate 12-39-55.

Il 7-6 si festeggia la festività di Pentecoste, cristiana, che cade 50 giorni dopo Pasqua. Presso gli ebrei era chiamata la festività delle 7 settimane. Il 2-6 abbiamo la luna nuova (18-44-47-66).

Anche se in anticipo rileviamo che la giovinetta israelita Anna Frank, nata il 12-6-1929, è deceduta a 16 anni in un campo nazista di sterminio, nel marzo 1945.

Secondo lottofili partenopei non dovrebbero ritardare l'uscita del 39 su Genova e del 10 su Palermo. Combinazioni da tenere conto: su Bari 8-51-84, su Genova 4-44-39, su Palermo 10-20-90, su Torino 15-25-31 e su Venezia 2-22-35.

(a cura di Alberto Ballaben)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI APRE OGGI L'XI FESTIVAL DEL VIOLINO

Nuovo omaggio di Padova al virtuosismo di Tartini

Il concerto inaugurale tenuto da «I solisti veneti»

PADOVA — L'Assessorato allo spettacolo (ufficio turismo spettacolo manifestazioni) del Comune di Padova, in collaborazione con l'Accademia Tartiniana di Padova ha organizzato anche per quest'anno il Festival internazionale del violino «G. Tartini» giunto alla sua undicesima edizione e che avrà luogo a Padova nelle chiese monumentali da oggi al 30 giugno.

Il festival è dedicato a Giuseppe Tartini detto «Il Maestro delle Nazioni» importante, enigmatica e ricchissima personalità di compositore, violinista, teorico del suo strumento e dell'esecuzione musicale nonché ricercatore e trattatista anche nel campo della matematica e della filosofia. Iniziatosi con lo scopo precipuo di rilevare al pubblico d'oggi l'importante «corpus» delle composizioni inedite di Tartini, nonché di pubblicare le sue opere musicali e teoriche il Festival si è negli anni ampliato, anche sotto la spinta dei larghissimi consensi di pubblico e di critica, fino a divenire un Festival internazionale del violino, dedicato a tutta la letteratura dello strumento. Centro del festival rimane pur sempre la letteratura musicale dell'epoca di Tartini, cioè del lungo periodo di transizione che dal culmine del Barocco va alle origini del classicismo viennese; su questo argomento il festival si è arricchito anche di incontri scientifici, conferenze e seminari, divenendo il punto di incontro e di confluenza dei più attuali studi di ricerche sul Barocco musicale.

Quest'anno cade il 750.o anniversario della morte di Sant'Antonio e due concerti, quelli che avranno luogo rispettivamente nella Basilica del Santo e nella Chiesa di Sant'Antonino all'Arcella con ingresso libero, sono dedicati a tale ricorrenza. Il festival apre ufficialmente oggi nella Chiesa di Santa Sofia con un concerto orchestrale al quale prenderà parte il gruppo da camera «I Solisti Veneti» diretto da Claudio Scimone. Il programma prevede l'esecuzione dei primi sei concerti grossi dell'Opera sesta di Arcangelo Corelli per archi e cembalo. Il secondo libro, a completamento dell'opera, verrà eseguito il 25 giugno sempre a Santa Sofia e sempre da «I Solisti Veneti».

Sarà poi la volta di un giovane virtuoso del violino: Marco Fornaciari che presenterà il 5 giugno nella Chiesa di San Nicolò «Il virtuosismo violinistico da Tartini a Bartok».

Piero Toso, Kazuki Sasaki, violini; Gianni Chiampan, violoncello, Daniele Roi, clavicembalo, l'8 giugno nella Chiesa di Santa Croce presenteranno la «Sonata per due violini e basso continuo», la forma strumentale barocca per antonomasia.

Nane Calabrese, viola d'amore e Claudio Scimone, questa volta nella veste di clavicembalista, interpreteranno il 10 giugno nella Chiesa del Torresino «Le lezioni per viola d'amore e basso» di Attilio Ariosti dedicate «alla maestà di Giorgio Re della Gran Bretagna». Anche quest'anno due concerti saranno dedicati al clavicembalo o meglio al «clavicembalo italiano del Seicento e del Settecento». Nel primo (12 giugno) la clavicembalista Emer Buckley interpreterà musiche di Frescobaldi, Merula, Picchi, Rossi, Pasquini (tutti compositori del Seicento); nel secondo (19 giugno) la clavicembalista Emilia Fadini interpreterà musiche di Platti, Galuppi e Scarlatti (tutti compositori del Settecento). Entrambi i concerti si terranno nella Chiesa del Torresino. I due concerti dedicati a Sant'Antonio prevedono l'esecuzione di musiche scritte in onore del Santo. Il primo concerto avrà luogo il 15 giugno nella chiesa di Sant'Antonino all'Arcella e «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone con la partecipazione del soprano Daniela Mazzucato e del contralto Sandra Browne eseguiranno di Antonio Vivaldi due mottetti. Il secondo concerto dedicato al Santo avrà luogo nella Basilica del Santo il 18 giugno. Sempre «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone con la partecipazione dei soprani Anastasia Tomaszewska Schepis e Daniele Mazzucato e del contralto Sandra Browne interpreteranno, in prima esecuzione moderna, di Francesco Durante «S. Antonio da Padova» oratorio per tre voci e orchestra su libretto del Sig. Abate Gregorio Terrebilino Romano. Tra i due concerti dedicati a «Sant'Antonio» il 16 giugno nella Chiesa di S. Nicolò avrà luogo un concerto dedicato ai «Duetti».

Nell'Auditorium «C. Pollini» il 24 giugno concerto della violinista Lidia Kantardjieva e del pianista Giorgio Vianello. «Da Schubert al nostro tempo»: questo il «titolo» del concerto. Uto Ughi, considerato, non solamente a causa della sua origine istriana, come il più «autentico» fra gli interpreti tartiniani e ormai un ospite fisso del festival, si presenterà martedì 30 giugno a chiusura dei concerti in programma. Il costo dei biglietti d'ingresso ai concerti e ai recitals andrà da un massimo di lire 4000 a un minimo di lire 1000. Per i concerti del 15 e del 18 giugno nella Chiesa di Sant'Antonino è alla Basilica del Santo l'ingresso è libero.

Vita di Giovanni XXIII: presto sugli schermi

VERONA — Si stanno completando in questi giorni le riprese dell'originale televisivo-cinematografico dedicato alla vita di Papa Giovanni XXIII. L'opera nasce come una coproduzione della Sarca film di Lugano e della film studio 70 di Verona, il cui presidente Pier Paolo Zanoni si occupa della regia con la collaborazione di Achille Rizzi. Zanoni non è nuovo ad esperienze di questo tipo e alcuni suoi lungometraggi e documentari gli hanno ottenuto riconoscimenti al festival di Venezia, Cannes, Bruxelles, Berlino, San Sebastiano.

Questo film, che molto probabilmente si intitolerà: «Mi chiamerò Giovanni», è il secondo ispirato alla vita del «Papa buono». Il primo invece, «E venne un uomo», era stato realizzato da Ermanno Olmi, autore del celebre «L'albero degli zoccoli».

«Mi chiamerò Giovanni» — afferma Rizzi — non vuole essere solo una biografia cronologica, ma una evocazione dei momenti più significativi della vita del Papa, illustrati dalle sue stesse parole.

Le riprese, oltre che a Sotto il monte a Bergamo, sono state effettuate in Palestina, a Sofia, Istanbul, Atene, Parigi, Venezia e Roma: luoghi, che acquistano un particolare significato in rapporto alla figura di Giovanni. Il papa nel film apparirà in tre età diverse: a tre, a sette e dieci anni.

Festival — I «Questions», un quartetto formatosi lo scorso anno per iniziativa della casa discografica Fremus, hanno vinto con la canzone «Devil» la prima edizione del «Festival di Riva del Garda», una telerassegna di primavera della canzone italiana organizzata dalla Cdt in collaborazione con varie radio e televisioni private.

MIGLIOR FILM E MIGLIOR REGIA

A Troisi e Rosi i Premi «Rizzoli»

ROMA — La grande giuria del premio per il cinema italiano «Angelo Rizzoli» composta da personalità del cinema italiano tra registi, attori, attrici, sceneggiatori, musicisti ed esercenti, ha così votato: premio per il migliore film a «Ricomincio da tre» di Massimo Troisi; premio per la migliore regia a Franco Rosi per «Tre fratelli»; premio per la migliore attrice a Ida Di Benedetto per «Immacolata e Concetta»; premio per il migliore attore a Massimo Troisi per «Ricomincio da tre»; premio per la migliore sceneggiatura a Tonino Guerra e Francesco Rosi, premio per la migliore musica a Piero Piccioni, premio per la migliore fotografia a Pasqualino De Santis, premio per il miglior montaggio a Ruggero Mastroianni, tutti per il film «Tre fratelli».

Invece la giuria per il cinema giovane, presieduta da Gian Luigi Rondi e composta da Alberto Bevilacqua, Franco Bruno, Silvio Clementelli, Callisto Cosulich, Roberto De Simone, Gian Piero Orsello, Elio Petri, Ugo Tognazzi, Luigi Torino e Monica Vitti, dopo aver visionato tutte le opere prime inedite sottoposte alla sua valutazione, quest'anno, anziché assegnare i premi come previsto dal regolamento, ha deciso di limitarsi ad indicare tre film all'attenzione del pubblico di Ischia, lasciando alla sua valutazione eventuali assegnazioni di premi. I tre film segnalati per il loro contenuto sono i seguenti: «Giovane, dinamico, moderno» di Salvatore Esposito, «Stupende le mie amiche» di Scalco e il «Falco e la columba» di Fabrizio Lori.

I premi verranno consegnati la sera del 6 giugno, quando si terrà anche il primo festival italiano del cabaret, che vedrà una terna di attori comici esordienti, oltre alla partecipazione di Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, I Gatti di Vicolo dei Miracoli e Diego Abatantuono.

Cinema brasiliano alla Mostra di Pesaro

ROMA — Oltre trenta lungometraggi brasiliani, realizzati dal '70 ad oggi, parteciperanno alla XVIII Mostra internazionale del nuovo cinema che si svolgerà a Pesaro dall'11 al 19 giugno. Quelli inediti in Italia e non proiettati in alcuno fra i grandi festival europei figureranno nel programma ufficiale della mostra.

Ecco i titoli dei film che costituiscono nel complesso la più ampia retrospettiva del cinema brasiliano degli anni '70 che sia stata finora realizzata fuori del Brasile: «Na estrada da vida» di Nelson Pereira dos Santos, «Lira do delirio» di Walter Lima jr., «Mar de rosas» di Ana Carolina, «Perdida» di Carlos Alberto Prates Correa, «Ladroes de cinema» di Fernando Cony Campos, «Xica da Silva» di Carlos Diegues, «Pixote» di Hector Babenco, «Doramundo» di Joao Batista De Anrade, «Gordos e Magros» di Mario Carneiro, «Os condenados» di Zelito Viana, «Guerra conjugal» di Joaquim Pedro De Andrade, «Tenda dos Milagres» di Nelson Pereira Dos Santos, «Muiti Prazer» di David Neves, «Coronel Delmiro Gouvela» di Gerlado Sarno, «Chuvas de Verao» di Carlos Diegues, «O amuleto de ogum» di Nelson Pereira Dos Santos, «Ato de violencia, a Queda» di Ruy Guerra e Nelson Xavier, «Se segura malandro» di Hugo Carvana, «Jogo da vida» di Maurice Capovilla, «Tudo bem» di Arnaldo Jabor.

I film scelti al Premio Scanno

L'AQUILA — La giuria del Premio Scanno ha designato la terna finale della sezione dedicata alla cinematografia e alla televisione: tra i tre film finalisti sarà scelto il vincitore, al quale il 18 giugno, sarà assegnato il premio.

I tre film sono: «Mistero di Obervald» di Michelangelo Antonioni, tratto dal romanzo di Jean Cocteau «Aquila a due teste»; «Fontamara» di Carlo Lizzani tratto dall'omonimo romanzo di Silone e girato in gran parte in Abruzzo; «Fosca» di Enzo Muzii, dal romanzo di Igino Ugo Tarchetti.

Il riconoscimento per la migliore attrice cinematografica è stato assegnato a Patria Terreno, interprete del film «Fosca», e quello per il migliore attore a Michele Placido, tra gli interpreti del film «Fontamara».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore 20.30 Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Da domani: «Violenza per una giovane» di Luis Bunuel.
ARISTON-INC. - Festival dei Festival. Ore 17, 18.35, 20.15, 22. Finalmente in Italia il capolavoro inedito di S. M. Ejzenstejn: «Que viva Mexico!» nella versione definitiva a cura di G. Aleksandrov. Solo per pochi giorni uno dei massimi capolavori della storia del cinema. I visione. Per tutti.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «La mazzetta». Technicolor. Con Nino Manfredi.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Ritorna il giallo del 1981 «Vestito per uccidere», con M. Caine e Angie Dickinson. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Superlibido». L'alta classe della pornografia, l'interpretazione, la regia, le musiche fanno di questo film uno spettacolo eccezionale che non dimenticherete. Sev. v.m. 18 anni. Domani: «Super porno action».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Novanta minuti di divertimento assicurato «Il marito in vacanza» con Lili Carati, R. Montagnani, E. Cannavale, Bombolo. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La notte dei demoni». Teppismo e ultraviolenza in un'agghiacciante trama di riti demoniaci. V. m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Miss Jones» il più famoso film di Gerard Damiano, un'odissea erotica da toglervi il respiro. Con Georgina Spelvin, Harry Reams. Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni.
RITZ. Riposo. Domani: «Sfinge».

AURORA. Oggi riposo. Domani: «Gigolò» di D. Hemmings, con D. Bowie (l'interprete di «L'uomo che cadde sulla terra») e S. Rome.
CAPITOL. 18, 20, 22: Un «thrilling» d'eccezione che si consiglia di vedere dall'inizio: «Morti sospette» di J. Deras, con L. Ventura e C. Auger.
CRISTALLO. 17.30: Un film di Robert Redford, vincitore di 4 Premi Oscar «Gente comune», con Donald Sutherland, Timothy Hutton. Grande successo.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: Torna finalmente sullo schermo Bruce Lee con «L'ultimo combattimento di Chen». Il film che il grande campione di kung-fu ha girato prima di morire. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman, John Voight, Brenda Vaccaro. Un film che ha fatto epoca. Regia Schlesinger. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il ritorno di un godibilissimo film di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto».
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «The drago». II visione.
RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta contadina. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA
ITALIA. «L'amante di mia madre».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «Sexy bistrò». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Taxi love servizio per signora». V. m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Bocche viziose». V. m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. 20.30. «Il gatto a nove code», un film di Dario Argento.

GORIZIA
CORSO. Oggi riposo. Domani 18, 22: «Detector» con S. Nilsey, A. Winchester. Colori.
VERDI. 18, 22: «Lo troverò ad ogni costo», con J. Caan. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Moglie sopra, femmina sotto». V. m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «La moglie in calore».
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO
NUOVO. «Gendarme de Funes».

PORDENONE
CAPITOL. «Giochi porno al casinò». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. «Ricomincio da tre».
SUPERCINEMA. «La moglie dell'amico è sempre più buona». V.m. 18 anni.
VERDI. «La banchiera».

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
L'ALTA CLASSE DELLA PORNOGRAFIA, L'INTERPRETAZIONE, LA REGIA, LE MUSICHE FANNO DI QUESTO FILM UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE CHE NON DIMENTICHERETE
SUPERLIBIDÒ

FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'Ariston-Inc
il capolavoro inedito di
S. M. EJZENŠTEJN
QUE VIVA MEXICO!

IL PIÙ FAMOSO FILM DI GERARD DAMIANO
AL NAZIONALE
Un'odissea erotica da toglervi il respiro, scene di questo genere non sono mai state così fortemente ritratte sullo schermo
Miss Jones

Al VITTORIO VENETO
Eccezionalmente per soli tre giorni
Un uomo da marciapiede
SPETTACOLI: 16, 18, 20, 22
VIET. MIN. 18 ANNI

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

ULTIMI GIORNI DEL GRANDE
Luna Park Triestino
CHIARBOLA - PALASPORT
Ampio parcheggio gratuito
Sono valide le tessere omaggio

PRESENTATA AL CCA L'OPERA DI CONATI

Anche per Verdi uno specchio segreto

Già recensito su queste pagine, è stato presentato l'altra sera al Cca — presente l'autore — il volume di Marcello Conati «Incontri e interviste con Verdi» edito dal «Formichiere».

In sintonia con il titolo del libro, il maestro Giulio Viozzi, presidente della sezione musica del Circolo, ha articolato la presentazione in forma di intervista con l'autore, sollecitandolo a ripercorrere i momenti più interessanti di questa singolare ricostruzione di Verdi uomo e artista attraverso le testimonianze — giornalistiche e letterarie — dei contemporanei.

Per la varietà dei materiali raccolti, quasi tutti di primissima mano, da una bibliografia solo apparentemente marginale, l'ampio saggio di Conati rappresenta il più importante contributo all'approfondimento degli studi verdiani in un'annata densa di pubblicazioni e di ristampe, vivacizzata probabilmente dall'eco pubblicitaria dell'imminente sceneggiato televisivo sul Maestro di Busseto.

Un volume fondamentale per la fedeltà e la ricchezza del riflesso biografico, che viene ad assumere la personalità verdiana, cui le varie biografie — con l'eccezione di quella di Frank Walker — non sono riuscite a dare completa e assoluta credibilità. Ne è responsabile lo stesso Verdi, il quale, ha sottolineato Conati, «ha impiegato tutta una vita per depistare i biografi», trincerandosi dietro gli schermi falsi del «contadino» e dell'«uomo di teatro».

Appare dunque decisivo non quello che Verdi ha scritto di sé, bensì quello che gli altri hanno scritto di lui in varie circostanze, su varie pubblicazioni (dai bollettini tedeschi «Signale» alle pagine di diario di maggior pregio letterario) e a tutte le latitudini culturali. Emerge da questa antologia, curata in maniera esemplare e su una scrupolosa rete di note e di richiami, non soltanto la figura del maestro (si vedono i profili di Verdi nella cornice di Sant'Agata tracciati da Ghislanzoni o da Giacosa), ma anche la sua poetica «artigianale» e artistica: e si veda il ricordo di Stefano Sivelli sulle origini «popolari» emiliane di un motivo di «Aida»; tema che ha consentito a Marcello Conati (studioso verdiano ma anche etnomusicologo di valore) di aprire una stimonante parentesi.

Balza dunque da queste pagine pressoché inedite, l'immagine di Verdi nello specchio del suo tempo; un'immagine che si rivela nonostante le reticenze. Il Verdi con tutta la modernità e la genialità d'intuizioni, il Verdi che impone in Italia la riforma dell'orchestra moderna, e persino il moderno assetto della legge sul «diritto d'autore». Marcello Conati, leggendo alcuni passi del suo volume, ha dato infine con gli esempi più probanti e suggestivi della sua ricerca, la dimostrazione di come a questa rigorosissima documentazione si accompagni una lettura affascinante come una continua scoperta.

G. Go

LA MORTE ALL'ALBA DI RINO GAETANO

Se n'è andato di schianto malinconico clown incompreso

ROMA — Il cantautore Rino Gaetano è morto alle prime ore di ieri al Policlinico di Roma, dov'era stato ricoverato in seguito alle gravissime ferite riportate nello scontro frontale tra la sua «Volvo» e un autocarro, sulla via Nomentana.

L'autista del camion, che è rimasto illeso, ha dichiarato di aver visto l'auto del cantante — il quale era nato in Calabria 31 anni fa — sbandare paurosamente, forse per l'eccessiva velocità, o per un malore o un colpo di sonno del conducente, e finire violentemente contro la fiancata del suo veicolo.

Non era di quei cantautori che lisciano il pubblico per il verso giusto, e gli raccontano storielle sceme, facendolo ridacchiare, o zuccherose, facendogli inumidire il ciglio. Al pubblico, Rino Gaetano preferiva snocciolare filastrocche surreali, paradossali, sprizzanti un'ironia sotto la quale si poteva leggere un barlume di millantato «impegno», una scintilla di «protesta» buona per tutte le ruote. Filastrocche che lasciavano l'ascoltatore sconcertato e diffidente, che ingeneravano disagio e sospetti di vago qualunquismo.

Per questo, Gaetano non era (né sarebbe mai stato) popolare davvero. E soltanto l'apparizione in cilindro a Sanremo '78, con una «Gianna» un po' più commestibile del solito, gli aveva fruttato un quarto d'ora di celebrità e i primi quattrini sicuri di una carriera altrimenti segnata — per lui calabrese di Crotone, poveraccio e autodidatta — dalla dura realtà della strada «tutta in salita».

Al mondo della musica leggera Gaetano s'era affacciato nel '75, spiazzando subito il pubblico appisolito con la sarcastica «Ma il cielo è sempre più blu...», sorta di inno incosciente all'ottimismo destituito di ogni fondamento. Un anno dopo, con altrettanta spavalderia, cantava «Mio fratello è figlio unico» (dove il sogghigno spuntava fin dal titolo).

I testi aguzzi e agrodolci, il gusto tutt'altro che italiano per il «nonsense» facevano di Gaetano un inguaribile outsider, un malinconico clown incompreso. («E Berta filava, filava con Mario, filava con Gino...»: e giù un paio di strofe, poi variamente scomposte e ricomposte a casaccio, in un buffonesco patchwork di improbabilità).

Tutto parve cambiare con la famosa «Gianna», preceduta di poco da un Lp dignitoso come «Aida», ovvero «Storia d'Italia riveduta e corretta». Per Rino, giunto terzo nella «classifica sanremese», si schiusero — o così sembrò — le porte del nostro Olimpo canzonettistico. Ma, come spesso accade, alla maggior notorietà tenne dietro una fase di calcolato disimpegno, di equilibristica routine. Vennero, nell'ordine, gli Lp «Nun te reggae più» (ancora un calembour, con un ammiccamento fin troppo tempestivo al ritmo giamaicano destinato a far moda), «Resta vile maschio, dove vai?» (con più di un'ambiguità nell'approccio alla questione femminista) e — affare di pochi mesi fa — «E io ci sto».

Con Gaetano, certo, non scompare un Grande. Scompare (ed è ugualmente un peccato) un personaggio che, tra l'apparente svagatezza e il gusto per la gag non infondata, era riuscito a versare di soppiatto nel pentolone insipido della nostra canzone almeno un pizzico di quelle spezie indispensabili (e tanto rare) che sono l'Ironia e la Provocazione...

Cur.

L'orchestra Rai compie 50 anni

ROMA — In occasione del cinquantenario della fondazione dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino la Terza rete Tv dedica un programma all'orchestra e al coro, ripresi dalle telecamere mentre si preparano alla esecuzione pubblica nell'auditorium torinese della Nona sinfonia di Beethoven, (venerdì 5 giugno alle 20.05).

In occasione della «Settimana del turista Austriaco» l'AURORA VIAGGI organizza domenica 7 giugno una
Gita a Postumia
con visita delle Grotte e pranzo a Lipizza. Quota Lire 25.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

Gli appuntamenti

Musica ad Aquileia

Non solo nell'ambiente turistico dell'Isola d'oro, ma si può dire in tutta la regione è atteso con particolare interesse il tradizionale appuntamento musicale con Aquileia.

Quest'anno la manifestazione è stata programmata per domenica 7 giugno, e si svolgerà ancora una volta nella stupenda cornice dentro le mura dell'imponente basilica poponiana. Saranno di turno, quali qualificati esecutori e interpreti della serata musicale, i complessi dell'Orchestra sinfonica di Villaco, diretta dal maestro Hans Schamberger, e del coro «Sant'Ignazio» di Gorizia, diretto dal maestro Stanko Jericijo.

Il complesso villachese eseguirà la Sinfonia n. 104 in re maggiore di Franz Joseph Haydn. In prima assoluta verrà eseguito poi l'oratorio «La gloria di Ermagora» del maestro Vittorio Toniutti, per soli coro e orchestra.

Solisti saranno il soprano Margrith Hoberhammer, il baritono Günther Lackner e il basso Hermann Becke.

Nella «Sinfonia n. 104» il maestro di Rohrau perfezionò una nuova forma di composizione impostandola su un suggestivo racconto suddiviso in quattro episodi (adagio, allegro, andante e minuetto) che si concludono con un maestoso finale, dove si fondono grazia e amore, patetismo e parodia, echi popolari e nostalgici abbandoni melodici.

Il concerto inizierà alle 21.15.

Teatro dialettale

Domani alle ore 20.30 al teatro di via Ananian 5 avrà luogo la cerimonia di chiusura della IV Rassegna del teatro dialettale triestino, organizzata dal «Gruppo teatrale Refolo». Saranno presenti autorità e rappresentanti delle varie compagnie che, si sono avvicendate sul palcoscenico. Subito dopo debutto del «Gruppo teatrale Refolo» con la nuova commedia di Mario Fraschilla «Dedicado a lori» (un pare, una mare, una fia...), commedia che verrà replicata venerdì 5 c.m. alle ore 20.30.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
IMPORTANTE
La giornata di corse che si doveva effettuare oggi viene spostata, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, a
VENERDÌ 5 GIUGNO
inizio ore 20.45
INGRESSO GRATIS

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE
Viale Miramare 133 - Barcola - Tel. 414274.

BOTTEGA DEL VINO
Riaperta! Si accettano prenotazioni per nozze, banchetti, comunioni. Seralmente piano bar e disc-jockey. Tel. 795959.

BOTTEGA DEL VINO
Domani 4 giugno serata triestina con Ucio Augustini & Parti. Specialità locali. Prenotazioni 795959.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Giovedì 4: Terza simpaticissima, originalissima semifinale per elezione «Nuovo Mister Bowling» Giuria femminile. Iscrizioni gratuite, premi per tutti. Grande successo.

DISCOTECA BLACK-OUT - TURRIACO
Giovedì 4: Grande finalissima per elezione «Nuovo Mister 1981». Giuria femminile.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
«La rinnovata discoteca»: tutti i giovedì «revival» con i migliori successi discografici degli anni 1960-70

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Ludwig van Beethoven (1.a puntata).
13.00 Arura. Viaggio nella medicina tibetiana.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Giuseppe Balsamo (1.a puntata).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 We speak english. (Manualetto di conversazione inglese).
15.10 La battaglia di Morat (1476).
16.00 L'uomo e la terra: fauna iberica.
16.25 Frontiere musicali.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Schede - Archeologia.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Mio fratello poliziotto.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Squadra speciale Most Wanted.
21.25 Quark «Viaggi nel mondo della scienza».
22.15 Mercoledì sport.
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Uno stile, una città.
14.00 Il pomeriggio.
14.10 Le terre del Sacramento.
15.25 L'uomo e la terra.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio.
— L'opinione di Enzo Bartocci - L'appuntamento con Franco Piccinelli.
17.30 Capitan Harlock.
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sport sera.
18.45 Buonasera con... Paolo Ferrari.
— Previsioni del tempo.
19.25 Calcio: Danimarca-Italia — Nell'intervallo: Tg 2 - Telegiornale.
— I giochi del diavolo.
21.20 «La presenza perfetta», dal racconto di Henry James.
22.40 Riprendiamoci la vita.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.40 Invito a teatro: «Part'ita a quattro».
19.00 Tg 3.
19.35 Vent'anni al 2000.
20.05 Anton Bruckner.
20.40 «C'è sempre un domani», film.
22.35 Tg 3.
23.10 Gli ultimi castellani.

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

18.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: **«Delaney il detective»**. (Replica).
20.00 Telefilm: **«Spectreman»**.
20.30 **«Nell'obiettivo di Salce»**. La prima donna (il cinema e le dive).
21,15 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie: **«Taxi»**.
22.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina»**.
23.15 Vietato ai minori. film: **«Secondina in un carcere femminile»**. Regia di J. L. Manera. Interpreti: L. Romay, R. Darton.
00.45 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film, replica; 19: È tutto un rock' n' roll; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Se tutte le donne del mondo...», film con Michael Connors, Dorothy Provinne, Raf Vallone, regia Henry Levin; 22.20: Pallacanestro, Praga: Campionati europei.

Tv Montecarlo

12.35-12.50: Piazza degli affari; 14: In Eurovisione: Torneo internazionale di tennis di Francia; 18.35: Disegni animati; 18.50: Shopping; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.40: «Quelli della calibro 38», film, regia di M. Dallamano; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.20: «The collaborators».

Tv Svizzera

18.05: Per i ragazzi: I discendenti dell'uccello dal lungo becco; 18.40: Telegiornale; 18.50: Pianeta acqua; 19.15: Incontri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente con Herbert Pagani; 22.30: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19, Gr 1 Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21.30, 23. Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03-7.03-8.03-10.03-13.03-15.03-17.03-19.03-21.03-22.25-23.03). 6: Segnale orario: Onda verde; 6-6.54-8.25-8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 9-10.05: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Errepiuno; 16.10: Giro d'Italia in musica; 17.05: Ruotalibera: Speciale per il 64.o Giro d'Italia; 17.15: Patchowrk; 18.35: Caterina di Russia, di Eva Franchi (5), regia di A. Trionfo; 19.25: Incontro di calcio Danimarca-Italia; 21.35: La clessidra; 22.30: Europa con noi: Piccola enigmistica europea; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7.20: Un minuto per te; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat (9), regia di E. Cortese; 9.32-10.12-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Saint Vincent: canzoni per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 22-22.50: Milanonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Gr 3 cultura; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'Orchestra sinfonica di Chicago (10) dirige Georg Solti; 22.30: Pagine da «L'Idiota» di Dostoewski; 23: R. Cugini: Il jazz.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.56: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 10.10: Concerto alla radio; 13: Segnale orario - Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Novità musicali; 16: La letteratura slovena in Italia; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal mondo dell'arte. Il momento musicale; 19: Segnale orario.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.30: Notiziario; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Do re mi; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16.30: Giornale radio; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Storie di reduci, fantasmi e sport

Il difficile riadattamento alla vita civile di un reduce è il tema di **«C'è sempre un domani»** (rete 3, ore 20.40) nell'ambito del ciclo dedicato a John Garfield.
La pellicola, girata nel 1945 per la regia di Davers e la scenografia di Maltz (coppia alla quale si deve anche «Destinazione Tokio», trasmesso la settimana scorsa), è l'esaltazione del metodo nella recitazione di Garfield, il quale visse per un certo periodo prima delle riprese nella famiglia del marine, al quale la vicenda si ispira.

Il protagonista è Al Schmid, un marine appunto, che ha perduto la vista in un combattimento. Prima della guerra, il giovane si era fidanzato con Ruth e, a causa della sua disgrazia, prega una crocerossina di scrivere a suo nome alla fidanzata, per dirle che tra loro tutto è finito. Dopo qualche tempo ad Al viene conferita la croce di guerra della marina, che gli verrà consegnata a Filadelfia durante le feste di Natale. Ritornare in quella città significherebbe per Al rincontrare la fidanzata e gli amici che l'avevano conosciuto nella pienezza delle sue energie fisiche. Al vorrebbe rifiutare, ma dinanzi a un ordine deve piegarsi. Ritornerà a Filadelfia e rincontrerà Ruth, scoprendo che lei continua ad amarlo nonostante il suo handicap... Tutto bene quel che finisce bene; ma non dimentichiamo che è il 1945 e gli Stati Uniti, nazione vincitrice del conflitto è ormai una grande potenza che può decidere delle sorti dell'umanità, guardano al futuro con speranza. Pochi anni dopo verrà la guerra di Corea e agli inizi degli anni '60 il conflitto nel Viet-Nam.

I film di guerra e i film sul reinserimento dei reduci saranno molto diversi. Il disagio e il malessere non saranno più individuali, ma collettivi per una nazione alla ricerca di se stessa, tesa rabbiosamente a ritrovare quello spirito e quella fede nei propri ideali di paese-guida della civiltà occidentale.

Il sogno americano è definitivamente morto infatti per Robert De Niro, nei panni di Mike «Il cacciatore», anche se al ritorno dal Viet-Nam ormai perduto canterà insieme agli altri reduci «Dio benedica l'America». E quando andrà ancora a caccia, Mike sparerà in aria, rifiutando definitivamente quella violenza che ha provocato tanti orrori. Così Marlon Brando, il travagliato anti-eroe di «Apocalypse Now», il quale sceglie la fuga senza fine nelle foreste impenetrabili di un'Indocina remota, luogo catartico infinitamente lontano, non solo chilometricamente, dagli States.

Ma l'America cerca di reagire, anche attraverso il riso amaro di «Comma 22», cerca di ritrovare il suo spirito. Politicamente questa volontà si esprime nella scelta dell'ex cowboy cinematografico Ronald Reagan, nel cinema con il rifiuto dei problemi di coscienza, che pone l'ultima fatica di Cimino «Le porte del cielo». L'America aspetta un nuovo Garfield.

Gli altri programmi

Chi non volesse problemi di reduci può cercare il brivido con **«La presenza perfetta»** (rete 2, ore 21.20) una storia fantastica dell'800, presentata nell'ambito del ciclo «I giochi del diavolo». Lo sceneggiato, in onda questa sera, è tratto da un racconto di Henry James, per la regia di Piero Nelli. Si tratta di una storia psicologica che si svolge nel suggestivo scenario di una villa toscana, e ha per protagonisti uno scrittore — inglese naturalmente — una vedova, la figlia di lei e un quarto personaggio muto. Per corteggiare la figlia, come vuole la migliore tradizione, lo scrittore si interessa alla madre, che è afflitta da un'apparizione, che vede solo lei. Anche lo scrittore (per un fatto di mimetismo?) inizia a vedere il fantasma, senza rimanere turbato. Si tratta dell'inquieto spirito di un antico amore della madre della giovane. Dall'800 ai giorni nostri con la «Squadra speciale most wanted» alla caccia stavolta di un piromane. Il telefilm **«Il piromane»** appunto va in onda sulla rete 1 alle 20.40. Mentre Piero Angela si occupa di un angoscioso problema dei nostri giorni: il petrolio tema della puntata odierna di **«Quark»** (rete 1, ore 21.25). Infine, per gli sportivi, segnaliamo sulla rete 2 alle 19.25 in eurovisione da Copenaghen, l'incontro di calcio «Danimarca - Italia, per la qualificazione del campionato del mondo.

Pl. S.

STANDO AI «CONDENSATI» VISTI ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI STINTINO

La Tv del vicino? Non è poi tanto più verde della nostra

I telefilm fanno ovunque la parte del leone - Una stasi di qualità e di inventiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STINTINO — Che il mondo della televisione sia in subbuglio, e che «grandi novità» stiano profilandosi all'orizzonte della comunicazione elettronica, è noto ormai anche agli spettatori, e lettori, più disattenti. Magari si può confondere la questione tutta italiana del contenzioso tra Rai, televisioni private e ministero delle poste e telecomunicazioni a proposito del previsto progetto di legge che dovrà regolamentare le emittenti private, con quella dei nuovi sistemi tecnologici in grado di offrire, in giorni più o meno vicini, a seconda della «meraviglia» propagandata, mille nuove utilizzazioni del familiare televisore.

Comunque, è evidente che il tema è quanto mai scottante e urgente; e lo conferma anche il numero dei recenti convegni, meeting e tavole rotonde che analizzano l'universo della comunicazione visiva dai più vari ed inusuali punti di vista.

Ultima in ordine di tempo è la Mit, la Mostra internazionale televisiva, appena conclusasi a Stintino, in Sardegna, dove, in una cornice di splendore naturale e non ancora tecnologico, reti televisive di Stati Uniti (Abc News Television), Messico (Televisa), Brasile (Globo Tv), Francia (T.F. 1) e Polonia hanno presentato un «condensato» della loro programmazione.

Se ci si avvale di ciò che si è visto in questi giorni alla Mit, non sembrerebbe che grandi rivoluzioni siano imminenti, almeno per quanto riguarda le trasmissioni di attuale o prossima programmazione. Esemplare è il caso della Abc, una delle tre principali catene televisive statunitensi, che controlla centinaia di stazioni radio e Tv su tutto il territorio nazionale, una trust che raggruppa 270 televisioni affiliate.

A Stintino, il suo vicepresidente, Philip Nye, ha presentato i programmi Abc del 16 aprile scorso, una «serata tipo» dello spettatore americano. L'apertura è data dagli episodi, 30 minuti ciascuno, di quattro serie di telefilm (una delle quali, «Mork and Mindy» è trasmessa da qualche stagione anche dalla Rai) di diversa produzione — alcuni sono della Abc, altri comperati dalla Paramount Television — ma tutti di genere comune: la commedia.

La sceneggiatura è giocata interamente su una situazione iniziale d'effetto; per esempio «Bosom Buddies» («Amici per la pelle») parte da uno spunto preso pari pari da un classico cinematografico quale «A qualcuno piace caldo»: il travestimento femminile di due amici causato da una situazione d'emergenza, che provoca una serie di ambiguità e scambi d'identità.

In tutti i casi gli episodi si sostengono unicamente sull'esperienza di sceneggiatori ed attori, sull'efficacia immediata del dialogo, mentre la struttura è estremamente banale e riutilizza schemi tipicamente teatrali.

Niente di nuovo anche nel settore informazione: sia la trasmissione settimanale «20/20» di servizi giornalistici legati all'attualità, sia i notiziari, confermano la tendenza da tempo affermatasi a trattare anche la parte giornalistica e le inchieste in modo spettacolare, enfatizzando la presenza e la funzione di attrazione del «personaggio» giornalista.

Questa tendenza è stata acquisita anche dalle tv sudamericane (valgono qui gli esempi del Messico e del Brasile), dove però non si registra un pari aumento di richieste d'informazione, come avviene invece negli Usa. Il genere più popolare e caratteristico delle televisioni dell'America Latina (che di solito sono società private con interessi anche nel campo editoriale) sono le «telenovellas».

Questi sceneggiati, melodrammi a forti tinte paragonabili alla sceneggiata napoletana, sono trasmessi quotidianamente, e sono il punto di forza di un palinsesto che comunque prevede programmi culturali, didattici e informativi.

Caratteri molto simili a quelli della Rai presenta invece la Tv francese, sia nella struttura amministrativa (dopo la riforma del '75 anche in Francia ci sono 3 reti: T.F. 1, Antenne 2, France Regions 3) sia nei modi di realizzazione e nel tipo di programmi. Alla Mit si sono visti estratti da documentari, telefilm d'azione, sceneggiati in costume e inchieste giornalistiche (uno «speciale» sul terrorismo nero in Italia).

A rappresentare l'Est Europeo è stata infine la Polonia che ha portato alla mostra «Studio Bis», la trasmissione «contenitore» di grande successo in Polonia che, nell'edizione dell'11 maggio, aveva in cartellone una serie di programmi che andavano dallo show musicale al documentario («Matnia», «Trappola», un buon reportage sulla cattura dei bisonti), dall'intervista a responsabili amministrativi sui problemi dell'edilizia a un'inchiesta sull'alcoolismo, in cui si è adottato un inusitato stratagemma di gusto vagamente surreale: per ovviare alla mancata partecipazione in studio degli invitati (alcuni direttori di fabbriche di alcolici) i conduttori hanno realizzato l'intervista preventivata davanti a poltrone vuote, mentre gli stessi intervistatori rispondevano alle domande con argomentazioni che era legittimo aspettarsi dai mancati ospiti.

Comunque, il dato complessivo che emerge da questo confronto internazionale è, in sostanza, la stasi nella qualità e nell'inventiva della programmazione. Certo, lo scopo non era il decretare quale sia la tv migliore; ma proprio a causa della quantità di elementi inediti che investono ora il sistema economico e tecnologico del mondo televisivo, ci si sarebbe aspettati qualcosa di più dall'incontro di Stintino, al quale hanno partecipato responsabili culturali e amministrativi di tv europee e d'oltre oceano.

I delegati presenti alla Mit si sono per lo più tenuti nel vago, senza entrare nel merito delle questioni che sembrano di fondamentale importanza in questo momento; da una parte, l'espandersi del sistema via cavo negli Stati Uniti, dall'altra l'avanzata progettazione e sperimentazione dei satelliti a diffusione diretta in Europa.

Ormai le stazioni televisive americane che trasmettono via cavo non si contano più; lo ha affermato a Stintino anche Mr. Nye della Abc; ciò che non si è detto invece in questa sede è che, in questi ultimi tempi, le grosse compagnie (e la Abc sta vincendo il «rush» finale) stanno entrando nel settore cavo in grande stile.

Questo settore ancora marginale (solo 18 milioni di abitazioni sono ora in grado di ricevere il nuovo sistema) riuscirà infatti, in breve tempo, a rastrellare un'ingente quantità di capitali sia dagli utenti che pagano il canone per avere programmi più appetibili (piatto forte sono i film recentissimi che le case cinematografiche vendono alle Tv cavo) sia della pubblicità, che non mancherà di rivolgersi anche a questa nuova fetta di pubblico.

L'altro grande affare in gioco è quello che riguarda i duecentocinquanta milioni di utenti europei che, grazie ai satelliti a diffusione diretta o semi-diretta, potrebbero ricevere i programmi di varie nazioni, o tramite un'apposita antenna, o via cavo da una stazione locale che li riceve dal satellite e li trasmette a pagamento.

Stella Rasman

Tournée di Centazzo nella Germania Est

UDINE — Ancora un importante riconoscimento internazionale per il percussionista udinese Andrea Centazzo, attualmente in tournée nella Repubblica democratica tedesca, con un carnet fitto di ben 15 appuntamenti. Le città visitate da Centazzo nella Germania Est, e nelle quali verranno presentate le sue composizioni per sola percussione tratte dal lavoro discografico «Indian tapes», sono: Jena, Peitz, Magdeburg, Halle, Lipsia, Dessau, Berlino, Weiam Weimar, Dresda, Karl Marx Stadt, Rostock e Greifswald. A Lipsia, tra l'altro, Centazzo terrà un concerto assieme al forte trombonista tedesco Albert Mangesdorff, uno dei massimi esponenti del jazz contemporaneo europeo.

L'AUTORE AUTODIDATTA DI «PADRE PADRONE»

Sardegna bella (ma povera) raccontata da Gavino Ledda

Prima esperienza di regia sulla vita dei pastori

ROMA — Gavino Ledda, il sarto autodidatta autore di «Padre padrone», il film diretto nel 1977 da Paolo e Vittorio Taviani (ispiratisi appunto al libro omonimo di Ledda) ha deciso di affrontare la sua prima esperienza di regista.

Non ha ancora deciso quale titolo dare al suo film, ma ha diretto alcune sequenze, intitolandole «Appunti per un film». In queste sequenze egli appare anche come interprete. Chi le ha viste, in occasione dell'ottava mostra internazionale televisiva conclusasi sabato scorso a Stintino Roccaruja (Sassari), può dedurne che Gavino Ledda intende farsi portavoce di una antica problematica della sua isola: la Sardegna. Si ripromette di farlo attraverso le vicende quotidiane dei pastori (pastore è stato egli stesso), nel contesto di una Sardegna autentica, ricca di bellezze naturali e nel contempo terra di uomini poveri, costretti a lavorare duramente per il pane.

«Se riuscirò a non annoiare i telespettatori ma a coinvolgerli nella storia sarda e farli meditare sulle ragioni a monte di tanti fenomeni sociali, prima fra tutti il banditismo, con un linguaggio poetico, potrò dirmi soddisfatto», dice Gavino Ledda.

PRIMIZIA AL TEATRO ROMANO DI BENEVENTO

Pasolini come Eschilo con l'inedito «Pilade»

Mario Maranzana tra gli interpreti del dramma

ROMA — Quest'anno, per la prima volta, il teatro romano di Benevento avrà una sua stagione estiva, che sarà inaugurata da una produzione propria: «Pilade», un dramma mai rappresentato di Pier Paolo Pasolini.

L'opera sarà diretta da Melo Freni e sarà interpretata da Luigi Mezzanotte, Ida Di Benedetto, Franco Interlenghi, Mario Maranzana, Maria Teresa Sonni, Simona Gaucia e il gruppo della «Cooperativa San Giorgio del Sannio», una compagnia di giovani attori locali molto apprezzati.

Pasolini scrisse questo dramma (che è un seguito ideale delle «Coefore» di Eschilo e una violenta accusa contro la forza corruttrice del potere) sui parametri della tragedia greca, usando una scrittura ritmica che suona come verso sciolto e che dà al discorso un'armonia classica senza toglierli naturalezza e credibilità, così come scelse l'unità classica di tempo e di luogo, creando un'opera che trova il suo legittimo luogo deputato proprio in un teatro antico.

«Ho studiato a lungo questo testo — dice il regista Freni — che Pasolini ha lasciato, sorpreso da una morte improvvisa, in una stesura che non considerava compiuta, corredato da alcune indicazioni che mi hanno guidato in un attentissimo lavoro di revisione che, sfrondando il testo di alcune lunghezze e oscurità, l'ha reso più adatto alla rappresentazione, stringendo i tempi e rendendo più rapida l'azione.

«In questo mi sono stati preziosi i lunghi colloqui con Luigi Mezzanotte, che sarà protagonista del mio spettacolo e che era già stato scelto come protagonista del lavoro da Pasolini stesso, il quale aveva in programma di mettere in scena il suo dramma nella primavera del '76 ed era già in trattativa con il teatro «La Fenice» di Venezia. Purtroppo, nell'autunno del '75 fu ucciso».

Accardo sostituito al concerto di lunedì

ROMA — Il violinista Boris Belkin sostituirà Salvatore Accardo nel concerto in calendario lunedì prossimo al Teatro dell'Opera di Roma. Lo rende noto il Centro Oxfam (un comitato sorto nel '42 per combattere la carestia nel mondo) organizzatore della manifestazione, aggiungendo che accompagnerà al piano Irina Zaritskaya.

Verranno eseguite musiche di Mozart, Brahms e Beethoven. Il ricavato dalla vendita dei biglietti servirà per contribuire alla costruzione di una scuola elementare nella zona terremotata di San Giuseppe al Serino, in provincia di Avellino.

IN UNA MOSTRA ALLA GALLERIA NAZIONALE DI ROMA

Scenografi d'assalto

La rivoluzione futurista e i suoi contraccolpi negli anni 1915-'30

ROMA — *La scenografia teatrale, dal bozzetto alla sua realizzazione, ha sempre costituito uno degli elementi più contrastanti e più scomodi della vita del palcoscenico. Un tempo, fino ai primi del Novecento, essa era la riscostruzione pressoché fedele di ciò che l'autore teatrale aveva stabilito. Poi, con l'avvento del futurismo e dei successivi movimenti di riforma culturale, la scrittura scenica si ribellò ai dettami del teatro naturalista.*

E da quel momento non ebbe più pace. All'artista-autore si contrappose la forte personalità dell'artista-scenografo: un rapporto che ancora oggi unisce, e non sempre in modo idilliaco, l'artificio figurativo a quello del gesto e della parola.

Il primo scossone scenografico italiano avviene in concomitanza con il sorgere dei fermenti futuristi, e viene esaurientemente illustrato in questi giorni a Roma, nella sede della Galleria nazionale d'arte moderna, in una mostra che accomuna i più validi rappresentanti della nostra scenografia dal 1915 al 1930.

L'avvio ad un discorso radicalmente innovatore proviene da tre pittori dell'ambiente futurista: Balla, Depero e Prampolini, cui si affiancheranno due audaci pionieri della scena, Achille Ricciardi e Anton Giulio Bragaglia.

L'itinerario della mostra mette in luce uno degli aspetti più interessanti della «nouvelle vague» italiana, caratterizzato dalla collaborazione con Diaghilev e Strawinsky, fautori di nuove frontiere coreografiche e musicali.

L'intreccio tra scena e musica, improntato a soluzioni bozzettistiche di cui ancora oggi si ammira l'audacia, è messo maggiormente in risalto da un'altra trovata che rivoluzionerà il mondo figurativo del teatro di quell'epoca. Antonio Valente, uno degli artisti cui è dedicata l'esposizione, dopo importanti esperienze di scenotecnica apprese in Germania, realizza nel '25 alla Fenice di Venezia, una serie di balletti in cui i cambiamenti di scena avvengono a vista, con magiche metamorfosi ottenute attraverso la consultazione delle luci artificiali.

L'illuminazione, i giochi ed effetti di luce, entrano a far parte della scenografia moderna. Non a caso, qualche anno dopo, Bragaglia affermerà che «oggi è l'epoca della scenografia dei riflettori». Siamo nel 1932.

La mostra, oltre ai bozzetti e ai figurini di altri artisti di quell'epoca, quali Paladini, Marchi, Pannaggi, Baldassari, presenta anche alcuni progetti di Giorgio De Chirico, interessanti più come testimonianze storiche (i costumi per la messa in scena della «Morte di Niobe» di Savinio) che per il loro contributo all'importante «causa» degli scenografi di un tempo.

Giancarlo Leone

Questa tabella ti dice quando puoi risparmiare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	13,00 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19 Tariffa ridotta serale		
22 Tariffa ridotta notturna e festiva 8	8	8

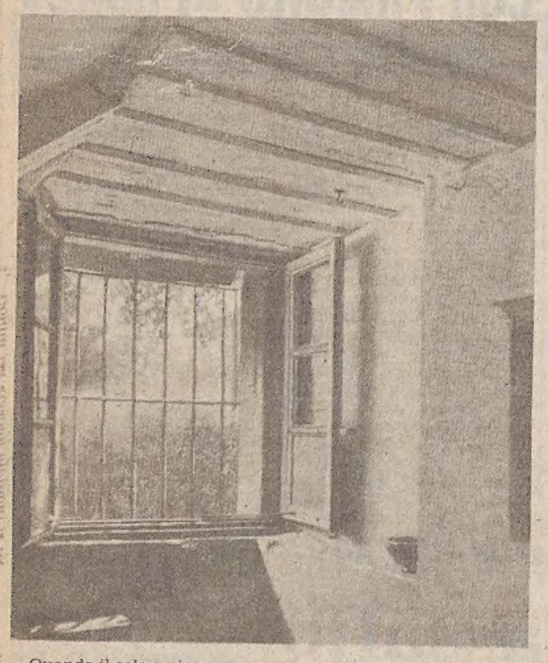
Una telefonata di tre minuti, tra Torino e Catania, esclusi gli oneri fiscali, costa in media L. 860 nelle ore a tariffa ordinaria e L. 470 nelle ore a tariffa notturna e festiva.

Il Telefono. La tua voce

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Il faticoso cammino della libertà



Quando il sole a picco sgretola la terra, solo il cardo è in fiore: le femmine hanno avido il sesso e gli uomini poco vigore. Dimentichiamo per un momento la pruderie di cui siamo permeati e abbandoniamoci, sotto la canicola, ai lussureggianti versi di Alceo. Quel moco di vigore che ci resta dedichiamolo al vizio di leggere che non è vizio da estate e vuole concentrazione mentale: più insinuante del fumo anche se da esso spesso non prescinde, meno soddisfacente della contemplazione anche se l'inanità che ne deriva è simile.

Con quel poco vigore permessoci dal sole addentriamoci nel secolo scorso ad Asti, nel Ghetto, dove ha trovato rifugio la storia che Guido Artom ha intitolato «I giorni del mondo» (ed. Longanesi).

In principio c'erano Raffaele e Zaccaria, c'era Napoleone. Raffaele e Zaccaria, due ragazzini ebrei, Napoleone un condottiero trionfante e giusto la sua parte, tanto che i portoni, che segnavano il puro dall'impuro, la gente comune e i seguaci dei deicidi, vennero abbattuti e anche i giovani ebrei furono ammessi al Liceo imperiale che aveva sostituito il ginnasio savoiardo. Ma Napoleone fu travolto, i Savoia ritornarono e il Ghetto riprese il suo ruolo discriminante. Raffaele, in particolare, subì le spine di quel perenne Orto dei Getsemani, e da lì seguì con la trepidazione dell'esule i moti studenteschi, le attività carbonare, i tormenti risorgimentali.

Dai lombi sfiduciati di Raffaele si generò Isacco: il primo ebreo della storia italiana che entrerà nel Senato del regno dopo aver stretto amicizia con un altro grande di quel tempo, Costantino Nigra, studioso di tradizioni popolari. I successi di Zaccaria sono più immediati e nell'economia de «I giorni del mondo» formano il quotidiano rispetto l'ansia filogenetica di Raffaele.

Accanto a questa architettura della narrazione abbiamo trovato motivi, quasi dei lapislazzuli preziosi, sull'esigenza laica di ebrei osservanti; osteggiati dal rabbino di Asti, i due ragazzi si sentono orgogliosi di entrare nelle scuole pubbliche, di accostarsi a studi profani e finalmente spaziano oltre la teosofia onnicomprensiva della scuola rabbinica. Per una volta anche la cultura ebraica dei Sefardim, baluardo difensivo verso le violenze assimilatrici del Cattolicesimo, subisce, ma senza gli eccessi dei mangiapreti d'antan, le critiche di conservatorismo, oscurantismo e moralismo fuori posto che aveva subito (e subisce ancora) la Chiesa di Roma. Come a dire che la funzione del parroco non si discosta molto da quella del rabbino.

Con misura Guido Artom, maestro finissimo di scrittura, tratteggia il faticoso cammino degli abitanti del Ghetto verso la libertà; e quelle gioie comuni ormai a noi — respirare l'aria dei campi, potersi muovere anche di sera, possedere una casa dignitosa — vanno a cementare il desiderio di un'uguaglianza dapprima solo accennata poi definitivamente acquisita.

Per un mondo riconquistato, un altro definitivamente perduto. Quel mondo di Ieri è sepolto nella Cripta dei Cappuccini. Nei Tascabili Bompiani pertinacemente trova asilo il filone nostalgico che ha per vessillifero Joseph Roth. Troppo, noto, e forse consumato, questo romanzo da non aver bisogno di altro che di registrare la notizia: «La Cripta dei Cappuccini» si trova nelle librerie a prezzo contenuto.

Edizioni LINT Trieste
IL PALAZZO DELLA
BORSA VECCHIA
DI TRIESTE
1800 - 1900
ARTE E STORIA
IN TUTTE LE LIBRERIE

Musica classica
di Gianni Gori

Ascoltare e leggere Schubert

Tre appuntamenti con Franz Schubert: un libro, un disco, un Festival.

Il libro è la monografia scritta da Bernhard Paumgartner nel 1943, tradotta e pubblicata in Italia da Mondadori nella collana «Musica e Storia» diretta da Piero Buscaroli e Paolo Isotta; il disco è un'incisione storica dell'«Incompiuta» e della ouverture «Rosamunda» dirette da Wilhelm Furtwängler nel 1953; il Festival è quello che avrà inizio il 18 giugno in Austria, a Hohenems, non lontano da Bregenz.

La monografia di Paumgartner — uno studioso che è stato anche, come direttore, uno dei grandi animatori del Festival di Salisburgo — si affianca a quella fondamentale su Mozart. L'ampio saggio percorre la biografia creativa del Maestro viennese con un'apertura critica, che fa piazza pulita di molti luoghi comuni: la personalità di Schubert trova una collocazione esemplare nel panorama della cultura del primo Ottocento.

Particolarmente approfondito è il rapporto con il passato e con la tradizione classica, all'ombra di Beethoven, non meno ricorrente di quello con gli affetti quotidiani. E al centro dell'anima schubertiana, così ansiosa di colloqui, il solitario dialogo con la Natura «come in un grandioso divenire della coscienza», quella Natura non «matrigna» (nonostante tutto) che diventerà «parte della sua stessa essenza, vita, suono, forma: musica nella cui profondità essa riposa, generando e formando come la buona terra». Il pregio maggiore del libro è il calore umano che coinvolge lo studioso nella sensibilità viva di Schubert e che rende così scorrevole e appassionante la lettura di queste pagine.

La stessa ansia, la stessa fremente volontà di identificazione con la coscienza lirica schubertiana, anima l'interpretazione della sinfonia n. 8 che Furtwängler e i «Berliner Philharmoniker» consegnarono alla registrazione durante un concerto. La ritroviamo — testimonianza altissima dell'intrepido apostolato di Furtwängler — in un disco della Fonit Cetra per la serie «Furtwangler Edition».

Del fitto programma della «Schubertiade» prevista a Hohenems dal 18 al 28 giugno, c'è solo lo spazio per segnalare, accanto ad alcune importanti serate sinfoniche, la bella serie di Liederabende: l'aprirà il baritono Hermann Prey con la collaborazione pianistica di Leonard Hokanson, cui seguirà un recital di Margaret Price, il 19 giugno (pianista G. Parsons). Ancora Lieder con il basso Robert Holl ed il pianista Konrad Richter il 22 giugno e, il 28, con l'esecuzione del ciclo «Die schoene Müllerin» (tenore, Peter Schreier). Di raro interesse le serate del 20 e 27 giugno dedicate ai duetti, terzetti e quartetti vocali di Schubert. Vi prenderanno parte, oltre al pianista Irvin Gage, Arleen Auger, Carolyn Watkinson, Helen Donath e altri cantanti.

Collezionismo
di Fulvia Costantinides

Bambola, hobby femminile

Riscoperta ai giorni nostri, è sempre più sentita la collezione delle bambole, un hobby, per la più parte, femminile, che trova nelle diverse epoche non poche autorevoli protagoniste: basti citare tra i tanti l'esempio della regina Vittoria, che redasse personalmente una sorta di minuzioso catalogo di tutti gli esemplari appartenenti alla sua cospicua raccolta.

Il giocare con le bambole trae con tutta probabilità la sua matrice nell'istinto materno proprio delle femminucce che in ogni tempo, salvo qualvhe rara eccezione, hanno fatto della bambola il giocattolo d'elezione.

È presumibile pertanto che anche le bambole primitive che, come riferiscono i pochi testi sull'argomento, hanno una loro particolare significanza associata ora alla magia, ora alla religione od al rituale di questo o quel popolo, o ad una specifica simbologia.

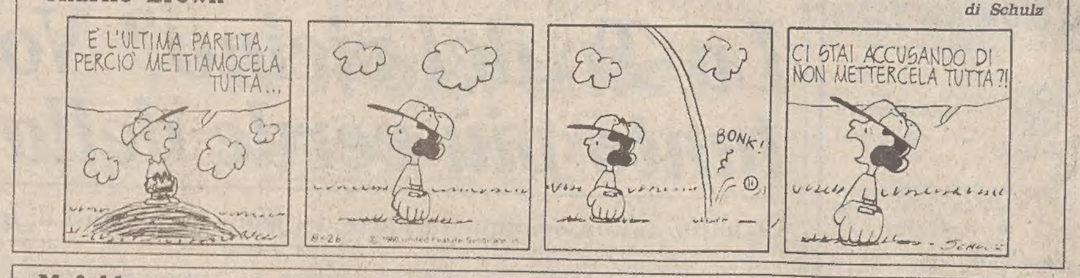
Dalle bambole - giocattolo vanno distinte le bambole-manichino create in Francia per fungere da ambasciatrici della moda parigina nei suoi multiformi aspetti e nelle sue stravaganze. L'apice della loro popolarità viene raggiunto nel Settecento quando tali bambole vengono esportate in Inghilterra, Germania, Spagna e Italia per illustrare in questi paesi non solo i dettagli dell'abbigliamento muliebre, bensì anche i particolari delle acconciature, dei monili, delle calzature, ecc.

Spetta agli inglesi, all'inizio dell'800, l'invenzione di un nuovo tipo di bambola manichino che ebbe nel secolo scorso larghissima diffusione.

Si tratta di esemplari riprodotti su cartone, corredati di guardaroba, dal quale venivano ritagliati. Nel secolo XIX si assiste ad importanti novità nel campo della fabbricazione delle bambole: intorno alla metà dell'800 si comincia ad usare la cartapesta che viene a sostituire per le teste, il legno, e la cera ed il francese Jumeau, nella sua manifattura di Montreuil introduce le bambole con la testa di biscuit (la produzione delle quali ha inizio nel 1862), molto più belle di quelle in precedenza inventate in Germania, e riconoscibili per la loro non comune bellezza.

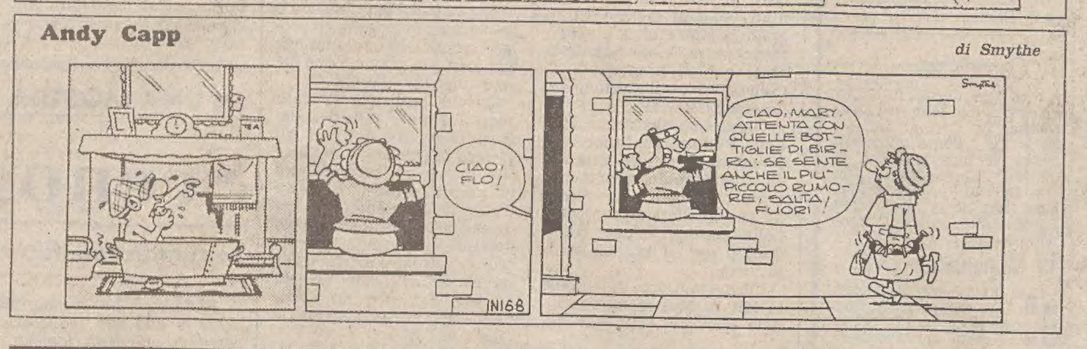
Risale al 1760 la fabbricazione in Francia di un pupazzo in grado di scrivere una cinquantina di parole, è di qualche anno dopo quello capace di disegnare, per non parlare della bambola che nuota o di quella che fa toilette, e così via.

Charlie Brown — di Schulz



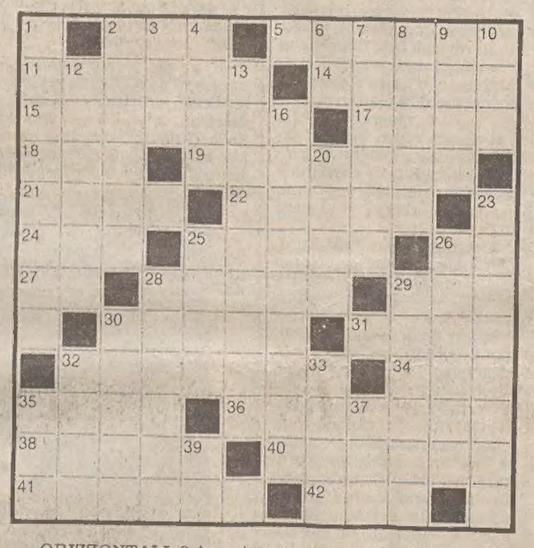
Mafalda — di Quino

Andy Capp — di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Arnesi per pescare – 5 Tagliando, cedola – 11 Nel motore c'è anche quello a gomito – 14 Il pianeta tra Saturno e Nettuno – 15 Strumento dell'ostetrico – 17 La città di Jacopone – 18 Altare pagano – 19 Mediatore di bestiame – 21 Il gemello di Romolo – 22 Provincia del Lazio – 24 Nord Nord-Ovest – 25 Giovinetti di corte – 26 Simbolo del cobalto – 27 Sono uguali in casa – 28 Cadenza musicale – 29 Spunto per scenetta comica – 30 Una capitale asiatica – 31 Guglielmo, l'arciere di Altdorf – 32 Della Delizia in provincia di Pordenone – 34 Tre nell'antica Roma – 35 Liquido lubrificante – 36 Una toscana antica – 38 Lo è il suolo patrio – 40 Città dell'Olanda – 41 Fa la forza, secondo un proverbio – 42 Spiazzo colonico.

VERTICALI: 1 Città della Galilea – 2 Il padre di Ismaele e Isacco – 3 Un grande Mercato (sigla) – 4 Opera lirica di Mascagni – 6 Le ultime di Sardou – 7 Spinti violentemente – 8 Gino cantautore – 9 Increspano l'acqua del mare – 10 Pronome personale – 12 Regione francese attraversata dalla Mosella – 13 Manovra la macchina da presa – 16 Appassionato di rebus e di cruciverba – 20 Grasso per candele – 23 Può servire da lettiera per le mucche – 25 Il nome della Cei – 26 Bicchiere con il piede – 28 Arnese per farsi la barba – 29 Ragazza giapponese nella casa da tè – 30 Stato dell'America Centrale – 32 Gruppo di famiglie – 33 Garanzia di pegno – 35 Società per... Nazioni (sigla) – 37 Si citano con gli altri – 39 Poco onore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Adelina; 6 sei; 8 rovi; 9 Man; 11 cielo; 13 paiolo; 14 Irma; 15 Eur; 16 Dio; 17 specimen; 19 Is; 20 cairoti; 21 pallino; 22 RC; 23 viottoli; 24 set; 25 agi; 26 temi; 27 Lutero; 29 Medoc; 30 ere; 31 vasi; 32 Arp; 33 dessert.

VERTICALI: 1 arcidiavolo; 2 eremo; 3 Lola; 4 Ivo; 5 ni; 6 sai; 7 enormi; 9 Marconi; 10 Connecticut; 12 Iris; 13 puerili; 15 epilogo; 17 saltare; 18 ito; 20 cat; 21 poster; 22 remo; 24 sedie; 26 Tess; 28 Erp; 29 mas; 31 VE.

REBUS (Frase: 6, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ava R; I adipe; Tr oliera = avaria di petroliera

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

Corsi estivi di dattilografia
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI, 22
TELEFONO 761989

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Continua la situazione di alti e bassi, è possibile qualche problema di salute, dei malintesi o delle preoccupazioni di carattere familiare. Concentratevi sulle cose importanti, organizzatevi bene nel lavoro e rilassatevi in compagnia di amici o di un libro.

Nella vostra testa c'è un mare di idee ma non tutte molto chiare: c'è qualche dubbio su ciò che volete davvero fare o avete delle divergenze con parenti o amici sul come affrontare le questioni pratiche. Siate concilianti ed evitate scelte dettate dall'impulsività.

Siate più decisi nel perseguire i vostri scopi e ricordate che nessuno da niente per niente: con un piccolo sforzo potete aggirare i vostri ostacoli, ma non fidatevi troppo delle vostre idee e non esponetevi eccessivamente nelle questioni economiche.

Piuttosto irritabile avete l'impressione che tutto quello che fanno le persone che vi stanno attorno sia per farvi dispetto, darvi fastidio, intralciarvi nei vostri programmi. Non lasciatevi prendere dall'impazienza, usate la testa per rimettere le cose a posto.

Avete fascino e talento e chi vi sta vicino sente la vostra presenza, non dimenticate però che nella vita bisogna tener sempre conto dell'imponderabile: siate un po' prudenti. Se volete sedurre qualcuno sapete come fare ma attenti a non rimaner sedotti e abbandonati.

Sarete assillati da problemi connessi con le situazioni dei giorni precedenti e relativi anche a faccende finanziarie. Non è il caso di sottovalutare le circostanze ma evitate di arrivare alla sera stanchi e stressati. Distraetevi e controllate la salute.

Notizie inaspettate relative a persone o ad affari non di routine scombineranno i piani e vi sarà difficile concludere qualcosa di positivo: mantenetevi calmi. Possibilità di avventure insolite, circondate da un alone di mistero, per alcuni della terza decade.

Vi sentirete coinvolti emotivamente in qualcosa di poco piacevole; riprendete il controllo di voi stessi, avete le armi e le qualità necessarie per tener sotto controllo la situazione, basta che lo vogliate davvero. Non scherzate con nervi e salute, curatevi.

Non siete ancora molto in forma, non fate programmi troppo impegnativi quindi e non pensate a spese straordinarie. Occupatevi della routine quotidiana ma non cercate di imporre le vostre idee agli altri, o di fare i dongiovanni, andate incontro a delusioni.

Una serie di complicazioni potrebbe impedirvi di agire nel modo migliore; attenti a non perdere di vista i vostri obiettivi o ad essere sviati da errori di giudizio su qualche situazione familiare o comunitaria, potreste intaccare le vostre finanze.

Cercate di arrivare al nocciolo dei vostri problemi personali; è probabile che le vostre idee siano un po' confuse ma un po' di riflessione e di pazienza vi rimetteranno sul sentiero giusto. I nati alla fine del segno siano prudenti ed evitino scelte drastiche.

Esaminate a fondo la vostra situazione e non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di positivo; evitate che le insoddisfazioni di carattere sentimentale influiscano sul lavoro o in casa, non fate pesare i vostri problemi a chi non ne ha colpa.

G. MICCOLI
CENTRO MACCHINE PER MAGLIERIA - CUCITO - STIRO E FILATI
Nella famiglia, nell'artigianato e nell'industria con la fornitura e l'assistenza tecnica.
TRIESTE - Via Revoltella, 1 - Tel. 796663

L'ANEDDOTO

Carlo Alberto un giorno diede una commedia sua a un gentiluomo amico con preghiera di leggerla alle persone che andavano a conversazione da lui, ma senza naturalmente rivelare il nome dell'autore. Il gentiluomo fece come il re gli aveva detto. La mattina dopo il re vide un generale e gli domandò come avesse passato la serata

— Ah, Maestà! — rispose — annoiandomi mortalmente. S'immagini che sono stato a casa di Y. e questi mi ha letto una commedia... una commedia... che a dir brutta e noiosa è un farle un complimento!

Il re rise e tacque, ma qualche giorno dopo il generale ricevette dal re in dono un bastone sul cui pomo d'argento era scritto: «Al generale X., Carlo Alberto poeta infelice».

* * *

Il re Giovanni II di Francia fu crudele, ma in compenso leale, costante nelle amicizie e giusto. Egli soleva dire:

— Se la buonafede e la giustizia fossero bandite dal mondo, esse dovrebbero sempre rifugiarsi nella bocca e nel cuore di un re.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDI 3 GIUGNO 1981

A Trieste

Acquedotto e tramway al Consiglio della Città

Seduta del Consiglio della Città. Presenti 39 consiglieri. La Società dell'Acquedotto d'Aurisina ha inviato al Consiglio una nota nella quale fa una dettagliata esposizione delle condizioni di quella conduttura d'acqua, delle nuove opere intraprese e da intraprendersi merc– le quali ritiene poter assumere per l'avvenire l'approvvigionamento idrico della città. Presenterà analoghe proposte.

Un consigliere chiede in quale stadio si trovano gli studi dell'apposita Commissione per l'erezione di un monumento al benemerito cittadino Domenico Rossetti. Il presidente gli risponderà nella prossima seduta.

Con riferimento al memoriale della Società Triestina Tramway la Delegazione municipale, avuto riguardo soltanto all'utilità effettivamente arrecata al pubblico da questo servizio e col desiderio di trovare un modo di conciliazione delle differenze esistenti, propone di tener fermo e invariato il vigente riparto delle linee in esercizio; di accordare alla Società l'aumento di un soldo sull'attuale tariffa per le linee di città, di un soldo sul tratto Giardino pubblico-Boschetto nei giorni feriali e di due soldi nei giorni festivi, fermo restando l'aumento di due soldi per una corsa ininterrotta da qualsiasi punto della città al Boschetto. E' stata respinta la richiesta della Società relativa alla manutenzione delle vie selciate e su questo punto si deve attenersi al contratto. Il Consiglio approva senza discussione.

L'idea del luogotenente barone Depretis (omonimo ma non parente dell'attuale presidente dei ministri italiano) di organizzare per il quinto centenario del patto di dedizione della città di Trieste all'Austria, un'esposizione artistico-industriale di soli prodotti dello Stato austriaco s'avvia verso la realizzazione.

Nell'adunanza tenuta nella residenza del luogotenente, nella quale convennero i titolari e i direttori dei principali istituti economici il luogotenente affidò la parte esecutiva della formazione di un comitato al signor Reinelt, presidente della Camera di commercio.

Il signor Reinelt diramò subito circa 300 inviti, ma alla seduta preparatoria di questi invitati non tutti risposero all'appello.

Dopo la lettura di una relazione che accenna al doppio scopo, politico ed economico, dell'esposizione, e su proposta del comm. Rittmeyer, s'iniziò una sottoscrizione.

Firmarono per importi rilevanti le personalità presenti per l'importo complessivo di 32.100 fiorini, ai quali vanno aggiunti 45.220 fiorini raccolti da altri 96 sottoscrittori.

* * *

E' riaperto, da qualche giorno, il bagno galleggiante «Maria» al solito posto di fronte all'Hotel de la Ville, il più centrale dei nostri stabilimenti balneari marini, che è anche il quartiere generale dei nostri canottieri. Nei primi giorni il numero dei bagnanti non fu molto elevato causa la temperatura piuttosto bassa dell'acqua e per la presenza di un vasto tappeto di meduse intorno al bagno, ma oggi la temperatura del mare si elevò e le meduse improvvisamente scomparvero quasi tutte, due fatti ch'ebbero per conseguenza l'affollamento del «galleggiante».

Una cartolina da...

TRIESTE — L'incanto di luce e di vento del golfo si rinnova ogni primavera facendo nascere il desiderio di prendere il mare.

PAGINA DEI MOTORI

PIÙ 11,1% IN APRILE RISPETTO AL 1980

Segna nuovi record l'auto giapponese

TOKIO — Continua a marciare a gonfie vele l'industria automobilistica: le esportazioni di autoveicoli nipponici sono ammontate in aprile a 559 mila unità, nuovo record mensile. Rispetto all'aprile 1980 si è avuto un incremento dell'11,1 per cento. Il numero delle sole autovetture esportate nell'aprile 1981 è stato di 371 mila. Le esportazioni verso il mercato Cee sono aumentate del 17 per cento, con un totale di 87.700 unità; verso gli Usa il Giappone ha invece esportato 219 mila veicoli con un incremento del 5,6 per cento.

Ai risultati ottimi dell'intero comparto hanno contribuito praticamente tutte le case produttrici giapponesi. Particolarmente buono l'andamento della Toyota, che nell'aprile scorso è riuscita ad aumentare le proprie esportazioni toccando un nuovo record mensile con 167 mila unità. Più modesto l'incremento delle esportazioni della Nissan (0,3 per cento in più) che ha venduto all'estero in aprile 121 mila unità. La Toyota ha avuto successo specialmente sul mercato Cee (22 per cento in più), ma anche le vendite agli Usa sono in forte crescita (14 per cento in più).

In questo contesto, le industrie del settore automobilistico e motociclistico giapponese possono esporre «grassi bilanci»: la Honda ha chiuso l'esercizio 1980-81 annunciando di aver conseguito 440 milioni di dollari di utile contro 132 dell'esercizio precedente.

Anche per la Seat un partner giapponese

MADRID — Sarà forse la giapponese «Toyota» il partner che dovrebbe sostituire la Fiat nella spagnola «Seat». I tempi entro i quali avverrà il completo sganciamento della «casa» torinese dalla «Seat» risultano dai programmi di quest'ultima resi in noti in questi giorni: la produzione nel periodo 1982-86 dovrebbe aumentare fino a 400 mila vetture e il 40-45 per cento della produzione sarà destinato all'esportazione. Fino al 1984 la maggior parte delle esportazioni avverrà attraverso la rete internazionale di vendita della Fiat e dal 1985 in poi la Seat dovrebbe servirsi di un nuovo socio.

Il 73 per cento degli investimenti (pari a 550 miliardi di lire), sarà destinato al rinnovo della linea di modelli dell'azienda. Saranno ancora prodotti modelli Fiat e ne saranno introdotti di nuovi.

Rft: il mercato resta debole In calo vendite e produzione

BONN — Resta debole il mercato delle autovetture in Germania federale nell'aprile scorso sono state immatricolate 249 mila nuove autovetture con un calo del 2,3 per cento rispetto all'aprile 1980; nell'intero primo quadrimestre del 1981 le immatricolazioni di auto sono calate del 5,1 per cento. Le immatricolazioni globali di autoveicoli, invece, sono in leggera crescita (3,7 per cento in più) nell'aprile 1981 rispetto all'aprile 1980.

Le difficoltà del settore trovano conferma anche nell'andamento della produzione che in aprile è risultata pari a 309 mila veicoli contro 341 mila di un anno fa. Nei primi quattro mesi del 1981 sono stati prodotti un milione 230 mila autoveicoli con un calo del dieci per cento. Nello stesso periodo si sono ridotte del 13 per cento le esportazioni di autoveicoli tedeschi.

Una delle ragioni principali, se non la più importante, di questa situazione è l'aumento della quota di mercato coperta dalle auto giapponesi: nei primi quattro mesi di quest'anno le vendite di auto giapponesi sono state pari a 95.000 unità; la quota di mercato è così salita al 10,5 per cento dall'8,3 per cento del corrispondente periodo dell'anno scorso. Per quanto riguarda gli altri produttori, il gruppo «Volkswagen-Audi» ha conservato la prima posizione con 267.600 auto vendute nei primi quattro mesi dell'anno, un livello, tuttavia, inferiore a quello raggiunto nello stesso periodo dell'anno scorso (oltre 300 mila unità vendute)

La «Ford Werke» è salita a 103 mila unità nel quadrimestre contro 90 500 dello stesso periodo dell'anno precedente, ma nel solo mese di aprile ha accusato una flessione delle vendite del 50 per cento. La «Opel» infine (gruppo «General Motors») ha venduto nei quattro mesi dell'anno 144 mila vetture contro 161 mila del primo quadrimestre 1980

Nuovo fuoristrada Gilera

Fuoristrada, il furore dell'estate, la smania del «sesto grado» fatto su sella morbida. È il momento di queste moto con il molleggio da mal-di-mare, che permettono di infilarsi nei prati dall'erba alta e di mieterli e ararli come si usasse un trattore. È la moto giovane che corre per i giovani e che «ruggisce» a ogni nervoso colpo di manetta. Nell'ottica di dare a quel «target» giovanile, composto di appassionati che vivono con entusiasmo l'esperienza del fuori strada un prodotto nuovo, nasce — da madre Gilera — «125 GXR Competizione».

Gilera non ha bisogno di presentazioni: ha ormai un ruolo e un'importanza di primo piano nel settore del fuoristrada agonistico, conquistati — è storia recente — sui campi di cross di tutto il mondo. «125 GXR Competizione», essendo il prodotto dell'esperienza e dello sviluppo tecnico maturato da Gilera attraverso le squadre corse, garantisce una specializzazione e una professionalità altamente qualificate sia nella definizione sia nella realizzazione dei suoi componenti. Il nuovo modello — lanciato in questi giorni sul mercato — vuole essere continuità di un impegno, conferma di un ruolo leader, avanguardia di soluzioni tecniche: elementi caratterizzanti della Gilera anni '80.

Con «125 GXR Competizione» si possono raggiungere i 120 all'ora, superare pendenze al «limite del ribaltabile» — come dicono i tecnici — consumando ogni cento chilometri 6 litri di super all'1 per cento. Le ruote, in lega leggera consentono lo smontaggio rapido del pneumatico di tipo «pentacross».

Willy Ragusin

Motore a ciclo Otto; 2 tempi alimentato da miscela all'1 per cento. Carburante: benzina super; olio per miscela: Gilera; cilindri 1; testa cilindro: con ampia alettatura, in lega leggera, con camera di scoppio ad A. T.; cilindro: in lega leggera con canna in ghisa pressata, con 4 luci di travaso e 1 di scarico; alesaggio: mm 54; corsa: mm53,6; cilindrata: cmc 122,7; rapporto di compressione: 14/1; potenza massima: 28 CV DIN; regime di potenza massima : 9000 N. 1; potenza massima 25 CV (effettivi alla ruota); accensione elettronica:Dansi anticipo: 16° P.P.M.S.; carburatore Dell'orto: PHBE 36 Hs con corpo in lega leggera a vaschetta centrale; distribuzione: aspirazione ad immissione, diretta nel carter pompa, regolata da un disco rotante calettato sull'albero motore; lavaggio e scarico regolati dal pistone che nel suo moto alternato parzializza le luci del cilindro; lubrificazione del motore (pistone, cilindro, albero motore e cuscinetti di banco) effettuata dall'olio della miscela; il terzo cuscinetto da banco, la frizione e gli organi del cambio in bagno d'olio; frizione: a dischi multipli azionata a mezzo leva sul manubrio e trasmissione flessibile registrabile; cambio velocità: a 6 marce in cascata con ingranaggi sempre in presa montati su rullini comando a sinistra azionabile mediante leva a selettore.

Bene il mercato delle tre ruote

PONTEDERA — Il mercato dei veicoli a tre ruote per il trasporto merci sta tirando ancora bene: lo confermano i dati di vendita dei modelli Ape della Piaggio, marca che controlla quasi totalmente questo settore. Dagli stabilimenti di Pontedera sono usciti, infatti, nel 1977 40 mila Ape, diventati 42 mila nel 1978, 50.964 nel 1979 e 51.500 l'anno scorso. La produzione complessiva è stata di circa 400.000 mezzi. La gamma '81 della Piaggio si articola sui modelli 50, 401, 501 e 601, con portate variabili dai 150 ai 616 chili, tutti mossi da motori a due tempi con cilindrate fra i 50 e i 217 cc.

Per i modelli maggiori l'alimentazione è del tipo separato con due serbatoi per la benzina (normale) e per l'olio, miscelati automaticamente secondo l'impiego. I prezzi variano da un milione e 468 mila dell'Ape 50, ai 2.113.000 del 401, ai 2.388.000 del 501, ai 2.272.000 del 601, sempre per le versioni pianale, Iva e immatricolazioni escluse. Al vertice della gamma dei motocarri Piaggio c'è ora l'Apecar P2, con portata di 612 chili, cabina di tipo automobilistico e volante al posto del manubrio, motore con accensione elettronica. L'Apecar costa tre milioni e sedicimila lire più Iva, prezzo che è circa la metà di quello dei corrispondenti veicoli a quattro ruote di uguale portata.

LA FIAT COPRE FINALMENTE UN SETTORE LASCIATO SCOPERTO DOPO L'ABBANDONO DELLA «130»

La «132» fa un salto di qualità Diventa l'ammiraglia Argenta

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — *La Fiat si rimette a costruire ammiraglie. Dopo l'esperienza non del tutto felice della 130, e dopo aver lasciato a lungo questo campo alla Lancia (che però, producendo auto senza bagagliaio, ha dei limiti di penetrazione in un mercato che un po' ottusamente prevede i tre volumi come status-symbol) la maggiore casa italiana si è rimessa a costruire un'«auto da presidenti»: si chiama Argenta, ed è l'erede diretta della 132, della quale riprende scocca e meccanica, ma non il tono.*

Quest'ultimo era sempre stato il limite della 132. Si dirà che il tono non rappresenta un'entità automobilistica, e che non è statisticamente dimostrabile. Però esiste. La 132, nata all'epoca in cui pareva destino di tutti diventare progressivamente più ricchi, è stata progettata come l'erede della 125: un'auto per la famiglia che vuol viaggiare comoda, nulla più. Che ne sapevano, i progettisti, che di lì a qualche mese sarebbe scoppiata la crisi energetica? Che non solo gli automobilisti europei sarebbero rimasti ancorati alla classe 1100, ma che anche l'Europa avrebbe dovuto scendere a cilindrate più umane e meno avide di benzina? E che, infine, nel giro di qualche anno la «due litri» sarebbe diventata una classe da ricchi, se non da presidenti?

Questa falsa partenza ha sempre condizionato la vita della 132. Fare di un'auto media un'ammiraglia richiedeva qualcosa di più di un semplice rifacimento degli interni e del telaio. Si può dire che solo l'Argenta rappresenti la fase conclusiva di quest'iter, con un corpo ridisegnato con un «tono» (vedete che ci torniamo) finalmente da categoria superiore, gli interni che sfruttano l'esperienza fatta con il progetto di Lancia Delta e Ritmo Super e un'accessoristica finalmente competitiva, con vetri elettrici, chiusure centralizzate e «check control» per avere la verifica immediata delle maggiori funzioni.

Quanto resta della 132? Più di quanto si pensi, anche se l'aspetto è radicalmente mutato. Dimensioni e interni sono gli stessi, e i notevoli guadagni in abitabilità sono dovuti prevalentemente al ridisegno dei sedili. La meccanica è mutata soprattutto nella taratura delle sospensioni e nell'adozione di ammortizzatori a gas, che migliorano il comfort di marcia. Resta anche quanto nella 132 c'era di meglio: vale a dire l'affidabilità, la sicurezza meccanica.

Motore anteriore, trazione posteriore, l'Argenta è spinta da tre motori «classici» della produzione Fiat. Il bialbero 1600 fornisce in questa versione 98 cavalli. Lo stesso motore, in versione due litri, arriva a 122 cavalli, grazie all'iniezione già sperimentata sull'ultima 132 e all'accensione elettronica. Infine c'è il 2500 Diesel della Sofim, che com'è noto fornisce 72 cavalli, e forse sarebbe il momento di aumentare di qualcosa questa potenza con l'adozione del «turbo» (visto che il Sofim è stato progettato in modo da poter adottare senza traumi la sovralimentazione).

Tutto il resto è all'altezza di una «macchina da presidente», salvo il ponte posteriore che resta rigido. Dobbiamo dire, d'altra parte, che i pneumatici di questi ultimi anni sono migliorati così vistosamente da rendere indistinguibile la differenza tra un telaio raffinato e uno, sulla carta, meno ricercato. Certo, per restare in casa Fiat, probabilmente a parità di velocità in mezzo a un temporale una Beta è più stabile di un'Argenta, finché almeno le gomme sono le stesse. Ma la Beta non ha il bagagliaio, e vedrete quante Argenta blu dall'aria presidenziale, magari blindate, porteranno i nostri vip nei prossimi mesi.

Fabio Amodeo

Le caratteristiche delle «Argenta»

	1600	2000	2500 diesel
cilindrata	1585	1995	2445
potenza cv	98	122	72
a giri	6000	5300	4200
coppia max kgm	13,4	17,5	15
a giri	4000	3500	2400
velocità max	165	175	150
km da fermo	34"4	31"9	38"9
consumi: a 90 km/h	7,2	7,8	6,5
a 120 km/h	9,8	9,9	9,5
in ciclo urbano	12,4	12,0	9,9
peso (norme DIN)	1140	1190	1285

I prezzi (chiavi in mano)

Mod. 1600 a carburatore Lire 11.499.100
Mod. 2000 a iniezione Lire 13.269.100
Mod. 2500 Diesel Lire 13.151.100

Renault fiduciosa nel futuro

ROMA — *Giapponesi permettendo, la Renault può guardare con una certa tranquillità al futuro. Le strutture finanziarie, consolidate negli ultimi due anni, danno ai dirigenti del gruppo una speranza di ribaltamento della tendenza di crisi dell'automobile. Le cifre dei primi mesi del 1980 non sembrano per ora incoraggianti, ma in certi paesi si comincia a respirare un'aria di lieve ripresa e la Renault, come del resto le altre case automobilistiche, spera di accaparrarsi quote crescenti di mercato.*

Grande nemica rimane la concorrenza giapponese, più che mai temibile dopo il fallimento dei negoziati per una sostanziale limitazione delle esportazioni di «auto gialle» sui mercati europei. Per quanto riguarda in particolare la Renault, il 1980 è stato un anno positivo sia dal punto di vista della produzione sia da quello degli introiti. Per la prima volta (e solo tra i grandi costruttori europei e americani ad aumentare la produzione), la Renault ha costruito più di due milioni di veicoli.

La marca ha conseguito un progresso molto forte sul mercato francese 140,5 per cento di penetrazione, contro il 35 per cento nel 1979) e ha rafforzato la sua posizione di leader nell'insieme dei paesi della Cee (114,4 per cento delle immatricolazioni totali). Dal punto di vista finanziario, il gruppo ha registrato un utile netto consolidato di 638 milioni di franchi (132 miliardi di lire).

Il fatturato consolidato fuori tasse è ammontato a oltre 80 milioni di franchi (più di 16 mila miliardi di lire), con un incremento del 17 per cento rispetto al precedente esercizio, mentre gli investimenti sono aumentati del 49 per cento e sono stati coperti per tre quarti con risorse interne. Il contributo della branca automobili al fatturato del gruppo è stato di oltre 58 miliardi di franchi (1950 miliardi di lire, più 16,4 per cento), realizzato per oltre il 46 per cento in Francia e per il 53 per cento all'estero.

Il settore veicoli industriali, da parte sua, ha chiuso l'esercizio con un utile di 18 milioni di franchi, contro una perdita di 269 milioni di franchi nel 1979. Le società di macchine utensili e l'ingegneria hanno avuto un'attività sostenuta, consentendo nell'insieme un miglioramento dei loro risultati, mentre le attività di macchine agricole e forestali hanno continuato a soffrire di un mercato in contrazione.

Complessivamente, a una fase iniziale positiva del 1980 è seguita una fase caratterizzata da una contrazione dei mercati. Questa tendenza, accentuatasi all'inizio del 1981, ha portato nel primo trimestre dell'anno a una diminuzione del nove per cento nella produzione di veicoli e a una flessione delle vendite fuori dalla Francia di oltre il 14 per cento. Nonostante questo, comunque, i dirigenti della casa non sono pessimisti, forse perché puntano molto su qualche nuovo modello.

A Mauro Coppini il premio 1981 «P. R. Auto»

ROMA — Il premio «P. R. - Auto 1981» è stato assegnato a Mauro Coppini dell'ufficio stampa della Fiat-Auto. Il premio, giunto alla sua sesta edizione, viene assegnato a seguito di un referendum indetto tra una quarantina di giornalisti specializzati e intende segnalare il responsabile dell'ufficio stampa di una casa automobilistica, che abbia operato con particolare efficacia e spirito di collaborazione nei confronti della stampa del settore.

Il premio è stato consegnato a Mauro Coppini nel corso della cerimonia di premiazione del 26.o «Roma Motor Show», organizzato dalla rivista «Motor».

Nasce la formula Autocard Italia

MILANO — La «Autocard Italia», una formula di nuovo tipo per un'assistenza completa a chi viaggi è stata presentata dall'editoriale Domus e da Europ Assistance. Gianni Mazzocchi, editore e direttore di Quattroruote, ha ricordato sempre che la sua rivista, che alla sicurezza ha dedicato sempre la massima attenzione, non è nuova nel settore delle assicurazioni, avendo già lanciato nel 1964 la polizza «4R». «Autocard Italia» è stata messa a punto ed è gestita da Europ Assistance.

RISULTATI DI UN CONVEGNO ORGANIZZATO AD ARESE DALL'ALFA ROMEO

Al mattino la guida più faticosa

ROMA — «Il mattino ha l'oro in bocca», dice un vecchio proverbio. Per chi guida, però, non sarebbe così. Le ore del mattino, almeno fino alle 11, sarebbero proprio le meno adatte alla guida, da un punto di vista fisico e psichico. È questo uno dei risultati più interessanti del convegno «l'uso dell'auto e la cronobiologia» che si è svolto nel museo storico dell'Alfa Romeo di Arese, organizzato dalla casa automobilistica. Cronobiologia vuol dire, fra l'altro, bioritmi, un termine sempre più diffuso — anche se non tutti ne conoscono il significato — che non poteva non interessare anche l'automobile.

In sintesi, possiamo dire che i bioritmi indicano la ritmicità dei fenomeni biologici, dai più importanti a quelli minimi. In parole ancora più povere, gli «alti» e «bassi» che ogni nostra funzione subisce secondo ritmi precisi che possono essere «circadiani» (periodo di circa 24 ore), «circamensili» (circa 30 giorni) e «circannuali» (circa un anno). Conoscere le curve di questi ritmi vuol dire sapere i momenti più o meno favorevoli per l'attività che ci accingiamo a compiere, sia essa fisica o psichica.

Parlando dell'auto, dunque, al convegno dell'Alfa è stato osservato che nel soggetto normale e in normali condizioni, la sonnolenza varia ritmicamente durante le 24 ore, con un massimo alle 7. Le ore «magiche» per la guida sono invece dalle 11 alle 19: otto ore in cui è massima la prontezza a recepire segnali auditivi e visivi e a rispondervi. A sostegno sono state citate ricerche condotte negli Usa su un elevato numero di autisti di camion, che confermerebbero un rapporto preciso tra variazione «circadiana» di incidenti e variazione «circadiana» di attenzione psicofisica.

Un altro dato interessante è quello relativo alla durata del sonno: la privazione di due-tre ore di sonno per due notti consecutive comporta una diminuzione della «performance» psicomotoria del soggetto in misura ben più evidente nelle ore del mattino che in quelle pomeridiane e serali. «Ciò significa — è stato osservato — non solo che il ciclo circadiano della «performance» è modificato dalla fatica, ma anche che gli effetti della fatica stessa sono modificabili dalla periodicità circadiana della vigilanza. L'assommarsi di deficit di "performance" in circostanze sfavorevoli può contribuire ad aumentare il numero di incidenti».

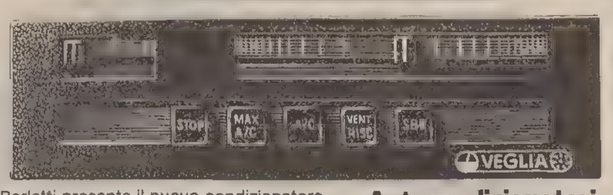
■ FORD BRITANNICA — La produzione nell'impianto di Halewood della Ford Motor è ripresa dopo un periodo di sospensione, dovuto all'opposizione dei sindacati al nuovo codice disciplinare della società. Lo ha reso noto un portavoce della società.

All'Autosalone della S.A.V.R.A.
DI VIA FABIO SEVERO 122 - TELEF. 568665
VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE
con pagamento ECCEZIONALE!!!
50% DEL VALORE VETTURA USATA RATEATO IN DODICI MESI
SENZA INTERESSI
S.A.V.R.A. Alfa Romeo CONCESSIONARIA VIA F. SEVERO 111-112 TEL. 568663/4/5

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
CON TENDINE PARASOLE PER AUTO
FILTRAVEDO
FACILITÀ DI MONTAGGIO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

BORLETTI - INVERNO - PRIMAVERA - AUTUNNO - BORLETTI - ESTATE - AUTUNNO - BORLETTI - INVERNO - PRIMAVERA - ESTATE - AUTUNNO - BORLETTI - INVERNO - PRIMAVERA - ES

BORLETTI LA QUINTA STAGIONE



Borletti presenta il nuovo condizionatore per auto con la pulsantiera elettronica: basta premere un tasto e una torrida estate o un gelido inverno si trasformano in una dolce primavera
Nasce così la quinta stagione.
E viaggiare torna ad essere un piacere.

Autocondizionatori VEGLIA BORLETTI
un "tocco" e... via col fresco

20146 Milano - Via Washington, 70 - Tel 02/43891. Condizionatori d'aria per auto e strumentazioni di bordo.

CONCESSIONARI

Conegliano V. (TV) PEDOL via B. Bisagno, 7 - tel. 22547
Lancenigo (TV) VOLMEC s.a.s. di ZAMBON via Roma, 2 - tel. 91670
Montebelluna (TV) BATTAGLIA FERRUCCIO via Piave, 28/b - tel. 23282
Padova MARINONI FRANCESCO via Trieste, 14 - tel. 39306
Trieste LOI G. via Piccardi, 48 - tel. 761519
Udine COLLE via Tricesimo, 101 - tel. 482478
Valdagno (VI) ROSSATO via S. Cristoforo - tel. 42386
Verona VARESCHI via F. Faccio, 9 - tel. 26871
Vicenza TUTTAUTO s.n.c. di PARISE ORFEO Riviera Berica, 125 - tel. 32124-32130

publinter wpt 8/81

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO 5 MESI DI ININTERROTTA CORSA AL RIALZO NON HA ANCORA IL FIATO GROSSO

Il dollaro non si ferma Nuovo massimo: 1174,25

ROMA — Dopo cinque mesi di ininterrottta corsa al rialzo, il dollaro non ha ancora il fiato grosso. Ieri ha quotato 1.179,25 lire. Gli interventi delle banche centrali per frenare l'ascesa della valuta statunitense non sembrano aver sortito grossi effetti. D'altra parte, appare chiaro che il rafforzamento del dollaro è legato più che a rapporti di forza tra l'una e l'altra moneta a un fenomeno economico piu generale, che abbraccia il complesso delle economie nazionali e delle monete dei diversi paesi.

Se infatti il dollaro si è apprezzato particolarmente rispetto a monete più deboli quali la lira, anche divise di paesi «trainanti» e considerati stabili hanno ceduto terreno. Un altro fattore che emerge oltre quello della generalità è quello della rapidità: l'aumento di valore del dollaro è stato rapidissimo.

Dopo essere stato ancorato per lungo tempo alle 800-900 lire, la valuta Usa ha guadagnato circa 240 lire nel giro di cinque mesi, da gennaio a oggi. Ancora il due gennaio, infatti, il dollaro quotava 936,50 lire e ancora si guardava al muro delle mille lire come a un evento storico e nello stesso tempo ancora incerto. Oggi, sulla spinta di una grande fiducia degli operatori nell'economia americana e soprattutto avvantaggiato dall'altissima remunerazione offerta dai tassi di interesse statunitensi, il dollaro riesce a stabilire sempre nuovi record.

L'ascesa del dollaro, come si è detto, è legata soprattutto all'andamento dei tassi di interesse Usa. Ora, dopo il concorde giudizio degli esperti sull'aumento di questi tassi, le opinioni degli economisti sono divergenti. Così, ad esempio, il presidente della Continental Illinois, Anderson, e il segretario al tesoro Usa, Regan, ritengono che il «prime rate» dovrebbe scendere per la fine dell'estate al 14-15 per cento per poi risalire, alla fine dell'anno, al 15-16 per cento.

Questo giudizio sembrerebbe avvalorato dalla tendenza di alcune grandi banche (in prima fila la Chase Manhattan e la Manufactorers) e diminuire i tassi. Sul versante opposto, che trova un esponente di punta nell'economista della Salomon Bros, Harry Kaufman, si sostiene invece che i tassi saliranno e questo sia a breve che a lunga scadenza.

La stessa incertezza previsionale si riscontra in campo economico, dove il rallentamento dell'espansione dei principali indicatori economici e il pesante calo delle ordinazioni delle macchine utensili indicano una frenata dell'attività, mentre l'aumento della produttività e l'ampliamento del deficit commerciale denunciano una persistente forza della produzione e dei consumi, ostacolo a un ulteriore calo dell'inflazione e, di conseguenza, a un allentamento della stretta monetaria.

Il rapporto dollaro-lira

DATA	QUOTAZIONI
28 gennaio	1002,75
16 febbraio	1002
6 aprile	1069,25
13 aprile	1082
16 aprile	1087,75
17 aprile	1088
28 aprile	1090
29 aprile	1098
30 aprile	1102
4 maggio	1114
5 maggio	1129,25
11 maggio	1132,25
12 maggio	1138,50
14 maggio	1148,50
22 maggio	1151
26 maggio	1157
27 maggio	1163,75
2 giugno	1174,25

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1165-1170; marco ted. 498-506; franco svizzero 555-562; sterlina 2400-2425; franco francese 208-212.

LO AFFERMA ITALO TRAPASSO DELL'ENI

Energia: la crisi viene dal petrolio

ROMA — «L'instabilità e le incertezze che dominano il mercato petrolifero dal 1973 sono la causa principale dell'instabilità e delle incertezze diffuse in tutta l'industria dell'energia». Lo ha affermato il direttore per la programmazione e il controllo dell'Eni, dr. Italo Trapasso, nel corso del suo intervento alla conferenza «Approvvigionamento di energia: abbondanza o carestia?» organizzato dal Financial Times e conclusosi ieri a Londra.

Trapasso ha sottolineato che la situazione conflittuale che oppone i paesi esportatori di petrolio ai paesi importatori spinge entrambe le parti ad adottare strategie che alla fine si dimostrano reciprocamente poco vantaggiose.

Proprio per questo motivo è stata proposta recentemente la possibilità della cooperazione tra i paesi produttori e consumatori di petrolio. Trapasso ha fatto riferimento ai risultati di uno studio recentemente realizzato dall'Eni in questo settore e presentato a Roma al seminario Oapec «Sviluppo attraverso la cooperazione», organizzato dall'Eni.

Nello studio sono stati analizzati i rapporti economici tra i paesi Oapec e Ocse per i prossimi dieci anni in base a due ipotesi: la prima che si basa sulla continuazione delle strategie attuali; la seconda che parte dalla cooperazione tra le due aree soprattutto in relazione alle politiche di offerta del petrolio e alla dinamica del prezzo del greggio. La superiorità della cooperazione appare evidente sotto tutti gli aspetti e per le due parti interessate.

In questo quadro aumentano notevolmente le possibilità di un passaggio diretto ed efficace verso la diversificazione delle fonti energetiche, con particolare riferimento agli sviluppi futuri delle industrie del carbone e del gas. Tra le condizioni preliminari della cooperazione, la più importante è un sistema uniforme di prezzi del greggio.

AI PREZZI DI MERCATO DEPURATO DELLA COMPONENTE STAGIONALE

Prodotto interno lordo Sviluppo reale +0,3%

ROMA — Il prodotto interno lordo (Pil) ai prezzi di mercato, depurato dalla componente stagionale, è risultato nel primo trimestre 1981, pari a 94.180 miliardi di lire. Ciò comporta un aumento in valore del 5,4% rispetto all'ultimo trimestre 1980 ed uno sviluppo reale dello 0,3%, che segue al sensibile tasso di crescita registrato alla fine del 1980.

Si tratta di stime che l'Isco, l'istituto nazionale per la congiuntura, ha portato a termine nei giorni scorsi ed ha ieri reso note. Nonostante questi incrementi, il prodotto interno lordo ai prezzi del 1970 è risultato nel primo trimestre di quest'anno inferiore dell'1,3% al livello raggiunto nel corrispondente periodo del 1980, ma di poco superiore al livello medio trimestrale dell'intero anno 1980.

L'indice dei prezzi implicati nel calcolo del prodotto interno lordo, infine, è cresciuto nel primo trimestre del 1981 in misura del 5,1%, ponendosi su un livello superiore del 17,6 per cento rispetto al corrispondente trimestrale dell'anno precedente.

Queste le cifre a prezzi correnti segnalate dall'Isco sulla media del primo trimestre 1981: prodotto interno lordo 94.180 miliardi di lire (+5,4% sul quarto trimestre 1980); importazioni 25.120 miliardi (+3,2); esportazioni 21.565 miliardi (+8); totale 97.735 miliardi (+4,2), di cui investimenti fissi lordi 19.510 miliardi di lire (+6,1).

A prezzi 1970, le variazioni percentuali sono state invece di +0,3 per cento per il prodotto interno lordo; di −7 per le importazioni; di +0,5 per le esportazioni; di −1,3 per il totale, di cui −0,2 per gli investimenti fissi lordi.

Nel confronto del primo trimestre 1981 col corrispondente periodo del 1980, le variazioni percentuali in miliardi a prezzi correnti sono state di +16,1 per cento per il Pil; di +12,2 per l'import; di +10,1 per l'export; di +16,4 per il totale, di cui investimenti fissi lordi +25,1.

PROPOSTE MODIFICHE DEL MECCANISMO DALLA FEDERAZIONE DEI CONSUMATORI

I prezzi in Italia in 60 anni sono aumentati di 1200 volte

ROMA — *I prezzi al consumo in Italia sono saliti di 1200 volte in poco più di 60 anni, in Francia di sole 500 volte. Secondo una recentissima indagine, poi, certi prodotti di base come ortaggi e carne nei primi 4 mesi dal 1981, hanno subito, dal produttore al consumatore, rincari rispettivamente del 276% e del 153%. Notevolissimi sono anche gli sbalzi dei prezzi al consumo nei vari punti di vendita (la carne di vitello oscilla dalle 10 alle 15 mila lire al kg, il prosciutto cotto da 7000 a 12.000).*

Situazioni di questo genere — ha detto ieri mattina Giovanni Lazzeri, della Federazione nazionale consumatori, nel corso del convegno «La politica di trasparenza e di controllo dei prezzi» svoltosi alla Cgil — sono rilevabili in tutti i settori e in tutte le zone del paese. Balza quindi evidente — è stato detto — che, oltre al controllo dei prezzi, occorre realizzare iniziative concrete anche per quanto riguarda la trasparenza nella formazione di costi e di prezzi.

A proposito della politica dei prezzi, la federazione nazionale dei consumatori — ha aggiunto Lazzeri — ha preparato un programma già presentato alla Federazione sindacale unitaria e al movimento cooperativo. Gli aspetti fondamentali di questo programma sono da un lato l'abrogazione del Cip e dei Comitati provinciali prezzi e dall'altro la riconferma al Cipe del suo ruolo di intervento decisionale sulla politica dei prezzi che dovrebbe sfociare nel sistema dei prezzi amministrati o in quelli concordati e sociali e la costituzione di una struttura tecnico operativa che studi i meccanismi e la composizione di costi e beni di servizio con il supporto di un osservatorio dei prezzi.

Il tutto per consentire adeguati interventi del Cipe stesso. In ogni regione, quindi, dovrebbero nascere dei Comitati regionali prezzi dotati anche loro di una adeguata struttura tecnica di ricerca.

Attraverso la sua struttura tecnica, il Cipe dovrebbe ricevere periodicamente dalle imprese produttive e dalle strutture distributive più significative gli elementi di composizione di costi e prezzi e utilizzarle per il proprio intervento sui livelli dei prezzi.

Quando nell'esercizio di tale sorveglianza — ha concluso Lazzeri — si dovrebbero riscontrare elementi non giustificati di tensione su costi e prezzi, nei casi per i quali non è possibile praticare la via dei prezzi concordati, dovrebbe scattare il meccanismo dei prezzi amministrati (prezzi massimi). Questi ultimi però dovrebbero essere limitati ai prodotti di prima necessità e non superare i sei mesi.

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	472,03	(−8,027)
Hongkong	475,00	(—,—)
New York	474,00	(9,25)
Londra	474,00	(9,25)
Milano	486,53	(· 7,84)
Parigi	538,97	(− 0,19)
Zurigo	n.p.	(—,—)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/2	17-1/2	16-1/2
Sterl. br.	12-1/4	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	12-3/8	12-3/4	12-3.4
Marco ger.	9-1/2	10	10-1/2

CI SARÀ UN SECONDO AGENTE DI CAMBIO

La Borsa di Trieste ritorna «ufficiale»

La Borsa valori di Trieste sta per terminare il suo lungo periodo di «non ufficialità» delle trattative, dovuto alla presenza dal primo gennaio 1979 di un solo agente di cambio. Il ministero del tesoro ha infatti bandito per il 20 giugno il concorso per ricoprire il posto rimasto vacante trenta mesi fa. Il ritorno all'ufficialità delle trattazioni mobiliari è previsto per autunno.

Questo ripristino della normalità favorirà l'attuazione di un'altra attesa iniziativa, destinata ad animare ulteriormente l'attenzione su questa Borsa valori, fondata nel 1755.

È infatti annunciata entro l'anno anche l'apertura a Trieste di un mercato azionario ristretto. Tra i titoli in attesa di ammissione a questo mercato ci sono quelli della Banca Cattolica del Veneto, della Banca Popolare di Novara, della Banca del Friuli, della Iccu-Containers e della Soprozoo.

Nonostante l'assenza di ufficialità e la presenza di un unico agente, Cornelio Rizzardi, la Borsa nel corso del 1980 ha trattato oltre 9,5 milioni di azioni, per un valore di quasi 8,5 miliardi di lire, rispetto ai poco meno di quattro milioni di titoli del 1979 con un controvalore di 2,1 miliardi.

Al mercato azionario tirestino, che in passato aveva avuto fino a 33 agenti di cambio (e l'organico ne prevede tuttora dieci), sono attualmente quotati 26 titoli azionari, quattro dei quali locali (Tripcovich, Patriarca, Premuda e Gelomich; gli ultimi due trattati anche alla Borsa di Genova).

I concorrenti al secondo posto di agente di cambio a Trieste sono due: un agente di cambio ed un procuratore, entrambi attualmente accreditati alla Borsa valori di Venezia.

La Olivetti emette «commercial papers» negli Stati Uniti

IVREA — La Olivetti ha firmato a New York un contratto con l'Union Bank of Switzerland e la Bank of America (banche garanti), con la Morgan Guaranty (banca depositante) e con la Lehman Brothers Kuhn Loeb, che le dà la facoltà di emettere «commercial papers» sul mercato finanziario americano per un importo massimo di 20 milioni di dollari. L'accordo è valido per due anni ed è rinnovabile.

L'operazione, la prima del genere effettuata da una società italiana, non ha lo scopo di cercare nuovi finanziamenti, in quanto la Olivetti dispone di una liquidità estremamente elevata e sta già ripagando finanziamenti a medio termine. Essa invece realizza lo scopo di inserire la Olivetti nel ristrettissimo gruppo di società ammesse ad operare sul mercato estremamente sofisticato composto da grandi banche, società finanziarie, imprese assicurative e fondi di pensioni delle maggiori aziende americane.

Approvato il bilancio della «V-M» Trieste

Il 1980 è stato un esercizio positivo per la «V-M» di Trieste e Cento, la società della Finmeccanica caposettore per la produzione di motori diesel. L'anno si è infatti chiuso con un fatturato di 71,2 miliardi di lire, con un aumento del 39,06 per cento rispetto al 1979, quando le vendite ammontarono a 51 miliardi 200 milioni. L'attività commerciale all'estero è stata di 19,5 miliardi, pari al 27,2 per cento del fatturato globale.

L'assemblea degli azionisti della società, che ha sede a Trieste e a Cento, dopo aver ascoltato la relazione del presidente, ing. Mario Brighigna, ha approvato il bilancio chiusosi con un utile di 95 milioni di lire, interamente accantonato a riserva; l'anno prima i profitti erano stati di 51 milioni.

La «V-M», che produce tra l'altro il motore «Hr» dell'Alfetta diesel, ha da poche settimane completato l'adeguamento del capitale sociale, portato da 6 a 10 miliardi di lire, ma l'assemblea dei soci ha già deliberato un ulteriore aumento a 13 miliardi, per dotare la società di maggiori mezzi propri.

Durante l'esercizio l'industria della Finmeccanica ha effettuato investimenti per 4 miliardi e mezzo ed ha avviato l'approfondimento della sua specializzazione nel settore costituendo a Trieste il «Cesid», il Centro per lo sviluppo dell'impiego del motore diesel.

L'azienda, che nei due stabilimenti di Trieste e Cento occupa 1.318 persone, ha inoltre intensificato la sua collaborazione tecnica e commerciale con altre due aziende del settore, la Isotta-Fraschini e la Ducati Meccanica.

DEL 30 PER CENTO (UN ALTRO 6 PER CENTO A FINE MESE)

L'Argentina svaluta il peso

BUENOS AIRES — Il peso argentino è stato svalutato del 30% (da ieri); lo ha annunciato il ministro dell'economia Lorenzo Sigaut, senza però dare il nuovo tasso di cambio contro il dollaro che venerdì era stato ufficialmente quotato a 3.274-3.284 dal Banco de la Nacion.

Sigaut ha poi aggiunto che durante il mese di giugno il peso sarà svalutato di un altro sei per cento, dopodiché la parità sarà mantenuta. Fonti finanziarie hanno interpretato queste mosse come un tentativo di controbilanciare l'inflazione. Sigaut ha detto inoltre che il governo garantirà un tasso di cambio per i crediti in atto da parte del settore privato con scadenze superiori ai 18 mesi e per le società con debiti esteri, contratti tra il 1.o gennaio ed il 29 maggio saranno presi provvedimenti speciali.

Con questo provvedimento, secondo il ministro dell'economia, si è posto fine alla situazione di sopravvalutazione del peso che esisteva fino a 4 mesi fa. Ora il peso è sottovalutato e quindi il finanziamento attraverso esportazioni non tradizionali dovrebbe aumentare.

Il ministro ha detto che le nuove misure dovrebbero portare ad un attivo della bilancia commerciale che nei primi mesi di quest'anno era in forte deficit. I proventi dall'esportazioni tradizionali e non-tradizionali saliranno mentre le importazioni caleranno ad un livello adeguato alle possibilità del paese. L'industria nazionale — ha aggiunto Sigaut — potrà compensare il «Gap» della riduzione delle importazioni mediante un aumento della produzione e conseguentemente dell'occupazione.

Sigau ha detto poi che saranno controllate le spese per il turismo all'estero e altri servizi che comportano uscita di valuta per il resto del 1981.

Un portavoce del ministero dell'economia ha annunciato che il governatore della Banca Centrale argentina, Julio Gomez, e il vicepresidente Martin Lagos, hanno rassegnato le dimissioni.

«Sasa» Trieste: utile 248 milioni

TRIESTE — L'esercizio della «Sasa», società di assicurazioni e riassicurazioni del Gruppo Finmare (Iri), specializzata nei settori dei trasporti marittimi e della cantieristica navale, si è chiuso con un utile di 248 milioni di lire (contro 480 milioni dell'esercizio precedente).

L'assemblea ha deliberato di destinare il cinque per cento dell'utile alla riserva legale, di assegnare agli azionisti (oltre alla Finmare, sono la Fincantieri, l'Alitalia, ed un ristretto gruppo di privati) un dividendo di cento lire, in pagamento da ieri, e di accantonare alla riserva straordinaria l'importo di 140 milioni di lire, per cui l'indice di solvibilità — sottolinea la relazione — rimane attestato su buoni livelli (1,41).

Nella relazione del consiglio di amministrazione è stato sottolineato l'ulteriore progresso della società che ha realizzato un incremento del portafoglio del 21,9 per cento, rispetto al 1979, raggiungendo un monte premi complessivo di quasi 15 miliardi di lire.

Oro in discesa

ROMA — Brusco scivolone dell'oro che ha perduto quasi dieci dollari sulle piazze europee. Al fixing londinese, il metallo è stato quotato 474 dollari l'oncia, contro 483,25 di lunedì. La quotazione del fixing, tuttavia, risulta praticamente invariata rispetto ai 473,50 dollari di apertura.

In Italia il metallo ha perduto lo 0,2% del suo valore, con quotazione a 18,370 lire il grammo. La seduta dei corsi dell'oro è da collegarsi soprattutto alla nuova impennata del dollaro.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26	16
Alimentari e agricole		
Alivar	4800	4880
Bonifiche ferraresi	38300	36500
Chiari & Forti	7210	7210
Eridania	20500	20800
Imm Vittoria	34000	33100
Ind Buitoni Perugina	5075	5075
Sermide	157 50	159
Sermide priv	167	169
Sermide risp	209	210.50
Ibp risp	5085	5085
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	[illegible]	65450
Assicuratrice Italiana	[illegible]	—
Ausonia	4630	4600
Comp Ass Milano	29000	29000
Comp Ass Milano pr	26000	25600
Comp Latina	22000	2255
Comp Latina priv	1760	1785
Firs	2800	2810
Firs r p	2100	2170
Generali	168400	167500
Italia Assicurazioni	40000	40500
L'Abeille Italiana	64460	63490
Fondiaria Incen	65510	—
La Fondiaria Vita	[illegible]	66050
Ras	11025	159500
Sai	38990	39120
Toro Assicurazioni	63200	60850
Toro Assicurazioni pr	62000	59510
Bancarie		
Banca Comm Italiana	128000	116000
Banco di Roma	98000	96990
Banco Lariano	16700	16501
Credito Italiano	12850	12699
Credito Varesino	22500	22000
Interbanca priv	43960	43995
Mediobanca	171900	159975
Cartarie editoriali		
Binda	1605	1600
Burgo	8805	8801
Burgo priv.	8820	8830
De Medici	770	790
Mondadori priv.	9200	9290
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7999	7880
Cer Pozzi	122	116
Cer. Pozzi risp	182	165 25
Eternit	912	910
Eternit priv	780	780
Italcementi	56680	56880
Italcementi priv.	59400	59800
Unicem	23810	23550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	760	750
Brioschi	3504	3408
Caffaro	774	761
Carlo Erba	—	11000
Italgas	1335	1285
Lepetit	54100	54200
Lepetit priv	53000	54000
Mira Lanza	20800	21000
Montedison	229	233 75
Perlier	9530	9530
Pierrel	1534	1540
Saffa	8000	7900
Saffa risp	7750	7750
Siossigeno	22990	22990
Commercio		
La Rinascente	358.75	360
La Rinascente priv.	315	309
Silos di Genova	8150	8201
Standa	3820	3900
Comunicazioni		
Alitalia	1499	1499
Ausiliare	14570	14540
Aut. Torino-Milano	6200	5840
Italcable	12550	12180
Na.	228 75	229 75
Nord Milano	2500	2700
Sip	1559	1540
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1120	1115
Marelli E	—	—
Marelli risp	—	1080
Tecnomasio	368	377

TITOLI	26	16
Finanziarie		
Acqua Marcia	3600	3649
Agricola	29890	30010
Bastogi	450	447
Siele	68000	66500
Buton	7990	7999
Centrale	9209	9210
Fin Ernesto Breda	3650	3670
Finmare	80	80
Finsider	72	81
Generalfin	1185	1185
Gim	6750	6750
Ifi priv	8199	8299
Ifil	9280	9490
Invest	5590	5541
Mittel	2090	2090
Part Fin	1480	1494
Pirelli & C	4530	4530
Pirelli SpA	2429	2382
Prome	—	—
Reina	14750	14750
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	13000	13500
Sarom	4900	4800
Sme	3000	3000
Smi	5270	5350
Stet	1420	1436
Borgosesia	9300	9200
Borgosesia risp	7250	7200
Italmobiliare	258000	251000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11900	10780
Beni Imm Italia	1460	1471
Beni Imm It pr	1450	1436
Coge	3390	3301
Cordotte d'Acqua	292	290
De Angeli Frua	29000	29000
Finrex	2575	2575
Gen Immobil	2550	2470
Iniziativa Edilizia	40500	40900
Isvim	28300	28000
La Milano Centrale	25890	25770
Risanamento	24700	21000
Sila	1690	1670
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2430	2430
Fiat priv	1706	1661
Franco Tosi	43700	43780
Gilardini	5220	5199
Olivetti	4299	4350
Olivetti priv	3701	3610
Olivetti pr rata		—
Westinghouse	33500	34000
Worthington	4930	4920
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	293	290
Falck	4500	4655
Falck priv	4650	4720
Issa Viola	2115	2200
Italsider	300	300
Magona	4580	4570
Perlusola	1521	1540
Trafilerie	2410	2335
Tessili		
Centenari e Zinelli	51 25	49 75
Cantoni	13900	13950
Cucirini	4150	4399
Cascami Seta	6505	6500
Linificio	2340	2300
Linificio risp.	2000	2020
Fisac	8670	8700
Marzotto priv	3239	3115
Olcese Veneziano	57	58 75
Rotondi	18510	18100
Snia Viscosa	1090	1099
Snia Viscosa priv	1100	1100
Unione Manifatture	81200	81400
Diverse		
Acq De Ferrari	5001	4999
Acq De Ferrari risp.	5020	5020
Acque Potabili	4165	4300
Calz. di Varese	7400	7400
Ciga	15990	15700
Cir	17520	18000
Pacchetti	175.75	170
Terme Acqui	2148	2149
Trenno	8390	8499

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione

L'attività si è mantenuta sui livelli della vigilia per rivacizzarsi nelle ultime battute sulla scia dei forti rialzi messi a segno da Comit e da Mediobanca.

Le Comit hanno guadagnato il 10,3%, toccando il nuovo massimo di 128.000 dopo la conferma che l'istituto si appresta ad offrire azioni del Banco di Chiavari. Nuovo massimo anche per le Mediobanca a 171.900 con un rialzo del 7,4%.

Dopo un avvio lievemente irregolare la riunione ha denotato un'intonazione selettivamente migliore grazie ad alcuni interventi tonificatori ed a qualche nuova iniziativa che, a loro volta, hanno sollecitato acquisti per ricoperture.

Insistentemente richieste sono risultate anche le Risanamento (+17,6%) e le Imm. Roma (+3,2%), mentre hanno recuperato parte del terreno perso nei giorni scorsi le Gemina +8%, Auto To-Mi (+6%), le due Toro e Credito Varesino (+4%), Coge (+2,6%), Olivetti e Milano (+2,4%) e Pirelli spa (+2%).

Sulla scia dei bancari e sulle notizie di un ulteriore deprezzamento della lira nei confronti del dollaro, che ha toccato un nuovo massimo a 1174,30, la quota ha recuperato terreno nel dopolistino con progressi di rilievo per Generali, Ras, Iniz. Edilizia, Alleanza, Banco Roma e Pirelli spa.

In chiusura su basi più calme sono termine le Falck −3,6%, Fiscambi −3,1%, Cir −2,6%, Latina −2,4%, Ifil −2,2%, Montedison −2%, Olivetti e Ifi −1%.

Cedenti le Finsider −11,1%. Prevalenti flessioni sul mercato obbligazionario. Hanno fatto eccezione le convertibili apparse, in genere, in ripresa.

DOPOBORSA: Prezzi informativi; Generali 174.000; Mediobanca 173.000; Olivetti 4.350; Credito italiano 13.300-13.400.

TRIESTE

Generali 168.500, Ras 160.000, Ras 1/1/81 153.000, Anic 760, Montedison 229, La Rinascente 358, La Rinascente priv. 315, Gerolimich 980, Premuda 3080, Sip 1560, Tripcovich 116.150, Bastogi Irbs 450, Finmare 80, Finsider 82, Pirelli 2430, Sme 3000, Stet 1440, Gen. Imm. Sogene 2590, Fiat 2430, Fiat priv. 1706, Dalmine 290, Italsider 300, Marzotto priv. 3195, Snia Viscosa 1090, Snia Viscosa priv. 1100, Patriarca 1480.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	12.36	13 10
Capitalia		15 16	—
Fonditalia	»	23 49	—
Interfund	»	14 04	—
Italunion	»	11.95	13.02
Multinvest		18 32	18 87
Int Sec Fun.	»	11 74	—
Rominvest	»	17.36	18 40
Mediolanum	»	17 21	18 71
Europrogr.	fsv.	179 43	—
Fondo Tre R	lire	11.376	
Robeco	fiorini	237 00	—
Rolinco	»	259 00	·

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26	TITOLI		26
Rendita	5%	53 —	Enel 1965 I	6%	77 20
Edil. Scol '67	5.5%	92 65	1965 II	6%	76 50
68	5.5%	90 —	1966 I	6%	71.25
69	5.5%	83 90	1966 II	6%	70 20
70	6%	81 50	1967	6%	66 —
71	6%	74 20	1968 I	6%	64 80
72	6%	74 50	1968 II	6%	58 —
75	9%	73 85	1969 I	6%	59 20
76	9%	77	1969 II	6%	56 40
77	10%	81 50	1970	7%	82 95
Cassa d.p. c.p.	10%	73 30	1971	7%	76 50
CCT LG 81	6.80%	99 45	1972	7%	71.—
OT 81	7.30%	98 90	1972 92	7%	51 60
DC 81	7.05%	99 05	1973 93	7%	51 80
GE 82	7.25%	98 25	1974 81 Ind	6.95%	—.—
MZ 82	7.10%	97 10	1974 94	9%	61 80
MG 82	7.30%	97 50	1975 82 I	10%	93.—
MG 82 II	7.05%	97 40	1975 82 II	10%	92 30
GN 82	7.30%	96 80	1976 83	10%	92.50
LG 82	7.30%	96 40	1976 83 Ind.	7.20%	123 20
LG 82 II	7.30%	96 75	1977 84 Ind. I	7.20%	121 45
AG 82	7.75%	96 10	1977 84 Ind. II	7.20%	—.—
OT 82	8%	96 15	1978 85 I	12%	85.—
Btn '82 I	5.5%	90 05	1978 85 II	12%	83 80
'82 II	12%	96 05	1979 86	12%	—.—
82 III	12%	93 85	Eni 1966	6%	— -
83	12%	87 15	» 1972	6%	70.—
84 I	12%	86 40	» 1973	6%	65 80
84 II	12%	86 25	1976 86 I	10%	85 30
84 III	12%	86 35	V	5.5%	95 50
» 87	12%	83 50	Iri 61 86	5.5%	70.—
Am Ff. Ss 70 90	7%	59 80	» 63 83	5.5%	85.50
» » 77 87	10%	87 90	» Giulia 64 82	5.5%	89 90
Città Mi 72 92	7%	59 20	» 65 83	6%	83.70
Imi XXVI	6%	66 —	Alfa R	7%	72 20
XXVIII	7%	67 -	» Stet	7%	77 70
» XXIX	7%	66 50	75	10%	81 90
» XXXIII	7%	66 50	» 77	12%	80 —
XLV	8%	75 40	» 79	13%	81 40
XLVIII	10%	78 50	Autostr C.c. 63 88	5.5%	61 —
» LXVIII	13%	92 —	» » 65 85	6%	75 40
Op. Pub	5.5%	51 70	67 87	6%	67.50
» »	6%	44 50	68 88	6%	63 80
	7%	43 45	71 86	7%	71.—
Anas 72	7%	43 20	72 88	7%	66.10
Dot. II	6%	72 30	» » 73 91	7%	62.—
Int. St. II	7%	66 40	Cred. Fond	5%	77 70
Int. St. III	7%	63 —	» 95	7%	71.60
Int. I	7%	55 90	90	9%	90 50
» Int. II	7%	53 80	98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	46 40	Bei 65	6%	77 80
'72	7%	44 —	66	6%	77 30
Pubbl Ut	5.5%	86 05	67	6%	75 —
Vent	6%	64 50	68	6%	84 30
78	10%	93 25	71	7%	85 30
Dec 75	8%	85 —	72	7%	74 20
75 II	8%	84 —	Bid 69	6%	79 90
15 I	8	77 —	Birs 72	7%	72 70
15 II	8%	100 —	Ceca 63	5.5%	92 50
15 III	8%	74 —	66	6%	82 —
20 I	8%	54 —	68 I	6%	83 —
Isveimer XIV	6%	87 70	68 II	6%	85 80
XVIII	7%	75 —	72	7%	82 —
XIX	7%	70 80	75	10%	87 90

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli di Stato sono stati soggetti ad offerte durante tutta la giornata, a causa delle rinnovate preoccupazioni sull'andamento dei tassi d'interesse Usa, perdendo circa 7/8 di punto. I valori azionari si sono a loro volta indeboliti, dopo scambi calmi, portando l'indice del Finacial Times in ribasso di 3,4 punti a 545,8 punti.

ZURIGO — Corsi azionari prevalentemente in rialzo, grazie al rientro degli investigatori stranieri che si sono mostrati soprattutto interessati ai valori industriali: si sono rafforzate le azioni al portatore di Sandoz, Nestlè, Ciba-Geigy, Alusuisse ed altre mentre le nominative, riservate agli investitori svizzeri, sono apparse trascurate. Bancari e assicurativi in rialzo, con pochi spunti di debolezza.

PARIGI — I corsi azionari hanno ampliato il marcato declino di lunedì, anche se in misura moderata, con scambi non particolarmente animati. L'atmosfera della Borsa è sempre dominata dalle preoccupazioni politiche, in attesa che si tenga l'elezione dei membri dell'assemblea nazionale.

FRANCOFORTE — Corsi azionari più fermi in chiusura con l'indice Commerzbank in rialzo di 4 punti a 706,1 punti. Gli scambi si sono allargati grazie all'intervento degli operatori istituzionali, però qualche titolo ha ceduto comunque (Daimler −1 marco, Hoechst, Dresdner e Commerzbank in ribasso di frazioni). Fermi i chimici e in particolare gli industriali (Mannesmann +2,40, Ghh +3 marchi). Qualche indebolimento fra gli elettrotecnici. Reddito fisso calmo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	496,70	492,—	496,72
Franco francese	208,95	206,—	208,89
Fiorino olandese	446,64	440,—	446,57
Franco belga	30,44	29,—	30,40
Corona danese	157,64	155,—	157,62
Sterlina irlandese	1820,—	1750,—	1821,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2395,10	2380,—	2394,95
Corona norvegese	201,88	195,—	201,44
Corona svedese	234,65	231,—	234,55
Dollaro USA	1174,30	1170,—	1174,25
Dollaro canadese	972,20	960,—	972,17
Peseta spagnola	12,55	12,30	12,56
Escudo portoghese	18,—	18,—	18,40
Scellino austriaco	70,15	70,—	70,15
Franco svizzero	560,—	552,—	559,92
Yen nipponico	5,24	4,90	5,24
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,20-30,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,81 p.c. (49,79); nei confronti di tutte le valute 53,46 p.c. (53,43); nei confronti della Cee 54,54 p.c. (54,52)

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-165000; sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000, marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 630000-660000; 50 pesos messicani 660000-710000, krugerrand 560000-610000; oro fino 18100-18300, argento 412-419, platino 18370

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Comunale procederà, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14, all'appalto dei lavori di costruzione del VII lotto della fognatura comunale- collettori nel Centro Capoluogo a ridosso del Centro Storico, per un importo a base d'appalto di Lire 451.399.450.

Le imprese che intendono essere invitate dovranno presentare domanda in carta legale ed indirizzarle al Comune di Grado - Ripartizione Segreteria, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Grado, lì 27 maggio 1981

IL SINDACO
(on. Mario Marocco)

LA SPEDIZIONE HA LASCIATO LOS ANGELES VERSO LA SECONDA TAPPA

Primo giro «polare» del globo per terra, mare e in «aircraft»

Secondo le previsioni, l'impresa dovrebbe concludersi nell'estate del prossimo anno

LOS ANGELES — La prima spedizione che effettuerà la circumnavigazione «polare» del globo, ha lasciato il porto di Los Angeles, in California, dopo aver compiuto la sua prima tappa. Il giro completo della Terra, compreso l'attraversamento del Polo Antartico, è stato effettuato per via terrestre con un viaggio in linea retta di oltre 3500 chilometri, mentre la nave appoggio, la «Benjamin Bowring», circumnavigava l'intera Antartide.

Guida la spedizione il 36enne inglese sir Ranulph Fiennes, con sua moglie lady Virginia e un amico, Charles Burton di 39 anni, che condurrà lo speciale veicolo da neve, con il quale sarà effettuata la traversata, anch'essa in linea retta, del polo Nord.

Il battello farà una prima tappa a Vancouver, nella Colombia britannica (Canada) e piazzerà una base alla foce del fiume Yukon in Alaska, da dove gli esploratori inizieranno il viaggio con i loro mezzi speciali motorizzati, e con battelli inaffondabili. Poi proseguiranno verso il fiume Yukon e il Mackenzie, per raggiungere, infine, l'Atlantico, passando attraverso il polo. La parte principale della traversata sarà effettuata con l'aiuto di un «aircraft».

Se l'impresa si svolgerà secondo le previsioni, Fiennes e Burton dovrebbero arrivare al punto prestabilito nel febbraio del prossimo anno.

Frattanto la nave appoggio ridiscenderà verso il Canale di Panama, entrerà nell'Atlantico e raggiungerà il Capo Nord, per incontrarsi nel 1982 con la spedizione polare, che farebbe così ritorno in Inghilterra in agosto.

Durante il viaggio il portavoce della spedizione, Edward Fulham rimarrà costantemente in contatto radio con gli esploratori.

Di troppo tifo si può morire

ATENE — Un tifoso si è ucciso in Grecia, ed un altro uomo è morto d'infarto, in seguito al decesso per crisi cardiaca, durante una partita della domenica, dell'allenatore del Paok di Salonicco, l'ungherese Gyula Lorant.

Il tifoso, Michaelis Boretas di 26 anni, si è buttato da un sesto piano di Salonicco quando ha appreso che la squadra del cuore aveva perso improvvisamente l'allenatore.

L'altra vittima è un amico dell'ungherese, l'ex cantante Christos Sirpos detto Christakis, inattivo da anni per motivi di salute.

Roma: incendiato un circolo Enal Salvi i guardiani

ROMA — Due giovani, dopo aver immobilizzato il guardiano, hanno dato alle fiamme il circolo Enal di via dei Sanniti a Roma. Un altro sorvegliante, che dormiva in un locale attiguo, svegliato dal fuoco si è salvato a stento.

L'episodio si è verificato ieri poco dopo le 6. Il guardiano Carlo Di Prinzio, di 27 anni, mentre compiva un giro di sorveglianza nell'interno del circolo, veniva aggredito da due individui che si erano fatti chiudere all'interno. I due gli tappavano la bocca con un tampone, lo legavano e lo spingevano nella toilette. Quindi cospargevano i locali con liquido infiammabile e vi appiccavano il fuoco.

Un altro guardiano, Giancarlo Salterini, che stava riposando in una stanza, svegliatosi al crepitio delle fiamme si poneva in salvo, aprendo una uscita di sicurezza che d* in via degli Ausoni. Anche l'altro sorvegliante riuscito a liberarsi si salvava fuggendo.

SI RICOSTRUISCONO PALAZZI DEL XVIII E XIX SECOLO

Berlino Est riacquista il suo antico splendore

Anche la statua di Federico il Grande è tornata al suo posto

BERLINO EST – *Berlino Est, che negli ultimi anni era divenuta una delle più sciatte capitali dell'Europa Orientale, sta mutando il proprio volto riprendendo quello charme e quell'eleganza che la resero celebre ai tempi dei re prussiani.*

Nel vecchio centro, architetti e restauratori lavorano alla ricostruzione di palazzi e facciate nello stile del diciottesimo e diciannovesimo secolo, e dagli immobili che erano stati gravemente lesionati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Il governo stesso ha annunciato di avere allo studio un piano per ricostruire l'antico «Lustgarden», gli ex giardini reali, che erano stati pavimentati da Hitler per le parate generali delle sue truppe, e trasformati in una fredda e squallida piazza nel cuore della città. La parte più interessante di quest'opera consisterà nella ricostruzione delle fontane imperiali che avevano reso celebre il giardino. Ma la trasformazione generale della città, al di là delle opere pubbliche, sembra essere ormai un fatto spontaneo, che da due o tre anni impegna l'autorità comunale e i privati cittadini. Non sarebbe estranea a questo desiderio di ricostruzione e restauro anche una componente politica, cioe quella che tende a ridare alla vecchia Berlino il ruolo di simbolo della storia della Germania e a farne la capitale morale dei paesi dell'Est.

Questa ripresa ricostruttiva ha suscitato qualche polemica, soprattutto di carattere «storico» tra gli architetti locali e le autorità ufficiali che subito dopo la guerra permisero la distruzione di molte opere che erano state risparmiate o quasi dai bombardamenti. È il caso ad esempio del palazzo reale, un'opera settecentesca, che era riuscita a superare con scarsi danni la guerra, ma che fu definitivamente fatto saltare in aria nel 1950. Un altro caso di indiscriminata demolizione di un'opera che è possibile forse ricostruire è stata quella delle facciate del palazzo dell'accademia di Stato.

Per la periferia della città, dove sorgono imponenti palazzi di cristallo e il grandioso centro televisivo, simboli del nuovo stato comunista, i soldi sono stati a suo tempo trovati; ma per il centro storico finora lasciato in stato di abbandono, le autorità si trovano in gravi difficoltà anche perché, in base agli accordi ufficiali, il municipio di Berlino deve occuparsi della manutenzione del «muro», che la divide da Berlino Ovest; manutenzione che lo impegna per una spesa di centinaia di milioni di marchi l'anno.

È stato nel 1976 che per la prima volta le autorità di Berlino hanno pensato di «studiare» il centro storico, di decidere la ricostruzione del «Gendarmenmarkt», una piazza del 1700, racchiusa da un teatro e due cattedrali e che costituiva uno dei più eleganti insiemi architettonici d'Europa. Da allora è stato tutto un fervore di iniziative: a gennaio la gigantesca statua di Federico il Grande, atterrata 30 anni fa e gettata in uno scarico a Potsdam, è stata recuperata e ricollocata al suo posto in cima al viale omonimo; più tardi il «museo antico» opera ottocentesca dell'architetto Karl Friedrich Schinkel, circondato da colonne doriche, è stato ricostruito e rimessa al suo posto anche l'iscrizione reale del frontone in lettere dorate.

L'impressione generale è oggi che l'intera vecchia città sarà ricostruita pietra per pietra e sarà pronta per accogliere migliaia di turisti nel 1987, data delle celebrazioni per il settimo centenario dalla fondazione di Berlino.

La Corte costituzionale celebra i suoi 25 anni

ROMA — In udienza solenne, alla presenza del Capo dello Stato Sandro Pertini, la Corte costituzionale celebrerà oggi il venticinquesimo anniversario della sua prima udienza pubblica, tenutasi il 23 aprile 1956.

ERANO SEPOLTE IN SANTA MARIA DEL FIORE

Ritrovate a Firenze le spoglie di Giotto

FIRENZE — È di Giotto lo scheletro, o meglio sono di Giotto i resti trovati nella cattedrale di Santa Maria del Fiore il 31 marzo scorso, sulla base della precisa indicazione del Vasari che indicava la tomba di uno dei più grandi artisti del Rinascimento collocata in Santa Maria del Fiore dalla «banda sinistra entrando in chiesa»?

La risposta può essere parzialmente positiva, ma soltanto in parte, perché mancano ulteriori notizie storico-archeologiche ed iconografice, secondo le conclusioni tratte dal professor Edoardo Pardini in collaborazione con due fratelli che lavorano nell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze, Vitaliano e Mariano Rossi.

Quei resti, dunque, potrebbero essere quelli di Giotto di Bondone da Vespignano, di Vecchio di Mugello (Firenze), nato intorno al 1267 e morto nel 1337 e sicuramente sepolto nella cattedrale fiorentina a fianco della quale aveva costruito uno dei più grandi monumenti storici tutt'oggi al centro dell'attenzione mondiale, il campanile che porta il suo nome, completando così l'altra sua grande opera di pittore.

Gli antropologi fiorentini sono gli stessi che, nel 1972, convalidarono la scoperta della tomba e dei resti di Filippo Brunelleschi. Il professor Edoardo Pardini e il suo collaboratore più stretto Vitaliano Rossi (insieme al fratello Mariano), a conclusione dello studio compiuto sui resti trovati presso la «Porta della Mandorla» in Santa Maria del Fiore (a fianco c'era un altro scheletro sul quale sono state condotte altre ricerche e che non può essere sicuramente di Giotto né di altra persona indicata come Pietro da Toledo perché scheletro di individuo abbastanza giovane). Essi danno una risposta abbastanza affermativa.

Sono i resti di Giotto?: «Non possiamo escluderlo, dice il professor Edoardo Pardini, perché si tratta di una persona di età prossima ai settanta anni, tanti quanti ne aveva Giotto quando morì, con caratteristiche somatiche che potrebbero essere anche quelle del celebre pittore.

Un uomo che presenta caratteri di senilità, con complessione corporea piuttosto massiccia e anche robusta, con una statura medio-bassa (1.64) (anche ser Brunelleschi, il realizzatore della cupola, era basso) con una discreta capacità cranica superiore alla media, il quale deve aver svolto un'intensa attività con l'arto superiore destro ed in particolare con la mano».

L'arte del dipingere, ricorda un pittore fiorentino contemporaneo, è come tenere la penna in mano, le prime due falangi dell'indice e del pollice sono praticamente sempre in contrazione.

■ FALSARIO — Un ex maggiore dell'esercito britannico, Harold Le Breton-Wilbye, ha ammesso di aver falsificato le firme di Hitler e di Montgomery su due copie di libri famosi dei due personaggi della seconda guerra mondiale, «Mein Kampf» e «Onward from D-day».

IGNOTI GLI AUTORI E LE CAUSE DEL DELITTO

Sedicenne ucciso a Desio con due colpi di pistola

DESIO — Un giovane che aveva da poco compiuto i 16 anni è stato ucciso con due colpi di arma da fuoco sparatigli da breve distanza, in pieno volto. La vittima si chiamava Gabriele Armellozza ed abitava a Nova Milanese con i genitori ed un fratello di 19 anni. Studiava all'istituto tecnico industriale di Sesto San Giovanni (Milano).

Gabriele Armellozza è stato rinvenuto morto in un cascinale di via Caravaggio, a Desio. Il giovane è stato ucciso da due colpi di pistola sparatigli da distanza ravvicinata: uno lo ha raggiunto in piena fronte, l'altro alla tempia sinistra ed il proiettile è fuoriuscito all'altezza della gola.

I carabinieri di Desio hanno aperto un'inchiesta per individuare i responsabili del delitto. Gabriele Armellozza aveva avuto in passato a che fare con la giustizia, perché accusato del furto di un'autoradio, e da qualche tempo aiutava il padre che fa il muratore.

L'altra sera il ragazzo era uscito di casa poco dopo le 20 ed aveva detto che sarebbe uscito di nuovo per andare al bar ancora con gli amici. Da allora ogni sua traccia si è perduta fino alla scoperta, avvenuta ieri mattina in maniera casuale, nel cascinale nei pressi di Desio.

Colpisce un cane: ucciso dal padrone

BARI — Per aver dato un calcio ad un cane, un giovane di 19 anni, Gerardo Palmiotta, è stato ucciso a coltellate dal padrone dell'animale. Il delitto è stato compiuto ad Altamura comune dell'altopiano delle Murge ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo. L'omicida è fuggito e viene ricercato dai carabinieri.

Al fatto hanno assistito numerose persone che passeggiavano nella piazza. Secondo le prime testimonianze, Palmiotta avrebbe dato un calcio al cane che un passante teneva al guinzaglio. Il proprietario della bestia ha reagito violentemente; tra i due è sorto un litigio; ad un certo punto lo sconosciuto ha inferto due coltellate al giovane.

AVEVA CONNESSIONI ANCHE IN ITALIA

Belgrado: stroncato un traffico di eroina

La merce partiva dalla Turchia con destinazione Usa

BELGRADO — Le autorita jugoslave hanno scoperto e bloccato un traffico di eroina che aveva connessioni anche in Italia e che riforniva il mercato americano con merce prelevata in Turchia.

La polizia jugoslava e le guardie doganali in collaborazione con l'Interpol hanno arrestato a Belgrado un turco e otto jugoslavi, tra cui una donna. La banda, guidata dal turco Mehmed Ali Karakafa, negli ultimi due anni ha contrabbandato circa 130 chili di eroina da Istanbul a Palermo, servendosi di quattro auto.

Al momento dell'arresto, la polizia ha scoperto 16,5 chili di eroina nascosta sotto i sedili di una delle loro auto per il valore di circa due miliardi e mezzo di lire.

La strada di questi traffici partiva dalla Turchia, passava per Sofia, Belgrado, Milano, Roma e terminava a Palermo dove, via mare, veniva indirizzata verso gli Stati Uniti.

Scontro di deltaplani: un giovane si sfracella

BOLZANO — Un giovane di 20 anni è morto ed un altro ha riportato ferite guaribili in un paio di settimane in uno scontro tra deltaplani avvenuto nella tarda serata di lunedì sopra il monte Sasslongher, in Val Badia, a circa 2600 metri.

La vittima è Michael Alfreider, di Corvara, mentre il ferito è il trentenne Giuseppe Parazza, il quale, dopo lo scontro, è riuscito a sganciarsi dal deltaplano e ad aprire il paracadute.

Con altri tre amici, in condizioni di tempo ritenute molto favorevoli, i due giovani avevano deciso di lanciarsi ad alta quota. Il deltaplano di Michael Alfreider, per cause imprecisate, è andato a sbattere violentemente contro quello dell'amico.

■ COLPO ALLA NUCA — La Corte di assise di Taranto ha condannato il sottufficiale della marina militare, Evandro Venditti, di 31 anni, di Roma, a 21 anni di reclusione per aver ucciso, nella tarda serata del 28 gennaio scorso anno in un bar in viale Virgilio con un colpo di pistola alla nuca, il fotografo Walter Lepre, di 21 anni.

SPICCATI VENTOTTO MANDATI DI CATTURA PER TERRORISTI GIÀ NOTI

Portavano la «firma» di PI tre rapine fatte a Milano

MILANO — L'ufficio istruzione del tribunale di Milano, in base ad indagini della Digos, ha emesso ventotto nuovi mandati di cattura a carico di persone aderenti a «Prima Linea» ed organizzazioni affiliate per reati (tre rapine e l'incursione all'Ordine dei medici di Milano) avvenuti dopo il 1975. Tutte le persone colpite dai mandati sono già detenute o latitanti.

La prima rapina avvenne il 9 dicembre 1975 a Cormano (Milano), alla ditta «Sogim»; vennero rubati 20 milioni di lire in contanti, assegni per 800 mila lire e la pistola del titolare. Accusati sono Sergio Segio, 26 anni, latitante, Nicola Solimano, 30 anni, detenuto, Umberto Mazzola, 26 anni, detenuto, Maria Grazia Perusini, 32 anni, latitante, esecutori materiali della rapina; altre quattro persone, Gian Oliviero Camagni, 26 anni, detenuto, Franco de Rosa, 34 anni, detenuto, Luciano Zanon, 34 anni, latitante, e Franco Coda, 28 anni, latitante, sono accusati di aver partecipato all'organizzazione della rapina.

Cinque invece sono i mandati di cattura per una rapina ai danni di un'agenzia del Banco di Napoli in viale Padova, avvenuta il 12 ottobre 1978. Presunti autori sarebbero Zanon, De Rosa, Rocco Bevilacqua, 33 anni, detenuto, Luciano Pessina, 32 anni, latitante, e Giovanni Valentino, 31 anni, detenuto. I cinque, dopo aver rapinato 31 milioni di lire, ingaggiarono una sparatoria con la «volante» che li inseguiva.

Per un'altra rapina in banca, avvenuta, sempre nel 1978, ai danni dell'agenzia della Banca Popolare di Novara a Cassolnovo (Pavia), accusati, oltre a De Rosa e Zanon, sono Maurizio Pedrazzini, 29 anni, detenuto, Carlo Albonetti, 27 anni, detenuto, e Giovanni Stefan, 27 anni, latitante.

Il bottino in quell'occasione fu di sette milioni di lire in contanti. De Rosa e Camagni, assieme ad altri otto, parteciparono pure, secondo quanto accertato dalla Digos, all'incursione dell'8 luglio 1976 nella sede dell'Ordine dei medici di Milano, in via Lanzone.

Gli altri accusati sono Pietro Del Giudice, 41 anni, detenuto, Massimiliano Barbieri, 35 anni, detenuto, Francesco Meregalli, 31 anni, detenuto, Bruno Laronga, 28 anni, detenuto, Massimo Libardi, 28 anni, detenuto, Marina Ricardi, 26 anni, detenuta, Attilio Ceraolo, 30 anni, detenuto, e Roberto Gatti, 28 anni.

Nell'incursione, rivendicata con un volantino firmato «Volante rossa», i terroristi si impadronirono di 28 tessere di riconoscimento dell'Ordine dei medici, 50 contrassegni per auto, 10 medaglie d'oro, quasi sei milioni di lire in assegni e tre milioni in contanti.

Contestata la «legge Cossiga»

TORINO — Primo serio attacco da parte dei difensori all'art. 4 della legge Cossiga sul terrorismo, ieri, durante la diciassettesima udienza del processo a carico di 73 imputati di appartenenza alla Br, che si celebra davanti ai giudici della prima corte di assise di Torino, nell'aula «A» del «bunker» delle Vallette.

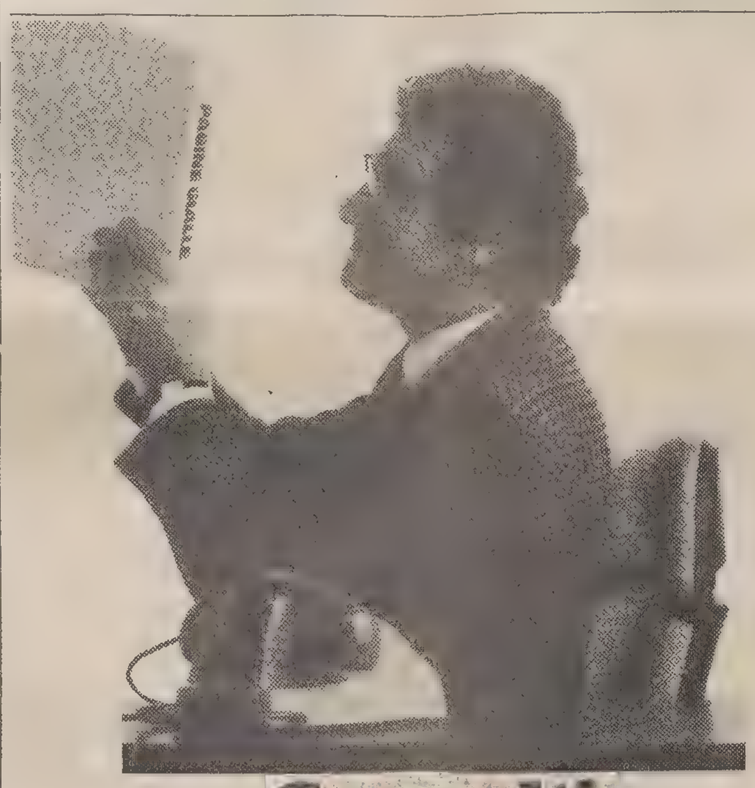
Durante un'udienza che si annunciava tranquilla, data la scontata continuazione delle arringhe dei difensori di imputati cosiddetti marginali, è improvvisamente riemerso l'interesse, anche da parte della corte, per le contestazioni avanzate alle misure a favore dei «pentiti» predisposte dal decreto Cossiga, da parte di due legali, l'avv. Ferrari di Milano, che difende l'imputata a piede libero Anna Nobile, e l'avv. Costanzo di Torino, difensore di Carmine Grazioso e Claudio Chiavalon.

Il primo legale ha menzionato nella sua arringa l'esistenza dell'art. 309 del codice penale che dichiara l'impunibilità di chi è dissociato dalla banda armata; il secondo, dopo una articolata disquisizione giuridica sull'art. 306 (differenziazione tra i reati di partecipazione e di organizzazione di banda armata), ha ricordato il comma 6 dell'articolo 72 del codice penale, concernente l'attenuante per chi prima del giudizio si sia adoperato per attenuare le conseguenze del reato.

I legali hanno fatto cioè intuire che esistevano già gli strumenti giuridici per favorire sia chi si dissociava, sia chi collaborava con la giustizia, senza dover ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi.

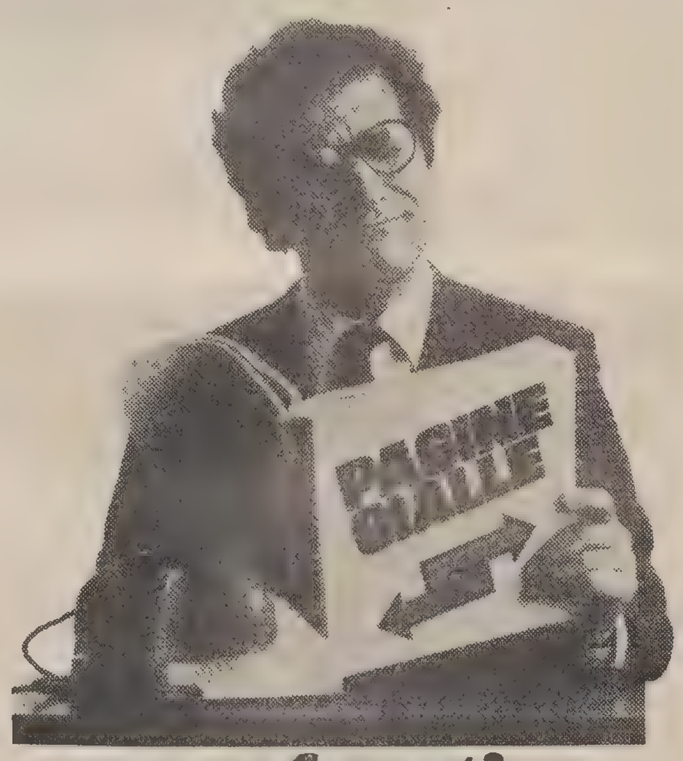
L'art. 4 del decreto Cossiga è stato inoltre dichiarato dall'avv. Costanzo illegittimo («avrei presentato eccezione di incostituzionalità — ha precisato — se avessi avuto il tempo»), perché in contraddizione con il diritto di eguaglianza in giudizio di tutti i cittadini e per il fatto che favorisce personaggi maggiormente coinvolti, e quindi responsabili di più delitti, nel terrorismo.

■ DONNE-DIACONO — Quattro sacerdoti anglicani hanno abbandonato la loro Chiesa in segno di protesta per l'ormai avvenuta ordinazione nel Galles di donne alla funzione di diacono.



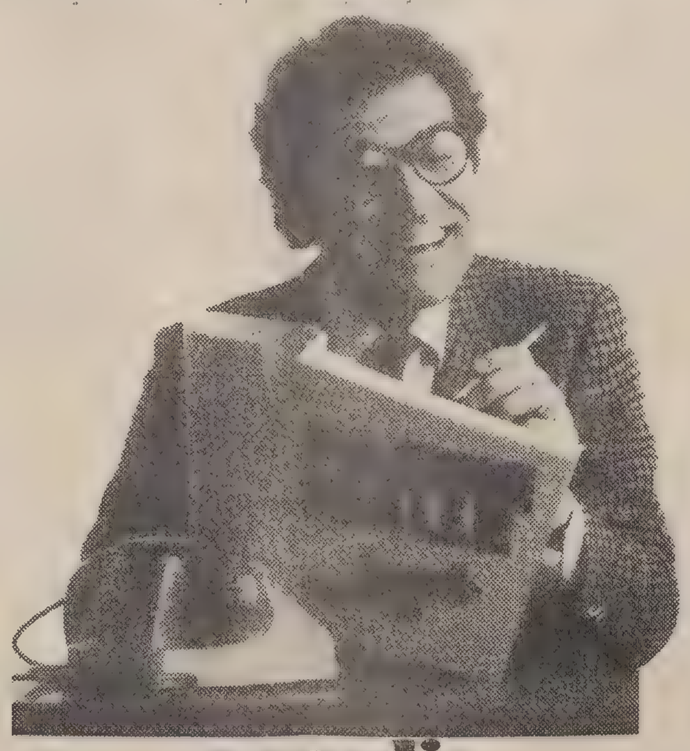
Consulti:

Facilissimo orientarsi: tutte le attività commerciali, professionali, industriali della città sono divise in 1760 Categorie. Ecco subito trovato quello che serve!



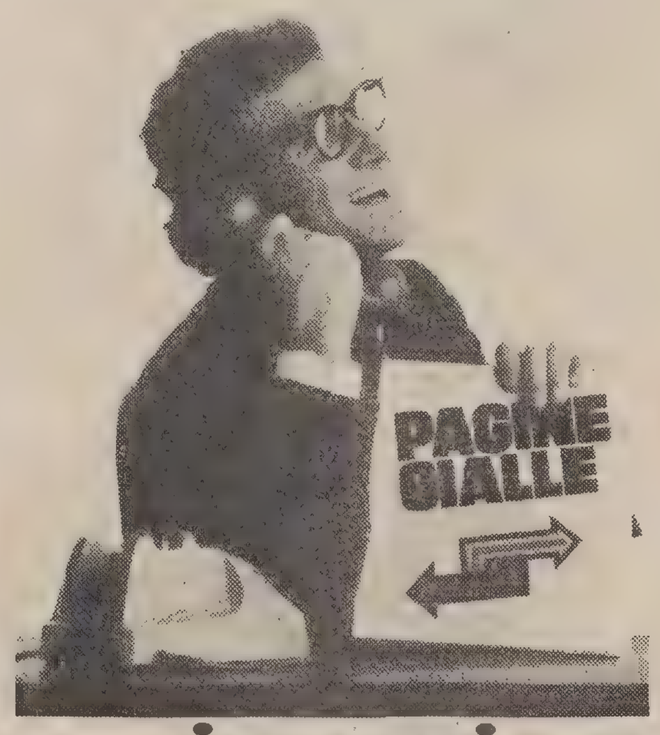
confronti,

Scorrendo i vari nomi, è facile comporre una piccola rosa di candidati: i più comodi, i più grandi, i più piccoli. Insomma, quelli che fanno al caso vostro.



scegli,

Scegliere il nome giusto è una questione di cinque minuti. Basta una telefonata di controllo per capire chi è più disponibile, più conveniente, più simpatico.



risparmi.

E risparmi. Tempo, innanzi tutto. Ma anche denaro, perché con Pagine Gialle sei sicuro di trovare proprio quello di cui avevi bisogno. E alle migliori condizioni.

Pagine Gialle. La città in casa.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI AZZURRI PAREGGIANDO OGGI POTREBBERO GIÀ QUALIFICARSI PER IL MUNDIAL '82

In Spagna via Copenaghen

COPENAGHEN — Il calcio azzurro chude la stagione aprendo oggi a Copenaghen il suo girone di ritorno di qualificazione al «Mundial '82». Dall'alto del suo primato in classifica, l'Italia affronta la Danimarca in una partita che sulla carta non dovrebbe destare apprensioni. Nel raggruppamento eliminatorio, infatti, i danesi costituiscono la penultima forza, ma l'impegno non è da sottovalutare per la Nazionale di Bearzot. A renderlo delicato concorrono alcuni elementi.

Anzitutto l'Italia si presenta all'appuntamento a digiuno in fatto di vittorie nell'anno e con il sudario dei fischi di Roma e Udine sulle spalle. Nel 1981, tra «Mundialito» e amichevoli in patria, gli azzurri hanno rimediato due sconfitte (Uruguay e Resto d'Europa) e altrettanti pareggi (Olanda e Rdt), subendo sei reti e segnando un solo gol (quello di Ancelotti, contro i fantasmi olandesi).

Ecco, il gol: proprio le difficoltà realizzative, le stesse che sono state all'origine della delusione di «Europa '80», costituiscono il grosso problema della Nazionale di Bearzot. Non per nulla il c.t. è vinto da nostalgie allorché parla di Rossi e Giordano, i cannonieri messi «off-side» dal calcio-scommesse. Il ruolo di «Pablito» è il solo al quale Bearzot non abbia ancora trovato una soddisfacente alternativa ed in cuor suo il c.t. culla sempre la speranza di potere ripresentare a Spagna '82 il magnifico tandem «argentino» Bettega-Rossi, sia pure a basso voltaggio come legge anagrafica impone.

In realtà, la polivalenza, esaltata dal gioco degli anni Settanta, ha finito per soffocare la specializzazione, anche quella del gol. Così, diradatisi i cannonieri, anche nell'attacco azzurro si è diffusa una certa ritrosia al tiro in porta. Oggi, fortunatamente, si gioca per i due punti e quando c'è di mezzo il risultato la Nazionale raramente si sperde. Una vittoria o un pareggio a Copenaghen chiuderebbe definitivamente, con largo anticipo, il discorso della qualificazione mondiale consentendo poi di preparare senza apprensioni l'avventura iberica. Per questo motivo Bearzot ripropone oggi la Nazionale «sicura», quella che, per intendersi, non ha mai fallito le sfide che contano.

E però una squadra senza punte autentiche, è la formazione del tandem Bettega e Graziani, i quali hanno subito nell'ultimo anno un'involuzione tattica sconcertante, avendo entrambi arretrato la loro zona di azione rarefacendo la loro presenza in area avversaria. Che i due non costituiscano una coppia bene assortita non è una novità: basti ricordare che, non «legando» alla vigilia di Argentina '78, il binomio fu sciolto con la sostituzione di Rossi al posto di Graziani. È vero che quest'ultimo, proprio nell'andata contro i danesi a Roma è stato il protagonista di quel 2-0, ma quella fu una partita anomala che gli scandinavi affrontarono in assento tattico suicida che eviteranno oggi.

Giusto, tuttavia, che ci sia Graziani contro i nipoti di Amleto, se non altro per le credenziali guadagnate all'Olimpico. Ci si chiede però in quale occasione Bearzot sperimenterà al fianco di Bettega, centellinatore di presenze azzurre, il cagliaritano Selvaggi, che per caratteristiche tecniche più di altri aderisce a Rossi e che a Copenaghen andrà in tribuna. Sulla consistenza realizzativa dell'attacco azzurro convergono dunque le maggiori perplessità.

Un'altra riguarda Antognoni e le sue condizioni psicologiche dopo la denuncia-Pellegrini. Si è cominciato a discutere il viola in questi giorni anche alla luce della presenza di forze emergenti nel suo ruolo. La concorrenza di Ancellotti e Dossena diventa pressante e chissà che Bearzot non trovi posto oggi ad almeno uno dei due (l'indiziato è il bolognese), magari facendo staffetta con Marini. Senza contare che l'inserimento di Dossena, come di Ancelotti, potrebbe generare una fonte di gioco alternativa a quella ormai prevedibile basata sugli sganciamenti dei terzini.

Per il resto niente da dire. La difesa è il reparto migliore. Vi rientra Collovati, avvilito dalla stagione in «B» ma stimolato dall'emergente concorrenza di Vierchowod. Ci sono tuttavia altri motivi di apprensione che non investono direttamente le scelte di Bearzot. Essi riguardano più in generale il campionato e le sue scorie.

Ci si chiede se lo stress da sprint per lo scudetto può avere scaricato i bianconeri, se i veleni della polemica di fine campionato tra i clan juventino e romanista hanno causato turbative in azzurro, se le voci del calcio-mercato hanno avuto ripercussioni su alcuni, se infine è una nazionale fuori-stagione, sull'orlo del logorio psico-fisico.

Fortuna che quella danese è gente comune, entità calcistica non eccelsa e con un domani senza speranza, essendo ormai compromessa la sua promozione mondiale. L'armata di Piontek, tuttavia, potendo schierare tutti i suoi assi «stranieri» (dallo spagnolo Simonsen all'olandese Arnesen) cerca un risultato di prestigio che le ridia quota internazionale.

Per gli azzurri è l'occasione per affrettare la qualificazione e utilizzare le successiva partite pre-Spagna per collaudare alternative laddove comincia ad esserci odore di stantio.

Tv 2 - 19.25

DANIMARCA		ITALIA
Qvist	1	Zoff
Rasmussen	2	Gentile
Busk	3	Cabrini
Rontved	4	Marini
Olsen	5	Collovati
Lerby	6	Scirea
Bertelsen	7	Conti
Arnesen	8	Tardelli
Simonsen	9	Graziani
Bastrup	10	Antognoni
Larsen	11	Bettega
Kjaer		Bordon
Madsen		Vierchowod
Ziegler		Dossena
Eigenbrod		Ancelotti
Eriksen		Pruzzo

Arbitro: Woehrer (Austria)

Bearzot: fiducia ai «senatori»

COPENAGHEN — Annuncia la formazione che si sapeva negli spogliatoi dell'Idraetspark, al termine dell'ultimo allenamento. «Do fiducia alla squadra che ha disputato le partite di qualificazione» esordisce Bearzot. Perché Oriali in tribuna anziché in panchina se lo ha chimato come jolly? «Si parte sempre in 18 — risponde — per cautelarsi da eventuali defezioni. È jolly anche Tardelli ed altri possono giocare in più ruoli. Stanno tutti bene fisicamente ma bisogna che lo siano anche mentalmente, senza condizionamenti per lievi contrattempi: Tardelli sta smaltendo un raffreddore, Collovati ha una caviglia in disordine ma ha fatto così metà del campionato, Pruzzo qualche problema muscolare, Graziani ha risolto l'acciacco già al secondo giorno del ritiro».

UNDER 21

Danimarca-Italia 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' Jensen su rigore; nel s.t. all'11 ancora Jensen su rigore.

DANIMARCA: Nielsen, Olczyk, Weber, Cristensen, S. Hansen, Helt, Birkedal, Fremann, Jensen, Brylle, Olsen. (P. Hansen, Sivebaeck, Terkelsen, Nedergard, Andersen).

ITALIA: Zinetti, Bonetti, Contratto, Benedetti, Pinna, Albiero, Mauro, Celestini, Musella, Bonini, Pellegrini. (Marigo Rampulla), Tassotti, Guerrini, Pradella, Manzo).

ARBITRO: Oesberg (Norvegia).

I «mercenari» danesi

COPENAGHEN – La sua etichetta è quella di «migliore formazione possibile». La Nazionale danese, infatti, per la prima volta può schierare tutti i suoi «mercenari» andati a far fortuna all'estero. Nessun grosso problema tecnico, perciò, per Sepp Piontek, ex nazionale tedesco del Werder Brema divenuto c.t della Danimarca nel 1979 attraverso una inserzione fatta dalla federazione danese su un giornale della Germania federale. Semmai Piontek non è tranquillo per ragioni familiari essendosi separato dalla moglie due mesi fa. Controversa la ragione del fallimento del matrimonio. C'è chi dice che la moglie lo abbia accusato di eccessivo amore per la Nazionale, c'è chi sostiene che la questione d'amore riguarda una danesina. Lui, Piontek, ora vive da solo in una villa di Virum, a trenta chilometri da Copenaghen. Ha giocato contro l'Inter nel Werder e fu avversario sfortunato di Corso, così come lo fu in Nazionale contro Pascutti. Medita la grande rivincita sul calcio italiano, specie dopo la sconfitta subita a Roma.

«Nel football tutto può accadere – afferma – persino una nostra qualificazione. Basta raddrizzare la nostra classifica battendo l'Italia».

Chi sono le stelle danesi? Anzitutto Alan Simonsen, il giocatore del Barcellona che guiderà l'attacco anti-azzurro. Da qualche tempo però il prestigioso «brutto anatroccolo» non gode della stima dei connazionali che lo hanno soprannominato «nano ghiacciato» mentre lo stesso Helenio Herrera sembrá non volerlo più nel Barcellona. Maggiore popolarità gode in Danimarca il centrocampista Frank Arnesen, capitano dell'Ajax in procinto di passare al Valencia. C'è poi il suo compagno di squadra e di settore Lerby. E ancora ci sono i «belgi» Olsen (Anderlecht-terzino) e Alkjaer Larsen (Lokeren-attaccante), il «tedesco» dell'Arminia Bertelsen (centrocampista).

Metà nazionale è composta da professionisti che giocano all'estero; l'altra metà è fatta di dilettanti, con in prima linea il portiere Qvist, trentun anni, agente della polizia motorizzata, come lo stopper Eigenbrod. Il tallone di Achille della squadra sta nell'amalgama di elementi che interpretano il calcio in paesi e maniere differenti. Recentemente, però, questo ostacolo sembra essere stato superato, visto che la Danimarca ha battuto la Svezia fuori casa per uno a zero e la Romania a Copenaghen per 2-1.

IL D.S. BIANCONERO HA SCARTATO LA POSSIBILITÀ OFFERTAGLI DAL NAPOLI

Dal Cin: «Rimarrò a Udine se i "nuovi" mi vorranno»

UDINE — Dopo la decisione di Sanson di lasciare l'Udinese e il conseguente clima di incertezza creatosi nell'ambiente bianconero per l'assenza di prospettive immediate, un'ampia schiarita è venuta ieri dall'amministratore delegato Franco Dal Cin che, nel corso di una conferenza stampa appositamente indetto, ha annunciato di rimanere al suo posto, mettendosi a disposizione di chi subentrerà nella dirigenza.

E chiaro che Dal Cin sarebbe rimasto comunque fino al 30 giugno, data di scadenza del contratto, ma è noto che ormai molti, se non tutti, lo davano per partente (meta molto probabile, quasi sicura, il Napoli) anche perché lo stesso general manager aveva dichiarato, dopo la decisione di Sanson, che si metteva in un certo senso in disparte, in attesa degli eventi. Per il semplice motivo che, essendo venuto all'Udinese con Sanson, riteneva di assumere una posizione di coerenza pensando di lasciare a sua volta la squadra e la società al cui vertice aveva formato una formidabile accoppiata con il presidente.

Una conferenza stampa, quella di ieri, fatta più di precisazioni che di dichiarazioni vere e proprie, se non una che costituisce il filo conduttore dell'incontro con i giornalisti: «Il mio, se volete chiamarlo così, è un atto d'amore verso l'Udinese, e questo lo dico per chi ha voluto dipingermi come un professionista che bada soltanto ai propri interessi. Io credo di aver invece sempre agito con umanità, come chi vuol davvero bene alla "creatura" che sta curando e che segue passo a passo nella sua crescita».

— Quindi rinuncia al Napoli?

«Non è una rinuncia, dal momento che con il presidente Ferlaino ho avuto un colloquio di non più di cinque minuti a Firenze e nient'altro. La mia semmai è una rinuncia a una possibilità che mi era stata prospettata, ma sulla quale non c'è stato né contratto né promessa».

— C'è qualche motivo particolare che le ha fatto prendere la decisione di rimanere?

«Ho avuto molte attestazioni di fiducia, anche da parte del consiglio di amministrazione e delle forze politiche locali. A questo punto mi sono convinto di poter essere ancora utile all'Udinese, ma non voglio che questo suoni come imposizione per i nuovi dirigenti. Io cioè, e lo ribadisco, mi metto a disposizione, anche per dare una continuità tecnica tra il "passato" e il futuro: desidero cioè evitare alla società, alla squadra e anche al pubblico un altro trauma dopo quello provocato dalla decisione di Sanson. Ma non mi impongo ai "nuovi", che non sono affatto obbligati a tenermi».

— Però in questo modo potrebbe rimanere per un anno senza un'occupazione...

«E un rischio che corro e che fa parte della mia decisione. A questo proposito, poiché anche sui miei emolumenti si sono fatte tante chiacchiere, preciso anche che mi metto a disposizione senza trattare il mio rapporto economico. Del resto ho sempre agito e lavorato in fiducia, con Sanson, non vedo perché non dovrei farlo adesso».

— Di questo trambusto ne risentirà la squadra?

«Oggi sarò a Milano per un incontro con gli altri miei colleghi, e potrei eventualmente prendere impegni sulla distanza dei quindici giorni. Ma tutto dipende dalle soluzioni che si avranno qui in società: dipenderà cioè dagli obiettivi che i "nuovi" si prefiggeranno e dalle conseguenti disponibilità finanziarie. Io farò un programma, d'accordo con l'allenatore Ferrari, poi staremo a vedere».

— E ci sono queste soluzioni?

«Non le conosco e non spetterebbe comunque a me dirle; alla loro ricerca è stato comunque demandato il sindaco Candolini (che con Sanson si è incontrato lunedì sera a Mestre, dopo le 21 e con l'impegno di un nuovo incontro n.d.r.). Qualcosa si sta muovendo, ma non so ancora bene cosa. Io mi auguro solo che tutto avvenga quanto prima».

— È ottimista?

«Diciamo che sono convinto che la soluzione si possa trovare, e presto».

—I suoi programmi vanno comunque al di là del futuro immediato...

«Certo sarei molto contento di poter concludere il lavoro per il quale Sanson ed io eravamo venuti all'Udinese. Ed è un programma che prevede in prospettiva, ma non lontana, la creazione di una Finanziaria esterna che consenta alla società di autofinanziarsi. E comunque fuori di dubbio che la società ha raggiunto il vertice della fase dell'esborso; da questo momento inizia la fase del risanamento finanziario.

A questo punto un atto d'amore lo facciamo pure noi: se il calcio fa male a Sanson, il lasciare incompiuta un'opera, per un uomo come lui, potrebbe essere anche peggio. Sotto questo punto di vista non escluderemmo a priori e in senso assoluto un rientro di Sanson: questa volta non per un semplice ripensamento, ma per concludere a sua volta un lavoro, pur collocato in modo da non essere oberato dagli impegni la cui portata ha costituito un campanello d'allarme per la sua salute.

Giorgio Verbi

GOL DI PROHASKA AL TORNEO DI TOKIO

L'Inter in Giappone vince al suo esordio

TOKIO — Esordio vincente per l'Internazionale, con rete di Herbert Prohaska, nel torneo calcistico internazionale di Tokio: i nerazzurri hanno battuto per 1-0 la formazione giapponese del Mitsubishi, sponsorizzata dall'omonimo complesso industriale.

La partita, svoltasi sul filo di un sostanziale equilibrio nei primi quarantacinque minuti, ha registrato la svolta decisiva al 19' della ripresa, quando il classico centrocampista dell'Inter è finalmente riuscito a centrare il bersaglio.

La gara è stata disputata di fronte a 6 mila spettatori nello stadio di Tokushima a Shikoku, una delle quattro isole maggiori dell'arcipelago giapponese.

Per i nerazzurri era, come si diceva, la partita di esordio. Per i giapponesi, campioni nazionali 1981, è stata la seconda sconfitta consecutiva dopo quella subita domenica a Tokio ad opera dei belgi del Brugge vincitori per 3-2.

Domani a Tokio, l'Inter dovrà vedersela con il Brugge in un incontro peraltro superfluo agli effetti della qualificazione per le semifinali del torneo, già garantita per ambedue le squadre.

Quanto alla situazione nell'altro gruppo del torneo, le Nazionali giapponese e cinese hanno concluso a reti inviolate l'incontro giocato a Omiya. Per i giapponesi è il secondo risultato pari dopo il 2-2 di domenica a Tokio con gli inglesi dell'Everton. Domani, a Hiroshima, saranno di fronte Cina e Everton.

Questa la formazione dell'Inter: Pizzetti, Bini, Baresi, Canuti, Tempestilli, Caso, Prohaska, Pasinato, Beccalossi, Altobelli, Muraro.

MOLTA ATTESA PER LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO SOTTO LA PRESIDENZA DI DEL SABATO

Il futuro della Triestina nelle decisioni di stasera

Stasera alle 20, nella sede di via Machiavelli, si riunisce il direttivo alabardato. Una riunione importante, decisiva forse per il futuro della società. Il presidente del Sabato, terminato il «ritiro» seguito alla sconfitta interna con la Sanremese, quella che ha posto fine alle residue speranze di promozione della Triestina, ritorna in sede per fare il punto della situazione. Dipenderà dalle sue decisioni soprattutto, dal suo grado di impegno, la prosecuzione di quel programma biennale impostato la scorsa estate con la chiamata del trio Janich-Bianchi-Anzil

Non ci sono motivi, è stato detto, per una interruzione del rapporto con ciascuno di essi; né essi, per quanto si è saputo anche direttamente, hanno alcuna intenzione di mollare. Per Janich l'impegno è triennale, per Bianchi biennale. Non ci sono ragioni appariscenti che lascino intravvedere l'interruzione del rapporto fra le parti. «Se Bianchi parte — ha detto addirittura il presidente — lascio anch'io

Il problema della disponibilità finanziaria è naturalmente il primo che si pone per varare un programma. Esso riguarda la squadra, i suoi possibili potenziamenti, le eventuali cessioni degli elementi non ritenuti adatti per allestire una formazione che necessariamente deve essere più forte di quella che quest'anno ha resistito così a lungo sulle prime posizioni, lasciando peraltro la serie B in mano di altre compagini. Si ha ragione di credere che, ove possibile, nella formazione della «rosa» si baderà più alla qualità che alla quantità. Si cercherà soprattutto qualche elemento di categoria superiore, per far operare alla squadra quel salto di qualità che ad Ampezzo era stato tentato invano con Del Neri, già «contattato» per una sua assunzione ma poi autodirottatosi a Genova, con destinazione Sampdoria.

Le accresciute difficoltà del prossimo campionato, dovute alla retrocessione di solide compagini del Nord, senza contare che in C 1 potrebbe restarci la Cremonese al posto del Fano, impongono il consolidamento della squadra alabardata. Ma la Triestina avrà i mezzi per farlo?

Il presidente del Sabato, nell'ultimo colloquio avuto con lui, ci aveva alquanto rassicurato, orientandosi su due punti in particolare: la costituzione della società per azioni e il ritorno in seno al direttivo di un personaggio che ne aveva fatto parte. Non si sa se siano accaduti fatti nuovi, destinati ad avallare o meno queste speranze. Di certo del Sabato, con l'aiuto soprattutto di Pernarcich, che è suo principale «sostenitore», cercherà di puntellare la struttura societaria dal punto di vista economico, per arrivare a quel traguardo che sta a cuore a lui prima di tutti i tifosi alabardati.

Discorsi scontati, ai quali ci permettiamo aggiungere qualche considerazione che riguarda i rapporti fra società e pubblico, per stabilire migliori forme di collaborazione, qualificando gli interlocutori, mostrando maggiore disponibilità verso di essi da parte della società. E' un peccato che lo sforzo della società, o almeno di quel ristretto gruppo di dirigenti che in concreto lo sostengono, non trovi maggiore comprensione da parte del pubblico e dei tifosi perfino vicinissimi al sodalizio alabardato. Occorre un collegamento migliore, occorre stabilire quell'affiatamento che è indispensabile punto di unione fra società e pubblico, quindi fra squadra e tifosi.

Se un esame di coscienza va fatto, per esaminare le cause che hanno impedito il raggiungimento immediato del traguardo della promozione, così come ad un certo punto era sembrato possibile, esso deve essere fatto con l'animo sgombero da riserve e preconcetti, da entrambe le parti. La società ha diritto di pretendere una maggiore frequenza alle partite, una più viva partecipazione alla sua attività di campionato; il pubblico chiede agli attuali dirigenti di portare la squadra a quella serie cadetta verso la quale si sono orientati invano gli sforzi di tanti direttivi, dal 1965 in poi. Bisogna capire anche la stanchezza del pubblico, bisogna però anche capire che del Sabato è alla Triestina da due campionati e mezzo e non gli si possono far ricadere responsabilità per fatti precedenti alla sua venuta.

Con Janich e Bianchi ci si è avviati su una strada nuova, forse anche dispendiosa, sicuramente senza badare alle spese, almeno entro certi limiti. Altrove forse si è speso di più, con minori risultati, ma sono fatti loro. A Trieste si è cercato di spendere bene e non tutto è stato redditizio. Ma proprio perché c'erano questi rischi, si è parlato di serie B in due anni.

Il discorso è stato comunque avviato; Bianchi e Janich, per loro ammissione, hanno pagato l'ambientamento, si sono trovati di fronte a realtà diverse da quelle che pensavano. Non ci sono alternative, adesso, né per loro, né per i dirigenti, né per il pubblico. Aspettiamo le decisioni di stasera, con la speranza che siano meditate e positive. Poi si tratterà di ripartire per il traguardo già inseguito quest'anno. Non esistono sostituti della promozione. Tanto vale cercarla ancora. Arrendersi prima di partire, vittime dello scoramento che ha già preso tanti tifosi, a chi servirebbe?

Dante di Ragogna

Venerdì il sorteggio per il Torneo Cividin

La dodicesima edizione del torneo Cividin di calcio a sette si svolgerà dal 22 giugno al 10 luglio.

Il comitato organizzatore è già al lavoro per predisporre ogni dettaglio riguardo la manifestazione che anche quest'anno si disputerà sul campo di Villa Ara.

Il sorteggio dei gironi eliminatori (la formula sarà quella tradizionale, con sedici squadre in lizza) avrà luogo venerdì alle ore 19.30 al Jolly Hotel.

La Roma smentisce voci su trasferimenti

ROMA — Le voci su probabili trasferimenti di calciatori da una società all'altra si vanno intensificando sempre più e coinvolgono nomi di giocatori tra i più noti. Alcuni di questi appartengono alla Roma e, nonostante le prime smentite, continuano a circolare. Cosicché il presidente della Roma, ing. Dino Viola, ha voluto oggi ribadire la posizione della sua società con un comunicato nel quale precisa che «tutte le notizie che in questi giorni sono apparse sulla stampa circa pretesi trasferimenti di giocatori della rosa della prima squadra sono destituite da qualsiasi fondamento.

Europei juniores

DUSSELDORF — La Francia, battendo a Duisburg la Spagna per 2-0 ai rigori, ha conquistato il terzo posto ai campionati d'Europa juniores di calcio. Il primo tempo si era chiuso con la Spagna in vantaggio per 1-0, ma nella ripresa la Francia aveva pareggiato 1-1 e con questo punteggio si erano conclusi i tempi regolamentari. Oggi si incontreranno Germania Ovest e Polonia per la finale del primo posto.

Spareggi II categoria: questi i campi neutri

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito i campi neutri per quanto riguarda le tre partite delle qualificazioni fra le seconde classificate nei girone dilettanti di seconda categoria. Questi i terreni di gioco che ospiteranno domenica con inizio alle ore 17 le partite in programma per l'ultima giornata: Casarsa-Pasianese a Bertiolo, Medea-Tamai a Castions, Julia-Vesna a Sagrado. Le prime due classificate accederanno di diritto alla prima categoria dilettanti.

Serie C femminile

Grossa sorpresa nella serie C di calcio femminile per la vittoria della Ford Gratton Gorizia nella tana della capolista Verona. E la prima sconfitta delle ragazze scaligere, che mantengono comunque un punto di vantaggio sulle goriziane e sulle lagunari della Muranese.

Incredibile sconfitta delle triestine delle Bomboniere Viola, in vantaggio sulla Muranese sin dalle battute d'avvio, per la rete della solita Morsellino, ma raggiunte a pochi minuti dalla fine e superate a tempo scaduto, a causa di una malaugurata autorete della Bandiera, una delle migliori della compagine, che ha sfortunatamente deviato di testa un tiro dalla bandierina nella propria rete.

RISULTATI: Muranese-Bomb. Viola Ts 2-1, Ford G. Gorizia - Verona 2-1, Quinto-Maianese 2-0 ed Isola-Radici 4-1.

CLASSIFICA: Verona p. 18, F. G. Gorizia e Muranese p. 16, Quinto p. 14, Bomb. Viola Ts p. 10, Isola p. 6, Maianese 4 e Radici Trieste p. 0.

DOMENICA PROSSIMA. Verona-Quinto, Radici-Gorizia, Muranese-Isola e Maianese-B. Viola Ts

PANORAMA DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLA S.S. SAN GIOVANNI

Il quarantennale rossonero

Nell'ambito delle celebrazioni per festeggiare i quarant'anni del San Giovanni, primi a tagliare il traguardo della fase di qualificazione i due gironi riservati alla categoria «pulcini», dai quali sono scaturite le quattro formazioni che si contenderanno i primi posti della categoria e il punteggio valido per il Memorial Ramani, cui sono abbinati altri due gironi di «esordienti», già in avanzata fase di svolgimento. Le otto partecipanti nei gironi «pulcini» si sono così classificate: Girone A: Chiarbola p. 6, Portuale 3, Esperia 2 e Giarizzole 1. Girone B' Soncini p. 6, Libertas 4, Campanelle 2 e Fortitudo 0.

La situazione fra gli «esordienti» non è ancora definitiva, ma già il Soncini, nel primo girone, e il Giarizzole, nel secondo, si sono assicurati il passaggio alle semifinali. Rimangono in ballottaggio altri due posti fra Chiarbola e Fortitudo (decidera lo scontro diretto fra le due interessate) e fra Esperia e Fulgor, appaiate in classifica, ma quest'ultima con un incontro ancora da disputare.

Per quanto riguarda il «Trofeo del Quarantennale», dopo il pareggio fra le squadre dilettanti della Fortitudo e dell'Opicina Supercaffè, la giovane formazione di Bandini ha ceduto di misura al cospetto del Portuale, che nel finale di gara ha davvero paventato di venir raggiunto. Dopo un inizio baldanzoso dei «caffettieri», era il Portuale ad assumere il comando delle operazioni e a portarsi in doppio vantaggio. Irriducibile il Supercaffè accorciava le distanze e cingeva d'assedio la porta di Scabar, fino al fischio finale, salutato dal discreto pubblico presente sugli spalti, con un caloroso applauso.

La situazione nei due gironi è identica, con una compagine al comando — rispettivamente il S. Giovanni per il girone A e il Portuale per quello B — seguita da una coppia ad una lunghezza di distacco. Questa sera non si rispetta il programmato riposo, ma si recupera Portuale-Sovrana, sospeso la scorsa settimana per la pioggia.

Ancora, per quanto riguarda i raggruppamenti «allievi» e «giovanissimi» siamo appena alle prime battute. La Triestina è già sola al comando del girone A allievi, mentre nell'altro guidano la classifica Libertas e Fortitudo, appaiate a due punti

Nella categoria «giovanissimi» la coppia Triestina-Libertas guida il primo girone e il Portuale è provvisoriamente in testa nel secondo

Luciano Zudini

Memorial «Stefanich»: oggi le semifinali

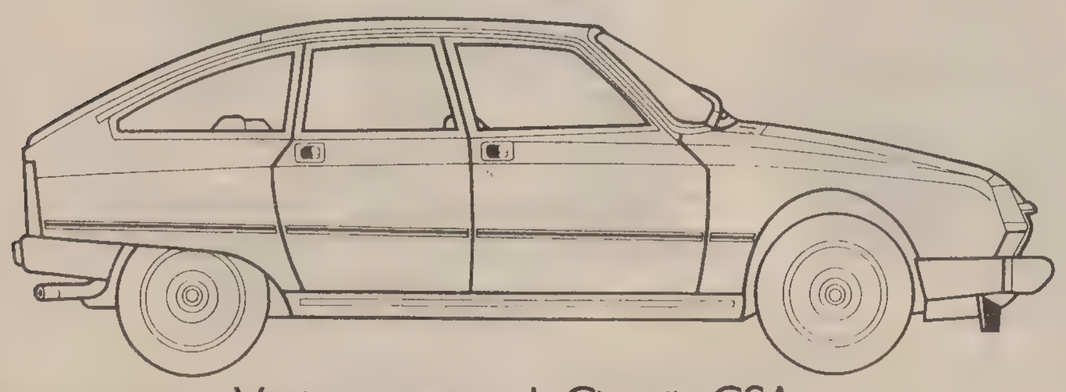
Sul campo di Aquilinia si svolgeranno oggi le semifinali del Memorial «Stefanich», torneo post-campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Alle tre squadre impostesi nelle eliminatorie, è stato aggiunto per sorteggio il San Vito. Oggi si affronteranno Esperia San Giovanni - Gaja alle ore 18, San Vito - Inter Trieste alle ore 20

Semifinali pulcini

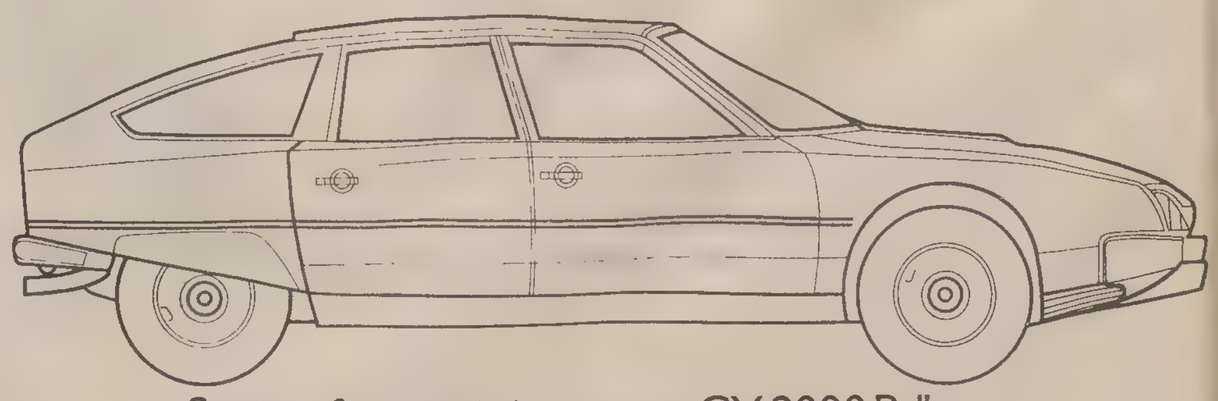
Si svolgeranno nel tardo pomeriggio sul campo di Domio le semifinali del torneo post-campionato di calcio per pulcini. Alle ore 18.30 si incontreranno Inter San Sergio - Ponziana; alle 19.30 saranno di scena Chiarbola - Muggesana.

Coppa Don Bosco

Si è concluso all'oratorio salesiano di via dell'Istria la coppa Don Bosco di calcio a sette. Il torneo, articolato su un girone all'italiana con partite di sola andata, ha visto il prevalere della formazione del Bar Jolly sulla squadra rivelazione dell'Olympic-Spazio Casa, grazie ad una migliore differenza reti. Nel corso delle premiazioni riconoscimenti particolari sono andati al miglior portiere, Sandro Merlo, ed ai due capocannonieri, Plot e Monti con 13 reti. Questa la classifica finale: Bar Jolly, Olympic-Spazio Casa 11; Illy Caffè 10; Coop. Triestina 8; Pescheria Tognon 7; Don Bosco 5; Vmb 2 4; Patpont Road 0.



Venite a provare la Citroën GSA.



Se siete fortunati vincete una CX 2000 Pallas.

Aut Min 4/222456-4/222416

CRONACHE DELLO SPORT

64.o GIRO D'ITALIA: FUORI GIOCO ANCHE BORTOLOTTO - SARONNI E BATTAGLIN STACCATI - PANIZZA SI RITIRA - MOSER A QUASI 17'

Contini rafforza la maglia rosa Tappa a Lasa, crolla Visentini

DIMARO VAL DI SOLE — Bianchi-Piaggio ancora in cattedra. Invertendo le parti con lo svedese Prim, è stato Silvano Contini a sferrare ieri l'attacco con il risultato eloquente di un primato in classifica più pingue. Lo stesso Prim ha dovuto cedere preziosi secondi al suo compagno di squadra, ma quel che più conta per Contini è di aver inferto un colpo anche a Battaglin e Saronni che potrebbe avere conseguenze soprattutto sul morale di quelli che si profilano come i suoi due principali avversari per la vittoria finale.

La seconda tappa alpina, che ha dato un po' di gloria anche agli spagnoli per la vittoria platonica e dimostrativa di Miguel Maria Lasa a Dimaro Val di Sole, ha lasciato segni evidenti. Abissali i distacchi, Visentini e Bortolotto fuori gioco (oltre quattro minuti e mezzo il loro ritardo), Moser (che è caduto ed ha anche forato) staccato di quasi 17', Panizza ritirato (per congestione). Una tappa breve, secca, micidiale, con due aculei nel mezzo (il Vivione e il Tonale) e addolcita soltanto da una finale discesa.

L'attacco della Bianchi ha avuto come primo interprete G. B. Baronchelli sul passo del Tonale. Contini però lo ha subito imitato. I biancocelesti (che si sono accollati lo spagnolo Lasa) si sono lanciati al proficuo inseguimento di Natale e di un altro spagnolo, Chozas, che avevano cominciato una fuga (in un primo tempo appunto in compagnia di Lasa) dopo il passo del Vivione esattamente al km 57.

Alle loro spalle un gruppetto con Battaglin, Saronni, Prim, Fuchs e Loro (poi si aggreghe. ı anche Vandi). Più in là, praticamente tagliati fuori, Visentini e Bortolotto. Nel finale Contini, Baronchelli e Lasa hanno raggiunto Natale e Chozas. Nella volata per il traguardo in lieve pendenza di Dimaro, Lasa non ha avuto problemi per distanziare nell'ordine Contini, Natale, Chozas e Baronchelli giunti frazionati. Battaglin è riuscito a contenere il distacco da Contini a 32" e Saronni a 34".

Sul Passo del Vivione (m 1828) invece non è successo quasi niente. E' scattato all'inizio Beccia ma in cima il gruppo dei migliori si è ricomposto e Bortolotto si è aggiudicato il traguardo della montagna. Si è notata però la buona vena di Saronni (che adesso dovrà continuare senza la preziosa «spalla» Panizza) che ha cercato in tutte le maniere di fare selezione. Moser è caduto nella discesa del Vivione. «Prima sono caduto — ha detto il trentino — e poi ho forato. La caduta non l'ho potuta evitare per la strada stretta. A terra già c'era Mantovani e gli sono andato addosso».

Poi Moser, che ha ricevuto ugualmente l'applauso dei suoi tifosi al traguardo nonostante il ritardo, ha proseguito: «Già sapevo in partenza che questa non era una tappa adatta a me. Troppo corta. Tuttavia questa volta in salita sono andato abbastanza bene mentre in discesa la strada era impossibile». Miro Panizza si è ritirato a 50 chilometri dall'arrivo. Una cattiva digestione gli ha procurato un lieve collasso.

Giovanni Battaglin al termine di una tappa che lo doveva vedere tra i protagonisti, si è trovato con la classifica appesantita. Un minuto e trentacinque secondi ora lo dividono da Contini. Battaglin però non si è dato ancora per vinto: «Ho sbagliato perché ho badato a Prim invece che a Contini. Tuttavia c'è ancora terreno davanti a me. Il Giro riserva dure tappe in montagna. L'importante è che queste coincidano con una giornata di vena. Il riposo mi capita a proposito. Non bisogna dimenticare che la stanchezza incomincia a farsi sentire avendo disputato prima del giro La Vuelta».

Gli spagnoli hanno voluto dare la loro impronta alla tappa da Borno a Dimaro Val di Sole. Hanno voluto dimostrare che ci sono anche loro dopo aver fatto quasi sempre da comparse. Lasa, 33 anni, uno dei corridori più anziani in attività, ha colto la vittoria a Dimaro sfruttando la sua freschezza per non aver mai collaborato con Baronchelli e Contini ma anche imponendo i diritti della sua maggior velocità nello sprint finale. Si sono messi in evidenza anche Chozas, autore della lunga fuga con Natale, e Munoz molto smanioso dopo la partenza da Borno.

Il Giro d'Italia (che oggi osserverà il terzo ed ultimo riposo) sta per affrontare la stretta finale. Sono in arrivo le due tappe dolomitiche (S. Vigilio di Marebbe e le tre Cime di Lavaredo). Le Palade, il Furcia, il Tre Croci e la stessa cima Coppi sono in grado di dire la parola decisiva. Gli scalatori hanno dunque ancora l'opportunità di farsi valere e prendersi il vantaggio per poter affrontare la cronometro finale di Verona.

Ordine d'arrivo

1) Miguel Lasa (Spa) 3 ore 39'8" (abb. 30), media km 34,773; 2) Silvano Contini 3 ore 39'9" (abb. 20"); 3) Leonardo Natale 3 ore 39'9" (abb. 10"); 4) Eduardo Chozas (Spa) a 7"; 5) G.B. Baronchelli a 21"; 6) Tommy Prim (Sve) a 30"; 7) Josef Fuchs (Svi) a 33"; 8) Giovanni Battaglin a 33"; 9) Giuseppe Saronni a 35"; 10) Alfio Vandi a 35"; 11) Luciano Loro a 44"; 12) Dietrich Thurau (Rft) a 4'31"; 13) Beat Breu (Svi) s.t.; 14) Giuseppe Faraca s.t.; 15) Claudio Bortolotto s.t.; 16) Mario Beccia s.t.; 17) Antonio D'Alonzo s.t.; 18) Roberto Visentini s.t.; 19) Guillermo de la Pena a 4'40"; 20) Jorgen Marcussen (Dan) s.t.; 42) Francesco Moser a 16'49".

Classifica generale

1) SILVANO CONTINI 91 ore 10'49"; 2) Tommy Prim (Sve) a 59"; 3) Giovanni Battaglin a 1'35"; 4) Giuseppe Saronni a 1'42"; 5) G. B. Baronchelli a 1'59"; 6) Josef Fuchs (Svi) a 2'56"; 7) Alfio Vandi a 3,42; 8) Roberto Visentini a 5'16";9) Claudio Bortolotto a 6'43";10) Beat Breu (Svi) a 8'35"; 11) Mario Beccia a 8'43"; 12) Leonardo Natale a 9'45"; 13) Giuseppe Faraca a 10'42"; 14) Dietrich Thurau (Rft) a 14'32"; 15) Antonio D'Alonzo a 16'28"; 16) Fautino Ruperez (Spa) a 16'32"; 17) Alessandro Pozzi a 16'34"; 18) Eduardo Chozas (Spa) a 17'11"; 19) Jorgen Marcussen (Dan) a 18'23"; 20) Luciano Loro a 21'14"; 23) Francesco Moser a 24'18".

Dimaro Val di Sole — L'arrivo trionfale di Lasa seguito dalla maglia rosa Silvano Contini (Tel. Ap)

Venerdì a Montebello il via alle notturne

Il ciclo in notturna quest'anno in campo trottistico ha avuto un iter molto sofferto. Si doveva cominciare il giorno 3 giugno, poi l'Unire ha voluto degli spostamenti, dimodoche Trieste, anziché stasera, inaugurerà il trotto in edizione serale venerdì con inizio alle ore 20.45.

La prossima settimana comunque le feriali riprenderanno l'antica usanza con i convegni del mercoledì, mentre per quanto riguarda le domeniche, a Montebello si correrà in diurna ancora due volte, il giorno 7 e il giorno 14, sempre con inizio alle 15.30, poi anche nelle giornate festive, a partire da domenica 21 giugno, sulla pista triestina si correrà sotto la luce artificiale.

TENNIS

Borg-Pecci semifinale a Parigi

PARIGI — Battuto Taroczy, Borg ritroverà in semifinale il paraguayano Victor Pecci che ha sconfitto il francese Yannick Noah 3-6, 6-4, 6-4, 6-4. I due si erano già incontrati in una drammatica finale agli stessi internazionali di Francia due anni fa, quando vinse il campione svedese.

CONTINUA A DELUDERE L'ITALIA AFFONDATA SENZA PIETA DAI PADRONI DI CASA

Azzurri travolti anche dai ceki in un catastrofico «Eurobasket»

Cecoslovacchia-Italia 100-83 (53-35)

CECOSLOVACCHIA: Skala, Havlik 7, Kropilak 12, Kos 19, Klimes 13, Brabenec 38, Petr 7, Hraska 4.

ITALIA: Brunamonti 7, Boselli, Silvester 14, Gilardi 12, Costa 4, Ferracini, Villalta 20, Meneghin 12, Zampolini 1, Vecchiato 2, Marzorati 5, Generali 6.

ARBITRI: Dimou (Grecia) e Mottart (Belgio).

NOTE: tiri liberi Italia 19 su 29, Cecoslovacchia 18 su 24; spettatori seimila circa. Usciti per cinque falli: nel s.t. Kropilak all' 8'49" e Kos al 19'56".

PRAGA — E' il fallimento completo. Anche l'ultima possibilità rimasta di continuare a sperare nel bronzo è sfuggita agli azzurri. La Cecoslovacchia ha disintegrato questa nazionale al di là di quanto dice il punteggio (100-83). E' stata un'altra sconfitta vergognosa, di una squadra che ormai non ha più nulla da spendere.

«Non mi sono mai trovato tra le mani, in un anno e mezzo di lavoro, una squadra così stanca e deconcentrata, vogliosa solo di tornarsene a casa» — ha detto il ct Gamba, nella rituale conferenza-stampa post-partita —. Davvero quel che ha fatto vedere deve preoccupare per il futuro di questa nazionale, spenta, demotivata, incapace di reagire alla minima avversità».

Tutto il contrario della Cecoslovacchia che è scesa in campo con la determinazione di chi deve salvare la patria cestistica. Una determinazione perfino feroce, una concentrazione splendida. Gli azzurri sono stati «uccisi» da un killer della retina, Kamil Brabenec, 30 anni, 1,93 di altezza, uno dei vecchi di questa Cecoslovacchia, forse alla sua ultima passerella internazionale. Ha segnato 38 punti, con una percentuale fantastica: 17 bersagli su 21 tentativi.

Brabenec è stato incontrollabile per gli azzurri. Lo schema ceko lo liberava per il tiro dalla distanza e lui colpiva con la frequenza di una mitragliatrice: 9 su 10 nel primo tempo, 8 su 11 nella ripresa, quando la stanchezza avrebbe dovuto farsi sentire. Silvester, Gilardi — che si sono alternati alla sua guardia — lui non li ha nemmeno visti. Ha castigato l'Italia come fece due anni fa a Mestre. Ha fatto in modo di confermare che è davvero un boccone indigesto questa Cecoslovacchia, dalla quale gli azzurri perdono regolarmente dal 1971 a livello di campionati europei.

Ma Brabenec non è stato l'unico. Lui, semmai, è stato «la stella» di una squadra che ha messo in evidenza gente come Klimes (13 punti, 6 su 7), come Kos (19 punti, 8 su 15), come Kropilak (12 punti, 3 su 7) che, nel primo tempo, distribuiva stoppate a destra e a manca e intanto guadagnava falli su falli. Insomma, la Cecoslovacchia è stata una squadra nel senso vero del termine. Proprio quello che non è stata l'Italia, forse mai caduta così in basso. E' una realtà dura da accettare,

Urss-Spagna 110-101 (59-54).

Classifica poule finale: Urss 8 p., Spagna 6, Jugoslavia e Cecoslovacchia 4, Israele e Italia zero.

Jugoslavia e Israele una partita in meno.

TORNEO ESTIVO

Tropic 100
Superga 94

SUPERGA: Paschetta 16, Lanza 15, Harris 29, Magro 12, Aureli 2, Sarra 10, Arrigoni 10; n.e. Pagnoscin, Svalduz, Buiatti.

TROPIC: Piubello 4, O. Savio 24, G. Savio 22, Bianchini 13, Greg 15, Bizzero 2, Dalle Vedove 8, Salvador 12. N.e. Bulfoni, Liva.

ARBITRI: Pagan di Venezia e Zanettin di Vicenza.

NOTE: tiri liberi: Superga 18 su 26; Tropic 19 su 26. Spettatori 500. Uscito per cinque falli al 19' del s.t. Paschetta (91-96 per la Tropic).

Liberti 80
Tai Ginseng 70

LIBERTI: Frezza, Pressacco 4, Ermano 12, Oeser 2, Bechini 17, Riva 14, Zin, Yelverton 10, Allen 19, Bertolini 2.

TAI GINSENG: Puntin 2, Turel 6, Kneight 7, Premier 20, Ardessi 13, Pieri 2, Jones 20, Campestrini. N.e. Bianco, Antonucci.

ARBITRI: Zanone e Cazzaro di Venezia.

NOTE: tiri liberi Liberti 17 su 2; Tai Ginseng 11 su 13; nessun uscito per cinque falli.

INTERVISTA CON IL «PATRON» DELLA PALLAMANO TRIESTINA DOPO LA SPLENDIDA AFFERMAZIONE

Mario Cividin: uno scudetto vissuto

Quarto scudetto per la pallamano triestina e per il prof. Lo Duca, pioniere della disciplina non solo nella nostra città. È ormai storia. Secondo scudetto personale per Mario Cividin, «patron» dei colori verdeblù che all'handball locale ha ormai legato il suo nome.

Cividin ha lasciato sinora parlare la squadra, soffrendo vicino ai suoi giocatori sino al conseguimento del titolo. Aveva preferito tenersi nell'ombra alla vigilia della partita decisiva, forse per non caricare di eccessive responsabilità l'allenatore e i giocatori. Ora finalmente accetta di parlare con serenità e con pacatezza come è sua costume. È questa la prima intervista rilasciata da Mario Cividin dopo la conquista del secondo scudetto.

— Secondo scudetto in casa Cividin: le ha dato più soddisfazione questo o il primo?

«Direi che questo è stato più sofferto, più vissuto. Alla vigilia della stagione tutte le squadre si erano rafforzate e perciò era un campionato denso di incognite. Alla fine ce l'abbiamo fatta, soffrendo non poco, ma l'importante è di essere riusciti nell'intento. Il campo ha dato ragione alle nostre scelte tecniche, alla nostra scuola, alle spalle della quale il portiere straniero ha rappresentato un po' l'angelo custode. Ci ha messo in imbarazzo l'infortunio di Pischianz, ma la grinta e la volontà dei nostri magnifici ragazzi hanno alla fine prevalso. Vincere uno scudetto con sette uomini, anche se questi si sono dimostrati dei ciclopi nel loro impegno, giocando partite su partite ad alto livello compresi gli intermezzi con la Nazionale, non poteva essere semplice. Quando si è infortunato Pischianz il miracolo l'ha dovuto davvero fare il nostro Lo Duca...».

— Che cosa rappresenta questo scudetto, per lo sport triestino e per lei?

«Se Torino ha due scudetti, nel calcio e nella pallavolo, anche Trieste può vantare due allori, aggiungendo questo scudetto della pallamano a quello conquistato nel tennis a squadre. Per la città deve essere motivo di particolare orgoglio poi questo nostro secondo scudetto, perché significa l'affermazione di una scuola, della nostra stessa triestinità.

«Gli sportivi triestini del resto ci hanno trascinato verso il tricolore con il loro entusiasmo e ad essi, in particolare agli amici della pallamano comandati da Valci va il mio grazie affettuoso».

— Cividin, a Milano le hanno consegnato recentemente un premio nazionale come «discobolo della pallamano»: che cosa ha significato per lei questo premio?

«Mi ha fatto piacere, come mi aveva fatto piacere il premio assegnatomi in occasione del primo scudetto da "Il Piccolo". Se questa era stata una testimonianza regionale quello consegnatomi a Milano ha voluto significare soprattutto che la pallamano sta crescendo, e ciò grazie anche a chi si impegna come consigliere federale oei farla crescere».

— A proposito, lei è entrato nell'ultimo consiglio federale della Figh: con quali compiti e con quali intendimenti?

«Per suscitare attorno alla pallamano quell'interesse che indubbiamente merita come fenomeno sportivo. Diciamo che la pallamano ha bisogno di un'immagine più ampia in campo nazionale. E i "mass media" devono aiutarci in questo senso. La domenica sportiva televisiva ad esempio, non dovrebbe ignorare un fenomeno che ha ormai rilevanza notevole e che attrae un sempre maggior numero di spettatori anche fuori Trieste».

— Una domanda indiscreta: Quanto costa mantenere una squadra campione?

«Non voglio parlare di cifre, voglio parlare di sentimenti. E dico che abbiamo speso poco per il valore della squadra che abbiamo, soprattutto in rapporto a quanto hanno speso gli altri senza arrivare allo scudetto. Non vogliamo comprare uomini, non siamo dei mercanti. Desideriamo invece che i nostri ragazzi, che continuano a giocare per divertimento si inseriscano come uomini nella vita. Dirò di più: gran parte dei giocatori della Cividin lavora nella mia ditta. Ma non è un modo di comprarli. È l'aiuto che abbiamo dato ad essi perché si inseriscano nella vita».

Mario Cividin, ovvero più un padre che uno «sponsor»... Ma intanto si preparano i festeggiamenti ufficiali per lo scudetto-bis...

«Questi campioni meritano l'applauso delle autorità cittadine e un pubblico riconoscimento. Consentitemi peraltro di esprimere pubblicamente sin d'ora il mio grazie più sincero al prof. Lo Duca, autentico trascinatore della squadra oltreché stratega delle nostre vittorie, all'ing. Giaquinto, mio fido collaboratore, che alla squadra è sempre stato vicino, e al nostro presidente effettivo (io sono soltanto un... onorario) prof. Combatti che ha rappresentato per la sua esperienza nel mondo dello sport il punto di riferimento di tutti noi nei frangenti più delicati».

L'appuntamento è ora per la gran festa dello scudetto. A Cividin che ringrazia tutti, Trieste sportiva ha già del resto espresso il suo grazie la domenica del trionfo.

Ezio Lipott

AL FRANCESE ANCHE L'ULTIMA TAPPA

«Delfinato» a Hinault

AVIGNONE — Il francese Bernard Hinault ha vinto l'ottava ed ultima tappa del Giro del Delfinato libero mantenendo così definitivamente la testa della classifica. La Valenza - Avignone di 207 chilometri è stata la quarta vittoria di tappa per il corridore francese.

CLASSIFICA FINALE:

1) Bernard Hinault (Fra) 36 h 22'38"; 2) Alban (Fra) 8'36"; 3) Agostinho (Por) 12'7"; 4) Lemond (Usa) 13'5"; 5) Seznec (Fra) 14'17"; 6) Schepers (Bel) 14'40"; 7) Millar (G.B.) 14'57"; 8) Laurent (Fra) 14'58".

Dilettanti juniores

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una fuga iniziata a ben ottanta chilometri dalla conclusione ha ravvivato il Gran Premio Cristofoli, organizzato dal Pedale Sanvitese e corso domenica da circa ottanta dilettanti juniores.

Era un drappello di dieci corridori ad operare lo scatto decisivo, riuscendo ad accumulare un notevole vantaggio. I fuggitivi non si presentavano però compatti all'arrivo: cinque atleti, Cudicio, Bevilacqua, Missana, Ruffoni ed il vincitore Franco Virgili, dopo una corsa già tirata dalla partenza, a venti chilometri dal traguardo si staccavano dai compagni, contendendosi da soli la volata che arrideva al portacolori della Libertas Tendepratic.

Ordine d'arrivo: 1) Virgili Franco (Libertas Tendepratic) in 2h 48' alla media oraria di 42'143; 2) Cudicio (VC Cividale) s.t.; 3) Bevilacqua (UC triestini) s.t.; 4) Missana (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Ruffoni (Polisport Ormelle) s.t.; 6) Baradel (Pedale Sanvitese) a 1"; 7) Zanco (GS Caneva) s.t.; 8) De Corte (Libertas) s.t.; 9) Frescnet (Fontanafredda) s.t.; 10) Salvado (GS Caneva) s.t.

Ciclismo bancari

Buona prova degli atleti del G.s. Banco di Roma che hanno così portato la società giallorossa al settimo posto assoluto nella seconda prova del criterium nazionale bancari svoltosi a Gavardo in provincia di Brescia.

Nella categoria junior Giuliano Furlan, dopo aver controllato in testa l'intera corsa, è stato battuto in volata da Rovaris della Provincialbanca, ottenendo il piazzamento d'onore, mentre la classifica riservata ai senior ha registrato il quinto posto di Degano. Il veterano Iurada è giunto settimo come anche il quarto ciclista giallorosso Giorgetti.

SABATO E DOMENICA ORGANIZZATI DALLA GINNASTICA TRIESTINA PER LE CATEGORIE JUNIOR E SENIOR

A Trieste i tricolori di ritmico-sportiva

Ancora una volta la nostra città ospiterà in settimana una grossa manifestazione sportiva e questo grazie alla Società ginnastica triestina.

È il campionato nazionale junior e senior di ginnastica ritmica sportiva che si svolgerà sabato e domenica nella palestra biancoceleste. L'organizzazione della manifestazione è stata infatti affidata alla «Ginnastica» dalla Fngi e godrà della collaborazione del Comitato regionale dello stesso organismo, mentre sarà totalmente sponsorizzata dalla locale Cassa di Risparmio. Vi parteciperanno atlete di tutta Italia. Va detto che la scelta del capoluogo del Friuli - Venezia Giulia non è avvenuta a caso: è nella nostra città che la «ritmica sportiva» ha avuto un precursore nella figura del mai dimenticato prof. De Jurco, al quale è seguito il non meno noto prof. Pertoldi, da anni validissimo istruttore delle allieve della Ginnastica triestina.

È sperabile perciò che un folto pubblico assista, nella palestra della Società ginnastica, alle evoluzioni coreografiche delle atlete, che assicurano un perfetto coagulo della grazia femminile con il grosso impegno agonistico ed atletico.

La Società ginnastica triestina, con le sue atlete, ancora una volta si è messa in luce in occasione della gara interregionale svoltasi a Milano. La classifica finale, che ha riempito di orgoglio le allenatrici Loredana Roberti, Maura Catalan e Mara Poso, dice tutto: nella categoria allieve il primo posto è andato alla Visintin della Sgt, il secondo alla Barbara Cuovi di Modena, il terzo alla Patrizia Augusti di Padova, seguite al quarto, quinto e sesto posto da Ceppi, Degrassi e Bernardo, tutte della società biancoceleste.

Vela: domenica Coppa «Finozzi»

Vele in regata nel golfo domenica per la Coppa «Mario Finozzi», triennale non consecutiva, organizzata dalla Società triestina della vela per onorare la memoria di un suo socio benemerito. La manifestazione (con percorso a triangolo di 12 miglia) partenza alle 10, sostituisce la Trieste - Marmi - Trieste che era in programma sabato e domenica. Sono ammesse alla regata le imbarcazioni in possesso del certificato Ior '80 oppure del certificato Ior valido per l'anno in corso, in classifica unica.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della Stv entro sabato, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 10 mila. Le istruzioni di regata saranno a disposizione dei concorrenti a partire da venerdì. La Coppa «Mario Finozzi» andrà al primo classificato in tempo corretto tra tutte le classi. Le premiazioni si svolgeranno domenica alle 19 nella sede della Società triestina della vela.

Karate: successo della Libertas Roiano

Al palazzetto dello sport di Monfalcone si sono svolte le fasi regionali del campionato a squadre di serie promozione, e dei campionati regionali juniores, specialità kumite. Per lo stile shotokan, da Trieste ha partecipato la squadra del C.S. Libertas Karate Roiano. Gli atleti partecipanti erano: Giuseppe Muscolo, Maurizio De Gioia, Maurizio De Mitri, Riccardo Riccioli, Franco Grisonic, e Giuseppe Condò.

La squadra ha combattuto con ottima tecnica e spirito agonistico, superando tutte le altre partecipanti alla gara, divenendo così campione regionale, e conquistando il diritto di andare a disputare la finale nazionale che si svolgerà domenica a Roma.

Sono inoltre prevalsi nel campionato regionale juniores seniores Giuseppe Muscolo, Riccardo Riccioli.

SCHERMA

Incarico internazionale al dott. de Favento

In occasione della riunione della Federazione internazionale della scherma, tenutasi a Milano, sono state effettuate le varie nomine dei dirigenti chiamati a formare il quadro dell'organico per il prossimo quadriennio. Per quanto riguarda la commissione medica, c'è stata la conferma in seno alla stessa del dott. Piero de Favento, il quale è stato poi eletto all'unanimità presidente.

Un incarico di grande prestigio è toccato così ad un dirigente e competente quale il dott. de Favento, che nel prossimo quadriennio sarà chiamato a sovraintendere alle maggiori competizioni schermistiche internazionali, Olimpiadi comprese.

CONCLUSO AL GOLF CLUB IL TORNEO DI TENNIS

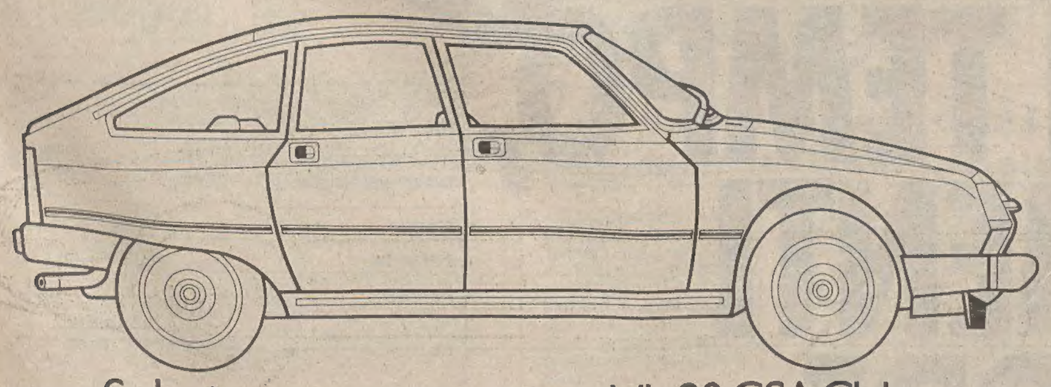
Ad Alessio Cossutta il «Tommasini Sport»

Alessio Cossutta premiato da Aldo Tommasini (Italfoto)

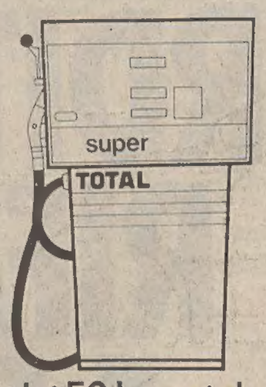
Alessio Cossutta ex campione italiano di tennistavolo, ha vinto la quinta edizione del Trofeo Tommasini Sport di tennis, battendo in finale Alessandro Boccabianca (il capitano non giocatore del Tct campione d'Italia) in due set (6-3, 6-3) dopo un incontro tiratissimo.

Cossutta partiva bene e si portava subito sul tre a zero; sul 4-1 si capiva che ormai il set non aveva storia. Il secondo set vedeva Boccabianca più concentrato, portarsi sul 3-1 ma Cossutta riusciva a rimontarlo e poi a superarlo con un gioco efficacissimo da fondo campo.

In precedenza si è giocata anche la finale femminile che ha visto la Pagani prevalere perentoriamente sulla Murgano per 6-1 6-0. A conclusione degli incontri le premiazioni con il sig. Tommasini, «patron» della manifestazione a premiare i concorrenti.



Se lo siete meno vincete una delle 20 GSA Club.



Ancora meno, uno dei 50 buoni da 1000 litri di benzina.

BUONGIORNO CITROËN

Fino al 30 giugno, non lasciatevi sfuggire il grande concorso "Buongiorno Citroën". Passate semplicemente da un concessionario e chiedete di provare una GSA. Bene, al confort di questa fantastica vettura unirete il piacere di partecipare all'estrazione di tanti magnifici premi: una CX Pallas, 20 GSA Club e 50 buoni da 1000 litri di benzina. Ma non basta: tutti gli intervenuti riceveranno in regalo un simpatico ciondolo porta fortuna in argento dorato. Inoltre, chi deciderà di acquistare uno dei modelli GSA avrà un omaggio particolare: un orologio da polso speciale ed esclusivo che premia la buona scelta. Fino al 30 giugno provate il confort e provate la fortuna.

CITROËN GSA

Venite sulla buona strada.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinare zona Altura. Telefonare 826932. 6404 B

CERCASI capace onesta cinquantenne collaboratrice familiare per tre giorni la settimana orario 9-12. Telefonare ore 10-12 al 750359. 6407 B

CERCASI domestica per famiglia (2 adulti, 1 bambino). Orario di lavoro 8.17. Telefonare ore pasti, tel. 744086. 6380 B

CERCASI donna 50-60 anni, assistenza anziana e governo casa. Tel. 418750, ore ufficio. 6416 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATA perfetto sloveno serbo-croato buono inglese, francese, diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393.

DONNA mezza età pratica bar. Telefonare 826678 - 755101.

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ELEMENTO dinamico residente Monfalcone esperienza pluriennale in contabilità paghe contributi ottima conoscenza del tedesco (parlato e scritto) anche francese cerca impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 12-S 34100 Trieste. 536 C

IMPIEGATA con esperienza import-export conoscenza sloveno serbo-croato tedesco stenodattilo telex libera subito cerca impiego. Tel. 734854, ore 17-19. 6358 C

RAGIONIERA esperta contabilità ed amministrazione aziendale Iva e paghe offresi a ditta. Tel. 410111. 6394 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 757376. 2472 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244.

ARTIGIANO effettua pitturazioni posa in opera rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 43639 - 410379. 6382 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas, riparazioni domicilio. Tel. 870148. 6405 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo ed acquistiamo mobili vecchi. Telefonare 422298 - 410275 anche ore pasti. 6399 CC

IL MESE DELL'USATO.
Dai Concessionari Lancia.

Un'occasione da non perdere.

E' il momento giusto per comperare un'auto usata da noi. Oggi disponiamo di vetture di diverse marche, cilindrate, età, colori e versioni.

Anche molte Lancia usate, in ottime condizioni e alcune con optional prestigiosi.

Il nostro usato è stato scrupolosamente controllato, revisionato e collaudato dai nostri tecnici.

Acquistando un'auto d'occasione da noi sarà certo di fare un affare sicuro. Un ottimo affare.

Un affare in termini di prezzo, di servizio, di serietà.

Perché anche quando le vendiamo un'auto usata la trattiamo come un Cliente Lancia.

I vantaggi di chi acquista oggi un'auto usata dal Concessionario Lancia

- controllo e revisione accurata delle vetture
- vetture anche con garanzia
- permuta usato contro usato
- acquisto con comode rateazioni concordate con il Cliente.

CANARD

Una seria proposta dei Concessionari Lancia.

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia renne montoni pelle pellicce stivali borsette ecc. Giulia 13 - 795855. 6359 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, Milano 20131. 658/MI D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie alberghi) ricerca funzionario vendita pluriennale esperienza inserimento come dipendente diretto a agente commercio; comunque retribuzione interessante. Telefonare per appuntamento orario uffici 035/220118. 2345/BG D

AZIENDA leader prodotti largo consumo assume giovani venditori anche 1.a esperienza, militassolti, automuniti. Offresi stipendio fisso, concorso spese, premi, incentivi per ottime possibilità di guadagno. Zona lavoro Trieste. Scrivere Fratelli Salviato Casella Postale 174 - 21100 Varese. 545 D

CERCASI autista consegne città primaria azienda nazionale guadagno interessante. Presentarsi venerdì ore 9-11 Novagel, Riva Nazario Sauro n. 20.

CERCASI commessa-o con esperienza conoscenza croato, Milano n. 11. 6386 D

CERCASI cameriere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria. Presentarsi via Carlo Ghega 1. 64543. 6425 D

CERCASI commessa per negozio abbigliamento. Età minima 35 anni e conoscenza lingua serbo-croata. Rivolgersi piazza Libertà 3/a pomeriggio. 6410 D

CERCASI internista pratica cucina pesce trattoria Miramare viale Miramare 137 tel. 410363. 6383 D

CERCASI commessa, ottima presenza, grandissima esperienza, 25-35enne, ampie possibilità miglioramento, negozio articoli sportivi. Scrivere Publikompass cassetta 29/R 34100 Trieste. 050258 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica tre giorni alla settimana. Tel. 750271. 6420 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Treiste orario 9-12.

CERCASI stiratrice pratica per pulisecco a ore. Rivolgersi via D'Alviano 31/1 Trieste. 6400 D

«**THE** Gentleman» abbigliamento maschile, corso Italia 4/B cerca per il periodo estivo apprendista possibilmente con qualche esperienza nel settore. 6389 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza 2 posti anche posto singolo vicino stazione. 417010. 6422 F

AFFITTO centrale silenziosa persona seria preferibilmente referenziata. Tel. 639473. T.A. 625 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA borsa porta atti nera con libretto di lavoro, titolo di studio, occhiali da vista. Tel. 767692. 6390 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio I piano. Battisti 4, tel. 750777. 2428 I

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. Battisti 4, tel. 750777. 2428 I

ATTENZIONE locale grande adatto ufficio, laboratorio via Economo I piano proprietario cede affittanza, telefonare 631021. 6266 I

ZONA Rozzol tricamere salone doppi servizi totalmente arredato affittasi. Tel. 741193. Ore 18-20. 6373 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIPENDENTE IBM trasferito a tempo determinato cerca appartamento 100-120 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 62381. 6391 L

DIRIGENTE nota azienda commerciale cerca appartamento affitto tre-quattro locali. Tel. ore 8.30-10.30, 13-16. Tel. 795586. 2443 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL Trovarobe telefono 68223 via S. Michele 6 vende oggetti usati, materiali da recupero, tavolame, cristalli, rubinetteria, scrivanie, ecc. 5988 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A.A. LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento, periodici, musica, acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525. Orario d'ufficio. 6322 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6113 N

TENDE antiche, corredi della nonna, tovaglie, copriletti, bigiotteria compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6113 N

Continua in ultima pagina

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE OLIVETTI.

Oggi l'unico modo professionale di scrivere è con una macchina per scrivere elettronica Olivetti. Perché nel confronto quotidiano le elettroniche Olivetti si sono dimostrate le uniche in grado di far aumentare decisamente la produttività, assicurare una elevata qualità di scrittura, eliminando contemporaneamente fatica e rumore.

Articolate in una gamma molto ampia e differenziata, le elettroniche Olivetti assicurano a ciascun ufficio la possibilità di soddisfare sempre al meglio ogni esigenza. In Italia infatti sono già oltre 40.000 gli uffici che se ne servono.

ET 121, l'elettronica per tutti gli uffici,
ET 201, l'elettronica con 830 caratteri di memoria,
ET 221, l'elettronica con 830 caratteri di memoria e display di impostazione,
ET 231, l'elettronica con 16.000 caratteri di memoria e display di impostazione e controllo,
sono distribuite, assistite e garantite in tutta Italia da 398 Concessionari di Filiale, 417 Concessionari Esclusivisti e 82 tra Filiali e Uffici di Filiale.
Consultate le Pagine Gialle e l'Elenco Telefonico alla voce Olivetti.

LE MACCHINE INTELLIGENTI.

ET 121 ELIMINA PERDITE DI TEMPO, RIFACIMENTI E RUMORE.

OL AD.

Olivetti Marketing Prodotti per Ufficio 05
Via Meravigli 12 - 20123 Milano

Desidero maggiori informazioni sulle macchine per scrivere elettroniche Olivetti.

Nome
Azienda
Indirizzo

olivetti

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UNA RIBELLIONE AL DOGMATISMO IDEOLOGICO ESPRESSO DA «FORUM KATOWICE»

In Polonia toni incandescenti precedono l'assise del Partito

VARSAVIA — «L'attuale direzione è colpevole di mancanza di fermezza nei confronti degli avversari del socialismo»: questo è il primo attacco diretto alla linea dell'attuale primo segretario del Poup, Stanislaw Kania, e del primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski, che ha fatto esplodere una polemica e che ha fatto salire notevolmente il tono in vista del nono congresso straordinario del Poup previsto per il 14-18 luglio.

L'attacco viene da un gruppo di esponenti del Poup della regione di Katowice (Alta Slesia) del quale non si conoscono ancora i principali esponenti e che sta dietro la sigla «Forum Katowice». Lo scopo è tuttavia palese ed è quello di creare un raggruppamento di «forze sane» che permetta la difesa della linea pura di marxismo-leninismo. D'Altra parte uno degli scopi fondamentali di «Forum Katowice» è di sottoporre a una analisi in chiave marxista-leninista le tesi che saranno presentate al congresso e il nuovo statuto del Poup.

In sostanza si chiede «energia» per difendere «l'immagine autentica del partito» perché resta poco tempo al congresso straordinario.

Questa posizione di «Forum Katowice», pubblicata alcuni giorni fa all'organo del Poup «Trybuna Ludu» ha suscitato un vero e proprio coro di proteste, anche se ciò non sembra preoccupare molto gli ispiratori del gruppo. È da osservare che l'organo del Poup ha pubblicato questa piattaforma in prima pagina. Comunque a «Trybuna Ludu» è arrivata una valanga di lettere di protesta contro «Forum Katowice», alcune delle quali sono state pubblicate.

«La dichiarazione è la testimonianza della completa ignoranza delle cause della crisi polacca sociale ed economica — scrivono esponenti del Poup di Lodz, il più grande centro tessile della Polonia — gli autori non propongono nessun metodo costruttivo per evitare drammatiche difficoltà all'organizzazione del partito». In sostanza la lettera giudica la piattaforma del «Forum Katowice» un vero e proprio attentato all'unità del partito.

D'altra parte i giornalisti di «Trybuna Ludu» dopo aver ricordato che hanno il dovere di pubblicare il più possibile della discussione precongressuale, riconoscono che il documento di Katowice «va oltre i limiti di questa discussione perché vi si formula una piattaforma politico-ideologica decisamente contro il partito».

Contro il «Forum Katowice» — in questo momento comprende circa 140 membri — è insorto anche il quotidiano del Poup della regione di Katowice «Trybuna Robotnicza» (Tribuna operaia) che definisce «arbitrarie e dogmatiche» le risoluzioni del gruppo.

Resta il fatto che «Forum Katowice» accusa il partito ed i suoi membri di «aver perduto la bussola ideologica sotto la pressione di ideologie esterne», e parla senza mezzi termini di «opportunismo di destra».

Frattanto altri tre uomini e una donna si sono uniti ai tredici che stanno facendo lo sciopero della fame in varie parti della Polonia per protestare contro la detenzione di persone a causa delle loro vedute politiche. I quattro si trovano a Katowice, secondo un portavoce di Solidarnosc. Gli altri sono nella vicina Sosnowiece (quattro in uno stabilimento di prefabbricati e tre in una fabbrica di automobili) e all'accademia di medicina di Danzica.

(Telefoto Upi)

Varsavia — Il premier polacco Jaruzelski a colloquio col segretario di stato vaticano Casaroli

Conferenza episcopale: stabilita la data

VARSAVIA — La conferenza dell'episcopato polacco si terrà il 26 e 27 giugno prossimi. Lo ha deciso il consiglio generale dell'episcopato polacco presieduto dal cardinale Franciszek Marcharski, arcivescovo di Cracovia.

Nel corso della conferenza episcopale che si tiene dopo un mese di lutto per la morte del primate, dovrebbe essere reso noto il nome del successore del cardinale Stefan Wyszynski che sarà nominato da Papa Giovanni Paolo II.

Il consiglio generale dell'episcopato ha ricordato le raccomandazioni di Giovanni Paolo II ad osservare 30 giorni di lutto.

LA VISITA DOVEVA RIMANERE SEGRETA FINO ALL'ULTIMO MOMENTO

Arriva la principessa L'Ulster in subbuglio

LONDRA – La fuga della notizia dell'arrivo di un membro della famiglia reale e le polemiche per la censura di un programma televisivo hanno portato nuovamente l'Ulster al centro dell'attenzione, mentre continua nel carcere di Maze lo sciopero della fame dei militanti Ira e il governo britannico sta per iniziare un nuovo giro di consultazioni tra i partiti della regione.

Grande irritazione ha provocato tra le forze di sicurezza nell'Ulster l'annuncio fatto dal leader protestante, Ian Paisley, che la principessa Alessandra aveva in programma di partecipare a Belfast alla consacrazione di una nuova ala della chiesa di Sant'Anna, in una cerimonia officiata dall'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie.

La polizia teme adesso che l'Ira abbia il tempo di organizzare disordini e azioni di protesta (non escludendo la possibilità di un attentato) in occasione della visita della principessa Alessandra, che sarebbe dovuta restare segreta fino all'ultimo momento.

I protestanti avevano organizzato davanti alla chiesa una dimostrazione per protestare contro la presenza dell'arcivescovo di Canterbury, ma non appena il rev. Paisley ha saputo che alla cerimonia avrebbe partecipato anche un componente della famiglia reale, l'azione di protesta è stata immediatamente sospesa.

Il capo della polizia dell'Ulster ha ordinato una immediata inchiesta per scoprire chi abbia passato al rev. Paisley l'informazione sulla visita della principessa Alessandra. «L'Ira lo sapeva già da mesi» è stata la replica del leader protestante.

La chiesa di Sant'Anna si trova solo a tre chilometri dalla roccaforte cattolica di Falls Road e la «fuga della notizia» ha provocato un immediato rinforzo delle misure di sicurezza, che erano già notevoli. Quando la settimana scorsa il premier Margaret Thatcher è giunto nell'Ulster per una visita di poche ore, la notizia è stata data solo all'ultimo momento, proprio per scongiurare la possibilità di attentati.

Polemiche sono nate per la decisione dell'«Indipendent broadcasting authority» (Iba), l'organismo che sovrintende ai programmi televisivi sull'Irlanda del Nord che avrebbe dovuto essere trasmessa sul canale televisivo britannico indipendente di sospendere uno «speciale». Il programma analizzava come l'Ira e il governo usano la propaganda nella regione e mostrava, tra l'altro, il corpo del militante dell'Ira, Patsy O'Hara, nella sua bara dopo la morte per digiuno nel carcere di Maze per protestare contro la politica carceraria del governo britannico.

Non è stata data una spiegazione ufficiale per l'annullamento del programma. Un portavoce del Sinn Fein, Richard McAuley, ha definito l'episodio «un ulteriore esempio di censura da parte del potere britannico». Il programma avrebbe chiaramente mostrato, se trasmesso nella sua edizione originale, le contraddizioni della attuale posizione politica britannica – secondo il portavoce del Sinn Fein – e messo seriamente in dubbio il senso di portare avanti una politica che ha fallito completamente il suo obiettivo».

Nel frattempo il governo britannico ha deciso di tenere un nuovo giro di consultazioni tra le principali forze politiche dell'Ulster per tentare di individuare un terreno comune per gettare le basi di un accordo. Non si tratta di una nuova iniziativa, ha precisato il ministro per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, ma semplicemente il proseguimento dei tentativi per trovare una via politica alla soluzione del problema Ulster.

Continua nella prigione di Maze l'azione di protesta dei quattro militanti Ira impegnati nello sciopero della fame. Joe McDonnel, che digiuna dal 9 maggio, è il più debole dei quattro, ma nessuno appare attualmente in condizioni fisiche preoccupanti.

L'incidente più grave della nottata si è avuto a Londonderry dove una bomba è stata fatta esplodere al passaggio di una «Land-Rover» guidata da un poliziotto. L'uomo è rimasto ferito, ma le sue condizioni non appaiono gravi.

Amin confessa: «Sto vincendo»

LONDRA — L'ex dittatore ugandese Idi Amin ha telefonato al «Guardian» di Londra dall'Arabia Saudita, dove ora risiede, sostenendo che 20 mila uomini a lui fedeli stanno conducendo una vittoriosa offensiva e sono arrivati vicino a Kampala, la capitale dell'Uganda.

Il sanguinario despota, che venne cacciato con l'aiuto della Tanzania dopo otto anni nel 1979, ha detto al giornale londinese che gli ugandesi lo rivogliono ma che lui è riluttante a tornare nel suo Paese.

«Brigate Bolivar» presto nel Salvador

CITTÀ DEL MESSICO — L'ex ministro panamense Hugo Spadafora, che ha formato un contingente internazionale a fianco della guerriglia sandinista in Nicaragua, ha annunciato la creazione delle «brigate Bolivar» per conbattere a favore delle «nazioni latinoamericane minacciate dall'imperialismo». Le brigate sono state subito messe a disposizione delle «forze popolari» che lottano contro la giunta del Salvador.

■ FERITO – Un deputato vicino al Presidente iraniano Bani Sadr, Ahmad Salamitian, è rimasto ferito in seguito a quello che è stato definito «un attacco di squadristi» durante un comizio ad Hamadan, nell'Iran occidentale. A quanto riferisce il giornale di Bani Sadr «Enghelab Eslami», Salamatian doveva tenere un discorso in occasione della inaugurazione ad Hamadan di un ufficio dell'organizzazione detta di «collaborazione tra il popolo e il Presidente della Repubblica».

■ LIBERATO — Un altro prigioniero politico, Krzysztof Bzdyl, imprigionato il 23 settembre scorso per la sua attività nella Confederazione per la Polonia indipendente (Kpn), è stato rilasciato dal tribunale regionale di Varsavia perché non gli è stato prolungato il termine di carcerazione preventiva.

■ AMBASCIATA — Una delegazione diplomatica sovietica è giunta a Salisbury per aprire l'ambasciata del governo di Mosca presso lo Zimbabwe. I due Paesi avevano annunciato l'allacciamento di relazioni diplomatiche.

■ SEMINARIO — Un seminario sul tema: «Profitto finanziario e deficit nelle imprese pubbliche dei Paesi in via di sviluppo» è iniziato a Lubiana e si concluderà venerdì. Vi partecipano esperti di Paesi africani e asiatici, del Messico per l'America Latina, delle Nazioni Unite.

■ CONTROLLO — Due ministri portoghesi, quello degli interni e quello della giustizia, sono in lite tra loro perché entrambi rivendicano il totale controllo dei corpi di polizia.

Altre due condanne a morte in Turchia

ANKARA — Le autorità militari turche hanno confermato due condanne a morte. Una sarà eseguita oggi all'alba. Il condannato, Cevdet Karakas, è un attivista di destra che uccise un avvocato e tentò di assassinare un insegnante.

L'altra condanna a morte, contro un terrorista di sinistra che è evaso di prigione, verrà eseguita non appena l'uomo verrà catturato.

L'evaso, Recep Sariaslan, è stato giudicato colpevole dell'assassinio dell'avv. Hilmi Soydan, un ex senatore d'estrema destra del Kahramanmaras (Turchia sud-orientale). In quella regione non meno di 112 persone morirono durante i disordini del dicembre 1978 e più di mille rimasero ferite per le azioni degli estremisti contrapposti.

I fatti di Kahramanmaras fecero scattare la legge marziale, seguita dal colpo di stato militare del 12 settembre 1980. Da allora sono state eseguite quattro condanne a morte, tutte per reati contro la persona.

Nei nove mesi del regime militare, il Consiglio per la sicurezza nazionale aveva confermato altre quattro condanne a morte, tutte contro evasi che saranno impiccati appena catturati.

Le Corti d'appello hanno confermato le condanne a morte di altri cinque terroristi, la cui sorte dipende ora dal Consiglio per la sicurezza nazionale. Sono inoltre in attesa del giudizio in Corte d'appello 46 persone condannate a morte, 18 di sinistra, 24 di destra e quattro palestinesi (per l'occupazione con due vittime dell'ambasciata egiziana del 13 luglio 1979).

Nei processi in corso o a ruolo sono state richieste altre 980 condanne a morte.

BRUXELLES

Indagini al buio sul killer di Khader

BRUXELLES — La polizia ha ammesso di brancolare nel buio nelle indagini sull'assassinio del rappresentante dell'Olp presso la Cee, Naim Khader. «Non ci sono nuovi elementi. Non siamo arrivati all'identificazione dell'assassinio e non abbiamo operato arresti» — è stata la laconica dichiarazione di un funzionario.

Di una cosa gli inquirenti sono convinti: che si tratta di un killer di professione. Khader è stato ucciso da sei proiettili calibro 9 sparati a meno di cinque metri di distanza.

Un cane poliziotto al quale erano stati fatti fiutare gli indumenti del killer ha perso le tracce dell'assassino, fuggito a piedi, ad alcuni isolati di distanza dal luogo del delitto per cui si ritiene che sia salito su di un taxi o su di un'auto in attesa.

Gli unici elementi su cui gli investigatori possono lavorare sono un biglietto di tram, un pacchetto di sigarette e un programma cinematografico trovati in un impermeabile che il killer ha abbandonato nella fuga assieme a un ombrello.

■ MINACCE — Il premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquivel, scrittore argentino, ha rivelato di essere oggetto di minacce.

■ «NIMITZ» — Le esercitazioni aeree che partono dalla portaerei nucleare americana «Nimitz» riprenderanno oggi a meno di una settimana dall'incidente che ha provocato 14 morti e 48 feriti a bordo dell'unità.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

COMPOSTEZZA DELLA POPOLAZIONE AI FUNERALI DEL PRESIDENTE UCCISO

Bangla Desh: dal fallito «golpe» un'eredità piena d'inquietudini

DACCA – La morte del generale ribelle Abdul Mansurd, ucciso dalla collera dei militari che lo avevano catturato, non sembra rappresentare lo scioglimento della crisi che ha colpito inaspettatamente il Bangla Desh. È un episodio – dicono i commentatori politici bengalesi – capace di generarne altri e forse di riportare nel Paese i pericoli delle guerre civili.

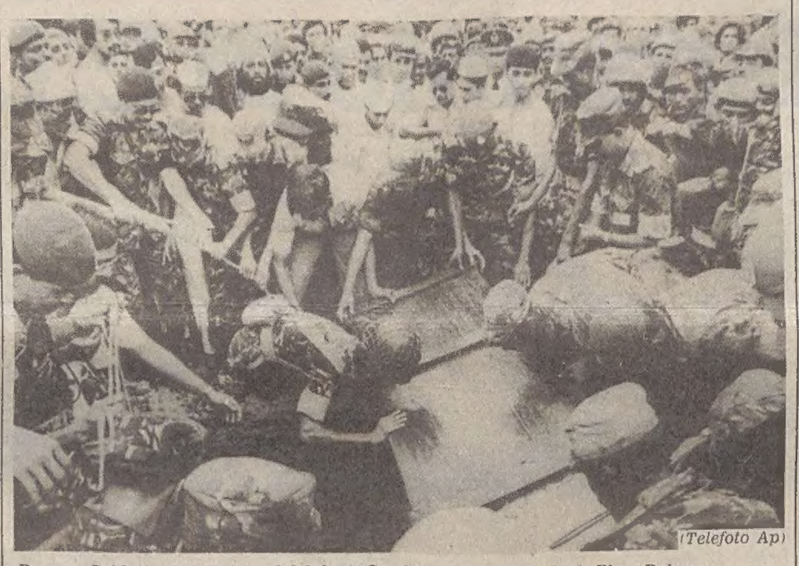
Inquietudine e sfiducia sono affiorati in tutti i discorsi pubblici tenuti in onore del Presidente, vittima del mancato colpo di stato, Ziaur Rahman, nel corso dei funerali che si sono conclusi ieri. Emblematico il comportamento dell'enorme folla che ha seguito questi funerali: i bengalesi di solito facili a eccitarsi e a manifestare pubblicamente con grande slancio sia il dolore che la gioia, hanno sfilato silenziosamente per quattro ore davanti alla sede del Parlamento dove era il feretro del Presidente.

Gli sguardi di tutti sono ora rivolti all'esercito. I giornali di Dacca ne elogiano il comportamento responsabile e «il senso di attaccamento alla Costituzione che ha permesso di schiacciare i ribelli del Chittagong».

Malgrado la generale fiducia verso il Presidente ad interim Abdus Sattar, giurista di grande talento per i suoi passati meriti come vero padre del Bangla Desh dell'Est (che si separò attraverso le elezioni dal Bangla Desh dell'Ovest dove trionfò Zulfikar Ali Butto), è nell'aria una inquieta attesa per l'inevitabile instaurazione della legge marziale. Appare certo infatti, secondo gli osservatori politici e locali e quelli della vicina India, che il Paese debba passare per qualche tempo sotto il controllo militare.

Questo soprattutto perché le vere cause del tentato colpo di Stato rimangono ancora inesplicabili e scarso credito trovano le voci circa una «personale vendetta» del generale Mansur che si sarebbe sentito umiliato dalla decisione di Ziaur Rahman di relegarlo in una guarnigione di provincia. D'altra parte alcune frasi dell'ultimo discorso del Presidente assassinato alimentano molte perplessità, e specialmente quelle relative alla necessità di una purga.

Un dato significativo è anche quello che l'assassinio di Rahman avvenuto il 30 maggio, coincideva con il terzo anniversario del referendum voluto dallo stesso Rahman, per chiudere il periodo di legge marziale che vigeva da anni nel Paese.



(Telefoto Ap)

Dacca — Soldati calano la bara del defunto Presidente del Bangla Desh, Ziaur Rahman

PROSEGUE IN IRAN L'OFFENSIVA DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Arrestato un collaboratore del Presidente Bani Sadr

TEHERAN — Uno stretto collaboratore del Presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr, l'avvocato Manucer Massudi, è stato arrestato tre giorni fa e chiuso nel carcere di Evin e Teheran. Ne ha dato notizia il quotidiano «Mizan», che appoggia la linea politica moderata di Bani Sadr e dell'ex primo ministro Mehdi Bazargan.

A quanto riferisce il giornale, all'arresto è seguita una perquisizione dello studio e dell'abitazione dell'avvocato, che è il consulente legale di Bani Sadr. Miliziani agli ordini del Procuratore generale islamico hanno perquisito i locali dalle sette del mattino alle quattro del pomeriggio confiscando una quantità di documenti e nastri registrati.

La moglie di Massudi ha riferito al «Mizan» che il materiale sequestrato riguarda l'attività svolta dal marito per conto del Presidente della Repubblica.

Alcuni giorni fa erano stati arrestati a Teheran due impiegati del ministero degli esteri sotto l'accusa di aver trafugato documenti riservati per consegnarli all'ufficio di Bani Sadr.

La commissione nominata due mesi fa per indagare sui contrasti esistenti fra Bani Sadr e i maggiori esponenti dell'ala integralista islamica (che controllano il governo, il Parlamento e i vertici della magistratura) ha reso noto che sta per rivelare i nomi dei «colpevoli» e passare la relativa documentazione al Procuratore generale islamico perché prenda «adeguati provvedimenti».

Parlando alla radio il portavoce della commissione, il leader sciita Mohammed Yazdi, ha detto che Bani Sadr ha agito contro la costituzione della Repubblica islamica e contro i voleri dell'ayatollah supremo Ruollah Khomeini.

Dal canto suo Bani Sadr ha dichiarato di non volersi dimettere e che dopo la fine della guerra contro l'Iraq userà tutti i suoi poteri per sbarazzarsi dei propri «nemici interni».

■ LAVORI — I ministri degli esteri dell'organizzazione della Conferenza islamica hanno ripreso i loro lavori a Baghdad. Lo rende nota l'agenzia di stampa irachena Ina.

Carri armati Urss al Nicaragua?

WASHINGTON — Funzionari americani dicono di ritenere che un certo numero di carri armati pesanti siano stati segretamente inviati in Nicaragua tramite Cuba come primo passo verso l'armamento del Paese centroamericano con armi sovietiche.

Lo riferisce il quotidiano «Washington Post». Il capo della giunta nicaraguegna, Daniel Ortega, ha smentito recisamente ma i funzionari americani si richiamano a recenti segnalazioni dei servizi segreti.

Le fonti americane hanno ammesso di non poter dire con assoluta certezza che si trattasse di carri armati ma questa appare la conclusione più logica di «attendibili informazioni» relative a navi cubane che, nottetempo, fra rigorose misure di sicurezza, sono state viste scaricare in Nicaragua «grosso materiale» coperto da tendoni.

Scoperto traffico di eroina negli Usa

NEW YORK — L'amministrazione federale per il controllo sugli stupefacenti (Dea) ha annunciato di avere smascherato un traffico di stupefacenti che fruttava cinque milioni di dollari (circa cinque miliardi di lire) alla settimana e che, passando per la Sicilia, introduceva negli Usa una media di due chilogrammi di eroina alla settimana che vendeva poi sui mercati delle maggiori città americane.

Le autorità americane hanno precisato che il presunto capo banda è Williard Williams, di 53 anni, che è stato arrestato assieme a una ventina di complici dopo indagini della polizia durate nove mesi. Altri otto membri della banda sono latitanti. La merce proveniva dal Pakistan, dall'Afghanistan e dall'Iran.

Esecuzioni in Urss per scandalo economico

MOSCA — Quattro esecuzioni per uno scandalo economico nella Repubblica sovietica dell'Azerbaigian: è quanto riferisce nel numero del 28 maggio il giornale «Lavoratore di Baku» senza precisare la data. In Urss, le esecuzioni avvengono mediante fucilazione.

I giustiziati erano il capo della divisione istruzione della procura della Repubblica dell'Azerbaigian, un altro funzionario dello stesso ufficio, un operaio e un tecnico in una fabbrica tessile di Baku.

Secondo il giornale, fra il 1972 e il 1975, i quattro «capi di un gruppo criminale di ladri» avevano trasformato la fabbrica di stato «in una fabbrica privata, rubando, falsificando, corrompendo funzionari», e sottraendo allo stato valori e prodotti per un totale di oltre due milioni di rubli.

Scoperto un crimine nell'affaire Watergate

LOS ANGELES — Dall'esame in corso dei nastri registrati della Casa Bianca in relazione alla vicenda Watergate sotto la presidenza Nixon, sono emersi nuovi fatti compresa la possibilità che possa essere stato commesso un crimine, la cui esatta natura non è stata precisata: lo afferma nel suo ultimo numero il quotidiano «Los Angeles Times».

Il giornale ha intervistato due funzionari del gruppo che si occupa dell'esame della ingente massa di registrazioni tuttora segrete fatte alla Casa Bianca sotto Nixon. Sinora sono stati pubblicati i contenuti di 31 nastri relativi al caso Watergate in relazione al processo per questa vicenda, per un totale di 12 ore e mezzo di registrazione.

L'intera massa di nastri comprende circa 4000 ore di registrazione e per esaminarli tutti occorreranno probabilmente circa tre anni.

Il giornale cita uno dei due funzionari secondo cui è stata recentemente accertata «la possibilità che sia stato commesso un crimine» che non è stato oggetto di inchiesta da parte della magistratura.

Tutti decorati (meno uno) i militari Usa prigionieri nell'ambasciata a Teheran

WASHINGTON — A tutti i militari, meno uno, che vennero presi prigionieri con altri ostaggi nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran è stata concessa una medaglia al merito, secondo quanto reso noto dal dipartimento della difesa a Washington.

La decorazione è la defence meritorious service medal (medaglia per meriti di servizio) e premia militari distintisi in azioni diverse da operazioni di combattimento. La medaglia è stata concessa a 20 dei 21 militari presi in ostaggio; l'escluso è il sergente Joseph Subic.

Il dipartimento della difesa non ha comunicato i motivi precisi della decisione limitandosi a fas sapere che durante la detenzione il sergente Subic «non si è comportato come era lecito attendersi da un sottufficiale».

La dichiarazione e stata posta in relazione al fatto che durante la prigionia il sottufficiale accettò di rilasciare davanti alle telecamere dichiarazioni critiche nei confronti della politica del suo governo. In seguito gli iraniani chiesero, senza che la richiesta venisse accolta, che le reti televisive statunitensi mandassero in onda il filmato.

Non si conoscono le reazioni del sergente Subic alla decisione resa nota dal dipartimento della difesa. Giorni or sono però aveva affermato in un'intervista: «Per quanto mi riguarda non mi si spezzerà il cuore se non mi danno una medaglia. Posso giustificare il mio operato».

†

La nostra cara

Maria Moro nata Sanzin

ci ha lasciati.

Il marito FORTUNATO, la figlia MARINA con il marito CLAUDIO VERZEGNASSI e i nipoti LUDOVICA, RODOLFO e FEDERICO piangono la Sua scomparsa e La ricordano a quanti Le vollero bene.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA ed in particolare la nostra vivissima riconoscenza ai professori UGO ROSENHOLZ e GIULIANO CECOVINI per l'assistenza, la premura e la grandissima umanità che tanto Le sono state di conforto.

Un grazie di cuore alla signora MARIA DRUSCOVICH per le sue generose prestazioni.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1981

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Maria

— ANNAMARIA e RODOLFO VERZEGNASSI.

Trieste, 3 giugno 1981

ZINA e GIORGIO partecipano al dolore di MARINA.

Trieste, 3 giugno 1981

Vi siamo fraternamente vicini:
— ERASMO ed ASTRID.

Trieste, 3 giugno 1981

Partecipano al lutto EDITTA, PIERO, LAURA, ROBERTO AGOSTINI.

Trieste, 3 giugno 1981

†

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Garziera

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie VALERIA, i figli GIULIANO, RAFFAELLA e FABIO, la sorella MARIA, il fratello GIUSEPPE, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1981

Si associano al dolore:
— OTTAVIO BUZZAI e famiglia.

Trieste, 3 giugno 1981

Addolorati partecipano:
— NELLA e MARIO NOVEL.

Trieste, 3 giugno 1981

La ditta ARTE LEGNO partecipa al lutto della famiglia GARZIERA per l'immatura scomparsa del caro amico

Gesualdo

Trieste, 3 giugno 1981

†

Il 1.o giugno si è spenta

Emilia Gerdol nata Kosovelj

Ne danno il triste annuncio le figlie MARUSKA e JANA con le famiglie.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, Lubiana 3 giugno 1981

AUGUSTO GLORIA e famiglia partecipano sinceramente addolorati all'immatura scomparsa di

Gino Rapotez

Trieste, 3 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa tutte le care persone che mi sono state vicine in questo doloroso momento, onorando così la memoria del mio caro

Mario

La moglie
BENEDETTA VEROZZI

Trieste, 3 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rinaldo Zecchini

ringraziano commossi.

La messa sarà celebrata il 6 giugno alle ore 8.30 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 giugno 1981

Nella necrologia apparsa sul Piccolo di ieri dovevasi leggere

Gaetano Neglia

anziché GAETANO NELIA

Trieste, 3 giugno 1981

Dopo lunghe sofferenze

Roma Covi ved. Viezzoli

ha raggiunto il suo GIUSEPPE a sei anni dalla sua dipartita.

Con animo angosciato lo annunciano la figlia FIORELLA, il nipote EZIO con la nipote PINA.

Mamma, nonna, grazie!

Roma, 3 giugno 1981

Partecipano al dolore di CLAUDIA per la morte della madre

Maria De Cesco

gli amici LUCIO e LIVIA URBANI.

Trieste, 3 giugno 1981

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Zippo

ringraziamo di cuore parenti, colleghi e amici che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 giugno 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 6378 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI, ANTICHI OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplice, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Capri, Fiesta, Renault 5 TL, 15 GTL, 16, Audi 100, Peugeot 305 GR, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000, Chrysler 180. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6375 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6285 Q

A.A.A. OCCASIONE vendesi BMW 728 fine anno 1978 in buonissimo stato unico proprietario 15 milioni trattabili. Telefono 54831 ore ufficio. 2479 Q

A. CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: A 112 Elegant '74-'78, Alfasud N '77, Alfasud 5 marce '77, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, BMW 316 '78-'79, BMW 320 I '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 127 CL '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 900 L '77, Fiesta 1100 L '77, Fiesta 1100 S '78, Fiesta 1100 GL '81, Porsche 928 '77, Renault 5 TL '73-'77, Renault 14 GTL '78, Scirocco GLI '77, Simca furgonetta '81. PERMUTE USATO PER USATO. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 2485 Q

A 112 Abarth 1979 nera uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/6 Q

AUDI 80 GLS 1977 e Passat familcar 1300 L 1978 vende ottimo stato Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

BMW 30 CSI gas condizionatore occasione vende privato presso Eurauto, via Ovidio, tel. 43790. 6419 Q

CITROEN GS club perfetta rateizzando fino a 60 mesi vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

DYANE 6 1978 perfetta anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

DYANE 6 '77, '80 e Visa Club '80 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

DINO Conti, via F. Severo 124 vende: R 5 L 1976, Peugeot 104 ZL 1977, Fiesta 1.3 S 1979. 5/6 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 127 anno 75 42.000 km vendo L. 2.300.000. Tel. 53223 stanza 83. 6411 Q

FURGONE 238 '70 qualsiasi prova vendo 980.000 facilitazioni. Tel. 823435. 6421 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Citroen Dyane 6 75, CX 78, Opel Kadett 78, Simca 1100 B 77, Ford Escort 71. 6107 Q

GIULIETTA 1600 1980 come nuova accessoriata vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

GOLF GTI 1979 e cabriolet 1980 perfettissimi vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

GS Break 1978 fatturabile garanzia vendo Dyane 76 vendo. Tel. 820256. 5/6 Q

KADET City 1978 uniproprietario vendo. Tel. 820256. 5/6 Q

INNOCENTI Mini 120 L beige km 50.000 perfetta privato. Ufficio tel. 725261. 6401 Q

OCCASIONE vendo Ami 8 come nuova. Tel. 942480. 6397 Q

OPEL Ascona 1200 uniproprietario perfetta prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

PERFETTISSIMA Fulvia coupé 3 1974 qualsiasi prova. Tel. 820256. 5/6 Q

RENAULT 5 TS 1976 ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331.

RENAULT 12 TL buono stato prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

RENAULT 14 TL privato vende. Tel. 60407. 6388 Q

RENAULT 16 TS 1975 km 60.000 ottimo stato vendo. Telefonare 416670 pomeriggio. 6381 Q

RITMO 60 3 porte 1979 21.000 km vendo. Tel. 820256. 5/6 Q

VENDO BMW 518 bianca perfetta impianto a gas. Telefonare ore ufficio 0481-45383.

VENDO 132 2000 perfette condizioni 65.000 km 5.500.000. Tel. 820256. 5/6 Q

VOLVO 244 GLS D 6 vendesi km 67.000 aprile 1979 lire 12.500.000. Tel. 762901. 6392 Q

VW Cabriolet vendo, ottimo stato con impianto stereo qualsiasi prova. Telefonare 0481-76712 ore 18-20. 532 Q

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

Alfetta EC *extra confort
condizionatore e ruote in lega
con un risparmio di L.1.000.000

EC, Extra Confort è il nome di una serie limitata ed esclusiva dell'Alfetta 2.0 L.
Extra Confort significa una vettura dotata di condizionatore e di ruote in lega leggera: un maggiore confort, un tocco in più di sportività.
Extra Confort ti propone un prezzo del tutto speciale: 11.810.000 (IVA esclusa), cioè con un risparmio di L. 1.000.000.
Prestazioni, arredamento, meccanica fanno dell'Alfetta una macchina unica nella sua categoria:

L'Alfetta è l'unica 2000
che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo in 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000
che offre il più completo confort: sedili e volante regolabili, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, impianto di climatizzazione con 11 bocchette di distribuzione dell'aria, elettroventilatore a 3 velocità e regolazione termostatica della temperatura, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000
che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion e parallelogramma di Watt: la strada più tortuosa si affronta come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000
con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perchè la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000
coperta dalla Supergaranzia che comprende:
☐ un anno su tutta la vettura
☐ due anni o 100.000 km sul motore
☐ due anni sulla verniciatura
☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
Alfetta **1.6:** 1570 cc.
Alfetta **1.8:** 1779 cc.
Alfetta **2.0** Turbo Diesel: 1995 cc.

*Edizione limitata fino ad esaurimento.

Compra Alfa Romeo:
difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.C. BARRIERA locale d'affari con licenza vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 R

ABBIGLIAMENTO tab. IX X XIV vendesi prezzo interessante zona Giardino Pubblico. Tel. 52724, 8-13, 16-18. 6207 R

AGENZIA CASA MIA vende causa malattia locale extra lusso attrezzatissimo poliambulatorio attività estetica reddito elevato. XXX Ottobre 3 - 68858. 2345 R

ALIMENTARI via Giulia vendesi. Tel. 766676. 19/6 R

ATTENZIONE cedesi negozio centralissimo abbigliamento mq 250 lussuosamente arredato reddito, dimostrabile. Trattative riservate presso AGENZIA CASA MIA. XXX Ottobre 3, 68858. 2345 R

CEDESI moderna lavasecco in Monfalcone, ottimo avviamento. Tel. 0432-208977. 141 R

MACELLERIA equina S. Marco vendo muri 28 mq. Tel. 631793. 6396 R

NEGOZIO avviato utensileria ferramenta preleverebbesi escludendo immobile dettagliare località, superficie, monte merci, dipendenti ecc. Scrivere a Publikompass casella n. 42-R, 34100 Trieste. 102 PD R

PANIFICIO San Giacomo vendesi. Tel. 766676. 19/6 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. VIA DELL'EREMO VILLA PANORAMICA 3 stanze salone cucina bagno wc grande cantina 1200 mq terreno coltivato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. T.A. 599 S

A. ACQUISTO appartamento 70-100 mq urgentemente qualsiasi zona, 54629. 6413 S

A Brazzano vendesi rustico con negozio, strada, tel. 0432-758159. 448 S

ACQUISTO appartamento libero media dimensione conguaglio eventuale arredamento. Telefonare 569322, mattino 7.30-8.30. 12/6 S

AGENZIA CASA MIA vende terreno 2 km da Sistiana 300 mq, dolina, piccola costruzione muratura, 22.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3 - 68858.

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Carlo Alberto panoramico tristanze cucina servizi separati confort. 574191. 6412 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, altro vano unico vendesi, facilitazioni. Visitare ore 16.30-18 Gradi 1, angolo Molino Vento 41. 6266 S

APPARTAMENTO Crispi da restaurare 120 mq vista mare vendo. Tel. 631793. 6396 S

APPARTAMENTO occupato Molino a vento 11.500.000, I piano, seminuovo, vendo. Telefonare 631793. 6396 S

APPARTAMENTO ultimo piano prontingresso, cucina saloncino, 3 stanze, biservizi, tutti i conforts, eventuale mutuo, privato vende. Tel. 812219, 15-18. 6362 S

BONZANINI vende appartamento primingresso in palazzina salone cucina due camere doppi servizi terrazza giardino proprio garage autoriscaldamento vista Golfo. Tel. 631792.

BONZANINI vende Bonomea attico palazzina recente salone cucina tre camere doppi servizi poggiolo terrazza più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza vista golfo, finiture accurate. Tel. 631792. 6308 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati varie zone e grandezze - 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende, Servola, casetta, cucina tre stanze servizi, 30.000.000 - 55491. 6413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Giulia appartamento tutte comodità. 30.000.000 - 55491. 6413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende, viale Ippodromo mq 90 casa recente 75.000.000 - 55491.

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela in Gorizia e provincia appartamenti anche occupati. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481-45284.

CERCO appartamento o casetta in Trieste e dintorni causa trasferimento, pagamento contanti. Telefonare urgentemente dalle 12-13 o 18-19, 040-764041. 2/6 S

CERCO in acquisto appartamento signorile in zona verde ben servita da mezzi pubblici. Telefonare orario negozio 772347. 12/6 S

GORIZIA (Provincia) villa lussuosa veramente extra impianti ultramoderni grandissimo salone 4 stanze 3 bagni mansarda taverna giardino rifiniture vendesi. Trattative riservate. Tel. 0481-44411, ore ufficio. T.A. 613 S

GRIMALDI 040/764952 - Trieste: via Palestrina 10; 8.30 - 17.30. Via Franca in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 28.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero soleggiato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio 118.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Strada vecchia dell'Istria attico libero di circa 75 mq più terrazzo.

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi separati balcone ripostiglio 43.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizi 13.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto macchina, mutuo accordato, S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 6393 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ultimo piano da ristrutturare, in mansarda, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 13.000.000. S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 6393 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Giacomo rinnovato, stanza, stanzetta, cucina, doccia, 26.000.000. S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 6393 S

IMMOBILIARE 'CIVICA vende zona UNIVERSITA' monovano ammobiliato, con cucinino, bagno, riscaldamento, casa recente, 13.000.000. S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 6393 S

IN casetta vendesi appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno giardino proprio 32 milioni. Tel. 766676. 19/6 S

ININTERMEDIARI serio professionista acquista villa zona via Romagna. Tel. 040/764041. 2/6 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento via F. Severo, cucina, stanza, soggiorno, bagno, wc, tutti comforts, mutuo. Tel. 812219: 15-18. 6362 S

LOCCHI vendesi appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina bagno. Tel. 766676. 19/6 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris rustico con terreno. Progetto approvato ristrutturazione. 41807. 523 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo piano completo con tre appartamenti 70.000.000. 508 S

MONFALCONE mansarda con grande terrazzo e vista stupenda L. 34.000.000. Mutuo agevolato. GRIMALDI MONFALCONE 0481-45284.

MONFALCONE vendesi casetta mq 70 più mansarda con giardinetto 33.000.000, 040-55491.

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti una, due, tre, quattro, stanze doppi servizi, mansarde, rifiniture ed isolazioni accurate. Vende direttamente impresa sul posto. Box. Tel. 941308 dalle ore 15.30. 5856 S

PANORAMICISSIMA casa con giardino prezzo interessante vende Studio G 3 S. Caterina 3. Tel. 60457. 6310 S

PRIVATO acquista casetta o villetta con giardino 3-4 stanze. Pagamento contanti. Telefonare 630878. 6393 S

SEVERO piano 6° libero tutti comforts salone 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo vende geom. Opassich 64360. 6418 S

STADIO vendesi occupato appartamento recente soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli piano alto comforts. Tel. 766676.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 6290 S

TERRENO agricolo soleggiatissimo cercasi conto capitale finanziario o affitto per società floriculturista. Telefonare 68651. 6408 S

TERRENO Grotta Gigante prato 1300 mq luce acqua strada, vendo, telef. 631793. 6396 S

URGENTEMENTE cerco Trieste causa trasferimento appartamentino indifferente zona. Telefonare mattino 764041. Inintermediari. 2/6 S

VERA OCCASIONE svendesi appartamento occupato mq 60 13.000.000. Agenzia CASA MIA. XXX Ottobre 3, 68858. 2345 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi da restaurare S. Giacomo stanza stanzetta cucina wc 14.000.000. Altro stanza cucina wc 9.500.000. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende box libero con acqua e luce via Campanelle, telefonare 730344. 6277 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677.

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. Visite feriali 16-17. Tel. 68677. 6299 S

VILLETTA in costruzione vendesi, tel. 766676. 19/6 S

ZONA via Cologna 36 milioni vendesi affittato 80 mq casa recente salone stanza cucina abitabile servizi 2 poggioli, tel. 766676. 19/6 S

9.500.000 Ponziana vendesi appartamento occupato camera cameretta cucina servizio vista mare, tel. 766676. 19/6 S

10.000.000 camera cucina servizio piazza Perugino occupato casa decorosa vendesi, tel. 766676. 19/6 S

12.000.000 libero vendesi camera cucina wc Campo S. Giacomo, tel. 766676. 19/6 S

12.500.000 mansarda libera da restaurare in stabile decoroso stanza stanzetta cucina servizio vendesi, tel. 766676. 19/6 S

13.000.000 S. Giacomo vendesi occupato appartamento 80 mq minimo contanti 3 milioni. Altro 11.500.000 2 stanze cucina bagno occupato vendesi, tel. 766676. 19/6 S

21.000.000 soggiorno stanza cucina abitabile bagno vista piazza Perugino occupato vendesi piano alto senza ascensore casa decorosa, tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI S. Stefano Cadore camere con servizio completo di cucina, tel. 639098 - 0435-62456. 5575 T

ARTA Terme affitto giugno - luglio appartamentino 4 letti, telefonare 272630. 6368 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria accetta prenotazioni solo autosufficienti, Muggia Lazzaretto, 4 - Tel. 273664.

TECNICHE di rilassamento, ipnosi, regressione d'età, training autogeno in gruppo ed individuale, tel. 575424. 6365 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A. RAZZI fabbricazione giugno antiustione. Bernardi, Trieste, Roiano, di fronte delegazione comunale. Ermacora 2. 6319 Z

MOTORE fuoribordo americano nuovo Hp. 7.5 lire 500.000. Tel. 725303. 6423 Z

ROULOTTES Fendt e Bürstner, la migliore qualità al prezzo più basso permute rateazioni 5 anni. Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z

RISTORANTE
«TRE CORONE»
Verona
cerca
chef di cucina e chef di partita per stagione estiva, si richiede esperienze Cucina Internazionale.
Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle ore 12: 045/22462.

Società operante settore didattico, associata a gruppo nazionale (40 sedi in Italia) sede Gorizia, cerca per espansione attività:
SOCI CONSULENTI (Marketing e P.R.)
a cui affidare Marketing e P.R. part-time (5-10 ore settimana). Partecipazione 25%. Capitale richiesto 50 milioni. Adeguata remunerazione lavoro e capitale.
Pregasi inviare breve curriculum a:
PROJECO S.p.A.
20131 Milano - Viale Gran Sasso, 11 Rif. 68

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.